



DPEF

2012

Legge Regionale n. 35/2001

d.g.r./CR n. 63 del 5 luglio 2011



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DPEF 2012

Documento di Programmazione Economica e Finanziaria

Sommario

DPEF 2012 - Documento di Programmazione Economica e Finanziaria

Introduzione	VI
Il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica	VI
L'analisi sintetica della congiuntura in atto	X

La persona e la famiglia **2**

Lo sviluppo del capitale umano	3
I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI	3
L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE ED IL MERCATO DEL LAVORO	7
LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA	10
LE PARI OPPORTUNITÀ	12
La tutela della salute e le politiche sociali	13
IL SISTEMA SANITARIO	13
I SERVIZI SOCIALI	23
I FLUSSI MIGRATORI E L'INTEGRAZIONE	26
Costruire per la famiglia	27
L'EDILIZIA ABITATIVA	27
L'EDILIZIA SOCIO-SANITARIA	29

Il territorio, l'ambiente e le infrastrutture **30**

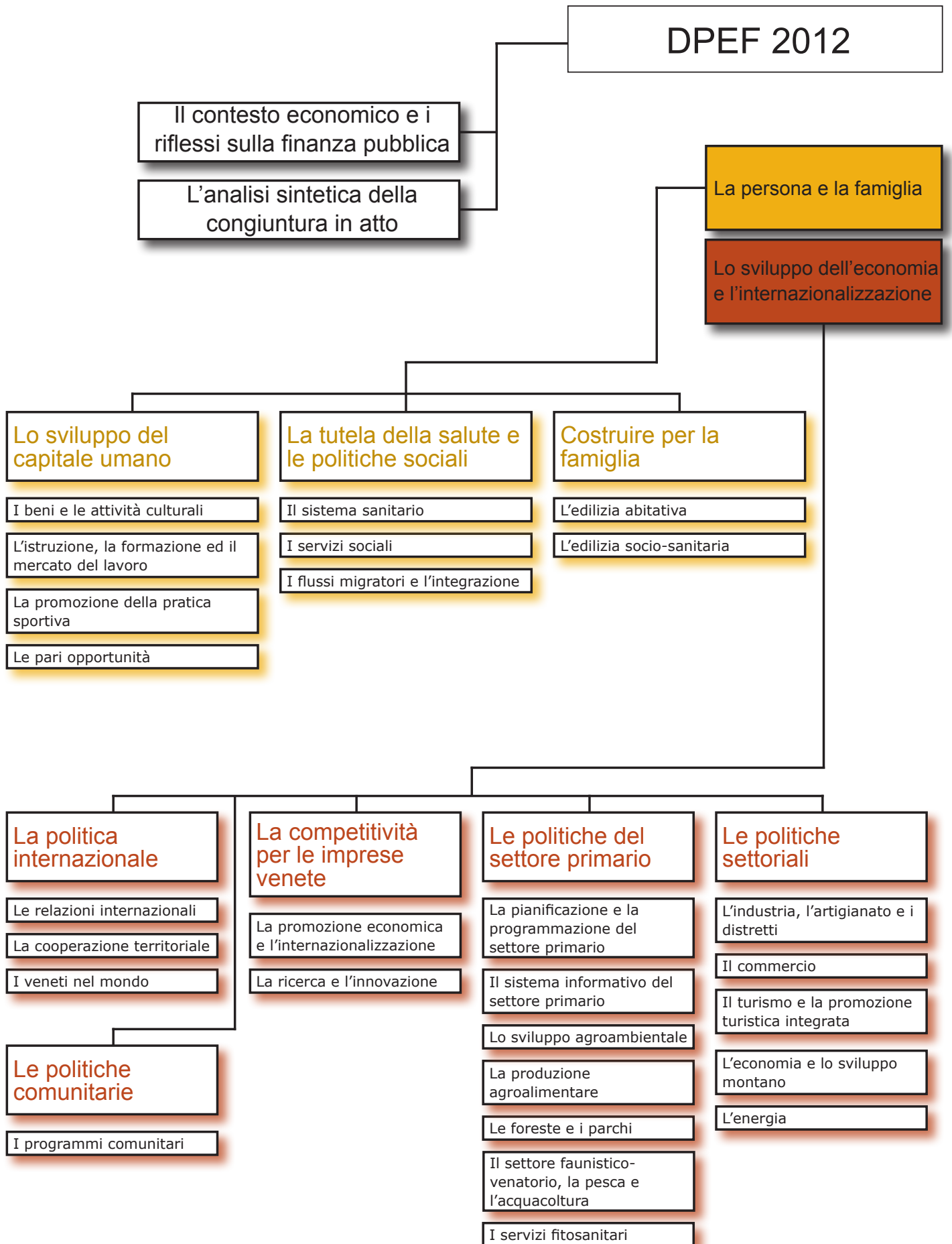
L'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente	31
L'URBANISTICA	31
LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	33
IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E LA CARTOGRAFIA	36
I LAVORI PUBBLICI	38
LA PROTEZIONE CIVILE	40
L'ATMOSFERA	42
IL SISTEMA IDRICO INTEGRATO	43
LA GESTIONE DEI RIFIUTI	45
LA GEOLOGIA, LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE E LA TUTELA DELLE ACQUE	46
LA DIFESA DEL SUOLO	48
IL PROGETTO VENEZIA	49
Il sistema infrastrutturale per la mobilità	51
LA VIABILITÀ E LE INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE	51
LA MOBILITÀ	53
LE RETI INFRASTRUTTURALI E LA LOGISTICA	54
LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI INVESTIMENTI	57

Lo sviluppo dell'economia e l'internazionalizzazione **60**

La politica internazionale	61
LE RELAZIONI INTERNAZIONALI	61
LA COOPERAZIONE TERRITORIALE	62
I VENETI NEL MONDO	63
Le politiche comunitarie	65
I PROGRAMMI COMUNITARI	65
La competitività per le imprese venete	66
LA PROMOZIONE ECONOMICA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	66
LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	67
Le politiche del settore primario	69
LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE DEL SETTORE PRIMARIO	69
IL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO	71
LO SVILUPPO AGROAMBIENTALE	72
LA PRODUZIONE AGROALIMENTARE	75
LE FORESTE E I PARCHI	78
IL SETTORE FAUNISTICO-VENATORIO, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA	80
I SERVIZI FITOSANITARI	82
Le politiche settoriali	84
L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO E I DISTRETTI	84
IL COMMERCIO	86
IL TURISMO E LA PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA	88
L'ECONOMIA E LO SVILUPPO MONTANO	91
L'ENERGIA	92

L'assetto istituzionale e la Governance **94**

L'assetto istituzionale	95
IL FEDERALISMO ISTITUZIONALE E LA SUSSIDIARIETÀ	95
I RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI E LE ASSOCIAZIONI	98
LA SEMPLIFICAZIONE	99
LE RAPPRESENTANZE ISTITUZIONALI E IL COORDINAMENTO STRATEGICO	101
La Governance	101
LA PROGRAMMAZIONE E LA CONCERTAZIONE: METODI DI GOVERNO	103
LA STRATEGIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	105
LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE	106
LE INFORMAZIONI STATISTICHE	108
L'e-GOVERNMENT E LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	109
LA SICUREZZA URBANA E LA POLIZIA LOCALE	110
LA PERFORMANCE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEL PERSONALE REGIONALE	112
L'ORGANIZZAZIONE GENERALE	114
LE SEDI REGIONALI	115
LA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO E QUALITÀ DELLE PROCEDURE	117



DPEF 2012

Il territorio, l'ambiente
e le infrastrutture

L'assetto istituzionale
e la Governance

L'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente

L'urbanistica

La pianificazione territoriale

Il sistema informativo territoriale e la cartografia

I lavori pubblici

La Protezione Civile

L'atmosfera

Il sistema idrico integrato

La gestione dei rifiuti

La geologia e le attività estrattive e la tutela delle acque

La difesa del suolo

Il progetto Venezia

Il sistema infrastrutturale per la mobilità

La viabilità e le infrastrutture stradali e ferroviarie

La mobilità

Le reti infrastrutturali e la logistica

La valutazione dei progetti e degli investimenti

L'assetto istituzionale

Il federalismo istituzionale e la sussidiarietà

I rapporti con gli Enti locali e le associazioni

La semplificazione

Le rappresentanze istituzionali e il coordinamento strategico

La Governance

La programmazione e la concertazione: metodi di governo

La strategia delle partecipazioni societarie

La comunicazione e l'informazione

Le informazioni statistiche

L'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione

La sicurezza urbana e la Polizia locale

La performance e la responsabilizzazione del personale regionale

L'organizzazione generale

Le sedi regionali

La sicurezza sul posto di lavoro e qualità delle procedure

I Introduzione

Alla luce delle sempre più stringenti sollecitazioni che provengono dal contesto istituzionale ed economico e che inducono alla modernizzazione e semplificazione della nostra azione amministrativa, il DPEF 2012 contiene alcune importanti novità. Abbiamo iniziato infatti a ripensare ad un'attività di programmazione che sia da una parte più funzionale alle indicazioni che provengono dallo Stato e dall'Unione Europea e dall'altra più aderente ad uno stile di politica economica improntato alla trasparenza ed alla maggiore leggibilità dei risultati annualmente raggiunti dall'Amministrazione.

Queste indicazioni hanno spinto all'introduzione di due importanti novità:

- modifica del periodo di programmazione considerato;
- separazione del monitoraggio dalla programmazione.

Nell'ottica della semplificazione e della maggiore consapevolezza dell'importanza del fattore tempo, abbiamo cercato, in questa attività di programmazione annuale, di anticipare il più possibile gli eventi, per non essere colti impreparati alle nuove situazioni che potranno verificarsi il prossimo anno, ed abbiamo voluto così predisporre per tempo tutti i possibili strumenti che agevolano un più razionale ed efficiente svolgimento delle nostre attività, preparando così la macchina regionale a recepire, in fase di effettiva assegnazione delle risorse, le indicazioni e le priorità che già oggi stabiliamo in questo Documento di programmazione economica e finanziaria. Diversamente dagli scorsi anni, infatti, il documento individua politiche e obiettivi per l'esercizio 2012, non ripropone più quindi una programmazione "a cavallo" tra due esercizi, allineandosi a quanto già avviene con il bilancio di previsione annuale. Il Documento riguarda, quindi, la programmazione delle politiche del prossimo anno 2012, che guardano da una parte agli indirizzi provenienti dal ciclo della programmazione nazionale ed europea e dall'altro costituiscono il presupposto per la formazione del bilancio regionale, processo che inizierà negli ultimi mesi dell'anno e si concluderà con l'approvazione della legge di bilancio. Più nello specifico, le politiche del prossimo anno sono declinate mettendo in evidenza gli obiettivi che si ritiene di dover attuare, la natura del loro finanziamento, spesa corrente e/o di investimento, ovvero la non necessità di risorse finanziarie per il loro raggiungimento (obiettivi a costo zero). Tra tutti gli obiettivi, abbiamo evidenziato quelli che sono i nuovi obiettivi del prossimo anno, ovvero non erano presenti nel precedente DPEF, e che, in molti casi, si avvieranno già nella seconda parte di quest'anno per prendere forma il prossimo. È comunque da tener presente che l'effettiva realizzazione degli obiettivi che comportano spesa sarà condizionata dalla reale assegnazione delle risorse. Sempre in relazione alle diverse politiche, vengono poi riportati gli obiettivi normativi, che sono costituiti da leggi, progetti di legge, piani in aggiornamento o di nuova formulazione, e gli Enti strumentali o i soggetti che concorrono alla realizzazione della politica, sempre in relazione a ciò che si prevede di portare a termine o attivare nel prossimo anno 2012. Infine, preso atto che in questi ultimi anni il monitoraggio all'interno del DPEF ha assunto via via un ruolo sempre più rilevante, quale strumento di riscontro sull'attuazione delle politiche, da quest'anno andrà a costituire un rapporto a sé stante, acquisendo una propria autonomia.

II. Il contesto economico e i riflessi sulla finanza pubblica

II.I I risultati del 2010

Nella prima parte del 2010 l'economia italiana ha ripreso a crescere con tasso positivo, in linea con gli sviluppi dei principali Paesi europei. Pur subendo un sensibile rallentamento nel corso del terzo trimestre del 2010, nel complesso il PIL è cresciuto del +1,3% su base annuale, sostenuto soprattutto dalla domanda interna. Il tasso di crescita dell'economia nazionale risulta lievemente superiore rispetto all'1,2% previsto nella Decisione di Finanza Pubblica presentata nel settembre 2010. Secondo il Programma di Stabilità contenuto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) presentato alle Camere il 13 aprile 2011 (v. il Focus su processi e documenti che compongono la manovra di finanza pubblica), l'indebitamento netto nel 2010 si è attestato al -4,6% del PIL, in miglioramento rispetto al -5,4% registrato nel 2009 e anche rispetto alla precedente previsione del -5,0% riportata nella Decisione di Finanza Pubblica, grazie principalmente alla minore incidenza della spesa complessiva sul PIL e ad un lieve aumento delle entrate fiscali.

Il saldo primario è risultato in miglioramento, passando dal -0,7% nel 2009 a -0,1% nel 2010.

Il rapporto debito/PIL a fine 2010 si è attestato al 119%.

II.II Gli obiettivi di finanza pubblica per il 2011-2014 e gli indirizzi per le Regioni

Sulle prospettive di ripresa economica pesano l'incertezza legata al contesto geopolitico globale ed i consistenti aumenti dei prezzi delle materie prime. Il PIL italiano nel 2011 è previsto aumentare dell'1,1%, mentre nel triennio 2012-2014 dovrebbe attestarsi in media all'1,5%. L'inflazione al consumo, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi per l'intera collettività nazionale (IPC - Indice dei Prezzi al Consumo), pressoché stabile intorno all'1,7% nella seconda metà del 2010, è salita nei mesi più recenti, raggiungendo a marzo 2011, secondo dati provvisori, il 2,5%.

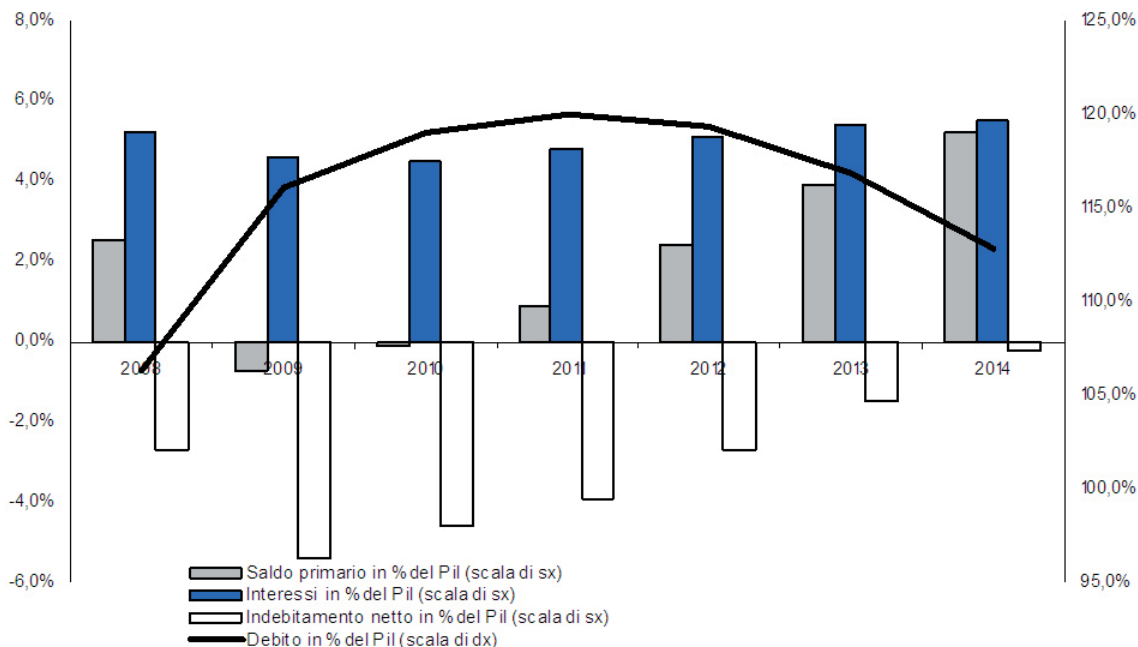
Anche se le previsioni di crescita sono ridimensionate rispetto a quanto riportato dagli ultimi documenti di programmazione, per il periodo 2011-2014 continueranno a prodursi gli effetti delle manovre correttive triennali previsti dal DL 78/2010 convertito in L.122/2010, soprattutto in termini di riduzione della spesa. L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si conferma al -3,9 del PIL nel 2010, ed è atteso al -2,7% del PIL nel 2012, rientrando quindi nei livelli di sostenibilità posti dal Trattato di Maastricht.

Per gli anni successivi (2013 e 2014) l'indebitamento netto tendenziale resterebbe sostanzialmente costante al -2,7% del PIL. Per proseguire nel percorso di miglioramento dei saldi e realizzare l'obiettivo concordato con l'Unione europea del pareggio di bilancio, il Governo nel biennio 2013-2014 ha programmato di attuare una manovra di miglioramento del deficit strutturale pari, in termini cumulati, a circa il 2,3% del PIL. Fino al 2013 il Programma Nazionale di Stabilità non prevede manovre correttive. Il saldo primario è previsto in miglioramento, passando da -0,1% nel 2010 a 0,9% nel 2011. La strategia di risanamento finanziario dovrebbe essere coadiuvata dall'attuazione delle riforme riportate dal Programma Nazionale di Riforma, che dovrebbero avere un impatto positivo sulla crescita.

Gli indirizzi per le Regioni desumibili dal DEF del Governo ribadiscono il loro coinvolgimento delle stesse nel proseguimento dell'azione di risanamento del bilancio. È presumibile, comunque, che la linea del Governo sarà volta ad un attento monitoraggio della finanza pubblica, al fine di mantenere la sua evoluzione allineata con il percorso di rientro che sarà indicato dall'Europa e ad interventi correttivi soprattutto sulla spesa corrente.

Tra queste, la riforma del federalismo fiscale rappresenta un'occasione importante per recuperare efficienza nella prestazione dei servizi pubblici, superando il criterio della spesa storica e ponendo al centro del processo di allocazione delle risorse criteri basati sulla responsabilizzazione nel rispetto di costi e fabbisogni di spesa standard.

Fig. 1 - Italia: indicatori di finanza pubblica 2008-2014



Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2011 - Programma di Stabilità

FOCUS Il nuovo ciclo di programmazione finanziaria alla luce della riforma della l. 196/2009

Nel processo di ridefinizione dei rapporti tra lo Stato e le Autonomie territoriali, introdotto dalla legge delega n. 42/2009 sul federalismo fiscale, si inserisce anche la riforma della legge di bilancio e della programmazione economico-finanziaria statale, che dovrebbe inaugurare un percorso di definizione degli obiettivi programmatici di bilancio e di finanza pubblica informato al criterio della concertazione tra Governo centrale ed Autonomie territoriali.

La legge 196/2009, che ha riformato la contabilità e la finanza pubblica, nonché il ciclo e gli strumenti della

programmazione di bilancio statale, è stata da poco ulteriormente modificata con l'approvazione della legge 39/2011, per consentire un pieno allineamento della programmazione nazionale con il nuovo sistema di coordinamento delle politiche economiche nell'Unione europea, il cosiddetto "semestre europeo". Il "semestre europeo" è una procedura organica per il coordinamento ex ante delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri che coprirà tutti gli aspetti di programmazione e controllo economico legati alle politiche di stabilità, ma anche a quelle di crescita e competitività, e che, così come deciso dal Consiglio Europeo del 7 settembre 2010, viene attuata già a partire dal 2011. A tal fine, è previsto che gli Stati membri verso la metà di aprile presentino contestualmente alla Commissione Europea i propri Programmi di Stabilità o di Convergenza (PSC) e i Programmi Nazionali di Riforma (PNR), che devono essere predisposti in coerenza con le linee guida di politica economica e di bilancio elaborate dal Consiglio europeo nei precedenti mesi di febbraio-marzo. La Commissione Europea li esamina simultaneamente ed entro l'inizio di giugno elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati. Sulla base di queste raccomandazioni, nella seconda parte dell'anno i singoli Stati approvano le rispettive leggi di bilancio. Il documento-pertino della programmazione economico-finanziaria dello Stato diventa il Documento di Economia e Finanza (DEF), costituito dal Programma di Stabilità o di Convergenza (PSC) e dal Programma Nazionale di Riforma (PNR). Il DEF definisce, almeno per il triennio successivo, le previsioni economiche e di finanza pubblica, gli obiettivi programmatici della Pubblica Amministrazione sull'indebitamento netto, il saldo di cassa e il debito, articolati per sottosettori (definiti in senso statistico: amministrazioni centrali, locali ed enti di previdenza) e l'articolazione della manovra necessaria per il loro conseguimento. Il termine per la presentazione del DEF alle Camere da parte del Governo è anticipato al 10 aprile, prima dell'invio alle autorità europee entro il 30 aprile. Il Programma Nazionale di Riforma contiene invece l'indicazione delle principali riforme da attuare e lo stato di avanzamento delle riforme avviate. Il DEF viene inviato per l'espressione di un parere alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, che è l'organismo stabile di coordinamento istituito dalla legge delega sul federalismo fiscale con il compito, tra gli altri, di concorrere alla definizione degli obiettivi di finanza pubblica per comparto.

Il contenuto del Patto di stabilità interno e del Patto di convergenza, di cui all'articolo 18 della legge 42/2009, è definito dalla nota di aggiornamento del DEF (documento che il Governo è tenuto a presentare entro il 20 settembre) in coerenza con gli obiettivi fissati precedentemente dal DEF. Un parere preventivo della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica è previsto nel caso in cui l'aggiornamento del DEF preveda una modifica degli obiettivi di finanza pubblica.

Il ciclo della programmazione statale si conclude con la presentazione del disegno di legge di stabilità (ex legge finanziaria) e del disegno di legge di bilancio entro il 15 ottobre.

II.III Il quadro tendenziale di previsione delle entrate per il 2012

Nella tav. 1 viene rappresentato il quadro previsionale delle entrate della Regione Veneto per l'anno 2012.

Le previsioni sono state formulate sulla base della legislazione in vigore e sono state effettuate avvalendosi del modello SAPER Regione Veneto (Sistema di Analisi per la Politica Economico-fiscale Regionale).

Per il 2012 si prevede di acquisire a politiche invariate entrate complessive (al netto delle entrate da indebitamento e delle partite di giro) per 10.607,7 milioni di euro, in crescita dello 0,2% rispetto al previsionale 2011.

TAV. 1 - ENTRATE PREVISTE PER IL 2011 E 2012 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
Milioni di euro				
	2011	2012	variazioni assolute 2012-2011	variazioni % 2012-2011
AREA DELL'AUTONOMIA				
ENTRATE LIBERE RICORRENTI	1.285,4	1.227,3	-58,1	-4,5%
- ENTRATE TRIBUTARIE A LIBERA DESTINAZIONE	1.094,4	1.082,8	-11,5	-1,1%
- TRASFERIMENTI STATALI SENZA VINCOLO DI DESTINAZIONE	56,6	10,0	-46,6	-82,3%
- ALTRE ENTRATE LIBERE RICORRENTI	103,4	103,4	0,0	0,0%
- COMP. IVA A LIBERA DESTINAZIONE (D.LGS. 56/2000)	31,1	31,1	0,0	0,0%
ENTRATE LIBERE NON RICORRENTI	104,8	104,8	0,0	0,0%
RISORSE PER LA MANOVRA DI BILANCIO	1.390,2	1.332,1	-58,1	-4,2%
AREA DEL "VINCOLO"				
ENTRATE DESTINATE ALLA SANITA' CORRENTE	8.279,5	8.362,3	82,8	1,0%
- IRAP (BASE)	2.839,0	2.858,0	19,0	0,7%
- ADDIZIONALE IRPEF (BASE)	560,0	565,0	5,0	0,9%
- COMPARTICIPAZIONE IVA (BASE)	4.880,5	4.939,3	58,8	1,2%
TRASFERIMENTI STATALI VINCOLATI	916,8	913,4	-3,4	-0,4%
RISORSE "VINCOLATE"	9.196,3	9.275,6	79,4	0,9%
ENTRATE EFFETTIVE	10.586,4	10.607,7	21,3	0,2%

Nell'ambito delle entrate effettive, è stata effettuata una distinzione tra area dell'autonomia e area del "vincolo". Questa classificazione è di ausilio per interpretare i diversi gradi di rigidità nell'utilizzo delle fonti di finanziamento: tuttavia occorre ricordare che attualmente non sussistono vincoli formali di destinazione delle entrate tributarie e delle compartecipazioni. Nella sostanza, d'altra parte, la maggior parte del gettito IRAP, dell'addizionale IRPEF e della compartecipazione IVA sono finalizzati a copertura del fabbisogno sanitario corrente e per tale ragione sono incluse nell'area denominata del "vincolo".

L'area dell'autonomia comprende le entrate a libera destinazione, ovvero le risorse che garantiscono flessibilità alla manovra di bilancio. Esse sono stimate in 1.332,1 milioni di euro e risultano in diminuzione del 4,2% rispetto alle previsioni 2011.

All'interno di tale aggregato, i tributi propri liberamente destinabili ammontano a 1.082,8 milioni di euro, in diminuzione dell'1,1% rispetto alle previsioni 2011.

Tra i tributi propri a libera destinazione, i principali riguardano:

1. tassa automobilistica regionale: (610 milioni di euro);
2. quota regionale dell'accisa sulla benzina per autotrazione: (150 milioni di euro);
3. quota regionale dell'accisa sul gasolio per autotrazione (148,5 milioni di euro);
4. addizionale regionale all'accisa sul gas naturale e imposta sostitutiva per le utenze esenti (65 milioni di euro).

La stima dei trasferimenti statali generali, cioè senza finalizzazione specifica (10 milioni), incorpora gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010, che prevedono per il 2012 (e a regime) una riduzione delle risorse statali a qualsiasi titolo spettanti alle Regioni a Statuto Ordinario per un importo complessivamente determinato in 4.500 milioni di euro rispetto alle risorse assegnate nel 2010 (la riduzione nel 2011 è stata pari a 4.000 milioni di euro sempre con riferimento all'anno 2010). Ciò comporta per il Veneto, nel 2012, un taglio dei trasferimenti statali di circa 400 milioni rispetto al 2010 (contro un taglio di 349 milioni nel 2011). Corrispondente dovrà essere la riduzione del tetto di spesa programmabile con il Patto di Stabilità interno.

Tra le risorse dell'area del "vincolo", la quota più rilevante riguarda il finanziamento del Servizio Sanitario regionale, che è stimato per il 2012 in 8.362,3 milioni di euro.

Le esigenze di finanziamento della spesa sanitaria corrente 2012 sono soddisfatte dal gettito, totale o parziale, dei seguenti tributi:

- IRAP – quota destinata alla sanità (2.858 milioni di euro), in crescita dello 0,7% rispetto all'anno precedente;
- Addizionale regionale all'IRPEF (pari a 565 milioni di euro), in crescita dello 0,9% rispetto al previsionale 2011.
- Compartecipazione regionale all'IVA: quota destinata alla sanità (4.939,3 milioni di euro).

II.IV Il percorso di attuazione del Federalismo Fiscale

Con l'approvazione della Legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione" si è avviato un processo di rilevante riassetto e riforma della struttura finanziaria del nostro Paese. Su tale provvedimento si concentrano grandi speranze: un'amministrazione pubblica più vicina ai cittadini e maggiormente efficiente, l'eliminazione degli sprechi nei programmi di spesa e, di conseguenza, la riduzione della pressione fiscale complessiva. Per il Veneto, ancor di più, l'attuazione della legge delega rappresenta il passaggio fondamentale verso una maggiore autonomia fiscale, un riequilibrio favorevole di condizioni finanziarie storicamente penalizzanti, la possibilità di fare scelte più adatte al proprio territorio nell'ambito del rafforzamento della trasparenza e della responsabilità.

Il nuovo assetto di rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali mira al superamento del sistema di finanza derivata e all'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa a Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane, nel rispetto dei principi di solidarietà e di coesione sociale. In questo quadro, tra gli obiettivi principali della legge delega vi è il passaggio dal sistema dei trasferimenti fondato sulla spesa storica a quello dell'attribuzione di risorse basate sull'individuazione dei costi e dei fabbisogni standard necessari a garantire sull'intero territorio nazionale il finanziamento integrale dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali degli Enti locali. Inoltre, per le funzioni cd. autonome, che non richiedono la garanzia di copertura integrale del fabbisogno standard, la perequazione è guidata dal criterio della capacità fiscale che, riducendo senza annullare la differenza di risorse fiscali pro capite di ogni regione rispetto alla media nazionale, fornisce potenzialità di spesa difformi dalla spesa storica e quindi l'esercizio pieno della autonomia a livello locale.

Il termine generale di 24 mesi per l'esercizio della delega è scaduto il 21 maggio 2011. Tuttavia, è all'esame del Parlamento il disegno di legge "Proroga dei termini per l'esercizio della delega di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale", approvato dal Consiglio dei Ministri in data 13 aprile 2011, che prevede l'ampliamento del termine generale per l'esercizio della delega a 30 mesi, oltre all'allungamento da 60 a 90 giorni dei termini per l'esame in Parlamento dei decreti legislativi, l'aggiunta di 12 mesi ai 36 previsti per l'introduzione delle Città metropolitane e l'ampliamento da due a tre anni del periodo entro il quale potranno essere approvati i decreti correttivi o modificativi di quelli emanati.

Il percorso di attuazione della delega conta ad oggi al suo attivo sei decreti legislativi emanati definitivamente ed una

serie di provvedimenti in corso di approvazione:

1. il decreto legislativo sul federalismo demaniale (D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85): esso disciplina l'attribuzione di parte del patrimonio dello Stato a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni con l'obiettivo prioritario della valorizzazione dei beni, spesso sottoutilizzati, a beneficio delle collettività locali. I Dpcm di attribuzione dei beni demaniali (tra cui il demanio idrico e marittimo alle Regioni), che avrebbero dovuto essere emanati entro il 23 dicembre 2010, sono ancora all'esame della Conferenza Unificata;
2. il decreto legislativo in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale (D.Lgs. 17 settembre 2010, n. 156): il provvedimento, fino all'attuazione della disciplina delle Città metropolitane, definisce l'ordinamento di Roma capitale, quale ente territoriale dotato di speciale autonomia statutaria, amministrativa e finanziaria, individuandone gli organi di governo (l'Assemblea capitolina, la Giunta capitolina e il Sindaco);
3. il decreto legislativo in materia di fabbisogni standard di Comuni e Province (D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216): tale provvedimento disciplina la determinazione del fabbisogno standard per Comuni e Province, che costituisce il riferimento per il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni eventualmente da esse implicate, al fine di assicurare il graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica;
4. il decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale (D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23): il provvedimento definisce il percorso di attuazione della nuova fiscalità comunale che dovrebbe articolarsi su due fasi. Nella fase di avvio, di durata triennale, i Comuni riceveranno, in sostituzione dei trasferimenti erariali soppressi, parte del gettito dei tributi immobiliari e della cedolare secca sugli affitti, oltre ad una compartecipazione al gettito dell'Iva; dal 2014 saranno introdotte nell'ordinamento fiscale due nuove forme di tributi propri: un'imposta municipale propria e un'imposta municipale secondaria;
5. il decreto legislativo in materia di autonomia di entrata di Regioni a statuto ordinario e Province e di determinazione dei costi standard nel settore sanitario (D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68). Tale decreto legislativo accorpa in un solo provvedimento quelli che erano stati concepiti inizialmente come tre distinti decreti: quello sui costi standard della sanità, quello sull'autonomia impositiva delle Regioni e quello sul fisco provinciale. Si tratta del provvedimento cardine dell'attuazione della legge delega per il sistema delle Regioni a statuto ordinario, il quale delinea una nuova struttura della spesa improntata all'efficienza ed alla sostenibilità, la riforma dell'assetto di finanziamento e perequazione delle Regioni, e nuove disposizioni volte ad incentivare la lotta all'evasione fiscale;
6. il decreto 26 novembre 2010 "Disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale, ai sensi dell'articolo 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42" (GU n. 75 del 1-4-2011) per la ricognizione degli interventi infrastrutturali, propedeutica alla perequazione infrastrutturale, riguardanti le strutture sanitarie, assistenziali, scolastiche nonché la rete stradale, autostradale e ferroviaria, la rete fognaria, la rete idrica, elettrica e di trasporto e distribuzione del gas, le strutture portuali ed aeroportuali, nonché i servizi afferenti al trasporto pubblico locale e il collegamento con le isole;
7. il decreto legislativo in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali (approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri in data 19 maggio 2011, in attesa della promulgazione del Presidente della Repubblica): il provvedimento disciplina gli strumenti e le procedure per la definizione e l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche aggiuntive a quelle ordinarie e per l'effettuazione di interventi speciali, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale e di rimuovere gli squilibri economici e sociali del Paese;
8. lo schema di decreto legislativo in materia di armonizzazione dei bilanci (approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 17 dicembre 2010, ha ottenuto l'intesa in Conferenza Unificata nella seduta del 3 marzo 2011);
9. lo schema di decreto legislativo in materia di meccanismi sanzionatori e premiali (approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri in data 7 aprile 2011, in attesa dell'acquisizione dell'intesa in Conferenza Unificata).

III L'analisi sintetica della congiuntura in atto*

L'economia internazionale

I dati del 2010 confermano la ripresa economica: il prodotto mondiale cresce del 5%, trascinato dalla ripresa dei flussi commerciali internazionali, +12%. L'economia americana progredisce, con alti e bassi, dall'estate del 2009, quando interrompeva la discesa iniziata a fine 2007. Nel 2010 il PIL statunitense aumenta del 2,8% e per il 2011 il Fondo Monetario pronostica un +3%. Il Giappone chiude il 2010 a +3,9%, ma il futuro è incerto per questo paese, già provato da molte difficoltà, dopo gli eventi catastrofici di marzo 2011. Sono i paesi emergenti e in via di sviluppo a trainare l'economia mondiale registrando una crescita del 7,1% nel 2010 e una del 6,5% stimata per il 2011. Per il 2011 il Fondo Monetario Internazionale prevede un aumento del prodotto mondiale del 4,4%, ma tali stime dovranno essere aggiornate

*

Dati aggiornati a marzo 2011.

alla situazione che si è creata a partire dai primi mesi del 2011 nel Nord Africa: sono ancora incerte le prospettive del ciclo economico per le possibili conseguenze dei prezzi del petrolio su crescita, inflazione e l'andamento atteso dei tassi d'interesse. L'Unione Europea chiude l'anno 2010 con una crescita dell'1,8% (1,7% per l'area euro), dimostrando il consolidamento della ripresa, favorito negli ultimi mesi dell'anno dall'intensificarsi della domanda interna che si affianca al recupero delle esportazioni. Nell'area dell'euro l'impulso più forte alla crescita è impresso dall'economia tedesca, grazie ai forti incrementi degli scambi internazionali e degli investimenti in macchinari e attrezzature. Altre economie dell'area tedesca, come Austria, Belgio e Olanda, ma anche la Finlandia, stanno seguendo la Germania. Si contrappone, d'altra parte, l'andamento delle economie dell'area mediterranea: oltre al trend strutturalmente debole dell'Italia e del ciclo recessivo dell'economia spagnola, si nota anche la relativa lentezza della ripresa dell'economia francese che aveva invece mostrato una migliore capacità di tenuta nel corso della crisi. Tra gli altri paesi si evidenzia la caduta dell'economia irlandese e la perdurante fase di contrazione della Grecia. I PIGS, acronimo per riferirsi a Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna, nonostante abbiano superato il picco negativo risalente al primo trimestre 2009, registrano ancora una diminuzione del PIL per il 2010: -0,7%. L'Unione monetaria, al netto dei PIGS, aumenta il suo PIL del 2,2% nel 2010 rispetto all'anno precedente.

Tab. 1 - Indicatori economici nei principali paesi industrializzati - Anni 2009:2012

	PIL (Var. %)				Domanda interna (Var. %)				Inflazione				Tasso di disoccupazione			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Stati Uniti	-2,6	2,8	3,2	2,9	-3,6	3,2	3,4	2,7	-0,4	1,6	2,0	2,7	9,3	9,6	9,4	8,8
Giappone	-6,3	3,9	1,5	1,8	-4,8	2,1	1,3	1,6	-1,4	-0,6	0,2	0,5	5,1	5,1	5,2	4,9
Area dell'euro	-4,1	1,7	1,4	1,3	-3,4	0,9	1,2	1,3	0,3	1,6	2,2	1,6	9,4	10,0	10,0	9,8
Regno Unito	-4,9	1,3	1,4	1,1	-5,5	2,4	0,9	1,0	2,2	3,3	3,6	2,8	7,6	7,8	7,6	7,5
UE27	-4,2	1,8	1,5	1,4	-4,1	1,2	1,2	1,4	1,0	2,1	2,5	1,9	8,9	9,6	-	-

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni, su sfondo grigio, Eurostat, FMI, Bureau of Economic Analysis U.S. Department of Commerce e Prometeia

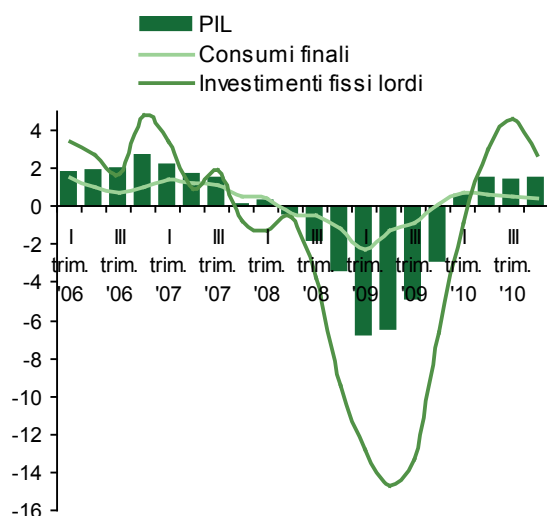
Tab. 2 - Indicatori economici nei maggiori paesi dell'area dell'euro - Anni 2009:2012

	PIL (Var. %)				Domanda interna (Var. %)				Inflazione				Tassi di disoccupazione			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Germania	-4,7	3,6	2,3	1,6	-2,0	2,6	2,2	1,8	0,2	1,2	2,1	1,5	7,5	6,8	6,6	6,3
Francia	-2,6	1,6	1,6	1,5	-2,3	1,5	1,5	1,4	0,1	1,7	2,1	1,6	9,5	9,7	9,7	9,5
Spagna	-3,7	-0,1	0,5	0,9	-6,0	-1,1	0,1	0,9	-0,2	2,0	3,0	1,8	18,0	20,1	20,7	20,3
Italia	-5,2	1,3	0,8	0,9	-3,9	1,6	0,9	1,1	0,8	1,5	2,5	1,6	7,8	8,4	9,2	9,7

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Eurostat e previsioni, su sfondo grigio, Prometeia

L'economia italiana

In Italia l'aumento del PIL nel 2010 è pari all'1,3%, frutto di una ripresa appena accennata ad inizio anno che poi si è consolidata su tassi di crescita attorno all'1,5%. A livello settoriale, risultano trainanti l'industria in senso stretto ed i servizi relativi al commercio e trasporti. Nonostante la crescita di consumi privati e investimenti, i livelli rimangono ben al di sotto di quelli pre-crisi a causa della caduta del 2009.

Fig. 1 - Variazioni percentuali di PIL, consumi finali e investimenti sul rispettivo periodo dell'anno precedente.**Italia - I trim 06:IV trim 10**

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Nel corso del 2010 l'attività industriale ha uno sviluppo positivo: l'indice della produzione industriale ha continuato ad aumentare registrando un + 5,3% rispetto all'anno precedente; l'indice del fatturato nell'anno cresce del 10,1% rispetto al 2009, sostenuto più dalla domanda estera, +16%, che da quella interna, +7,7%; la variazione dell'indice degli ordinativi nel 2010 è pari a +13,9%, valore anch'esso supportato principalmente degli ordini dall'estero (+21,2%). Tutti gli indici recuperano ampiamente rispetto al minimo ciclico raggiunto nella primavera 2009, ma le perdite rispetto al pre-crisi non sono ancora appianate. La produzione industriale ha un'evoluzione differenziata rispetto alla tipologia di bene: per i beni di consumo la contrazione nei livelli produttivi del 2009 è più contenuta, ma nel 2010 il recupero si dimostra meno brillante; i produttori di beni intermedi e soprattutto beni strumentali hanno manifestato una caduta più intensa nel 2009, a causa della riduzione marcata della domanda da parte delle imprese durante la crisi, ma esibiscono nel 2010 una ripresa più vivace.

Tab. 3 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2000). Veneto e Italia - Anni 2008:2011

	2008		2009		2010		2011	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	-1,3	-0,8	-5,2	-5,9	1,3	1,6	0,8	1,3
Spesa per consumi finali delle famiglie	-0,8	-0,5	-1,8	-1,8	1,0	0,7	0,6	0,9
Spese per consumi finali AA. PP. e delle Isp	0,5	0,9	1,0	0,8	-0,6	-0,2	-0,3	0,0
Investimenti fissi lordi	-3,8	-4,2	-12,0	-13,9	2,3	4,0	2,5	3,3
Importazioni (a)	2,3	-0,9	-22,1	-22,5	22,6	23,7	14,3	14,5
Esportazioni (a)	1,2	-1,1	-20,9	-21,5	15,7	16,3	12,4	13,5

(a) Valori correnti

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e previsioni, su sfondo grigio, Prometeia

L'economia veneta

I dati ufficiali di contabilità regionale si fermano all'anno 2009, quindi l'anno che misura l'impatto della recessione internazionale. A livello territoriale il PIL si contrae del 6% nel Nord-Ovest, del 5,6% nel Nord-Est, del 3,9% nel Centro e del 4,3% nel Mezzogiorno. In questo contesto si può dire che il Veneto subisce un rallentamento dell'economia in linea con quella delle altre regioni fortemente industrializzate: nel 2009 il Prodotto Interno Lordo veneto registra una diminuzione pari al 5,9%.

La crisi economico-finanziaria colpisce molto duramente le regioni più industrializzate d'Italia: la performance 2009/08 del valore aggiunto dell'industria risulta particolarmente negativa in Piemonte (-16%), Lombardia (-15%), Veneto (-14,1%) ed Emilia Romagna (-13,7%). Il rallentamento della ricchezza prodotta interessa anche gli altri settori dell'economia veneta: -2% nel comparto agricolo e -2,2% nei servizi. La spesa delle famiglie, che rappresenta l'8,9% della spesa italiana, subisce una riduzione in linea con l'andamento nazionale, -1,8%.

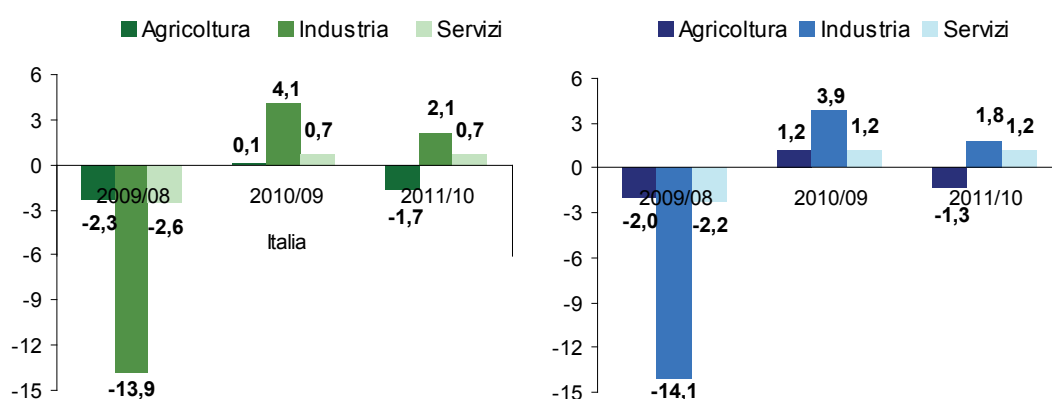
Il PIL per abitante, pari a 28.856 euro contro i 25.237 euro a livello nazionale, cala del 4,9%.

Nonostante le perdite, anche nel 2009 il Veneto si conferma la terza regione italiana nel contributo al PIL nazionale: la quota del PIL veneto sul totale nazionale è 9,3%, superata dal Lazio (11,1%) e dalla Lombardia (20,4%).

Per il 2010 l'Istituto di ricerca Prometeia stima una ripresa dell'economia veneta con un tasso pari all'1,6%, superiore all'andamento nazionale, 1,3%, ed una prospettiva di sviluppo di +1,3% per il 2011.

Il risultato del 2010 sarebbe attribuibile soprattutto al rilancio dell'industria manifatturiera in senso stretto, il cui valore aggiunto crescerebbe di quasi 4 punti percentuali e al recupero di 1,2 punti percentuali sia del terziario che dell'agricoltura. Il settore delle costruzioni si stima ancora in fase discendente, -0,9%.

Fig. 2 - Variazioni % 2009/08, 2010/09, 2011/10 del valore aggiunto per settore di attività economica. Veneto e Italia



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat e Prometeia

Per il 2011 si prevede un tasso di crescita pari all'1,3%, sostenuto maggiormente dagli investimenti fissi lordi, +3,3% che dai consumi finali interni, +0,7%. A livello settoriale il contributo alla crescita si ipotizza maggiore per l'industria, +1,8% ed i servizi, +1,2%, stabile per le costruzioni, 0,7% e negativo per il settore primario, -1,3%.

Il commercio estero

Nell'ultimo anno il commercio mondiale è tornato ad essere una delle componenti più importanti della ripresa dell'economia mondiale. In Italia nel 2010 si sono registrati incrementi significativi sia per le esportazioni (+15,7%) che per le importazioni nazionali (+22,6%).

Nel 2010 il Veneto consolida la seconda posizione della graduatoria regionale per valore complessivo di export (45,6 miliardi di euro, con una quota del 13,5% sul totale nazionale). Dopo la caduta del 21,5% del 2009, la performance dell'export veneto (+16,3% rispetto al 2009) è stata superiore a quella nazionale (+15,7%).

L'analisi dell'andamento delle esportazioni per area di sbocco mette in evidenza come l'incremento tendenziale delle esportazioni venete abbia interessato maggiormente i flussi diretti verso i paesi extra Ue (+20% rispetto al 2009 e una quota regionale del 40%), con variazioni particolarmente significative verso gli Stati Uniti (+30,9%), la Cina (+49,8%), la Russia (+18,6%), Hong Kong (+34,0%), la Svizzera (+25,9%) e la Turchia (+24,4%).

Nonostante le economie emergenti dei paesi BRIC rappresentino ancora una quota piuttosto esigua di mercato, le esportazioni venete verso quell'area manifestano incrementi consistenti: +32,2% nel 2010.

Per i paesi Ue (+14% rispetto al 2009) gli incrementi più significativi si rilevano verso la Germania (+17,3%), la Gran Bretagna (+13,8%), la Slovacchia (+29%), la Repubblica Ceca (+19,3%), la Polonia (+20,3%) e la Romania (+18,7%). Si registra, invece, una lieve flessione degli scambi commerciali verso la Grecia (-11,6%) e la Croazia (-11,7%).

Tab.4 - L'interscambio commerciale. Valori espressi in milioni di euro e variazione % annua. Veneto e Italia - Anni 2009:2010

	Esportazioni			Importazioni		
	2010 mln. euro	Quota %	Var. % 2010/09	2010 mln. euro	Quota %	Var. % 2010/09
Veneto	45.634	13,5	16,3	37.877	10,4	23,7
Italia	337.584	100,0	15,7	364.950	100,0	22,6

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Nel 2010 le esportazioni hanno registrato aumenti tendenziali in quasi tutti i settori di attività economica. Il principale settore dell'export veneto rimane quello della meccanica (18,9% dell'export regionale), seguito a breve distanza dal comparto della moda (18%). Alcune produzioni del made in Italy come i mobili, i gioielli e gli articoli sportivi hanno raggiunto la quota del 13,4% del fatturato estero regionale, mentre i prodotti del comparto della metallurgia rappresentano poco più dell'11% dell'export regionale.

I maggiori incrementi del fatturato estero regionale hanno riguardato quei settori che nel 2009 avevano maggiormente risentito della crisi del commercio internazionale: macchine e apparecchi meccanici (+18,8%), comparto dei metalli (+19,5%), i mezzi di trasporto (+29,8%), prodotti agricoli e dell'industria alimentare (+15,1%) e il settore della chimica (+22,9%). In ripresa anche l'export delle industrie venete del comparto moda: il 2010 si è chiuso con un incremento del fatturato estero del +9,9% per i prodotti dell'industria tessile, del +5% per l'abbigliamento e del +16% per le produzioni in pelle e cuoio. Calano, invece, le vendite dei prodotti elettronici: -1,7% rispetto al 2009.

I settori produttivi

L'agricoltura

Il 2010 è stato caratterizzato da una significativa ripresa del valore della produzione dell'agricoltura veneta. Dopo i risultati negativi del 2009, in cui si era osservata una contrazione del fatturato complessivamente pari all'8,4%, si stima che nel 2010 il valore della produzione agricola abbia raggiunto i 4,8 miliardi di euro, con una crescita su base annuale di circa il 7%.

La ripresa non è stata determinata da un aumento quantitativo della produzione, ma da un significativo recupero delle quotazioni di molti prodotti agricoli che nel 2009 avevano subito un forte calo dei prezzi. A tale recupero hanno contribuito in particolare le coltivazioni erbacee, il cui fatturato a prezzi correnti è stimato in aumento di circa il 21%, in misura minore le coltivazioni legnose (+9%), stabile invece il comparto zootecnico (+1%).

I dati Istat relativi all'occupazione indicano un incremento degli occupati totali nel settore agricolo veneto del 13% nel corso del 2010 rispetto all'anno precedente, registrando una crescita superiore a quella nazionale (+1,9%) e delle altre regioni del Nord Est (+5,3%).

Rimane confermata l'importante produzione enologica della nostra regione che si piazza prima in Italia con oltre 8 milioni di ettolitri (+2% rispetto alla vendemmia 2009) e quasi 1,2 miliardi di euro esportati (+12,8% rispetto al 2009).

Per quanto riguarda il settore della pesca, In Veneto, per i primi 6 mesi del 2010, si stima una produzione in notevole calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: oltre il -17% in quantità e il -26% in valore. Anche il prezzo medio subisce una diminuzione rispetto al 2009 (-10% circa), mentre il prodotto transitato nei sei mercati ittici regionali segna nel 2010 una contrazione in termini quantitativi (-6,7%) ma una complessiva stabilità nel valore. Fra i mercati, è Caorle a manifestare un maggiore calo dei transiti con valori che scendono sotto il 40%, i mercati rodigini registrano tutti variazioni al ribasso delle quantità e solamente Venezia segna valori positivi. Il trend negativo è in parte da imputare al fermo pesca volontario operato dai pescatori nel mese di giugno 2010 come protesta contro le misure comunitarie per il piccolo strascico.

Le imprese

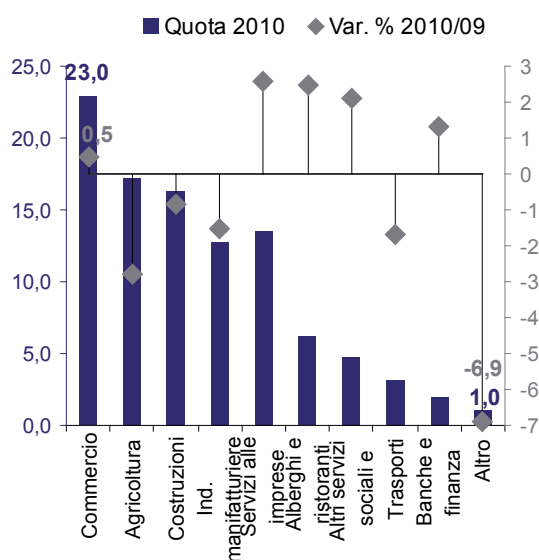
Il tessuto imprenditoriale veneto ha iniziato il lento recupero che lo riporterà alla situazione degli anni precedenti alla crisi: nel 2010 le imprese attive venete rimangono pressoché costanti, -0,2% rispetto all'anno precedente. Escludendo il settore primario, la variazione delle imprese attive tra il 2009 e il 2010 è positiva, +0,3%. I principali indicatori sulla demografia d'impresa aprono comunque uno scenario di ripresa per il Veneto: il saldo imprenditoriale nel 2010 torna finalmente ad essere positivo, con una natalità imprenditoriale che dopo 3 anni riesce nuovamente a superare la mortalità.

Le imprese venete sono 457.225 nel 2010, pari all'8,7% delle imprese italiane: il Veneto, dopo la Lombardia e la Campania, rimane la terza regione, assieme al Lazio, per quota di imprese attive sul totale nazionale.

È continuata anche nel 2010 la lenta contrazione delle ditte individuali, -0,9% annuo, e delle società di persone, -0,6%. In ogni caso queste forme societarie riguardano ancora quote rilevanti di imprese venete: precisamente le imprese venete sono ditte individuali per il 59,6% e società di persone per il 21,1%. Buona la crescita fatta registrare nell'ultimo anno dalle società di capitali, +2,1%, (per una quota del 17,8% delle imprese venete) e anche quella relativa alle forme giuridiche minori, +1,6% annuo (per appena l'1,5% delle imprese).

I due settori che nel corso del 2009 avevano riportato le maggiori contrazioni conseguenti alle difficoltà dei mercati, l'agricoltura e l'industria, non riescono a recuperare il terreno perso nemmeno nel corso del 2010: il settore primario ha perso nell'ultimo anno il 2,8% delle imprese attive, l'industria in senso stretto l'1,5% e le costruzioni lo 0,9%. Allo stesso tempo è stata evidente la vitalità del terziario: le imprese del comparto sono cresciute nel 2010 dell'1,3%, proseguendo nella direzione del consolidamento all'interno del tessuto produttivo veneto dei servizi, che raggiungono nel 2010 una quota del 53,3% delle attività produttive. Gli aumenti più importanti del 2010 riguardano i servizi alle imprese e i servizi di alloggio e ristorazione, cresciuti rispettivamente del 2,6% e 2,5% annuo; rilevante è stata anche la crescita dei servizi alle persone, con un +2,5% per l'istruzione, +5,3% per la sanità e l'assistenza sociale, +2,1% per gli altri servizi alla persona. Il settore finanziario e quello commerciale fanno rilevare una modesta crescita (rispettivamente, +1,3% e +0,5% rispetto al 2009), mentre il settore dei trasporti non vede ancora segnali di miglioramento, chiudendo il 2010 con una contrazione dell'1,7% annuo.

Fig. 3 - Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive venete per categoria economica - Anno 2010



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati InfoCamere

All'interno del ramo manifatturiero, anche gli unici due settori che erano cresciuti nel corso del 2009, l'industria meccanica e quella alimentare, hanno mostrato segnali di difficoltà nel corso del 2010: hanno perso, nel corso del 2010, rispettivamente l'1,7% e lo 0,5% delle proprie imprese attive sul territorio veneto. Segnali negativi continuano ad arrivare da due settori ad elevato peso nel tessuto produttivo veneto: l'industria dei metalli chiude il 2010 con una riduzione del 2,4% del numero di imprese attive e le imprese appartenenti all'industria delle moda diminuiscono del 2,3% annuo. Anche il comparto del legno e della stampa-cartà, quello dell'ottica ed elettronica e quello chimico-farmaceutico subiscono ognuno una riduzione delle imprese attive tra uno e due punti percentuali: l'industria del legno e della stampa-cartà perde nell'ultimo anno l'1,9% delle proprie imprese attive, l'ottica e l'elettronica l'1,6%, l'industria chimica e farmaceutica l'1,1%. L'industria di costruzione dei mezzi di trasporto, il cui peso nell'industria veneta non supera però il 2%, è stata l'unica a mantenere, nel corso del 2010, il numero di imprese attive dell'anno precedente. L'imprenditoria artigiana riesce nel corso del 2010 a frenare la notevole contrazione che l'aveva riguardata nel corso del biennio precedente, chiudendo l'anno con una diminuzione delle imprese artigiane dello 0,4%.

Il turismo

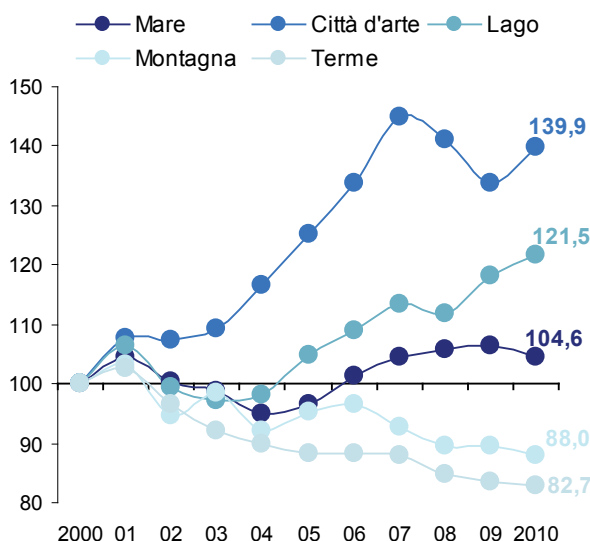
L'offerta turistica della nostra regione ha attratto nel 2010 un numero di turisti nuovamente in crescita; un segnale positivo dopo la frenata allo sviluppo del settore, conseguente alla crisi economica e finanziaria che ha inciso a livello europeo anche sulla domanda di prestazioni turistiche. Nel frattempo cambiano i comportamenti dei turisti: si

privilegiano destinazioni più vicine, si riduce la durata del soggiorno, si risparmia sulle varie voci di spesa una volta giunti sul posto.

Numericamente nel 2010 si contano oltre 14 milioni e mezzo di turisti, 600mila in più rispetto all'anno precedente (+4,6%), ripresa a cui corrisponde un aumento più blando delle presenze (+0,6%), giunte a oltre 60 milioni e 800 mila, segno della riduzione della permanenza media nelle località di villeggiatura (4,2 giorni).

Si nota un buon recupero di quel settore che nel 2009 aveva mostrato le maggiori difficoltà, costituito dalle nostre famose città d'arte, che riprendono il trend in forte crescita mostrato negli anni precedenti (+9,8% degli arrivi e +4,5% delle presenze). Al contrario la vacanza al mare, che negli anni scorsi aveva saputo mantenere inalterata l'attrattiva esercitata a livello nazionale e internazionale, è l'unica ad aver subito un rallentamento nella crescita dei propri flussi turistici, sia in termini di arrivi che di presenze. Si devono comunque rammentare le avverse condizioni climatiche che hanno caratterizzato il mese di giugno, avvio della stagione balneare, e le giornate di tempo instabile del periodo ferragostano nel corso del 2010. Le vacanze sul lago di Garda continuano a segnare buoni successi totalizzando un +2,9% sia degli arrivi che delle presenze. Le località montane e quelle termali sono accomunate da un numero crescente di turisti, i quali però permangono per un periodo mediamente più breve, comportamento generalmente sempre più diffuso, ma che fa totalizzare in questo caso una variazione negativa delle presenze.

Fig. 4 - Numero indice (*) delle presenze di turisti per comprensorio (anno base = 2000). Veneto - Anni 2000:2010



(*) Numero indice = (presenze anno t / presenze anno base) x 100

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto

Il contesto sociale

Anche nel 2009 la popolazione nel Veneto è cresciuta, raggiungendo 4.912.438 abitanti, lo 0,6% in più rispetto all'anno precedente e si stima che entro il 2020 sfiorerà i 5.200.000. La popolazione si concentra in prevalenza nelle province di Padova (18,9%), Verona (18,6%) e Treviso (18,0%), province che registrano incrementi demografici sostenuti. La densità di popolazione per l'intera regione arriva a 267 abitanti per kmq, ma è Padova ad aggiudicarsi il primato con 433 abitanti per kmq, Belluno invece si situa in fondo alla graduatoria (58,1).

Gli ingressi dall'estero rappresentano un'insostituibile risorsa per il mercato del lavoro e per la crescita demografica totale, contribuendo positivamente allo svecchiamento della popolazione e al recupero della natalità più rilevante rispetto all'intero territorio nazionale (7%) e secondo le previsioni Istat saranno nel 2020 quasi 800 mila, ossia oltre il 15% della popolazione complessiva.

Il fenomeno si contraddistingue anche per un'alta presenza di minori, quasi un quarto degli stranieri sono minorenni (24,3%) a fronte del 22% in Italia, segnale di un forte radicamento sul territorio.

Le cinque nazionalità di stranieri più presenti sono, nell'ordine, Romania, Marocco, Albania, Moldavia e Cina, che insieme coprono oltre la metà degli immigrati residenti. Solo i rumeni rappresentano più di un quinto (20,2%) di tutti gli stranieri del Veneto.

Vista la natura prevalentemente economica dei flussi migratori in entrata, gli immigrati si concentrano in prevalenza nelle aree in grado di offrire maggiori opportunità occupazionali, vale a dire nelle zone a vocazione più industriale come Treviso, Verona e Vicenza. I lavoratori stranieri sono oltre 223.000, oltre un decimo di tutti gli occupati, e presentano un tasso di occupazione pari al 64,7%, in linea con quello della popolazione nel suo complesso.

Le famiglie hanno superato i 2 milioni (2.007.146) e risultano sempre più piccole, con una dimensione media ad oggi di 2,4 componenti: la persistente bassa fecondità, la propensione dei giovani a rimandare il momento di creare una

propria famiglia e di diventare genitori, il progressivo invecchiamento e l'instabilità coniugale hanno, infatti, portato ad un aumento delle persone sole e delle coppie senza figli. Secondo i dati del 2007, le famiglie venete dispongono mediamente di 37.347 euro all'anno (circa 3.100 euro al mese), quasi 3.000 euro in più rispetto alla media nazionale. Una stima ancora provvisoria del 2008 suggerisce una leggera crescita del reddito medio familiare netto annuo, pari a 37.465 euro per le famiglie venete. Tuttavia, la maggioranza delle famiglie consegue un reddito inferiore all'importo medio appena indicato, visto che la distribuzione del reddito è asimmetrica e la media non ne è perfettamente il valore centrale. Ne risulta che in Veneto metà delle famiglie dispone di un reddito al massimo di 33.160 euro all'anno, mediana della distribuzione (33.200 euro secondo la stima provvisoria del 2008), e l'altra metà di un reddito superiore. I numeri dimostrano come il reddito familiare medio sia cresciuto negli anni, anche nella nostra regione: se mediamente una famiglia nel 2003 poteva disporre di 33.878 euro annui, nel 2007 la cifra sale di quasi 4.000 euro. Tuttavia, se rivalutato a prezzi 2007, si può notare con facilità come il reddito medio familiare sia rimasto pressoché invariato.

Il contesto lavorativo

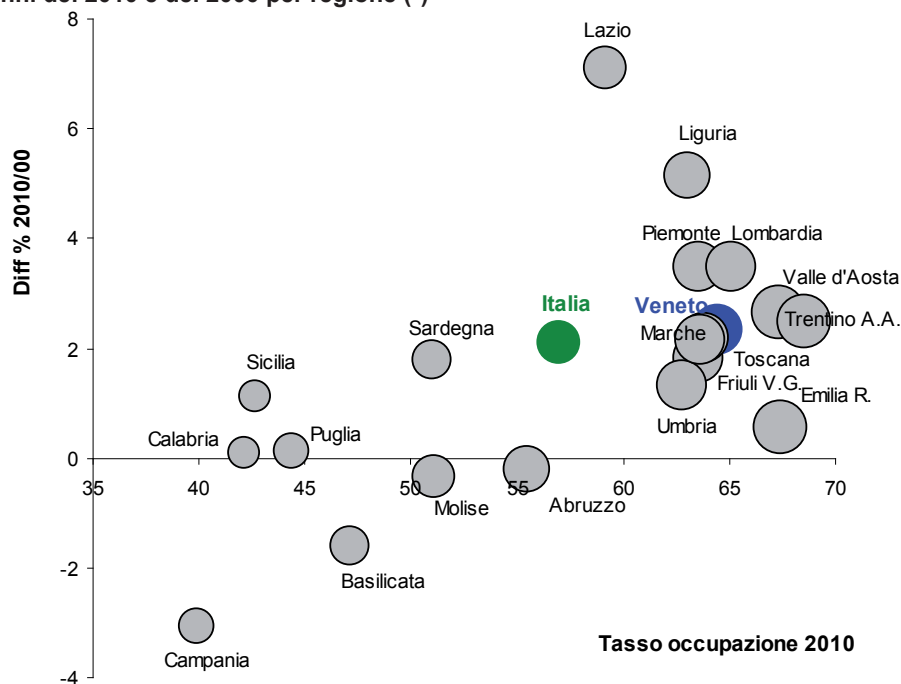
Nel 2010 gli effetti della crisi nel mercato lavorativo italiano si protraggono: il numero di occupati continua a diminuire, sebbene in misura meno consistente dell'anno precedente, e aumentano con forza le persone in cerca di lavoro. Rispetto al 2009, in Italia il numero di lavoratori diminuisce di circa 153mila unità, pari allo 0,7%, mentre quello delle persone che restano fuori dal mercato e sono in cerca di un'occupazione cresce dell'8,1%; in particolare, la flessione degli occupati interessa esclusivamente i maschi e aumentano del 9% le persone che hanno perso il lavoro.

Più sostenibile la situazione in Veneto dove il numero di occupati rimane invariato rispetto all'anno precedente: in dettaglio, a fronte di una leggera diminuzione delle donne inserite nel mercato lavorativo, aumenta la partecipazione degli uomini che registrano un tasso di occupazione del 75,3%, il secondo valore più alto fra le regioni italiane decima posizione, invece, per il tasso di occupazione femminile veneto pari al 53,3% contro il 53,9% dell'anno prima.

In linea con il dato nazionale, il settore di attività economica più colpito dalla crisi in Veneto è l'industria dove il numero di lavoratori diminuisce di oltre il 5% in un anno, in particolare nell'industria in senso stretto -7,3%, mentre cresce l'occupazione agricola (+13%) e nei servizi (+3%).

Diminuisce, poi, il tasso di occupazione italiano, allontanandosi ancor di più dal target europeo di raggiungere, proprio entro il 2010, il 70%: è, infatti, pari solo al 56,9%, 0,6 punti percentuali in meno del 2009. Tuttavia, sebbene siano lontani gli obiettivi di Lisbona, molte regioni hanno migliorato la propria condizione di partenza. Il Lazio è la regione che in dieci anni ha fatto più progressi, incrementando di oltre sette punti percentuali il dato iniziale. Il Veneto, che partiva da una situazione già più favorevole, presenta anche il settimo aumento più consistente nella graduatoria regionale (+ 2,4 punti in dieci anni) e il quinto tasso di occupazione più alto nel 2010, pari al 64,5%. Sono le regioni del Sud a frenare la crescita del paese: non solo nel 2000 soffrivano per la più bassa partecipazione al mercato lavorativo, ma oggi registrano tassi di occupazione inferiori o al più stabili.

Fig. 5 - Differenza percentuale 2010/00 del tasso di occupazione 15-64 anni, tasso occupazione 15-64 anni del 2010 e del 2000 per regione (*)



(*) La dimensione della bolla si riferisce al tasso di occupazione del 2000.

Tasso di occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) X 100

Fonte: Elaborazione Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Disoccupati veneti, ma non scoraggiati

Ma è la disoccupazione, probabilmente, la variabile più appropriata per cogliere la dimensione dei risvolti sociali della recessione.

Dalla fine del 2008 la disoccupazione ha iniziato a crescere ovunque e nel 2010 il tasso di disoccupazione nell'UE27 è pari al 9,6% contro l'8,9% del 2009. Il Paese più in difficoltà rimane la Spagna con un tasso di disoccupazione pari al 20,1%, nove punti percentuali in più del 2008 e due in più del 2009. Migliore la situazione dell'Italia che si inserisce all'interno del gruppo dei paesi con gli incrementi dei livelli di disoccupazione mediamente più contenuti: sono l'8,4% le persone in cerca di lavoro nel 2010 sulle rispettive forze lavoro rispetto al 7,8% registrato nell'anno precedente.

Il Veneto, che si pone costantemente al di sotto dei livelli medi nazionali, registra un tasso pari al 5,8% contro il 4,8% del 2009, il più alto dell'ultimo decennio.

Oltre alla dimensione quantitativa della disoccupazione, è importante però anche esaminarne le caratteristiche, le possibilità di un reimpiego e la velocità di ripresa del ciclo economico. L'uscita verso l'inattività è un passaggio forse peggiore di quella verso la disoccupazione: difatti, chi esce dal mercato ha minori possibilità di rientrarvi, rispetto a chi continua a cercare un posto.

Nel 2010 in Italia gli inattivi aumentano di 136mila unità, quasi un punto percentuale in più del 2009, e il tasso di inattività dei 15-64enni tocca il 37,8% (+0,2 punti del 2009), mentre nel Mezzogiorno si attesta su un valore pari a ben il 49,2% e tocca il 63,7% per le donne. In aumento soprattutto le persone che cercano lavoro non attivamente (+7,7% rispetto al 2009), quelle che aspettano gli esiti di passate azioni di ricerca (+17,6%) e quelle che non cercano neppure perché ritengono di non riuscire a trovare un impiego (+10,6%), ovvero i lavoratori scoraggiati.

Diversa la situazione nella nostra regione: a fronte dell'aumento dei disoccupati e quindi delle persone che cercano lavoro attivamente, diminuiscono gli inattivi e, in particolare, gli inattivi scoraggiati che non cercano il lavoro; il tasso di inattività veneto è pari al 31,6%, 0,5 punti percentuali in meno dell'anno precedente.

In sintesi, il Veneto si colloca nel gruppo delle regioni leader, caratterizzate principalmente da tassi di disoccupazione più bassi, livelli occupazionali più alti e minori quote di inattivi.

Il sostegno della cassa integrazione

Ai disoccupati e agli inattivi scoraggiati, si aggiungono i cassintegrati che vivono una forzata inattività produttiva.

In questi anni di crisi la Cassa Integrazione Guadagni (cig) svolge un ruolo chiave assicurando un reddito alle persone sospese dal lavoro o che lavorano a orario ridotto, impedendo la perdita del capitale professionale delle imprese ed evitando effetti depressivi sui consumi.

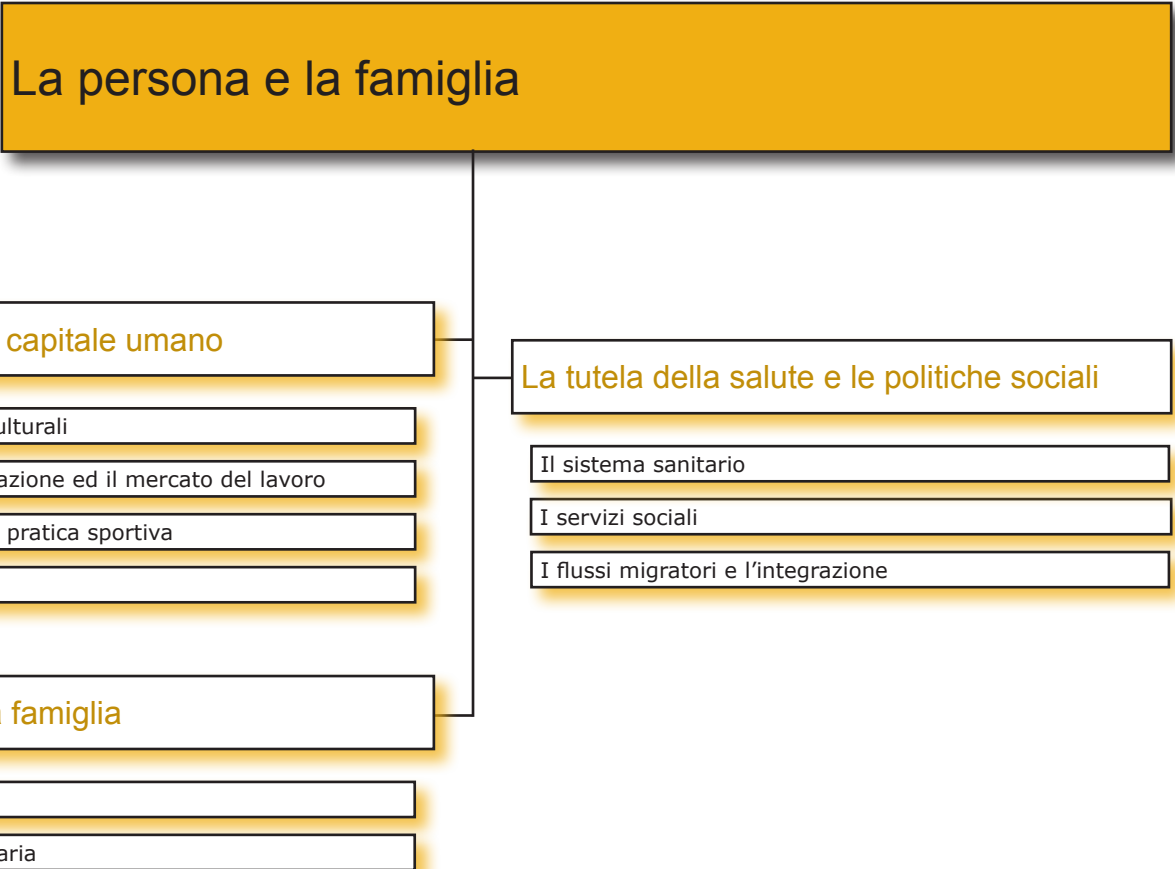
Nel 2009 l'ampio ricorso alla cassa integrazione, peraltro estesa dai provvedimenti anticrisi a imprese e lavoratori che normalmente ne erano esclusi (cig in deroga), ha consentito al mercato del lavoro italiano di assorbire, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva.

Di seguito nel 2010 la cig segna un nuovo record negativo: 1,2 miliardi di ore autorizzate in Italia, circa il 32% in più dell'anno precedente e il valore più alto nella storia italiana. In Veneto sono state quasi 125 milioni, il 54,3% in più di quelle concesse nel 2009, il risultato peggiore registrato almeno dagli inizi degli anni '90; nel 2010 la nostra regione assorbe il 10,4% delle ore complessive italiane contro l'8,8% che registrava nel 2009.

In linea con il dato nazionale, il settore più colpito rimane quello dell'industria meccanica che assorbe ben il 47% della richiesta complessiva regionale.

A differenza di quanto rilevato tra il 2008 e il 2009, come per l'Italia, nella nostra regione nell'ultimo anno la richiesta di cig ordinaria (cigo) subisce una decisa riduzione, mentre per la straordinaria (cigs) si registra l'attesa accelerazione, determinata anche dal passaggio di diverse aziende dalla cigo alla cigs. In dettaglio, nel 2010 in Veneto sono oltre 55 milioni le ore concesse di cigs, oltre tre volte il dato del 2009, quasi 42 milioni quelle in deroga, valore più che doppio rispetto all'anno precedente, e circa 28 milioni le ore di ordinaria, il 39,5% in meno del 2009.

LA PROGRAMMAZIONE 2012





LA POLITICA

Sostenere la cultura come opportunità di crescita sociale ed economica

La coesione sociale rientra innegabilmente tra le possibili funzioni e potenzialità attribuibili alla cultura.

Assumono, pertanto, rilevanza strategica le azioni volte a sostenere e rendere convinzione comune il forte valore sociale ed economico della cultura, liberandola da quei preconcetti che tendono ancora oggi a confinare i beni e le attività culturali tra i "costi a perdere", anziché includerli tra le opportunità, particolarmente forti ed identitarie, e tra le strategie per la crescita sociale ed economica.

Per il raggiungimento di questo obiettivo e per ottenere il riconoscimento del ruolo della cultura, che rappresenta uno degli elementi costitutivi dello sviluppo del sistema economico del territorio, anche in virtù della componente di creatività e di innovazione che essa porta nella filiera produttiva, si rende necessario che la Regione del Veneto governi il complesso sistema dei beni e delle attività culturali, stimolando i soggetti a rapportarsi con il territorio e a dialogare con tutti coloro che operano in esso con finalità medesime o affini. Si intende pertanto agire in una logica di rete, capace di valorizzare il contributo che ciascuno porta al sistema e che, al tempo stesso, permetta di ottimizzare e razionalizzare gli investimenti nel settore.

GLI OBIETTIVI*

C Partecipare direttamente all'ideazione e realizzazione di iniziative culturali per il territorio e sostenere quelle proposte da enti e realtà associative territoriali

Nel 2012 l'impegno della Regione a sostegno di manifestazioni culturali, sportive, di ricerca e intrattenimento sarà rivolto prevalentemente a eventi e iniziative in cui il concorso di più soggetti, pubblici e privati, dimostri una consapevole partecipazione del territorio al progetto e dove l'evento stesso non sia una manifestazione estemporanea, ma sia collegata in una rete ideale alle iniziative promosse dal territorio stesso.

Verrà, inoltre, effettuata un'attività di monitoraggio sulle iniziative curate dall'Amministrazione regionale e finanziate mediante i fondi previsti dalla l.r. 49/1978.

C Innovare gli strumenti di analisi e programmazione culturale a partire dall'offerta archeologica

L'Amministrazione regionale intende sviluppare un progetto di ricerca volto alla creazione di uno strumento di pianificazione culturale e territoriale e alla valorizzazione dell'area costiera dell'Alto adriatico, con l'obiettivo di predisporre, a beneficio dei diversi livelli di governo e delle Amministrazioni locali coinvolte nei processi pianificatori, uno strumento di pianificazione che possa offrire importanti indirizzi per la valorizzazione dei territori di riferimento sotto il profilo della conoscenza e dell'adozione di scelte pianificatorie, a partire dall'offerta archeologica.

Ø Costituire un punto informativo sulle occasioni di finanziamento nel settore culturale veneto

L'amministrazione regionale, al fine di garantire un'adeguata informazione sulle possibilità di finanziamenti comunitari nel settore della cultura, anche per il 2012 proseguirà nella redazione di una newsletter mensile, da inviare agli operatori culturali iscritti in un'apposita mailing list, periodicamente aggiornata. Al fine di monitorare l'utenza di tale mailing list e rilevare l'ambito, pubblico o privato, di appartenenza, si provvederà a inserire nella pagina web dedicata alla newsletter, un form di richiesta iscrizione. Saranno, inoltre, avviate procedure periodiche via mail per verificare l'utilità e il grado di apprezzamento del servizio informativo. Nell'ambito del sito regionale, verranno aggiornate e implementate le pagine web dedicate ai programmi comunitari del settore, in modo tale da rendere più agevole l'informazione.

*

Ø Obiettivo a costo zero.

I Obiettivo finanziato con spesa d'investimento. **C** Obiettivo finanziato con spesa corrente.

C Valorizzare le risorse culturali possedute da musei, biblioteche e archivi

In aggiunta all'ormai tradizionale attività di promozione della catalogazione libraria, dell'aggiornamento professionale e del prestito interbibliotecario, effettuata in stretto coordinamento con i Centri di Servizio per le Biblioteche delle Province Venete, si intende sviluppare, d'intesa con il Centro nazionale per la Promozione della Lettura e con l'associazionismo di settore, uno specifico progetto di promozione della lettura, sia mediante attività formative del personale addetto, sia mediante iniziative rivolte alla cittadinanza.

Un ulteriore impulso alla valorizzazione del patrimonio archivistico, a fianco delle attività consolidate, è costituito dalla partecipazione al processo di formazione del Sistema Archivistico Nazionale e dei suoi portali di settore, in particolare le attività per gli archivi di persona, quelle musicali e di impresa.

Infine, si continueranno a sostenere la qualificazione del personale museale e lo sviluppo delle attività di arte contemporanea, attraverso la riforma e il rilancio dei percorsi riorganizzativi intesi a pervenire al monitoraggio permanente dei servizi dei musei in vista di un loro accreditamento regionale.

C Implementare l'informatizzazione del settore culturale

L'azione regionale sarà volta ad implementare le basi di dati esistenti, tutte consultabili su web (Banca Dati Beni Culturali, Nuova Biblioteca Manoscritta, Archeoveneto), nonché a dare ulteriore sviluppo al polo regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale coi relativi servizi all'utenza. Il Progetto Misurazione e Valutazione on-line, già attivo nel settore delle biblioteche, verrà esteso al settore Musei. Volgerà a conclusione la collaborazione con l'Università di Padova per i prototipi del Sistema Informativo Archivistico Regionale, destinato all'integrazione col Portale Archivistico Nazionale in via di costruzione, e del Portale delle Biblioteche Venete. Infine, sarà conferita rilevanza all'attività redazionale e tecnica per la gestione della sezione del portale www.veneto.to dedicata alla cultura.

C Promuovere e sostenere la cultura e la produzione cinematografica e dare attuazione al Piano regionale delle sale cinematografiche

Nel corso del 2012 si procederà, in esecuzione alla l.r. 25/2009, alla gestione del Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo e alla definizione e applicazione del Piano di attività di film-commission, volto a sostenere il settore produttivo cinematografico e audiovisivo con sede in Veneto. Inoltre, proseguiranno le iniziative dirette ad attrarre nella regione produzioni cinematografiche nazionali e internazionali, anche al fine di promuovere il territorio veneto come "set cinematografico". In applicazione del Piano annuale di promozione della cultura cinematografica, saranno realizzati progetti, da attuare in collaborazione con le Istituzioni locali e le Associazioni di settore, nonché iniziative finalizzate a promuovere una diversificata e qualificata offerta di opere cinematografiche e audiovisive d'autore. In attuazione del Piano regionale delle sale cinematografiche approvato nel 2010, si procederà all'istruttoria delle richieste di autorizzazione per l'apertura di nuove sale e all'analisi dell'offerta cinematografica, mediante il monitoraggio della rete distributiva delle sale esistenti.

C Sostenere lo spettacolo dal vivo favorendone la circuitazione nel territorio regionale

L'Amministrazione regionale intende continuare a promuovere grandi eventi di rilevanza regionale, consolidando le collaborazioni già avviate e assicurando un decentramento della cultura teatrale, musicale e coreutica nel territorio, anche con la collaborazione del circuito regionale, con l'obiettivo di offrire una proposta culturale di alto livello, quale risorsa strategica per indirizzare e governare i processi di trasformazione in atto nel nostro territorio, e di stimolare la diffusione delle idee, l'arte in ogni suo aspetto, la disposizione al confronto e non ultima l'integrazione sociale. Saranno sostenute le progettazioni concordate con gli Enti locali del territorio, attraverso la sottoscrizione di accordi di programma, in una logica di condivisione delle progettualità e non di mera contribuzione, consolidando il ruolo della Regione di governo del territorio e cogliendo, al contempo, le specificità dei singoli luoghi e le loro vocazioni. Inoltre, si continueranno a sostenere le grandi Istituzioni del territorio (Fondazioni la Fenice di Venezia e Arena di Verona, Fondazione La Biennale di Venezia, Teatro Stabile, ecc.), allo scopo di implementare il sistema dello spettacolo regionale, incoraggiando la progettualità del territorio e promuovendo le eccellenze venete in questo settore, anche mediante un'attività di monitoraggio, in particolare nei settori del teatro e della danza.

C Sviluppare le attività e il patrimonio della mediateca regionale

L'obiettivo previsto per il 2012 è quello di realizzare un Centro di documentazione dell'immagine del Veneto, capace di porsi sia come riferimento per la conservazione della memoria storica, sia come centro di promozione, di documentazione e di informazione della storia, delle tradizioni e dell'identità del territorio, anche attraverso l'evoluzione dell'immagine che di questo si ha nella rappresentazione filmica e fotografica.

Procederanno le attività rivolte al consolidamento del circuito mediatecale e della rete delle biblioteche che, mediante convenzione, hanno aderito alla proposta della Regione di avere copia dei filmati di cui la Regione stessa detiene i diritti di utilizzo. La Mediateca continuerà, inoltre, ad occuparsi di progetti di promozione del patrimonio documentario fotografico della Regione e delle iniziative di invito alla lettura collegate al Premio letterario Settembrini.

C **Sostenere le attività culturali ed editoriali venete**

La valorizzazione della realtà veneta nei suoi vari aspetti culturali, storici e artistici verrà favorita mediante la proposizione e la realizzazione di progetti editoriali, anche in collaborazione con case editrici regionali e nazionali e con le istituzioni culturali. Si continuerà, inoltre, ad incentivare il sostegno alle attività di promozione dell'editoria veneta, anche all'estero, attraverso l'organizzazione di incontri e convegni, in collaborazione con le case editrici venete e con il coinvolgimento delle istituzioni culturali italiane all'estero.

C **Sostenere le attività culturali e le culture locali, i progetti di studio, di ricerca e le iniziative culturali per la valorizzazione dell'identità e della lingua veneta**

Continuerà il sostegno alle attività e ai progetti delle grandi istituzioni culturali della Regione, anche attraverso l'organizzazione di mostre, convegni e di Premi letterari regionali, nonché di progetti di valorizzazione degli archivi degli scrittori veneti. Nell'ambito delle attività di promozione e valorizzazione della lingua e dell'identità veneta, l'Amministrazione regionale prevede di sostenere iniziative di studio e ricerca, sia realizzate da soggetti che operano sul territorio, sia facendosi direttamente promotrice di iniziative in campo culturale, con particolare attenzione al mondo della scuola.

C **Sostenere la celebrazione di personalità di grande rilevanza per la storia e la civiltà veneta**

Si prosegue – ai sensi della l.r. 4/2006 - con l'attività di promozione di manifestazioni e studi per commemorare eventi di grande rilevanza per la storia e la civiltà veneta e per celebrare personalità che hanno contribuito, con la loro opera, ad elevare il prestigio e l'immagine del Veneto a livello nazionale e internazionale. Sono previste otto importanti celebrazioni, per due delle quali –Antonio Fogazzaro e Ippolito Nievo – sono stati costituiti i rispettivi Comitati già nell'anno 2010, con l'intenzione di iniziare per tempo una programmazione adeguata alla statura dei soggetti. Vi sono poi altri sei Comitati regionali, la cui costituzione è in fase di perfezionamento, che si realizzeranno nell'anno 2012.

C **Promuovere la cultura veneta all'estero**

Si prosegue con l'attività di promozione della cultura veneta all'estero e di circuitazione di eventi che valorizzano il patrimonio storico, artistico, architettonico del Veneto, la produzione e il design, mediante la collaborazione con gli istituti italiani di cultura e le rappresentanze diplomatiche. L'attività ha consentito in questi anni sia di promuovere in ambito internazionale grandi eventi, sia di dare risalto alle realtà culturali regionali e alle eccellenze artistiche, musicali e teatrali del Veneto.

La programmazione, in questo ambito, si pone l'obiettivo di consolidare la rete di Istituzioni creata in questi anni, capace di veicolare attraverso gli eventi culturali anche un'immagine del Veneto nella sua accezione più ampia, nella consapevolezza che la cultura può esercitare un ruolo di catalizzatore per l'intero "sistema territorio".

I **Tutelare e valorizzare i beni mobili d'interesse culturale**

Per il pieno assolvimento delle funzioni di Soprintendenza ai beni librari, affidate alla Regione dall'art. 5 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, l'attività regionale deve estendersi, a fianco dell'esercizio di molteplici funzioni autorizzative, al monitoraggio costante delle realtà del commercio antiquario e delle esposizioni. Si prevede, inoltre, di incrementare la sorveglianza sui beni culturali esistenti, la promozione della loro catalogazione e la messa in atto dei necessari interventi di prevenzione e restauro. Nel campo paleontologico si intende continuare a valorizzare la consistente realtà di Bolca e della Lessinia.

I **Tutelare e valorizzare i beni immobili d'interesse culturale**

Le attività a sostegno dell'edilizia culturale e degli scavi archeologici proseguiranno nei limiti imposti dalle disponibilità del bilancio regionale. Ci si attende di poter concorrere alla programmazione e all'attuazione di altre forme di intervento regolate dalla normativa statale. Gli interventi sono rivolti al recupero, al restauro e alla valorizzazione degli immobili di particolare pregio artistico e/o funzionali all'esercizio di servizi culturali e dei siti archeologici, paleontologici e delle vestigia della Grande Guerra.

I **Valorizzare il patrimonio culturale**

Continua lo sviluppo delle attività connesse al completamento del Museo Archeologico Nazionale di Altino, il cui progetto prevede la realizzazione di strutture espositive, ricreative e tecnico funzionali, finalizzate all'esposizione degli innumerevoli reperti archeologici rinvenuti nel sito. Prosegue, inoltre, il progetto di realizzazione del Centro di restauro, ex art. 29 del Codice per i Beni e le Attività culturali, presso il quale verranno svolte attività di ricerca, sperimentazione, studio, documentazione e attuati interventi di conservazione e restauro di beni culturali di particolare complessità, oltre che di valorizzazione degli stessi.

Saranno, altresì, effettuati: la riqualificazione di una serie di musei pubblici riconosciuti sulla scorta della messa a bando di fondi comunitari previsti nel POR (Programma Operativo Regionale); un'attività di catalogazione di beni

mobili archeologici per circa 7.000 schede; un'attività di restauro per circa 300 reperti archeologici; un'attività di formazione relativa alla didattica di musei demoetnoantropologici e archeologici e per la gestione manageriale di siti archeologici ed il completamento dell'attività di catalogazione di beni demoetnoantropologici e paleontologici.



Sostenere l'espressione artistica e culturale attraverso la musica giovanile

La Regione intende intervenire nell'ambito dello sviluppo delle attività musicali giovanili, nonché dei servizi e delle strutture ad esse collegate, con l'obiettivo di promuovere un'equilibrata diffusione delle stesse nell'intero territorio regionale, sia mediante la realizzazione di iniziative dirette, sia attraverso l'erogazione di contributi per attività e progetti. Le principali categorie di intervento riguardano: la promozione e il sostegno alla realizzazione di servizi e strutture destinate ad iniziative di ricerca, produzione e fruizione musicale; la diffusione della musica giovanile negli istituti del sistema di istruzione e formazione; la formazione professionale e il perfezionamento, in Italia e all'estero, di giovani esecutori ed operatori del settore musicale e di settori ad esso correlati.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Norme in materia di beni, servizi, attività culturali e spettacolo

Elaborazione di un Testo Unico, che unifica tutte le leggi di settore, con un processo di aggiornamento e semplificazione delle norme nello spirito della de-legiferazione.

Abrogazioni: l.r. n. 50, 51, 52 del 5 settembre 1984; l. r. n. 63 del 18 dicembre 1984; l.r. n. 6 e n. 9 del 15 gennaio 1985; l. r. n. 39 del 29 aprile 1985; l.r. n. 2 del 9 gennaio 1986; l. r. n. 17 dell'8 aprile 1986; l.r. n. 49 del 1 dicembre 1989; l. r. n. 9 del 24 gennaio 1992; l.r. n. 13 del 20 marzo 1995; l.r. n. 26 e n. 27 del 18 aprile 1995; l.r. n. 36 del 12 novembre 1996; l.r. n. 43 del 16 dicembre 1997; l.r. n. 7/1999 (finanziaria regionale), art. 51; l.r. n. 20 del 10 maggio 1999; l.r. n. 31 del 9 agosto 1999; l.r. 5/2000 (finanziaria regionale), art. 16 e 20; l.r. n. 12 e n. 14 del 7 aprile 2000; l.r. n. 37 del 29 novembre 2001; l.r. n. 2/2002 (finanziaria regionale), art. 41; l.r. n. 24 del 23 ottobre 2003; l.r. n. 39 del 12 dicembre 2003; l.r. n. 42 del 19 dicembre 2003; l.r. 1/2004 (finanziaria regionale), art. 45 e 47; l.r. n. 4 del 16 marzo 2006; l.r. n. 7 del 30 giugno 2006; l.r. n. 2/2007 (finanziaria regionale), art. 17, 19, 68; l.r. n. 18 del 17 luglio 2007; l.r. n. 1/2008 (finanziaria regionale), art. 51 e 102; l.r. 1/2009 (finanziaria regionale), art. 11 e 28; l.r. n. 8 del 19 marzo 2009; l.r. n. 25 del 9 ottobre 2009; l.r. n. 11/2010 (finanziaria regionale), art. 22, 41, 42; l.r. n. 29 del 10 gennaio 2010. A questo elenco potranno aggiungersi altre norme sulla cultura adottate successivamente e i cui contenuti rientreranno nel Testo Unico.

Presentazione in Giunta regionale prevista entro febbraio 2012.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Istituto Regionale Ville Venete (I.R.V.V.).



LA POLITICA

Investire nel capitale umano e integrare i sistemi di Istruzione, Formazione e Lavoro

L'investimento nel "capitale umano", attraverso interventi diffusi e flessibili, deve continuare a costituire elemento strategico delle politiche regionali in materia di istruzione e di formazione (nei suoi diversi ambiti), in quanto tale investimento è fonte di crescita individuale e sociale per il territorio, tanto più nel quadro di un'azione globale finalizzata a favorire la ripresa economica. Muovendo da tale presupposto, la Regione proseguirà le azioni volte a razionalizzare e ad accrescere la qualità dell'offerta formativa sul territorio, favorendo l'integrazione tra i sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro, anche attraverso il consolidamento degli Istituti Tecnici Superiori; la Regione, inoltre, promuoverà interventi nel campo della ricerca applicata, incoraggiando l'adesione di un partenariato attivo e diffuso sul territorio, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale.

Le politiche regionali in materia di formazione e lavoro saranno particolarmente orientate a fronteggiare la crisi economica, ravvisandosi in essa l'opportunità per attuare innovazioni e trasformazioni efficaci nel Sistema – Veneto. A tal fine, verranno revisionati i modelli formativi delle azioni di supporto alle imprese venete in crisi, con l'obiettivo di sostenerne competitività, innovazione tecnologica e quindi il riposizionamento nel contesto economico-produttivo, assicurando nel contempo un'adeguata manutenzione alle competenze dei lavoratori in aderenza al mutato contesto; verranno garantite ai lavoratori coinvolti in processi di crisi le misure di sostegno al reddito, le quali saranno accompagnate da interventi di politica attiva più incisivi e con standard qualitativi più elevati, idonei ad agevolare la ricollocazione dei singoli nel mercato del lavoro.

GLI OBIETTIVI*

Ottimizzare la rete scolastica e promuovere un'offerta formativa di qualità

I rapidi mutamenti del mercato impongono la ridefinizione dei programmi di studio, atti a formare futuri lavoratori con conoscenze, abilità e competenze adeguate al fabbisogno delle imprese. Parallelamente si rende necessaria la razionalizzazione e l'ottimizzazione degli indirizzi di studio e della rete scolastica in funzione delle vocazioni anche produttive delle diverse aree territoriali della Regione.

La programmazione della rete scolastica**, e il relativo dimensionamento, rappresenta dunque un momento fondante per definire un'offerta formativa di eccellenza ma anche per promuovere l'istruzione tecnico-scientifica e prevenire la dispersione scolastica. Si intende inoltre accompagnare l'avvio della riforma della scuola secondaria di II grado e il consolidamento degli Istituti Tecnici Superiori di recente istituzione.

Garantire il diritto allo studio e potenziare il sistema dell'Istruzione

Permane anche per il 2012 la priorità di sostenere finanziariamente gli studenti e le famiglie con oggettive difficoltà, garantendo in tal modo il diritto allo studio per tutti. Particolare attenzione verrà riposta nei confronti degli studenti disabili e dei ragazzi meritevoli provenienti da famiglie a basso reddito. A tali tipologie di studenti saranno garantiti contributi sotto forma di buoni-scuola, borse di studio e di libri in comodato gratuito.

Nell'ambito dello studio universitario saranno garantiti borse di studio agli studenti e contributi per il funzionamento agli ESU-ARDSU (Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario) ed alle Fondazioni universitarie.

Saranno, inoltre, avviati interventi complementari alla formazione degli studenti, nonché percorsi tesi alla diffusione della cultura della salute e della sicurezza nelle scuole

Rafforzare il sistema universitario e della ricerca per favorire la competitività del sistema territoriale – Obiettivo CRO FSE (2007-2013) - Asse Capitale Umano

Si intende promuovere la ricerca e l'innovazione sul territorio regionale attraverso lo sviluppo delle competenze tecnico-specialistiche e la qualificazione delle risorse umane. Nel contempo appare prioritario rispondere ad una

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

**

Per rete scolastica si intende il numero e l'organizzazione degli istituti di istruzione di ogni grado che vengono accorpati in Direzioni (ex Presidi). Ogni Direzione può accorpare uno o più Istituti anche di grado diverso.

delle sfide poste dall'Unione Europea nell'ambito delle pari opportunità, promuovendo e intensificando la presenza e la partecipazione femminile, soprattutto in quegli ambiti della ricerca scientifica e tecnologica in cui questa è stata tradizionalmente poco significativa. Saranno pertanto riproposti progetti individuali di ricerca (tipologia "asegni di ricerca"), a valere sull'asse "Capitale Umano" del Programma Operativo FSE 2007 – 2013, con lo scopo anche di favorire i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese. Il potenziamento della formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione, porterà beneficio anche alla competitività delle imprese e allo sviluppo del territorio.

C **Rinnovare le azioni di supporto alle imprese venete in funzione anticrisi**

Il piano regionale delle politiche attive del lavoro in funzione anticrisi (d.g.r. 2299/2009) teso a sostenere innovazione e competitività dei sistemi produttivi veneti, ha rappresentato, e continuerà a rappresentare, uno strumento importante per l'Amministrazione regionale, in una logica di accompagnamento delle trasformazioni delle imprese e di sviluppo delle competenze professionali delle persone. Si tratta di dare continuità alle azioni introdotte, revisionando i modelli formativi alla luce dei risultati fin qui raggiunti.

Ø **Adeguare il modello di formazione iniziale ai processi di riforma in atto**

La normativa per il riordino degli istituti professionali ha introdotto importanti modifiche nell'impianto scolastico degli istituti, prevedendo una durata esclusivamente quinquennale dei percorsi (abbandonando l'impostazione triennale estendibile ad un ulteriore biennio) e la conclusione con il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore. È stato inoltre concesso agli istituti di svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento delle qualifiche professionali. A tal fine è stato raggiunto un accordo, tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale. Accordo che sarà a breve sperimentato e vagliato con la messa in atto della prima sessione di percorsi in regime di sussidiarietà.

C **Implementare un sistema di lettura degli esiti occupazionali dei percorsi**

Si intende dare continuità al rapporto di collaborazione con Veneto Lavoro, che ha reso possibile la costruzione di un modello per la rilevazione della situazione occupazionale degli ex corsisti, valutando in tal modo l'efficacia dei progetti formativi rivolti in particolare all'utenza disoccupata. L'obiettivo principale è anzitutto quello di porre i soggetti gestori dei progetti formativi in competizione tra loro per fare emergere coloro che ottengono le migliori performance, introducendo criteri premianti nei bandi di pari tipologia.

C **Garantire l'estensione delle funzionalità del sistema gestionale**

L'adozione di tecnologie ICT (Information and Communication Technology) rappresenta per l'Amministrazione regionale uno strumento fondamentale ai fini della velocizzazione e sburocratizzazione dei processi di gestione dei complessi rapporti con i beneficiari degli interventi formativi. Ad oggi la messa a regime del sistema di acquisizione, gestione e rendicontazione on line dei progetti formativi è pressoché ultimata e adottata per quasi tutte le attività formative. È stato anche ultimato il sistema gestionale per la presentazione on line delle domande di accreditamento per la formazione. Pertanto, nel corso del 2012 si intende estendere il sistema gestionale utilizzato per tutte le attività finanziate anche alle attività formative oggetto di semplice riconoscimento regionale, cioè prive di oneri a carico delle casse regionali.

C **Attuare la riforma del mercato del lavoro per renderlo aperto e trasparente e creare una moderna rete di servizi al lavoro**

Nel corso del 2012 si intende portare a compimento la riforma regionale del mercato del lavoro, avviata nel 2009, attraverso il consolidamento della rete dei servizi privati accreditati per il lavoro e portando a regime il vigente sistema di accreditamento, mediante l'adozione di adeguati strumenti di monitoraggio, controllo e valutazione delle performance dei soggetti accreditati. La Regione, inoltre, si adopererà per garantire efficienza e trasparenza nell'erogazione dei servizi, prevedendo standard qualitativi più elevati e consentendo agli operatori accreditati l'accesso ai sistemi informativi di competenza regionale.

C **Sviluppare l'inserimento e il mantenimento al lavoro delle persone disabili**

La Regione, anche in considerazione delle riduzioni di bilancio del relativo Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, continuerà a garantire azioni mirate, sia a livello di sistema sia a livello individuale, per sostenere l'inserimento e il mantenimento al lavoro di persone disabili, confermando il target realizzato nel 2010. Si programmeranno, inoltre, interventi volti a migliorare le procedure e le modalità di inserimento al lavoro dei disabili, mantenendo un attento monitoraggio, in collegamento con le altre istituzioni competenti, sulle iscrizioni degli stessi, al fine di comporre gli elenchi provinciali di persone che effettivamente sono alla ricerca di occupazione.

C Promuovere la ricollocazione di lavoratori in uscita dal mercato del lavoro

Con riferimento al biennio 2011-2012, l'intesa Stato-Regioni del 20 aprile 2011, in materia di ammortizzatori sociali in deroga, pone l'obiettivo di contenere gli effetti della crisi sul mercato del lavoro per mantenere quanti più lavoratori possibili nel sistema produttivo. La Regione, pertanto, confermerà anche per il 2012 gli interventi di formazione, orientamento e reinserimento rivolti ai lavoratori o alle lavoratrici in esubero, in cassa integrazione guadagni o in mobilità, in coerenza con le indicazioni contenute nella legge regionale sul lavoro 3/2009 e con gli effetti della crisi, che da congiunturale sta mutando in strutturale. Si proseguirà, inoltre, con la programmazione di interventi di outplacement e di reinserimento dei disoccupati nel mercato del lavoro, in modo da sostenere iniziative di riconversione, riqualificazione e ricollocazione professionale dei lavoratori, sempre più coinvolti in processi di ristrutturazione aziendali e/o settoriali. Si programmeranno, altresì, interventi volti a stimolare le imprese ad attuare innovazioni tecnologiche e organizzative, che divengono sempre più indispensabili nell'attuale contesto di crisi economica mondiale.

C Innovare il modello dell'apprendistato professionalizzante e per il diritto/dovere di istruzione e formazione

La Regione ha stabilito, in seguito al confronto con le Parti Sociali, la necessità di proseguire con il precedente modello di sistema formativo del 2008, le attività formative per giovani assunti con contratto di apprendistato in attesa del riordino e della semplificazione normativa. La prosecuzione delle attività ha permesso di diffondere sul territorio la sperimentazione sulla formazione interna all'azienda in modalità assistita e la semplificazione della gestione della formazione esclusivamente aziendale, con l'affidamento della regolazione interamente ai contratti collettivi. L'evoluzione del modello di sistema formativo si colloca nella prospettiva della valorizzazione e del riconoscimento della formazione formale in azienda, in linea con quanto proposto dallo schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri. Infine, per rendere operativo sul territorio l'apprendistato in diritto e dovere d'istruzione e formazione, finalizzato al conseguimento della qualifica professionale, la Regione ha siglato un accordo con le parti sociali e un protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In tale protocollo d'intesa si intende avviare i giovani apprendisti alla sperimentazione con percorsi lavorativi e formativi triennali con 400 ore annue di formazione formale esterna finalizzati al conseguimento di una delle 21 qualifiche in esito ai percorsi triennali di formazione professionale, come previsto dall'accordo Stato - Regioni del 29 aprile 2010 di cui all'art. 27, co. 4, d.lgs. 226/2005.

C Promuovere e potenziare l'orientamento scolastico e lavorativo

Al fine di monitorare l'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, la Regione manterrà attiva l'Anagrafe Regionale dell'Obbligo Formativo (AROF) che contiene i dati di ogni allievo del Veneto di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Inoltre l'Amministrazione regionale continuerà a promuovere e finanziare le attività provinciali di orientamento dei giovani fino ai 18 anni e, tramite le Province, a vigilare sull'assolvimento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione dei giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Infine, si intende mantenere attivi e aggiornati i portali "Sopralamedia", "Cicerone" e il "Borsino delle Professioni". Il primo è rivolto a coloro che devono scegliere il proprio percorso di istruzione e formazione dopo la scuola secondaria di primo grado, il secondo, realizzato in collaborazione con il sistema universitario veneto, offre informazioni sui corsi universitari e le professioni ad essi collegate ed il terzo informa circa il collegamento tra i titoli di studio e il loro valore nel mercato del lavoro.

C Implementare il sistema educativo e rendere trasparenti i dispositivi di certificazione

In esito alla conclusione dei progetti realizzati nell'ambito della d.g.r. 1758/2009, l'Amministrazione regionale intende mettere a sistema alcuni degli strumenti operativi precedentemente realizzati. In tal senso è prevista la partecipazione ad un bando europeo il cui obiettivo è quello di implementare, grazie soprattutto ad un'azione di diffusione, strategie e politiche di apprendimento permanente complete e coerenti, che riguardino e che mettano in collegamento tra loro tutti i tipi (formale, non formale, informale) e i livelli di apprendimento, collegando il lavoro con altri settori politici pertinenti quali l'occupazione e l'integrazione sociale.

Si programmeranno, inoltre, azioni che consentano l'adozione diffusa di strumenti utili a rendere trasparenti le competenze, formali ed informali, acquisite dai cittadini lungo tutto l'arco della vita, in sinergia con gli stakeholder istituzionali e territoriali.

C Sperimentare nuovi modelli di intervento per la gestione della crisi economica e promuovere l'adozione di best practices

Al fine di fronteggiare la crisi del mercato occupazionale, l'Amministrazione regionale intende programmare, sulla base di accordi presi a livello nazionale e regionale, interventi di politica attiva rivolti ai lavoratori in cassa integrazione e mobilità in deroga, anche utilizzando risorse del FSE (Fondo Sociale Europeo). Inoltre, vengono confermati anche per il 2012 gli interventi che mettono a disposizione dei lavoratori sospesi pacchetti di servizi (doti) da spendere presso gli organismi accreditati per i servizi al lavoro.

Per concludere, l'Amministrazione regionale continuerà a programmare e sostenere interventi a carattere transnazionale, volti a favorire la diffusione e l'adozione di best practices.

C **Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei programmi operativi attraverso azioni e strumenti di supporto al Fondo Sociale Europeo**

Nel corso del 2012 si intende sostenere l'esecuzione del Programma Operativo Regionale - FSE nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo, effettuando in itinere la valutazione strategica e/o operativa degli interventi attuati e garantendo al contempo che al programma venga data ampia visibilità attraverso adeguati interventi di informazione e comunicazione.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica le Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario – ESU-ARDSU, Veneto Lavoro, l'Osservatorio sul mercato del lavoro, l'Osservatorio regionale Immigrazione, l'Osservatorio Veneto sul lavoro sommerso.



LA POLITICA

Sostenere l'associazionismo sportivo veneto e migliorare la qualità dell'offerta di sport

La Regione, nel considerare strategica la funzione sociale, educativa e promozionale dello sport, esplicherà la propria azione su due linee operative, strettamente correlate tra loro e che possono essere rappresentate in termini di "domanda di sport" ed "offerta di sport". Intervenire sulla "domanda di sport" significa sostenere il mondo sportivo veneto, il quale è caratterizzato da un numero considerevole di associazioni sportive, di dirigenti, tecnici ed allenatori, che operano giornalmente a favore della promozione dello sport tra i giovani e i meno giovani. L'"offerta di sport" comporta la necessità di poter disporre di strutture sportive adeguate e funzionali. A tal fine, l'Amministrazione regionale si attiverà per migliorare il livello qualitativo dell'offerta di sport, curando altresì l'omogenea distribuzione degli impianti su tutto il territorio.

GLI OBIETTIVI*

C **Incentivare la pratica sportiva**

Tra gli obiettivi primari del 2012, vi sarà il sostegno da parte della Regione ad eventi di particolare rilevanza sportiva nonché alle manifestazioni sportive a carattere prettamente promozionale, rivolte a tutti i cittadini. Sarà riservata una particolare attenzione a tutte le iniziative di studio e di ricerca in materia di sport, quali convegni e seminari. La Regione riconfermerà, inoltre, il "Progetto Più Sport @ Scuola", finalizzato all'incremento della pratica sportiva nelle scuole, privilegiando l'intervento a favore delle istituzioni scolastiche di 1° grado. Infine, saranno attivati specifici corsi di formazione ed aggiornamento per l'abilitazione all'esercizio della professioni di maestri di sci e di guide alpine.

I **Concorrere alla realizzazione, al completamento ed alla sistemazione degli impianti sportivi**

Nel 2012 l'Amministrazione regionale adotterà specifiche azioni mirate al riequilibrio del patrimonio impiantistico sportivo nel territorio veneto: l'adeguamento, il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sportive, nonché la messa in sicurezza degli impianti stessi, sono obiettivi indispensabili per poter garantire un'adeguata "offerta di sport".

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

I Migliorare il sistema degli impianti di risalita e in generale delle aree sciabili

L'attività di sviluppo del sistema impianti e piste sciabili proseguirà attraverso l'ammodernamento e/o l'installazione nuovi di impianti di risalita, la realizzazione o l'adeguamento di piste da sci, di sistemi di innevamento programmato e di tutte quelle attrezzature complementari ed accessorie alla gestione delle aree sciabili. Sarà data continuità ai percorsi formativi per il personale addetto al soccorso e alla sicurezza delle aree sciabili, precedentemente avviati, e saranno predisposti nuovi corsi di aggiornamento. Inoltre verranno continuate le attività di messa in sicurezza delle aree sciabili, e quelle di sostegno al settore degli impianti a fune attraverso il fondo di rotazione gestito da Veneto Sviluppo S.p.A..

Per il 2012 si prevede di portare a termine l'adeguamento della legge regionale di settore n. 21 del 21 novembre 2008 per approfondire e limare alcune criticità emerse nell'applicazione della stessa.

Si prevedono, infine, importanti interventi strutturali per favorire collegamenti intervallivi e forme di mobilità sostenibile.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Predisposizione del testo Unico sullo sport

Riformulazione generale della normativa regionale in materia di sport.

Presentazione in Giunta prevista entro gennaio 2012.

Modifica alla l.r. n. 21 del 21 novembre 2008 “Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve”. Intervento normativo volto ad approfondire e a limare alcune criticità emerse dall'applicazione della stessa

All'attenzione della Giunta entro il termine del 2012.

Piani

Piano neve

Tipologia e durata: piano di settore, decennale.

Legge istitutiva: l.r. 21/2008, art. 7.

È in corso l'istruttoria per l'acquisizione del parere della commissione regionale VAS.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Osservatorio sullo sport.

**LA POLITICA****Promuovere iniziative sul territorio sulla parità di genere**

La Regione ha perfezionato e consolidato nel tempo un percorso operativo per la promozione delle Pari Opportunità tra donne e uomini al fine di rimuovere discriminazioni ed ostacoli legati alla differenza di genere. Il percorso ha coinvolto sia Amministrazioni locali sia scuole, avendo come filo conduttore la valorizzazione della rete dei soggetti attivi e il rafforzamento delle relazioni sia in Veneto - ai diversi livelli provinciale e comunale - sia in ambito nazionale ed europeo, in sinergia con altri interventi regionali nella promozione dei diritti umani. È stato, inoltre, attivato un programma di informazione e formazione finalizzato a prevenire il fenomeno della violenza a danno delle donne, con l'attivazione di strumenti e modalità operative atti a contrastarlo.

GLI OBIETTIVI***Proseguire le attività della rete territoriale per le pari opportunità**

Nel corso del 2012 proseguiranno le collaborazioni già avviate e sperimentate dalla Regione, volte a sostenere un'effettiva parità di genere sul territorio regionale, che hanno coinvolto diversi attori, sia pubblici sia privati, e hanno portato alla realizzazione di numerosi e significativi interventi in diversi ambiti della società veneta: lavorativo, scolastico, universitario, economico.

Inoltre prosegue l'attuazione del progetto Interreg IV C "Gender4Growth", finalizzato ad identificare gli strumenti politici utili al raggiungimento della parità in ambito sociale ed economico.

**Tutelare le donne vittime di violenza, persecuzione e maltrattamento**

Anche per il 2012 proseguirà il sostegno della Regione alle donne vittime di violenza, che si sostanzierà nella realizzazione o ristrutturazione di strutture di accoglienza, come previsto dalla l.r. 11/2010 (finanziaria regionale). Il finanziamento sarà rivolto principalmente agli Enti locali, che potranno accedervi tramite bando, anche in partenariato con soggetti del privato sociale aventi specifica competenza in materia.

Nell'ambito della prevenzione verrà riconfermato il percorso informativo ed educativo rivolto sia alle vittime, sia agli operatori. Il progetto è volto a favorire la sensibilizzazione e l'attivazione di misure e strumenti di contrasto e prevenzione e vedrà la collaborazione dell'Osservatorio nazionale Violenza Domestica, che opera in raccordo con le prefetture, le questure, gli Enti locali, le istituzioni universitarie e scolastiche del Veneto. Il percorso si compone sia di attività finalizzate alla sensibilizzazione e all'informazione diretta alle vittime, sia di interventi di informazione e formazione rivolti agli operatori e include la mappatura, costantemente aggiornata e disponibile anche sul sito web regionale, delle strutture di accoglienza per vittime di violenza presenti in Veneto.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.



LA POLITICA

Promuovere un sistema sanitario regionale di qualità, equo e universale

Il Sistema Socio Sanitario Regionale (SSSR) nel Veneto si fonda su quattro principi fondamentali: l'universalità, ossia l'essere rivolto a tutta la popolazione di riferimento; l'equità, ovvero la garanzia di un'uguale opportunità nel raggiungimento e nel mantenimento di obiettivi di salute individuali e nella garanzia di uniformità delle prestazioni sul territorio regionale; l'umanizzazione dell'assistenza socio-sanitaria e l'integrazione socio-sanitaria.

Le politiche sanitarie, socio-sanitarie e sociali venete sono dunque volte a garantire i livelli essenziali di assistenza in modo uniforme, appropriato e responsabile su tutto il territorio regionale, in coerenza con gli indirizzi enucleati nel Patto per la Salute 2010-2012 e nel rispetto delle risorse disponibili, responsabilizzando tutti i livelli all'uso appropriato delle stesse. In un siffatto contesto diventa rilevante valorizzare il rapporto sinergico con gli Enti locali e con le Comunità, potenziando altresì la capacità di lettura ed interpretazione dei bisogni emergenti.

Le strategie regionali si declinano in tre macro-ambiti: lo sviluppo di iniziative di promozione alla salute e di prevenzione delle malattie; il potenziamento dell'assistenza territoriale, consolidando il ruolo del Distretto socio-sanitario ed organizzando una filiera assistenziale; il completamento del processo di razionalizzazione della rete ospedaliera delineando reti cliniche funzionali.

Queste strategie dovranno essere accompagnate da una attività formativa coerente con i modelli organizzativi e dall'implementazione di strumenti di clinical governance volti a garantire qualità e sicurezza per i pazienti. L'efficienza del SSSR sarà perseguita anche sviluppando, in modo coordinato ed integrato, il sistema informativo regionale; attuando avanzate metodologie per la verifica ed il controllo di qualità della gestione economico-finanziaria delle Aziende ULSS (Unità Locale Socio Sanitaria) e delle Aziende Ospedaliere; potenziando il confronto con le realtà europee ed internazionali.

GLI OBIETTIVI*

LA PROGRAMMAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO

C Consolidare il sistema delle Cure Primarie

Le strategie regionali per le Cure Primarie sono finalizzate a garantire una gestione integrata dei pazienti e la continuità dell'assistenza attraverso l'implementazione del Modello di organizzazione in Rete. Lo strumento, disciplinato con la d.g.r. 41/2011, è riconducibile alle Aggregazioni Funzionali Territoriali, individuate nei rinnovati Accordi Collettivi Nazionali (AACCN) di categoria, e prevede la costituzione di forme di associazionismo composte da medici di Assistenza Primaria (AP), Continuità Assistenziale (CA), Pediatria di Libera Scelta (PLS) e Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI), personale infermieristico e di studio, in un assetto organizzativo che sia in grado di garantire l'assistenza "h24". L'evoluzione di questo processo dovrebbe portare allo sviluppo diffuso delle medicine di gruppo integrate sul territorio regionale.

Inoltre i Patti aziendali rappresentano lo strumento di corresponsabilizzazione della Medicina Convenzionata, finalizzato al perseguimento degli obiettivi assistenziali. Si prevede, pertanto, l'avvio di un'azione di coordinamento regionale per perseguire una loro maggiore omogeneizzazione, con riferimento ai contenuti e ai relativi sistemi premianti, ferme restando le specificità territoriali.

C Consolidare il modello di organizzazione dell'assistenza territoriale

Si intende ridisegnare la rete territoriale sulla scorta di una filiera dell'assistenza in grado di garantire cure graduali nell'ambito del Distretto socio-sanitario. La filiera territoriale si compone, quindi, di alcuni nodi fondamentali e strettamente correlati, quali: le forme associative della medicina convenzionata, le cure domiciliari, le strutture di ricovero intermedie (es. ospedali di comunità), le strutture residenziali.

In un'ottica di filiera assistenziale le Aziende ULSS dovranno prevedere, negli atti programmatici aziendali in essere, gli strumenti volti a realizzare un modello efficiente di assistenza territoriale, definendo obiettivi assistenziali, modelli

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

organizzativi e indicatori di qualità clinica ed organizzativa

C **Porre a regime il modello organizzativo delle cure palliative**

Secondo le indicazioni nazionali (l. 38/2010) e regionali (l.r. 7/2009), il Veneto ha sviluppato la costituzione di reti per le cure palliative in collaborazione con i medici/pediatrati di famiglia. In quest'ambito si intende, quindi, consolidare il modello di offerta di cure palliative tramite un nucleo specificatamente dedicato e composto dal medico di famiglia, da medici palliativisti, da infermieri e da psicologi, ai quali si aggiungono altri operatori socio-sanitari.

Inoltre, sarà consolidato il coordinamento regionale per la valutazione sistematica degli obiettivi di appropriatezza clinica ed organizzativa nell'ambito delle cure palliative.

C **Contrastare le malattie rare**

Nell'ambito degli obiettivi degli Accordi interregionali, oggi vigenti nel campo delle malattie rare e dei progetti per gli obiettivi di carattere prioritario del Piano Sanitario Nazionale presentati dalla Regione, si svilupperanno ulteriori protocolli diagnostico-terapeutici per la presa in carico di persone affette da patologie rare di interesse prevalentemente oftalmologico, dermatologico, maxillo-facciale e reumatologico e percorsi assistenziali per i pazienti con patologie neuromuscolari. A supporto di tali iniziative si declinerà l'attività del Coordinamento per le malattie rare, in particolare per quanto riguarda: l'organizzazione e l'attivazione di tutti i nodi della rete regionale di cura, presa in carico ed assistenza; i contenuti clinici specifici dei differenti interventi che tali nodi andranno ad erogare; la progettazione del sistema informativo a sostegno, controllo e gestione dell'attività.

Assumeranno, inoltre, particolare rilievo le azioni volte al controllo e al monitoraggio di prescrizioni, dispensazioni e somministrazioni di farmaci o altri prodotti ad alto costo.

C **Fronteggiare le problematiche psichiche**

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale del Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della salute mentale della popolazione residente nella nostra Regione per il triennio 2010-2012 (d.g.r. 651/2010), sono in corso di predisposizione i provvedimenti attuativi con particolare riferimento: all'aggiornamento dei requisiti e degli standard per l'accreditamento delle CTRP (Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette) e delle Comunità alloggio per pazienti psichiatrici; allo schema-tipo di regolamento e agli indicatori per la valutazione dei Dipartimenti di Salute Mentale; agli interventi di contrasto dei disturbi del comportamento alimentare e delle problematiche psicopatologiche in infanzia e adolescenza.

Ø **Ridurre i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie**

Sarà adottato, in recepimento del nuovo Piano Nazionale Governo Liste di Attesa 2010-2012, il nuovo piano regionale a completamento ed integrazione di quello precedente, previsto dalla d.g.r. 600/2007. Si prevedono, quindi, ulteriori azioni volte a governare l'accesso alle prestazioni sanitarie. La linea di sviluppo, concordata a livello nazionale, è quella di concentrare ulteriori sforzi nell'ambito dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa, di potenziare il principio della "presa in carico" del paziente e dell'individuazione di percorsi diagnostico-terapeutici in aree prioritarie come quelle oncologiche e cardiovascolari, con la determinazione dei tempi massimi di attesa a garanzia della tempestività della diagnosi e del trattamento. Sarà, inoltre, sviluppato un approccio più sistemico alla gestione delle attività di comunicazione rivolte agli utenti, avvalendosi anche dell'implementazione di Information & Communication Technologies. Ulteriore obiettivo è il completamento della piena integrazione di tutti gli erogatori nei sistemi CUP (Centro Unico di Prenotazione), anche in conformità alle nuove linee guida adottate a livello nazionale nell'aprile 2010.

C **Riqualificare la rete ospedaliera**

Si intensifica l'impegno regionale nella riorganizzazione della rete ospedaliera, volto al raggiungimento dello standard di dotazione di 4 posti letto per mille abitanti, comprensivi dei posti letto dedicati alla riabilitazione ed alla lungodegenza post-acuzie e del tasso di ospedalizzazione del 140 per mille per l'attività di ricovero a ciclo continuo, attraverso la revisione della dotazione dei posti letto e la riduzione del numero dei ricoveri, attraverso l'identificazione del regime di erogazione più appropriato.

Vengono, inoltre, ulteriormente sviluppati i "sistemi di rete", in particolare per le attività sanitarie legate all'emergenza ed all'urgenza, sia dell'adulto sia del bambino.

C **Promuovere la ricerca e l'innovazione per una sanità di qualità**

L'Amministrazione regionale intende proseguire l'attività di coordinamento e di pianificazione, affinché siano impiegati al meglio i fondi propri ed utilizzate pienamente le opportunità e le risorse messe a disposizione per la ricerca in ambito sanitario dal Ministero della Salute, dalla Commissione Ricerca e Sviluppo dell'AIFA e dall'UE. Inoltre, continueranno ad essere promosse le partnership pubblico-privato nell'ambito della ricerca, innovazione e formazione attraverso il Programma per la Ricerca Innovazione ed Health Technology Assessment (PRIHTA), tra i cui obiettivi figura il coordinamento e la promozione della ricerca dell'HTA.

C Promuovere un processo di miglioramento continuo

In attuazione della l.r. 22/2002, relativamente alle strutture sanitarie di ricovero, proseguirà il completamento delle procedure di conferma delle autorizzazioni all'esercizio, anche nel rispetto della programmazione socio-sanitaria, saranno definite e attivate procedure per il rilascio di nuove autorizzazioni e sarà monitorato lo stato di adeguamento alle prescrizioni assegnate. Quest'ultima attività verrà eseguita anche in riferimento alle strutture di trasporto e soccorso con ambulanza, mentre per la rete trasfusionale sarà concluso l'accertamento della presenza di unità di raccolta da autorizzare sul territorio.

Relativamente ai procedimenti di accreditamento istituzionale verrà svolta un'analisi ricognitiva della distribuzione delle strutture ambulatoriali accreditate, al fine di individuare criteri per l'eventuale accreditamento di ulteriori strutture, alla luce delle esigenze programmatiche.

Proseguirà, infine, l'attività volta al rilascio delle autorizzazioni alla pubblicità sanitaria.

C Dare attuazione ad una sistematica rilevazione del fabbisogno formativo di nuovi operatori della sanità

Si intende perfezionare il modello di rilevazione del fabbisogno formativo delle professioni sanitarie, finalizzato alla determinazione delle reali necessità di futuri operatori sanitari, da impiegarsi nel sistema socio-sanitario regionale pubblico e privato, individuando le eventuali aree di criticità, anche con l'apporto dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica.

C Razionalizzare la rete formativa regionale

Al fine di pervenire ad un governo ottimale della formazione di base, rivolta sia alle professioni sanitarie sia agli specializzandi medici e non medici, e per corrispondere alle necessità di nuovo personale sanitario qualificato, si individueranno gli opportuni interventi per ottimizzare la rete formativa, sia in termini di distribuzione territoriale che di impegno di risorse umane, con particolare riguardo alle funzioni di tutoraggio e docenza del personale del SSSR.

Tale azione si attuerà in sinergia con le Aziende Sanitarie individuate quali "poli didattici decentrati" e con le Università venete.

C Sviluppare l'empowerment del cittadino

La Regione considera elementi strategici la semplificazione e la trasparenza amministrativa, così come l'informazione e la comunicazione istituzionale. In particolare è fondamentale essere in grado di "rendere conto" ai cittadini dei risultati raggiunti, nonché soddisfare nuovi fabbisogni informativi e richieste di partecipazione ed interazione. Questo processo si sviluppa attraverso alcuni strumenti che in ambito socio-sanitario assumono un grande rilievo, quali il Bilancio Sociale, i siti internet, le campagne informative e di comunicazione, ecc.

In questo ambito l'azione congiunta tra Aziende Sanitarie e Strutture regionali viene a rappresentare il fattore propulsivo di un rapporto positivo e virtuoso con i cittadini

C Razionalizzare i centri regionali di riferimento

L'Amministrazione regionale intende proseguire il percorso intrapreso nell'ambito della rete regionale dei centri di riferimento, il quale è indirizzato a costruire un sistema omogeneo (cosiddetto "sistema centri"), fortemente interconnesso, in grado di soddisfare i fabbisogni conoscitivi della Regione in termini assistenziali, al fine di orientare le scelte di governo in materia sanitaria e favorire una programmazione appropriata. Ciò risponde, altresì, alla sempre più avvertita esigenza di razionalizzazione operativa delle strutture, di ottimizzazione delle risorse e di miglioramento della qualità dell'azione.

C Potenziare il sistema dei controlli dell'attività sanitaria

Il sistema dei controlli dell'attività sanitaria della Regione si basa sulla preventiva definizione delle regole e degli obiettivi di controllo e sulla considerazione dei diversi livelli di attuazione (aziendale, regionale). Gli obiettivi di sviluppo sono perseguiti attraverso:

- il potenziamento dei controlli interni al fine di migliorare l'appropriatezza di erogazione delle prestazioni di ricovero ed ambulatoriali e la correttezza di codifica, definendo una funzione di "certificazione interna";
- il miglioramento del livello di omogeneità delle codifiche e delle modalità di erogazione delle prestazioni, anche attraverso l'esercizio dei controlli esterni;
- la riaffermazione dell'importanza degli organi deputati al controllo (Nucleo Aziendale) ed alla supervisione e vigilanza (Nucleo di Area Vasta, Nucleo Regionale);
- la creazione di un sistema il più possibile coerente e trasparente, grazie alla presenza dei Piani annuali di Controllo locali e regionali.

C Realizzare il controllo di gestione

La Regione sta ridefinendo il proprio sistema di controllo e governo in ambito sanitario ponendo in primo piano:

- i centri di responsabilità individuabili all'interno del SSSR;
- il processo nel quale si articola l'operatività del sistema di controllo, strutturato secondo un ciclo organizzativo che si compone della pianificazione, dell'attuazione di quanto pianificato, della verifica e delle eventuali azioni correttive e di miglioramento continuo;
- la struttura tecnico-contabile di supporto, che comprende strumenti di rilevazione delle prestazioni sanitarie, socio sanitarie e sociali, oltre a modelli di reporting ed analisi creati ad hoc.

C **Armonizzare i sistemi gestionali a supporto della programmazione e del controllo**

I sistemi di controllo di gestione implementati nelle Aziende Sanitarie del Veneto risultano, in taluni casi, non completamente adatti al governo dei costi, scontando una rigidità dovuta ad un'eccessiva centratura sulle rispettive strutture organizzative. Sulla base di queste considerazioni, la Regione si è posta l'obiettivo di avviare un forte cambiamento. Vi è, infatti, la necessità di governare i costi bilanciando gli interventi di breve periodo, volti all'ottimizzazione e al recupero di produttività, mediante politiche di miglioramento continuo a lungo termine.

C **Individuare e determinare il fabbisogno standard e i costi standard**

Nel definire i fabbisogni e i costi standard si deve necessariamente tenere in considerazione la grande variabilità dei bisogni, dei consumi e dei costi "di produzione" da sostenere per erogare servizi e prestazioni sanitarie, socio sanitarie e sociali. La Regione è protagonista di questa grande fase di elaborazione, in cui si ricercano nuovi ed efficaci strumenti di governo del Sistema Socio Sanitario. Il percorso auspicabile e da sviluppare, già iniziato nel 2007, segue alcune fasi fondamentali: analisi dei centri di costo e delle condizioni operative, determinazione degli standard fisici e monetari, individuazione dei volumi "di produzione" e sviluppo dei costi standard di processo e di erogazione delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali.

C **Migliorare la definizione dei programmi d'investimento in sanità, la loro gestione e la loro valutazione**

Gli effetti delle recenti decisioni in merito al contenimento della spesa pubblica si stanno dimostrando particolarmente critici per i bilanci delle Aziende e della stessa Regione. Appare, pertanto, indispensabile una nuova e più approfondita valutazione di tale tipologia di spesa, unitamente al problema più generale del sistema di finanziamento degli investimenti, sia per la costruzione delle strutture sia per il rinnovo od acquisto di apparecchiature tecnologiche. A tal proposito è stata elaborata una scheda di "Budget investimenti", con l'intento di definire la programmazione degli investimenti all'interno di un quadro di risorse definite ed appositamente dedicate.

C **Governare la spesa per i servizi e le prestazioni sanitarie, socio sanitarie e sociali**

La Regione ha introdotto negli ultimi anni criteri innovativi di riparto delle risorse, perseguendo la massima efficienza ed efficacia anche in ambito contabile e utilizzando come parametri di riferimento i costi rilevati nelle migliori Aziende Sanitarie del Veneto. Le azioni da intraprendere saranno quindi orientate a consolidare i risultati sin qui ottenuti, valorizzando le capacità gestionali presenti nelle singole Aziende, aumentando il grado di responsabilizzazione dei diversi livelli organizzativi e sviluppando metodiche evolute di monitoraggio e verifica dei bilanci.

C **Monitorare le dinamiche di bilancio**

La complessità di gestione del SSSR richiede una sempre maggiore interazione tra le strutture regionali di governo, controllo e indirizzo e le Aziende Sanitarie. Per questo motivo continueranno ad essere costantemente affinati gli strumenti utilizzati per ampliare ed intensificare le attività di analisi e valutazione, finalizzate a garantire la migliore combinazione tra risorse assegnate alle Aziende Sanitarie ed il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza previsti. Ne costituisce un esempio il processo consolidato di continuo e puntuale monitoraggio, attuato mediante la verifica trimestrale dei risultati aziendali di bilancio e di attività svolta.

C **Definire i criteri evoluti di riparto delle risorse**

Il riparto delle risorse rappresenta un'importante occasione per dare concreta attuazione all'impegno programmatico finalizzato ad attuare una rigorosa politica della spesa, in grado di realizzare l'equilibrio tra i costi sostenuti e le risorse disponibili. Il graduale abbandono della spesa parametrata su base storica, la maggiore equità distributiva tra le Aziende Sanitarie, l'individuazione di costi obiettivo basati sulle migliori performance aziendali nella Regione, sono alcune delle azioni avviate e che proseguiranno per il miglioramento e lo sviluppo del SSSR.

Ø **Realizzare la nuova metodologia comunitaria di controllo ufficiale**

La Regione prosegue nella realizzazione del coordinamento delle attività di audit presso le imprese alimentari mediante la realizzazione ed il completamento di specifici percorsi formativi del personale delle Aziende ULSS e procede alla realizzazione degli audit di sistema dei servizi territoriali delle Aziende ULSS (Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione - SIAN e Servizi Veterinari) secondo le indicazioni contenute nella normativa comunitaria ("pacchetto igiene"). Promuove inoltre sistemi di monitoraggio e controllo sulle produzioni agroalimentari basati sulla valutazione del rischio.

I Rinnovare ed adeguare il patrimonio sanitario esistente

Nell'ambito dell'aggiornamento del programma straordinario di investimenti in sanità, approvato dalla Regione Veneto sulla base degli Accordi di Programma del 2 ottobre 2007 e dell'11 dicembre 2009, sottoscritti con il Ministero della Salute, si continua a perseguire l'obiettivo di adattamento normativo delle strutture ospedaliere regionali alle normative di settore. Tale obiettivo sarà concretizzato attraverso interventi di adeguamento o ristrutturazione dei presidi esistenti, o mediante la sostituzione degli stessi con nuove costruzioni. Sono in corso di definizione le procedure per la stipula di un nuovo Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi nel settore sanitario, di cui all'art. 20, della l. 67/1988.

LA SPESA FARMACEUTICA

Ø Implementare le strategie gestionali nel Settore Farmaceutico Regionale

Nel corso del 2012 si prevede da una parte di completare i flussi informativi per il monitoraggio dell'utilizzo dei farmaci e dei dispositivi medici, rendendo partecipi, nell'interpretazione dei dati, i servizi farmaceutici territoriali ed ospedalieri e dall'altra di consolidare, con accordi regionali, le attività di distribuzione diretta e per conto con le farmacie convenzionate.

Inoltre, le strategie gestionali saranno volte a: rafforzare il coinvolgimento della Medicina Convenzionata, individuando nei Patti aziendali obiettivi di appropriatezza prescrittiva misurabili attraverso specifici indicatori; ad implementare iniziative che favoriscono un'appropriata continuità terapeutica tra ospedale e territorio; ad istituire gruppi di lavoro per branche specialistiche per il monitoraggio dell'utilizzo dei registri AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) e delle gare di acquisto regionali, al fine di avanzare proposte condivise su eventuali criticità che dovessero emergere e ad adeguare la rete dei presidi farmaceutici del territorio attraverso la revisione e l'aggiornamento delle piante organiche. Infine, sarà utilizzato in maniera sistematica il database regionale per la verifica degli obiettivi assegnati alle Aziende Sanitarie.

Ø Attuare il monitoraggio delle prescrizioni farmaceutiche

Si intende proseguire nell'azione di monitoraggio continuo dei flussi informativi sui consumi dei farmaci sia in ambito ospedaliero (in attuazione delle disposizioni previste dal d.m. del 4 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali), sia in ambito territoriale (in attuazione della l. n. 222/2007 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali), attraverso l'implementazione dei tracciati tecnici definiti dal Ministero. Per realizzare tali azioni, saranno utilizzati il personale e le banche dati del Coordinamento Regionale del Farmaco. Sarà, inoltre, implementato il monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici erogati a carico del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e dei dati informativi relativi ai contratti di acquisizione degli stessi secondo le indicazioni ministeriali (in attuazione del d.m. del 11 giugno 2010).

I SISTEMI INFORMATIVI SOCIO SANITARI

C Innovare e migliorare il Sistema Informativo Socio-Sanitario Regionale

Il Sistema Informativo Socio-Sanitario regionale è orientato al miglioramento sia sul fronte tecnologico che sul fronte organizzativo. In tale ambito saranno perseguiti una serie di progetti in corso, che convergono verso un'architettura comune, tra i quali l'anagrafe unica degli assistiti, l'identity management degli operatori, il progetto di riuso della firma digitale, il progetto RH dedicato all'home care e il progetto HO (televideoconsulto e point of care). Tutti i progetti trattano dell'applicazione di nuove tecnologie a supporto dei sistemi organizzativi. In tal senso le sinergie esistenti tra il management delle Aziende Sanitarie e le Strutture regionali trovano una nuova e fruttuosa prospettiva di sviluppo.

C Digitalizzare il ciclo prescrittivo

Il flusso della prescrizione elettronica, oltre che al controllo della spesa, può concorrere anche ad agevolare le modalità di accesso ai servizi da parte dei cittadini, ad esempio per le attività di prenotazione, erogazione, pagamento, ritiro del referto e invio del documento clinico al Medico di Medicina Generale. Pertanto, risulta essenziale definire in modo efficace l'identificativo assegnato alla prescrizione, che deve essere impiegato in tutte le fasi del processo (Numero di Ricetta Elettronica - NRE). Detto processo consente di integrare i livelli di governo del territorio (locale, regionale e nazionale): la prescrizione, che nasce dal medico, deve arrivare all'Azienda, entrare nel circuito regionale e, infine, in quello nazionale.

C Implementare il Fascicolo Sanitario Elettronico

Il Fascicolo Sanitario Personale (FaSP), attraverso la condivisione del dato clinico da parte degli operatori autorizzati, può supportare la continuità dell'assistenza, ponendo il cittadino al centro dei processi di diagnosi e cura. L'obiettivo è quello di rendere immediatamente disponibili agli attori interessati le informazioni clinico-amministrative riguardanti l'assistito, garantendo al contempo la sicurezza e la riservatezza dei dati gestiti. Si prevedono in tal senso l'automazione dei flussi informativi relativi all'allineamento anagrafico e all'invio dei referti, delle lettere di dimissione, dei verbali di pronto soccorso, e così via, in modo da aumentare la tempestività e l'accuratezza delle comunicazioni, a vantaggio del paziente.

C Migliorare e favorire un utilizzo esteso della telemedicina

In questi anni la valorizzazione delle competenze, esistenti all'interno delle Aziende Sanitarie, in materia di Telemedicina ha condotto a grandi risultati e con il supporto delle Strutture regionali sono possibili nuovi orizzonti con benefici per il SSSR nel suo complesso. Un importante esempio è dato dal Consorzio Arsenà.IT, costituito da tutte le 21 Aziende ULSS e dalle 2 Aziende Ospedaliere del Veneto, che si occupa di progettazione, sviluppo e valutazione di applicazioni di e-Health sovra-aziendali. Gli obiettivi riguardano progetti europei di telemedicina per i servizi di teleconsulto neurochirurgico, telelaboratorio, teleconsulto per il trattamento dell'ictus e terapia anticoagulante orale (TAO), nonché per la validazione di servizi di telemedicina innovativi grazie ad un approccio centrato sul paziente.

C Aprire il Data Warehouse alle Aziende Sanitarie

Tra le attività istituzionali di competenza regionale, nell'ambito socio-sanitario, rivestono importanza strategica quelle relative alle attività di monitoraggio e di verifica dell'appropriatezza della spesa. La raccolta e l'elaborazione dei dati risulta da questo punto di vista essenziale, come parimenti la condivisione delle informazioni con le Aziende Sanitarie. A tal proposito, è stato attivato un progetto specifico, che rende già disponibili, alle Direzioni regionali ed alle Aziende Sanitarie venete, gli strumenti per la verifica degli obiettivi di livello nazionale, regionale ed aziendale; anche l'utilizzo del Data Warehouse regionale è entrato ormai in una fase di consolidamento.

LA PREVENZIONE

C Prevenire le malattie suscettibili di vaccinazione

Con diretto riferimento all'approvazione della legge regionale sulla sospensione dell'obbligo vaccinale, al fine di mantenere i livelli di copertura raggiunti, si intende continuare l'azione di coinvolgimento della popolazione, mediante una più efficace informazione ed un monitoraggio più puntuale delle attività vaccinali svolte nelle Aziende ULSS. In particolare, per le ex vaccinazioni obbligatorie, l'obiettivo è mantenere una copertura superiore al 95%, come previsto dal Piano Nazionale Vaccinazioni. Inoltre, in attuazione del Piano di sostegno delle attività vaccinali, per garantire una diffusione più omogenea su tutto il territorio regionale, si procederà con l'attività di monitoraggio, formazione e fornitura di adeguati strumenti informatici.

C Prevenire le malattie infettive per le quali non vi è disponibilità di vaccinazione

L'Amministrazione regionale intende intraprendere azioni finalizzate a ridurre le malattie sessualmente trasmesse, con particolare riguardo all'infezione HIV e sostenere il controllo e l'eradicazione delle malattie infettive, attraverso lo sviluppo di protocolli operativi incentrati sulla realizzazione di sistemi basati sull'analisi del rischio e promuovendo l'esecuzione degli esami per la profilassi.

Proseguirà, anche nel 2012, l'attività di monitoraggio secondo i protocolli, al fine di ottenere un puntuale controllo delle malattie infettive, quali Chikungunya, West-Nile, Meningite e il contenimento delle stesse. Inoltre, saranno attivate azioni volte a: ridurre la diffusione e l'incidenza della malattia tubercolare nella popolazione residente; limitare il verificarsi di focolai autoctoni di patologie da importazione; aumentare la sensibilità della sorveglianza delle febbri in pazienti rientrati da soggiorni tropicali, con particolare riferimento alle arbovirosi; individuare precocemente casi autoctoni di arbovirosi, potenzialmente trasmesse da zanzare presenti nel territorio regionale.

C Ridurre la mortalità per carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colon-retto

Le azioni previste sono rivolte a proseguire con i programmi di screening di massa per il cancro del seno, della cervice uterina e del colon-retto, per giungere ad una diagnosi precoce delle malattie oncologiche. A tale fine si intende:

- consolidare il raggiungimento di uno standard regionale minimo che elimini disomogeneità sul territorio;
- incrementare la partecipazione e l'accesso agli screening nella popolazione generale e nei sottogruppi specifici;
- attivare su macroaree l'utilizzo del test HPV Dna (Human papilloma virus), come test di primo livello del tumore della cervice uterina;

- potenziare il controllo della qualità delle diagnosi delle mammografie;
- potenziare il software unico per la gestione dei programmi di screening;
- accreditare i programmi di screening nelle Aziende.

C **Ridurre l'incidenza e la mortalità per malattie ischemiche del cuore e cerebrovascolari**

Nel corso del 2012 si intende ampliare le azioni di screening della popolazione volte all'identificazione precoce di ipertensione e ipercolesterolemia, anche in associazione a scorretti stili di vita. Proseguirà l'individuazione di percorsi personalizzati per la modifica dello stile di vita e per l'educazione e la promozione della salute e dell'attività fisica, e, se necessario, verrà avviato un percorso terapeutico per il controllo dei principali fattori di rischio, secondo criteri di evidenza di efficacia e analisi costi-benefici dei diversi principi attivi. Infine, verranno sviluppate attività di prevenzione delle recidive nei soggetti che hanno già avuto incidenti cardiovascolari.

C **Promuovere la prevenzione primaria e la promozione di stili di vita sani per prevenire le complicanze e la disabilità per patologie cronico-degenerative**

La Regione adotta ed attua specifici progetti di prevenzione primaria e di promozione della salute, in accordo con il Programma Ministeriale "Guadagnare Salute", finalizzati a diffondere una cultura condivisa e basata su scelte di vita salutari. Gli ambiti di azione riguardano i tre principali fattori di rischio, con programmi specifici e multisettoriali, volti a ridurre la percentuale di fumatori abituali (con particolare riguardo alle fumatrici ed a soggetti in età giovane-adulta); ad incrementare l'attività motoria della popolazione giovane-adulta; a ridurre il numero di consumatori di alcol.

C **Prevenire gli eventi infortunistici in ambito lavorativo e le patologie lavoro correlate**

Le azioni intraprese, relativamente agli infortuni sul luogo di lavoro e alle patologie lavoro-correlate, saranno dirette a: sviluppare sistemi di sorveglianza sugli infortuni mortali e gravi e sulle malattie professionali per acquisire una documentazione epidemiologica, finalizzata a supportare le attività di prevenzione; contrastare il rischio di infortuni mortali ed invalidanti nei comparti edilizia e agricoltura e nelle aziende a rischio; promuovere il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle inchieste di infortuni.

Inoltre, si intende programmare l'implementazione dei sistemi informativi regionali di prevenzione, raccogliere i dati del registro mesoteliomi e garantire la sorveglianza sanitaria degli esposti ed ex esposti ad amianto, cloruro di vinile monomero (CVM) e altri cancerogeni, con vantaggi di utilità clinica (possibilità di efficaci diagnosi precoce e controllo dello stato di salute), utilità preventiva (riduzione del rischio aggiuntivo), utilità etico-sociale (possibilità di informazione capillare e contatto individuale) ed utilità medico-legale (tempestività di certificazione di malattia professionale, miglioramento del sistema di sorveglianza sulle malattie professionali e correlate al lavoro).

C **Promuovere la cultura della salute**

Saranno sviluppate azioni di sorveglianza sanitaria e di formazione nei comparti a rischio (edilizia, trasporti, legno, metalmeccanica, coltivatori diretti), nelle strutture sanitarie e tra i lavoratori autonomi; di promozione dei sistemi di gestione della sicurezza e di comunicazione rivolta agli stakeholder istituzionali e non, oltre ai soggetti professionali impegnati nella prevenzione negli ambienti di lavoro. Sarà, altresì, perseguito il potenziamento degli strumenti web ed il mantenimento e lo sviluppo della pianificazione regionale attraverso il Comitato regionale di Coordinamento, a norma dell'art. 7, d.lgs. 81/2008, che prevede interventi coordinati tra Enti e parti sociali di promozione della salute, di vigilanza verso rischi maggiori e le forme di illegalità del lavoro, finalizzandole alla completa copertura dei livelli essenziali di assistenza di settore.

C **Garantire la qualità degli ambienti di vita**

L'Amministrazione regionale intende impedire l'insorgenza delle malattie da esposizione professionale, da agenti fisici e chimici e da nuovi rischi, attraverso un'incisiva attività di vigilanza, formazione e promozione della salute da parte delle Aziende ULSS nel settore del commercio e dell'impiego dei prodotti fitosanitari. Inoltre, si prevede di realizzare una diffusa informazione e conoscenza del sistema REACH (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche). Infine, per ciò che attiene alla radioprotezione, particolare attenzione sarà rivolta alla minimizzazione dell'esposizione della popolazione alle radiazioni non ionizzanti ad alta e bassa frequenza (Extremely Low Frequency-ELF e Radiofrequenze), utilizzate nel campo delle comunicazioni elettroniche e della trasmissione e trasformazione dell'energia elettrica. Da ultimo, nel campo delle radiazioni ionizzanti di origine naturale (radon), proseguirà la campagna di monitoraggio sulla concentrazione di tale gas radioattivo presente negli edifici scolastici ai fini dell'adozione delle eventuali azioni di bonifica.

C **Rafforzare la radioprotezione in ambito sanitario**

S'intende promuovere nel settore radioprotezionistico, in ambito sanitario, iniziative rivolte a garantire una maggiore protezione dei pazienti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti utilizzate in campo medico e ad acquisire informazioni sugli standard di qualità raggiunti nel settore radiologico. Inoltre, verranno aggiornate le banche dati in merito alla

consistenza ed alla distribuzione spaziale delle apparecchiature e sorgenti radiogene e delle apparecchiature a risonanza magnetica, nonché dei rifiuti radioattivi prodotti dal ciclo sanitario.

C Sostenere il controllo e l'eradicazione delle malattie infettive di derivazione animale

L'Amministrazione regionale svilupperà azioni finalizzate alla razionalizzazione dei controlli negli allevamenti per la profilassi delle malattie infettive, attraverso lo sviluppo di protocolli operativi incentrati sulla realizzazione di sistemi basati sull'analisi del rischio. A seconda della malattia, e in accordo con il Piano di eradicazione previsto a livello nazionale e comunitario, saranno individuate le azioni di controllo, tenuto conto della razionalizzazione degli interventi dei Servizi veterinari territoriali. Le principali attività previste sono le seguenti: controlli negli allevamenti, monitoraggio delle popolazioni animali interessate, vaccinazione delle volpi per la rabbia tramite distribuzione aerea delle esche vaccinali, monitoraggio della fauna selvatica per l'individuazione del virus della influenza aviaria e della West Nile, categorizzazione del rischio degli allevamenti presenti nel territorio regionale.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO

C Adeguare l'Ente alle nuove sfide internazionali in materia di sanità

La Regione consoliderà la collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ed altre organizzazioni delle Nazioni Unite, in particolare con l'Ufficio Europeo per gli Investimenti per la Salute e lo Sviluppo dell'OMS, nonché la partecipazione alle reti europee di Regioni. Proseguirà la partecipazione alle attività dell'Osservatorio Europeo sui Sistemi Sanitari e sulle Politiche Sanitarie, sia per le pubblicazioni scientifiche, sia per l'organizzazione a San Servolo della Summer School europea. In collaborazione con la sede di Bruxelles della Regione Veneto, proseguirà l'attività di progettazione europea in ambito sanitario, sociale e sulla ricerca biomedica, prevedendo il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie venete.

C Assicurare la formazione transfrontaliera degli operatori sanitari

La Regione, a seguito della l.r. 14/2007, partecipa al Gruppo Europeo d'Interesse Economico (G.E.I.E.), denominato "Sanicademia - Accademia Internazionale per la formazione dei Professionisti della Salute GEIE - EWIV". Sanicademia mira ad eliminare le difficoltà che sussistono nel contesto della cooperazione transfrontaliera alla formazione e alla mobilità degli operatori sanitari, realizzando progetti internazionali, scambiando informazioni sulle buone pratiche nel settore della formazione ed organizzando congressi, seminari e summer school per i membri, gli associati ed altre istituzioni.

C Favorire l'integrazione socio-sanitaria coi sistemi sanitari dell'Unione Europea e potenziare l'attività e le relazioni internazionali

La Regione proseguirà nel rafforzare la collaborazione con i territori di frontiera nel settore socio-sanitario, in particolare con Friuli Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, nell'attuazione degli accordi bilaterali già sottoscritti con Carinzia, Catalunya, Timis, Bratislava e Chuvashia e nella definizione di nuovi accordi con Fiandre, NordWest England, Tirolo, Baviera e Skane (Svezia). Inoltre, è attiva la partecipazione alle attività del Comitato delle Regioni della UE e dell'Assemblea delle Regioni Europee, nonché ai consigli dei Ministri della Salute e degli Affari Sociali della UE, al Comitato Regionale ed all'Assemblea Mondiale dell'OMS.

C Sviluppare l'internazionalizzazione delle Strutture Socio-Sanitarie

Sarà potenziata l'internazionalizzazione delle strutture appartenenti al SSSR attraverso la formazione del personale sanitario dipendente, la partecipazione ai programmi ed ai progetti finanziati dalla Commissione Europea e alle attività transfrontaliere con Carinzia e Slovenia, o bilaterali con altre Regioni europee, la presenza nelle reti tematiche europee ed internazionali di settore. In tal modo si mira a far dialogare la dimensione territoriale ed operativa del SSSR con la visione internazionale e multicentrica dell'UE, dell'OMS e delle altre Agenzie internazionali di settore.

I Promuovere buone pratiche per sviluppare una rete europea di telemedicina

Proseguirà la partecipazione della Regione, con il supporto del Consorzio Arsenal.IT, al Tavolo nazionale di Sanità Elettronica (TSE) e ad altri Tavoli tematici per la realizzazione del piano eGov 2012 - Obiettivi Sanità, nonché alla conduzione di progetti Europei ed attività di fund raising* in ambito Europeo (alcuni esempi sono: il 7° Programma Quadro - ICT PSP: "Renewing Health", il Programma Interreg IVC: "Regional Telemedicine Forum" - RTF, il

*

Il fund raising è un'attività di ricerca e raccolta dei fondi necessari a sostenere un'azione senza finalità di lucro, a finanziare le attività di Fondazioni, Associazioni ed altri soggetti che operano senza scopo di lucro, attraverso donazioni e contributi provenienti dai privati e dalle imprese.

Programma Ambient Assisted Living (AAL): attività di fund raising). Le attività sono finalizzate alla standardizzazione e all'interoperabilità dei sistemi, alla ricerca per l'innovazione, all'ingegneria dell'offerta e alla formazione. I processi di condivisione con le Aziende Sanitarie del Veneto, sono un esempio di network di conoscenza, competenza e tecnologia

I Scambiare buone pratiche sui cambiamenti demografici in ambito socio sanitario in Europa

Il Progetto di Cooperazione Transnazionale DART – Declining, Ageing and Regional Transformation, è volto all'identificazione ed allo scambio di buone prassi, nonché allo sviluppo di politiche di supporto ai fenomeni di cambiamento demografico. L'obiettivo generale si esplica nello sviluppo di una strategia integrata, al fine di mantenere un'elevata qualità della vita nelle aree in declino e a rischio di invecchiamento. Il progetto prevede, in particolare, lo scambio di buone prassi su tre specifiche tematiche: Servizi Sanitari e Servizi Sociali; Educazione, Apprendimento lungo tutto l'arco della vita e Mercato del Lavoro; Economia tradizionale ed innovativa. Le azioni previste sono cinque: attività preparatorie; gestione e coordinamento; comunicazione; scambio di esperienze; sviluppo di una nuova metodologia standard e di indicatori per il cambiamento demografico a livello regionale.

LA TUTELA DEGLI ANIMALI

I Tutelare gli animali d'affezione e prevenire il randagismo

Nel corso del 2012 proseguiranno le azioni volte a:

- incrementare il solido sistema di identificazione e rintracciabilità dei cani, mediante il completamento e l'aggiornamento della banca dati canina (l.r. 60/1993; d.g.r. 887/2004) e attraverso l'acquisto e la distribuzione gratuita di microchip ai servizi veterinari delle Aziende ULSS e ai medici veterinari liberi professionisti;
- ingrandire la rete di strutture di ricovero per i cani trovati vaganti e quelli non di proprietà;
- implementare le iniziative di tipo clinico-chirurgico di prevenzione e lotta al randagismo, in particolar modo mediante finanziamenti ai servizi veterinari delle Aziende ULSS per interventi di riduzione delle nascite di cani randagi e di gatti che vivono in stato di libertà;
- prevenire l'abbandono degli animali, promuovendo iniziative che favoriscano la sensibilizzazione dei futuri proprietari di animali d'affezione e che rendano l'adozione una scelta responsabile.

I NUOVI OBIETTIVI

C Tutelare la salute in carcere

A seguito dell'approvazione del D.P.C.M. del 1 aprile 2008, che ha trasferito al Sistema Sanitario Nazionale - SSN le funzioni sanitarie relative alla Sanità penitenziaria, saranno attivate le iniziative necessarie a garantire l'omogeneizzazione dell'assistenza sanitaria a favore della popolazione detenuta con il SSSR. Inoltre, verrà effettuata la dimissione degli internati negli Ospedali psichiatrici giudiziari e il loro trasferimento presso strutture comunitarie a diverso grado di sicurezza.

C Sviluppare il sistema di accreditamento della formazione continua

Il sistema di formazione continua costituisce lo strumento finalizzato a migliorare le competenze e le abilità cliniche, tecniche e manageriali, nonché a supportare gli operatori sanitari, con l'obiettivo di assicurare efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza prestata dal Servizio sanitario.

Verrà consolidato il sistema ECM (Educazione Continua in Medicina) attraverso il passaggio da un regime di accreditamento degli eventi ad un regime di accreditamento dei Provider, intesi come soggetti abilitati ad erogare formazione continua in sanità e ad assegnare i crediti ai propri prodotti e, quindi, ai partecipanti.

Inoltre, sarà istituito l'Osservatorio regionale per la formazione continua, quale braccio operativo dell'analogo Osservatorio nazionale, così come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 5 novembre 2009, con un'autonoma valenza per il controllo degli accreditamenti di diretta spettanza della Regione, al fine di garantire la qualità della formazione continua erogata dai Provider regionali.

C Prevenire gli eventi infortunistici in ambito domestico e stradale

Per quanto riguarda gli infortuni stradali, le attività di prevenzione coordinate dalla Regione sono finalizzate da una parte ad aumentare la prevalenza di persone con comportamenti corretti alla guida, con particolare attenzione ai genitori, dall'altra a diminuire il numero di persone che guidano sotto l'effetto dell'alcol. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso attività di sensibilizzazione rivolte sia alla popolazione sia agli operatori sanitari. Nell'ambito

domestico, gli interventi di prevenzione hanno come obiettivo la diminuzione degli eventi traumatici da caduta per anziani e dei casi di avvelenamento ed ustione nei bambini di età compresa tra 0 e 4 anni e si concretizzano attraverso la formazione e la sensibilizzazione dei genitori.



Migliorare il procedimento di accertamento dell'invalidità civile

In collaborazione con i Dipartimenti di Prevenzione si monitorerà il funzionamento del procedimento di accertamento dell'invalidità civile, a seguito della riforma introdotta dalla l. 102/2009, con particolare riferimento al funzionamento delle "Commissioni Invalidi", nell'ottica della corretta applicazione degli istituti previsti dalla recente novellazione legislativa sopra menzionata.



Garantire interventi di igiene pubblica in generale

A seguito dell'entrata in vigore della l.r. 18/2010 "Norme in materia funeraria", l'azione è finalizzata ad una corretta applicazione degli istituti di carattere igienico-sanitario previsti dalla legislazione in parola.



Monitorare le cabine di trasformazione dell'energia elettrica

L'Amministrazione regionale si pone l'obiettivo di pervenire ad un completo catasto, suddiviso per Provincia, delle cabine elettriche presenti presso tutte le scuole del Veneto (nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado), provvedendo altresì alla verifica dei livelli di induzione magnetica generati dalle cabine elettriche collocate all'interno delle scuole.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Disposizioni tecniche e linee di indirizzo attuative dei principi dell'Accordo Stato Regioni del 16 gennaio 2003 sugli aspetti igienico sanitari concernenti la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio

Il provvedimento intende definire linee di indirizzo in materia di igiene e sicurezza delle piscine. Il documento è attualmente in corso di elaborazione da parte di un gruppo di lavoro. Presentazione in Giunta regionale prevista entro dicembre 2012.



LA POLITICA

Sostenere i cittadini più deboli e vulnerabili del tessuto sociale veneto

Le politiche sociali, in sinergia con quelle socio-sanitarie, sono volte a favorire il sostegno alle fasce più deboli e vulnerabili del tessuto sociale, attraverso la promozione di iniziative e ricerche e mediante il coordinamento di interventi innovativi. Al fine di promuovere soluzioni condivise nell'ambito delle problematiche sociali, l'Amministrazione regionale intrattiene relazioni dirette con il volontariato, l'associazionismo, la cooperazione sociale, le associazioni dell'handicap e molti altri interlocutori. Oltre a ciò, mette a disposizione le proprie risorse per avviare, sostenere, coordinare ed integrare azioni che concorrono allo sviluppo delle comunità locali, all'integrazione dei cittadini più svantaggiati, all'inclusione e alla cittadinanza attiva. A partire da questi presupposti, la Regione ispira la propria azione istituzionale all'ascolto delle istanze provenienti dal territorio e alla capacità di rispondere concretamente e in tempo reale a tali esigenze, superando l'ottica frammentaria e puntuale della politica, per creare un sistema di informazioni che permetta la lettura e l'interpretazione dei bisogni sociali emergenti. La strategia, ed il valore aggiunto sotteso, consistono nell'adottare un approccio conoscitivo e processuale che aggrega conoscenze, valutazioni, stime dei fenomeni sociali rilevanti, proponendo fin dall'inizio la costruzione di scenari possibili e realizzabili, per orientare i processi decisionali e la costruzione di un network che colleghi operatori dei pubblici servizi e del terzo settore e decisori politico-amministrativi.

GLI OBIETTIVI*

C Sostenere la famiglia, in quanto soggetto e capitale sociale, valorizzando le specificità dell'infanzia e dell'adolescenza

Nel 2012 si prevede di implementare e rafforzare il sistema integrato di servizi a supporto della famiglia, con la finalità di promuoverla anche attraverso la realizzazione di sinergie tra i soggetti e le realtà a vario titolo coinvolte e/o coinvolgibili. Nello specifico si intende aumentare, consolidare, diffondere e mettere in rete il progetto "Marchio Famiglia", nelle diverse espressioni dei "Nidi in Famiglia", della Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e dei progetti "Audit Famiglia e Lavoro". A sostegno degli obiettivi previsti saranno elaborati documenti di indirizzo e linee guida, con la collaborazione diretta dei soggetti partecipanti alle iniziative, e proseguiranno le iniziative di abbattimento delle tariffe dei servizi a favore delle famiglie e la realizzazione del nuovo progetto "Distretto Famiglia". Sono inoltre previste iniziative a completamento della formazione per il servizio di consultorio familiare, nonché la continuazione ed il potenziamento delle azioni a sostegno della neogenitorialità e genitorialità e dei "centri per la famiglia".

C Favorire il protagonismo giovanile

Nel 2011 si conclude la prima sperimentazione progettuale derivante dall'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili e si realizzano alcune iniziative pilota specificamente rivolte a rispondere ai problemi che toccano, nelle attuali contingenze economiche internazionali, in particolare i giovani e le famiglie. Vengono quindi programmate per il 2012 nuove progettualità attuative dell'APQ, che tengono conto dell'esigenza di aiutare un protagonismo giovanile e di sostenere lo sviluppo delle idee e delle potenzialità dei giovani, per favorire il loro processo di crescita socio-culturale e la loro capacità imprenditoriale, e di investire sulle giovani generazioni per il rilancio economico e sociale del Veneto. Continua anche per il 2012 l'attuazione del Programma U.E. "Gioventù in Azione" con la finalità di sviluppare la cooperazione nel settore della gioventù nell'Unione Europea. Si conferma l'indizione di nuovi bandi per quanto riguarda il Servizio Civile regionale (l.r. 18/2005) e nazionale (l. 64/2001).

I C Incrementare la ricettività e la qualità dei servizi e le opportunità per la prima infanzia

La volontà di promuovere i servizi per la prima infanzia, che ha visto coinvolti Enti pubblici e privati e ha consentito di offrire ai cittadini una risposta sempre più adeguata alle richieste di sostegno nei compiti genitoriali, è stata costantemente incrementata nel corso del tempo. Tale risultato è quanto mai importante al fine di conseguire gli standard europei di qualità strutturale, ovvero la copertura territoriale dei servizi pari al 33% della popolazione

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

nazionale nella fascia di età 0-3 anni. Pertanto, si prevede la continuazione, anche per il 2012, delle attività del progetto sperimentale “Nido in Famiglia”. Inoltre, la Regione proseguirà nell’assegnazione di contributi destinati alle scuole d’infanzia non statali ed ai servizi per la prima infanzia, nonché nel finanziamento di interventi volti a garantire il pieno utilizzo e la sicurezza degli edifici stessi.

C **Sviluppare i servizi di protezione e tutela dei bambini e degli adolescenti**

Nel corso del 2012 si dà prosecuzione allo sviluppo dei servizi di protezione e tutela del minore, promuovendo le risorse accoglienti, in particolare quelle destinate all’affido familiare, lo sviluppo delle forme di contrasto e cura delle situazioni di grave maltrattamento e abuso sessuale, con la prosecuzione delle attività dei Centri provinciali/interprovinciali e lo sviluppo dei processi di accompagnamento dei percorsi adottivi. Continuano, inoltre, le attività di rivisitazione delle diverse linee guida (tutela, affido, adozione, abuso sessuale, rapporti con la scuola). Si inizierà altresì a redigere e dare corso al “Piano d’azione Regionale per l’infanzia e l’adolescenza”, che ha come obiettivo il “Bene dei minori” (d.g.r. 2762/2010).

C **Consolidare gli interventi preventivi, terapeutici e riabilitativi per le persone che presentano situazioni di tossico o alcol dipendenza**

Il fenomeno della diffusione ed uso di sostanze stupefacenti e psicotrope è caratterizzato, da qualche anno, da una forte evoluzione verso consumi di sostanze di tipo stimolante, cocaina e vari tipi di anfetamine, con modalità assuntive di comportamento e rituali sociali sempre più tollerati e “normalizzati” all’interno di vari contesti. Inoltre, si assiste ad un abbassamento dell’età di primo utilizzo, unito al largo ed aumentato consumo di alcol e ad una sempre più diffusa, tossicodipendenza da eroina. Pertanto, emerge la necessità di dare continuità alla lotta alla droga, anche attraverso una definizione più puntuale del modello, non solo organizzativo ma anche culturale e di valori, che si vorrebbe porre alla base degli interventi contro le dipendenze.

C **Contrastare la marginalità sociale**

Anche per il 2012 si conferma l’investimento regionale volto alla promozione di azioni a favore di coloro che sono sottoposti ai provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, delle persone in estrema povertà e delle vittime di abuso e sfruttamento sessuale, garantendo, al contempo, il sostegno al modello di partnership tra soggetti pubblici e terzo settore.

C **Sostenere il ruolo degli organismi del Terzo Settore e promuovere sinergie collaborative**

L’attività di promozione degli organismi del Terzo settore continua per tutto il 2012, facilitando le azioni sul territorio delle associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali. Si rinnova l’Accordo di collaborazione con i Centri di servizio per il volontariato del Veneto, che prevede la costituzione di un tavolo di lavoro permanente finalizzato a concordare linee programmatiche e progettuali. Proseguono le attività di gestione dell’albo delle Cooperative Sociali e dei registri delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale. Si prevede l’individuazione e l’introduzione di linee programmatiche, strategiche e di indirizzo volte a sostenere, rafforzare e incentivare la cooperazione sociale, anche alla luce dell’attuale contesto socio – economico, con particolare riferimento all’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

C **Sostenere il sistema locale del welfare**

Lo sforzo della Regione nel promuovere la programmazione e la gestione coordinata a livello locale dei servizi sociali, già espresso nel biennio 2010/2011 nella formulazione di indirizzi e modalità per la formazione dei nuovi piani di zona, trova la sua valenza economica nel concorso finanziario regionale alle attività sociali e socio-sanitarie, svolte in forma associata per conto delle amministrazioni locali del proprio territorio dalle aziende ULSS. Tale concorso è destinato ad abbattere gli oneri che le amministrazioni locali sostengono annualmente per garantire, tramite le Unità Locali Socio Sanitarie, servizi e prestazioni che assicurino un livello adeguato di integrazione socio sanitaria.

C **Sostenere le persone disabili e anziane con diversi livelli di autosufficienza**

La Regione del Veneto persegue l’obiettivo di garantire la centralità del cittadino, sia esso anziano o disabile, ed il suo diritto alla libera scelta, attraverso forme di presa in carico sempre più efficaci ed efficienti. Il potenziamento dello sportello unico, come prima forma di contatto con il cittadino e con i suoi bisogni, permette di monitorare le istanze, favorire la contestuale azione di responsabilità delle istituzioni e governare il sistema di welfare regionale in modo più flessibile, differenziato e attento alle comunità locali. Strumenti programmatori dell’attività sono i Piani di Zona che, nella parte dedicata alla programmazione delle aree anziani e disabili, interpretano i bisogni delle specifiche realtà. Con la l.r. 30/2009 il Consiglio ha istituito il Fondo regionale per la non autosufficienza: ad oggi il gruppo di lavoro sta delineando i criteri, le procedure e i requisiti del bisogno assistenziale oggetto della legge.

C Dare continuità al Servizio Civile degli anziani

La Regione Veneto, ai sensi della l.r. 9/2010, continua a promuovere l'iniziativa relativa al Servizio Civile degli Anziani, con la finalità di riconoscere il ruolo che le persone anziane svolgono nella società e favorire la loro partecipazione alla vita sociale, civile e culturale della comunità ed una migliore qualità della stessa.

I Sostenere la cooperazione sociale

La Regione del Veneto riconosce il valore e la finalità pubblica delle cooperative sociali, ai fini del perseguimento dell'interesse generale della comunità, anche attraverso la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini. A tal fine si intende concedere, a cooperative sociali e consorzi, contributi per la promozione del settore e per il sostegno di singole iniziative (l.r. 23/2006, artt. 16,17,18,19).

I Sviluppare una strategia transfrontaliera per contrastare il disagio giovanile legato al consumo di sostanze alcoliche

L'Amministrazione regionale prevede la possibilità di elaborare per il biennio 2011-2012 una proroga o una nuova formulazione dell'attuale progetto "Disagio giovanile e problemi alcolcorrelati: conoscenza, innovazione e sperimentazione", la cui conclusione è attualmente prevista a luglio 2011. Tale progetto si pone l'obiettivo di favorire la valorizzazione e la diffusione delle conoscenze e dei servizi al fine di sviluppare, in maniera congiunta, strategie e forme di contrasto del fenomeno del disagio giovanile legato al consumo di sostanze alcoliche.

I NUOVI OBIETTIVI

I Sostenere iniziative flessibili e innovative nell'ambito della non autosufficienza

L'Amministrazione regionale intende rendere maggiormente flessibili sul territorio le possibilità di vita e di lavoro delle persone non autosufficienti. Tale obiettivo sarà perseguito anche attraverso un fondo, istituito a seguito della Finanziaria 2011, volto alla ristrutturazione e costruzione di servizi nell'ambito della non autosufficienza con particolare attenzione a proposte di carattere innovativo.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Osservatorio regionale Politiche Sociali.

**LA POLITICA****Promuovere interventi per l'integrazione degli immigrati regolari**

Alla luce dell'attuale situazione socio-economica, sarà prioritaria l'esigenza di concentrarsi sulla prevenzione della marginalità sociale della popolazione immigrata regolarmente soggiornante, anche al fine di ridurre la conflittualità e garantire una sempre maggiore integrazione sociale. Sarà altresì necessario che gli obiettivi da perseguire e le azioni da porre in essere vengano condivisi tra i vari soggetti, istituzionali e non, a vario titolo coinvolti, sviluppando la collaborazione costruita negli anni sui complessi temi immigratori.

GLI OBIETTIVI***C Qualificare i servizi all'integrazione e facilitarne la diffusione e la conoscenza**

Le attività di analisi e ricerca realizzate tramite l'Osservatorio Regionale Immigrazione e la Rete Informativa immigrazione proseguiranno e verranno consolidate.

Inoltre continueranno, in raccordo con le Amministrazioni provinciali, i corsi di formazione e aggiornamento degli operatori dei servizi e dei mediatori linguistico - culturali, nonché la loro valorizzazione presso gli uffici dello Stato (Questure e Sportelli Unici Immigrazione presso le Prefetture U.T.G. – Uffici Territoriali del Governo).

C Sostenere i percorsi di integrazione dei minori e della donna immigrata

Sarà consolidato l'investimento sull'integrazione sociale dei minori e delle donne straniere come componenti della popolazione immigrata da privilegiare per rafforzare i livelli generali di integrazione. A tal fine saranno rifinanziati i programmi territoriali coordinati dalle Conferenze dei Sindaci finalizzati alla facilitazione dell'inserimento nel mondo della scuola, all'accesso ai servizi sociali e sanitari, alla valorizzazione dei mediatori linguistico - culturali nei percorsi di integrazione.

C Migliorare l'inserimento lavorativo e sociale dei lavoratori immigrati

Sarà data continuità ai programmi di insegnamento della lingua e cultura italiana avviati su tutto il territorio regionale, oltre che alle attività di informazione e formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Si prevede di strutturare tali interventi in modo da aumentarne la complementarietà e l'integrazione, in un'ottica di sempre maggiore coinvolgimento ed interazione tra i diversi attori del mondo della scuola e del mercato del lavoro. In linea con tale obiettivo la Regione, sulla base di un accordo di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, realizzerà percorsi formativi da attivarsi, in particolare, in collaborazione con le reti dei Centri Provinciali Istruzione Adulti, rivolti ai lavoratori immigrati adulti o minori maggiori di sedici anni, che siano titolari di un rapporto di lavoro e/o formazione.

La Regione si propone poi di ampliare e sviluppare le politiche inclusive già poste in essere, promuovendo, in raccordo con le iniziative intraprese da altre amministrazioni dello Stato, linee di intervento che favoriscano l'accesso all'alloggio da parte del cittadino immigrato.

C Sperimentare interventi di accompagnamento al rientro volontario

In collaborazione con i Ministeri competenti, i settori veneti della produzione, della formazione e del lavoro, si approfondiranno e sperimenteranno interventi pilota di accompagnamento formativo, lavorativo e sociale finalizzati al rientro volontario nei Paesi di origine favorendo reti di cooperazione tra questi e l'Italia.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Piani

Programma annuale di iniziative e di interventi in materia di immigrazione

Tipologia e durata: piano gestionale annuale

Legge istitutiva: l.r. 9/1990

Presentazione in Giunta regionale prevista entro maggio 2012, successivamente all'acquisizione dei pareri obbligatori della Consulta regionale per l'Immigrazione e della III Commissione Consiliare.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Osservatorio regionale sull'immigrazione.



LA POLITICA

Favorire l'accesso alle abitazioni ai cittadini meno abbienti

Anche per il 2012 le politiche per la casa previste dalla Regione saranno rivolte a favorire l'accesso alle abitazioni per i cittadini, residenti o che svolgono attività lavorativa nel Veneto, economicamente svantaggiati ed in particolare per coloro che rientrano nelle categorie del "Social Housing", ovvero le persone che non rientrano tra gli assegnatari di alloggi pubblici né riescono ad accedere alle unità abitative disponibili nel libero mercato. Il relativo processo di intervento sarà caratterizzato principalmente dalla concessione di finanziamenti agevolati o di contributi a fondo perduto, in favore di soggetti pubblici (Comuni, AA.TT.E.R. - Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale ed E.S.U.- Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario) e di soggetti privati (persone fisiche, imprese di costruzione e cooperative edilizie). Gli interventi dovranno essere tesi alla realizzazione, al recupero o all'acquisto di alloggi da concedere in locazione a canone sociale o moderato, ovvero da cedere in proprietà a prezzo convenzionato, anche mediante la promozione di programmi edilizi complessi rivolti alla riqualificazione urbana.

GLI OBIETTIVI*



Contrastare il disagio abitativo dei nuclei familiari e sostenere il social housing

La Regione intende intervenire a favore dei nuclei familiari riconfermando l'attuazione del Fondo per il Sostegno all'Accesso (FSA) alle abitazioni in locazione.

Inoltre, anche per il 2012, tra gli obiettivi del vigente programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-09 è prevista la destinazione di alloggi alle categorie sociali che rientrano nell'ambito del "Social housing". L'iniziativa sarà soddisfatta mediante l'assegnazione di contributi ad operatori sia pubblici sia privati per la realizzazione o il recupero di immobili da assegnare, con canone concertato, agli aventi diritto (l. 431/1998).



Promuovere interventi di nuova costruzione e recupero del patrimonio abitativo esistente

La Regione assieme a tre Fondazioni bancarie e con la partecipazione finanziaria della Cassa Depositi e Prestiti ha costituito il Fondo Immobiliare Etico denominato "Veneto Casa". Questo è uno strumento finanziario rivolto al reperimento nel mercato immobiliare, anche mediante l'esecuzione di interventi di nuova edificazione, di alloggi da destinare alla locazione a canone calmierato in favore dei soggetti economicamente svantaggiati. Allo stato attuale, sono in fase di ultimazione interventi che sono oggetto di investimento finanziario da parte dei sottoscrittori del fondo, e che saranno locati nel corso dell'anno 2012. Infine, in collaborazione con il competente Ministero, si intende

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

dare prosecuzione al programma rivolto alla riqualificazione di ambiti territoriali caratterizzati da degrado sociale e prevedendo, alla conclusione delle opere, la locazione degli alloggi da destinare a canone sostenibile.

I Sostenere la cessione di alloggi in proprietà a prezzo convenzionato mediante contributi in conto interessi

L'Amministrazione regionale intende continuare a sostenere gli interventi destinati alla "cessione in proprietà", aventi il fine di agevolare l'acquisto della casa e contrastare gli effetti derivanti dall'aumento dei tassi di interesse applicati dagli istituti di credito. L'azione sarà concretizzata nel pagamento di quota parte degli interessi sui mutui contratti per l'acquisizione della prima casa.

Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Regione ha stipulato una convenzione con vari istituti di credito così da favorire la concessione di mutui a tassi agevolati anche per il 2012.

I Realizzare alloggi da assegnare in locazione a canone sociale

La Regione intende continuare a finanziare le AA.TT.E.R. con un apporto nella misura minima del 30% per interventi edilizi di immediata fattibilità (nuova costruzione, ristrutturazione edilizia ed acquisto), che saranno destinati alla locazione a canone sociale ai soggetti che presentano i requisiti di legge. Con la suddetta azione si potranno, inoltre, riqualificare edifici che sono in disuso e necessitano di interventi di manutenzione straordinaria nonché di ristrutturazione edilizia anche nell'ambito di programmi complessi.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Revisione della l.r. n. 10 del 9 marzo 1995 "Norme per il riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica" con particolare riferimento all'assetto ed al funzionamento delle AA.TT.E.R.

Prevista la presentazione di un disegno di legge entro marzo 2012.

Revisione della l.r. n. 10 del 2 aprile 1996 "Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica"

Prevista la presentazione di un disegno di legge entro marzo 2012.

Piani

Piano Straordinario di Vendita degli alloggi delle AA.TT.E.R. e dei Comuni

Tipologia e durata: piano gestionale, termine non previsto.

Legge istitutiva: l.r. 18 marzo 2011, n. 7, art. 6.

Presentazione in Giunta regionale prevista entro gennaio 2012.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Osservatorio regionale sulla casa.



LA POLITICA

Favorire i servizi sociali e socio-sanitari adeguando il patrimonio immobiliare regionale

Nell'ambito dell'edilizia socio-sanitaria, al fine di favorire l'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari, la Regione si prefigge l'obiettivo di definire ed avviare le nuove priorità e le modalità relative agli interventi di adeguamento del patrimonio edilizio regionale, sia pubblico che privato, disposto dall'art. 8, della l.r. 7/2011: "Fondo regionale di rotazione per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio-sanitari".

GLI OBIETTIVI*

I Rafforzare la realizzazione degli interventi di adeguamento strutturale e tecnologico delle strutture sociali e socio-sanitarie ai fini dell'autorizzazione per l'accreditamento

Nel 2012 si intende dare avvio alla fase di approvazione ed esecuzione degli interventi di adeguamento strutturale e tecnologico delle strutture sociali e socio-sanitarie. A tal fine verranno preventivamente determinate le modalità di presentazione delle domande per l'accesso al fondo regionale di rotazione (a norma dell'art. 8, l.r. 7/2011) e i criteri di erogazione delle somme a rimborso e senza oneri per interessi, destinate alle varie tipologie di interventi relativi al patrimonio immobiliare pubblico e privato, volto alla fornitura dei servizi socio-sanitari.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Osservatorio degli appalti e delle concessioni, dei lavori, forniture e servizi.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Il territorio, l'ambiente e le infrastrutture

L'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente

L'urbanistica

La pianificazione territoriale

Il sistema informativo territoriale e la cartografia

I lavori pubblici

La Protezione Civile

L'atmosfera

Il sistema idrico integrato

La gestione dei rifiuti

La geologia e le attività estrattive e la tutela delle acque

La difesa del suolo

Il progetto Venezia

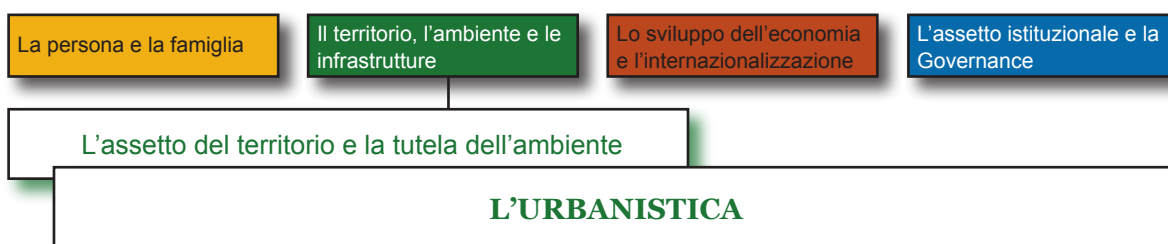
Il sistema infrastrutturale per la mobilità

La viabilità e le infrastrutture stradali e ferroviarie

La mobilità

Le reti infrastrutturali e la logistica

La valutazione dei progetti e degli investimenti

**LA POLITICA*****Testare gli effetti economico-sociali della pianificazione e verificare il conseguimento degli obiettivi espressi negli strumenti urbanistico-territoriali***

Il trasferimento delle competenze in materia di urbanistica alle Province ha aperto per la Regione una nuova fase nel governo del territorio. L'obiettivo da perseguire è ora quello di "testare" gli effetti economico-sociali della pianificazione, fornendo agli Enti locali il supporto tecnico-giuridico per un corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio, in costante rapporto di interscambio con gli indicatori e i dati del quadro conoscitivo regionale, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi dalla pianificazione così come espressi negli strumenti urbanistico-territoriali e nelle relative valutazioni ambientali strategiche.

Un forte interesse è riservato al paesaggio con la programmazione delle azioni e degli interventi previsti dalla l.r. 11/2004 per la rigenerazione e la valorizzazione di aree di interesse paesaggistico ambientale.

GLI OBIETTIVI***C Potenziare il Quadro Conoscitivo regionale e monitorare gli effetti economico – sociali della pianificazione territoriale**

L'Amministrazione regionale intende completare il proprio Quadro Conoscitivo ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (obbligatoria ai sensi della Direttiva 42/2001/CE per tutti i piani e i programmi regionali, provinciali e comunali), potenziandolo con l'inserimento di nuovi indicatori territoriali/ambientali avanzati, ottenuti anche attraverso l'utilizzo dei nuovi sistemi di rilevamento satellitare. Il completamento del Quadro Conoscitivo permetterà, inoltre, la precisa individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti di energia rinnovabili, e sarà utile ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale-paesaggistica delle richieste di autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di detti impianti. Consentirà infine di valutare gli effetti economico-sociali della nuova pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e strategica, sul territorio veneto, al fine di ridefinire o confermare le politiche di governance, sempre attraverso una coerente applicazione dei principi della partecipazione e della concertazione.

C Riquilibrare, risanare e valorizzare il paesaggio anche dettando atti di indirizzo per interventi di trasformazione e riqualificazione territoriale

La Regione sostiene le azioni e promuove gli interventi per il recupero di aree degradate di interesse paesaggistico-ambientale per la rigenerazione e la valorizzazione del paesaggio. È prevista la sottoscrizione di intese e accordi programmatici con gli Enti locali per la definizione degli ambiti di intervento, l'attività di progettazione e la quantificazione delle risorse necessarie per realizzare gli interventi di riqualificazione. Verrà approfondito lo studio di tematiche inerenti l'ambiente e il paesaggio anche attraverso la sottoscrizione di accordi con Enti universitari e centri di ricerca. Gli accordi saranno finalizzati alla predisposizione di atti di indirizzo per la valutazione della sostenibilità ambientale-paesaggistica, degli interventi di trasformazione e riqualificazione territoriale e degli interventi di realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, sulla base di indici significativi (quali l'integrità paesaggistica e il riequilibrio ecologico).

C Agevolare il trasferimento delle competenze in materia di urbanistica alle Province

È intenzione dell'Amministrazione garantire un supporto tecnico-giuridico alle Province per la risoluzione delle problematiche che conducono al trasferimento delle competenze in materia di urbanistica, mediante la sottoscrizione di appositi accordi per l'utilizzo delle banche dati regionali e lo studio e l'approfondimento delle tematiche territoriali all'interno del tavolo tecnico permanente istituito ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 11 del 16 febbraio 2010.

*

 Obiettivo a costo zero.

 Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.  Obiettivo finanziato con spesa corrente.

C **Promuovere azioni di riqualificazione e risanamento paesaggistico**

Per la programmazione regionale degli interventi prioritari di riqualificazione e rigenerazione paesaggistica, si provvederà, in collaborazione con gli Enti locali, le Università e gli Enti strumentali della Regione, a individuare le aree interessate da degrado paesaggistico-ambientale, anche a seguito di fenomeni di abusivismo edilizio, nonché le forme e le modalità di intervento più adeguate. Questa attività di collaborazione e di condivisione di scelte e obiettivi agevolerà la progettazione degli interventi e la corretta quantificazione delle risorse necessarie per l'attuazione degli stessi ad opera degli Enti locali.

C **Conoscere il paesaggio veneto tramite l'Osservatorio regionale per il paesaggio**

Al fine di accrescere la conoscenza del patrimonio paesaggistico del Veneto, si intende completare l'organizzazione dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, istituito con l.r. n. 10 del 26 maggio 2001, che ha il compito di predisporre studi, raccogliere dati e formulare proposte per la determinazione degli obiettivi di qualità del paesaggio.

Si intende altresì predisporre, in collaborazione con gli Enti universitari, i centri di ricerca e gli Enti locali, una metodologia di rilevazione e analisi della percezione del paesaggio da parte delle popolazioni locali. La "Convenzione Europea del Paesaggio" del 2000 ne dà la seguente definizione: "parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". L'enunciazione costituirà la base di riferimento per la rilevazione.

I **Promuovere, sostenere e partecipare alla formazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale**

La Regione intende sostenere, attraverso l'erogazione di finanziamenti in conto capitale, i Comuni che provvedono all'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano di Assetto del Territorio (PAT) secondo le indicazioni regionali, al fine del monitoraggio degli effetti economico-sociali della pianificazione territoriale comunale, previsto dalla l.r. 11/2004.

C **Monitorare gli effetti della semplificazione amministrativa nell'applicazione delle procedure autorizzative dello "Sportello unico per le attività produttive"**

L'Amministrazione regionale intende verificare con una ricerca mirata se vi sia un'omogenea applicazione, da parte dei Comuni, del regolamento per la semplificazione delle procedure in materia di "sportello unico per le attività produttive" (d.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010,), per garantire alle imprese la funzionalità e l'operatività degli sportelli unici. La Regione intende, inoltre, fornire agli Enti locali gli strumenti conoscitivi, l'assistenza e il supporto per una completa realizzazione della standardizzazione dei procedimenti e per l'unificazione della modulistica in ambito regionale.

C **Completare i procedimenti relativi alla restituzione delle somme erroneamente versate per il condono edilizio 2004**

Si intende rispondere, attraverso un'accelerazione delle procedure di restituzione delle somme erroneamente versate alla Regione a titolo di incremento dell'oblazione, alle legittime aspettative dei cittadini che intendono beneficiare degli effetti dell'art. 36 della l.r. 16 febbraio 2010, n.11, che ha previsto il riesame delle istanze di condono dell'anno 2004, in accordo con le decisioni di accoglimento o rigetto disposte dai Comuni.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Testo organico sul governo del territorio

La Giunta regionale intende redigere un disegno di legge che rappresenti un testo unico in materia di governo del territorio e paesaggio, inserendo tutte le norme inerenti la materia in un corpo unico, per consentire un migliore approccio alla normativa regionale di settore. Per questa finalità, con d.g.r. n. 550 del 10 maggio 2011, è stato istituito un gruppo di lavoro.

All'attenzione della Giunta entro aprile 2012.

**LA POLITICA****Aggiornare il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) secondo le chiavi interpretative dell'identità, del federalismo e della competitività.**

L'Amministrazione regionale provvederà ad aggiornare il PTRC adottato alla luce di alcune chiavi interpretative dei processi economici e sociali in atto sintetizzabili nei concetti di Identità, Federalismo e Competitività.

Viene prevista, inoltre, una più articolata azione di regia tecnica, per mantenere un equilibrio nel processo di sviluppo territoriale aggiustando gli squilibri temporali relativi alla predisposizione dei Piani Territoriali Provinciali; la specifica normativa di settore (l.r. 11/2004) prevede, infatti, che dall'approvazione del Piano Territoriale Provinciale (PTCP) si attui la delega in materia urbanistica alle Province.

GLI OBIETTIVI***C Promuovere il territorio e la qualità progettuale della pianificazione per delineare una visione condivisa del governare**

Si proseguirà, attraverso l'aggiornamento e l'implementazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), l'attività pianificatoria del territorio del Veneto. Nello specifico tale attività riguarderà lo sviluppo del Piano nella parte che fa riferimento alla sua valenza paesaggistica. L'obiettivo che si persegue è l'inserimento del Piano all'interno di una visione complessiva dell'area "Padano-Veneta" (Adria Po-Valley).

La citata valenza paesaggistica si articolerà in un organico processo di conoscenza del territorio e nella messa in atto delle opportune salvaguardie, da definirsi d'intesa con il Ministero dei Beni Ambientali e Culturali.

Si intende inoltre promuovere la diversificazione della pianificazione regionale, articolandola in progetti europei e in progetti strategici, completando i Piani di Area in itinere e predisponendo, per realizzare concretamente la città sostenibile, quaderni di buone pratiche che avranno ad oggetto la cura dei territori e la realizzazione di una estesa rete "eco-vegetale".

Continuerà il processo istruttorio relativo all'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), che prevede l'affiancamento delle Province nella loro attività pianificatoria.

Verrà riproposta la rassegna denominata "Geo - Oikos", quale vetrina di piani, progetti ed interventi prefiguranti prospettive nuove per il Veneto.

Infine, per favorire l'internazionalizzazione delle politiche territoriali del Veneto, arricchire conoscenze disciplinari e condividere esperienze sulla pianificazione dello spazio, si continuerà ad aderire alla "Rete Metrex", che interessa le città e le regioni metropolitane europee, e a promuovere la qualità progettuale su temi urbani territoriali e paesaggistici attraverso la manifestazione denominata "Premio Piccinato", iniziativa tesa all'attuazione della città sostenibile.

C Individuare alcuni Progetti Strategici quali focus territoriali

Secondo le previsioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, saranno predisposti alcuni progetti strategici capaci di valorizzare contesti e risorse in parti significative di territorio. Nell'ambito del territorio regionale saranno attuati in particolare i progetti: "Via Ostiglia", corridoio plurifunzionale che attraversa il Veneto da est ad ovest; "Massiccio del Grappa", che promuove la valorizzazione di un'area territoriale dalle molteplici risorse non adeguatamente riconosciute.

I NUOVI OBIETTIVI**Ø Attivare una regia regionale attraverso il tavolo di coordinamento dei Piani Provinciali (PTCP)**

Attuando un'efficace regia regionale, l'Amministrazione intende promuovere il processo di delega alle Province in materia urbanistica.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Per migliorare il governo del territorio regionale, risulta a tal fine necessario continuare il lavoro del tavolo di coordinamento, istituito ai sensi dell'art. 50 della l. 11/2004, con l'obiettivo di coordinare tra loro i vari livelli della pianificazione territoriale. Nello specifico, verranno coadiuvate le Amministrazioni provinciali nel processo che riguarda la stesura delle varianti parziali ai PTCP già approvati.



Promuovere azioni mirate di “ascolto” per migliorare il contenuto dei Piani Territoriali

La Regione, per allargare la base partecipativa alla gestione del paesaggio, promuove azioni mirate di “ascolto” nei confronti di popolazioni e/o fruitori di beni e risorse del territorio per meglio definire e precisare il disegno pianificatorio territoriale e paesaggistico.

In particolare si intende promuovere, per lavoratori e abitanti di contesti urbano-produttivi ad alto stress ambientale e/o per gli abitanti di aree rurali a elevata valenza naturalistica, un'attività di comunicazione e ascolto per definire indirizzi e norme appropriati, da adottarsi nel processo di pianificazione dei piani territoriali e paesaggistici regionali.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Legge regionale 11/2004: aggiornamento art. 26 denominato progetti strategici

L'aggiornamento è teso a specificare la possibilità di avviare i progetti strategici secondo le previsioni contenute nel PTRC adottato e a meglio definirne la procedura approvativa.

Verrà portata all'attenzione della Giunta entro gennaio 2012.

Piani

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il piano è stato adottato con d.g.r. n. 372 del 17.02.2009, è stato controdedotto e inviato, con d.g.r. n. 118/c.r. del 4 settembre 2009 e d.g.r. n. 136/c.r. del 6 ottobre 2009, alla competente commissione del Consiglio regionale per l'approvazione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.

Legge istitutiva: l.r. 11/2004.

Piano di area del medio corso del Piave

Adottato con d.g.r. n. 826 del 15 marzo 2010, è stato controdedotto ed inviato, con d.g.r. n. 150 /c.r. del 30/12/2010, alla competente Commissione Consiliare per l'approvazione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.

Legge istitutiva: l.r. 11/2004.

Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi

Il piano è stato adottato con d.g.r. n. 1131 del 23 aprile 2010 e si trova nella fase istruttoria di esame delle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.

Legge istitutiva: l.r. 11/2004.

Piano di Area del Garda-Baldo.

Il piano è stato adottato con d.g.r. n. 827 del 15 marzo 2010 e si trova nella fase istruttoria di esame delle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.

Legge istitutiva: l.r. 11/2004.

Piano di Area Comelico Ost Tirol variante n. 3

Il piano adottato con d.g.r. n. 830 del 15 marzo 2010, è stato controdedotto ed inviato, con d.g.r. n. 149/cr del 30 dicembre 2010, alla competente Commissione Consiliare per l'approvazione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.

Legge istitutiva: l.r. 11/2004.

Piano di Area del Biois Valle di Gares

Il piano, adottato con d.g.r. n. 3667 del 29 novembre 2005, è stato controdedotto ed inviato, con d.g.r. n. 191/cr del 28 dicembre 2009, alla competente Commissione Consiliare per l'approvazione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.
Legge istitutiva: l.r. 11/2004.

Piano di Area Altopiano dei Sette Comuni

Il piano, adottato con d.g.r. n. 792 del 9 aprile 2002, è stato controdedotto ed inviato, con d.g.r. n. 33/CR del 26 marzo 2004, alla competente Commissione consiliare per l'approvazione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.
Legge istitutiva: l.r. 11/2004.

Piano di Area Prealpi Vittoriesi e Alta Marca

Il piano, adottato con d.g.r. n. 3855 del 13 dicembre 2005, è stato controdedotto ed inviato, con d.g.r. n. 17/CR del 4 marzo 2008 alla competente commissione consigliare per l'approvazione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.
Legge istitutiva: l.r. 11/2004.

Piano di Area del Sandonatese

Il piano, adottato con d.g.r. n. 2807 del 19 gennaio 2001, è stato controdedotto ed inviato, con d.g.r. n. 110/CR dell'8 novembre 2005, alla competente commissione consigliare per l'approvazione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.
Legge istitutiva: l.r. 11/2004.

Piano di area della Lagune e dell'Area Litorale del Veneto Orientale (P.A.L.A.L.V.O.)

Il piano, adottato con d.g.r. n. 4057 del 3 novembre 1998, è stato controdedotto ed inviato, con d.g.r. n. 97/CR del 19 ottobre 1999, alla competente commissione consigliare per l'approvazione.

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.
Legge istitutiva: l.r. 11/2004.



LA POLITICA

Migliorare l'interscambio dei dati territoriali

Al fine di migliorare la qualità e la sostenibilità delle iniziative di promozione e coordinamento di servizi inerenti il territorio, la Regione persegue il processo per la diffusione e la condivisione delle informazioni territoriali gestite attraverso il Sistema Informativo Territoriale (SIT), coerentemente alle iniziative nazionali riguardanti la "società dell'informazione" che promuovono la conoscenza e l'innovazione.

Cercando di superare le attuali contingenze dovute alla riduzione delle risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità, la Regione attuerà la gestione del Sistema Informativo Territoriale, recentemente integrato con lo sviluppo dell'Infrastruttura Dati Territoriali, concentrando le attività dei settori cartografico e informativo-territoriale verso le iniziative per lo sviluppo della cooperazione applicativa nell'interscambio dei dati pubblici e il miglioramento dei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione.

GLI OBIETTIVI*

I Aggiornare la Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) e costituire database geografici

L'aggiornamento della CTR (previsto dalla l.r. 28/76, secondo le metodologie dell'aerofotogrammetria e con il recepimento delle indicazioni tecniche avviate dal Protocollo "IntesaGIS", e successivamente secondo le "regole tecniche" ai sensi del d.lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e ss.mm.ii. (Codice dell'Amministrazione Digitale), prevede la ristrutturazione e la conversione dei dati in un database geografico. Si ipotizza, relativamente alle disponibilità di bilancio, la realizzazione dei seguenti interventi:

- "Progetto per la formazione della Carta Tecnica Regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico territorio del Comune di Verona;
- "Progetto per la formazione della Carta Tecnica Regionale Numerica e la strutturazione del DB topografico, completamento del territorio della provincia di Vicenza.

I Implementare ed elaborare le banche dati territoriali regionali e sviluppare cartografie tematiche

Continuerà l'attività di omogeneizzazione e standardizzazione dei dati digitali della Carta Tecnica Regionale, secondo le "specifiche tecniche" del Protocollo d'Intesa tra Stato, Regioni ed Enti locali denominato IntesaGIS e le direttive del Codice dell'Amministrazione Digitale, nonché di tutte le Banche Dati Territoriali presenti nel SIT. Nello specifico, si prevede l'aggiornamento della Carta di Copertura del Suolo derivata dalla Banca Dati della copertura del suolo (strumento aggiornabile nel tempo e utile alla comprensione delle dinamiche di trasformazione del territorio). L'attività sarà attuata con l'utilizzo della fotointerpretazione delle immagini fotografiche (ortofoto) prodotte dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA e distribuite alla Regione secondo le modalità e le caratteristiche previste dall'Accordo Quadro sottoscritto con il Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e statistici CISIS e condiviso con le regioni partecipanti, il cui cronoprogramma prevede la copertura con ortofoto per il Veneto nell'anno 2012.

I Garantire l'accesso e la diffusione alle informazioni territoriali certificate

Si svilupperanno le attività già avviate nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale, integrato dall'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV), relative alla gestione e diffusione delle informazioni territoriali con modalità interattive, che garantiscono l'unicità dei dati e la massima interoperabilità, secondo le normative nazionali (Codice Amministrazione Digitale) ed europee (INSPIRE). Si prevede, inoltre, di realizzare la c.d. fase di "contestualizzazione" dell'IDT con la quale si provvederà all'inserimento dei flussi di consultazione-pubblicazione. Continuerà la diffusione gratuita dei prodotti cartografici, attraverso il GeoPortale cartografico quale front-end dell'IDT. Infine, a seguito dell'attività già avviata, e riguardante l'archiviazione sistematica su apposito storage system di un numero notevole di fotogrammi aerei in formato digitale acquisiti per la produzione cartografica, si prevede di potenziare il servizio di consultazione e

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

diffusione dei fotogrammi per tutti gli utenti degli archivi dell'Aerofototeca regionale.

I **Garantire il coordinamento tra strumenti urbanistici tramite l'Osservatorio Territoriale della pianificazione**

L'Osservatorio ha il compito di raccogliere e sistematizzare i dati e le informazioni territoriali, tematiche contenute negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, consentendo l'elaborazione, la diffusione e la pubblicazione di analisi riguardanti la pianificazione. Il Sistema Informativo Territoriale, implementato dall'istituita Infrastruttura di Dati Territoriali, costituisce supporto all'Osservatorio Territoriale della pianificazione, la cui attività sarà principalmente rivolta all'ottimizzazione delle procedure informatiche e amministrative per l'interscambio e l'interoperabilità dei dati con gli Enti pubblici locali al fine di avviare l'aggiornamento, alla fonte, delle informazioni tematiche del Quadro Conoscitivo (art. 10 l.r. 11/2004) degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Per attuare una corretta programmazione e gestione del governo del territorio, l'evoluzione dell'IDT sarà rivolta ad una progressiva integrazione dei contributi sviluppati da altri soggetti, relativi a informazioni territoriali e finalizzati al miglioramento della qualità e della fruibilità della conoscenza territoriale.

I **Definire regole tecniche in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale**

Si prevede di procedere nello sviluppo delle azioni previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (d.lgs. 82/2005) per la definizione delle "Regole Tecniche" relative all'Informazione Territoriale nelle sue diverse componenti (Data Base geografico, Repertorio metadati, ortoimmagini, rete stazioni GPS, ecc.). Al fine di poter aggiornare con continuità le banche dati territoriali di riferimento, con un flusso informativo integrato e coerente anche con le disposizioni della direttiva INSPIRE (un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea), si prevede che l'organizzazione regionale diventi centro di riferimento per la realizzazione e l'interscambio dei dati territoriali sperimentando le regole per la semplificazione delle procedure per la produzione dei dati. Compatibilmente con le risorse disponibili, si ipotizza l'avvio dei seguenti interventi:

- sviluppo del progetto di integrazione Data Base geografici e Data Base catastali, integrazioni delle reti e stazioni permanenti e omogeneizzazione dello strato informativo relativo ai limiti amministrativi;
- convenzione con l'Agenzia del Territorio per la sperimentazione di regole d'integrazione tra Data Base geografici e Data Base catastali e successiva attività di coordinamento degli Enti locali del Veneto per la razionalizzazione e l'utilizzo delle informazioni catastali.

I **Sviluppare le procedure per il monitoraggio e il controllo della rete plano-altimetrica regionale**

Il controllo geodetico del territorio del Veneto è garantito da una rete di stazioni permanenti GPS (Global Positioning System) e dalla determinazione di punti topografici (vertici GPS e capisaldi di livellazione), realizzati con tempi e modalità diversi dal 1978 ad oggi. Si rende ora necessario migliorare il funzionamento della rete di stazioni permanenti GPS, attraverso l'acquisizione e l'installazione di nuove strumentazioni sul territorio; a tal fine si prevede l'acquisto di 2 nuove stazioni e la manutenzione della stessa rete. Si prevede, inoltre, di integrare la rete plano-altimetrica dei punti geodetici "monumentalizzati" sul territorio con i dati delle reti già realizzate in modo autonomo da alcuni Enti territoriali (ad esempio dal Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze Marine, a Venezia e Padova). A tal fine si dovrà eseguire una serie di misure altimetriche (linee di livellazione) e di posizionamento planimetrico GPS.

I NUOVI OBIETTIVI

C **Sviluppare metodologie per aumentare l'uso di strumenti e servizi geospaziali**

Si prevede di attuare il progetto "GILDA" (Geospatial Innovation for Land Development Applications) per promuovere lo sviluppo di applicazioni geospaziali attraverso metodologie basate sullo scambio di buone pratiche concernenti l'uso integrato di dati satellitari e geografici. Questa iniziativa costituisce un focus sulle azioni regionali nel campo dell'informazione geografica e sull'uso di tecnologie e immagini satellitari. Si tratta di un progetto sperimentale inquadrabile nell'ambito dell'attività istituzionale attuata coerentemente alla politica europea di settore relativa al monitoraggio e alla sicurezza del territorio (Programma GMES e Direttiva INSPIRE), il cui impegno è mantenuto attraverso i programmi avviati (Network NEREUS) e proseguirà con lo sviluppo di specifiche iniziative riguardanti gli aspetti applicativi e funzionali dell'uso delle tecnologie spaziali.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Osservatorio della Pianificazione territoriale e urbanistica.

**LA POLITICA*****Svolgere un ruolo anticiclico per l'economia veneta e predisporre iniziative di semplificazione amministrativa per le procedure di settore***

Il settore dei lavori pubblici ha svolto, e può ancora svolgere, un fondamentale ruolo anticiclico nell'ambito della fase di crisi economica che ha caratterizzato negli ultimi anni anche l'economia veneta, .

Rivestono particolare importanza, in tale prospettiva, le politiche finanziarie della Regione, il cui importo medio annuo dell'ultimo quinquennio è stato dell'ordine di 100 milioni di euro, destinate a sostenere economicamente i soggetti attuatori di interventi nel campo dei lavori pubblici, con particolare riferimento agli Enti locali, fortemente penalizzati dai limiti imposti dal rispetto del Patto di stabilità.

Un ulteriore importante strumento, ai fini dell'incentivazione del settore, è rappresentato dal monitoraggio sistematico attuato mediante la "Relazione annuale sull'andamento dei lavori pubblici nel Veneto", che costituisce una fondamentale base conoscitiva e di analisi per la predisposizione di iniziative a carattere legislativo, regolamentare o di semplice indirizzo, finalizzate alla semplificazione e all'efficacia delle procedure che i Comuni sono poi chiamati a mettere in atto, al pari delle altre stazioni appaltanti del Veneto.

GLI OBIETTIVI***C Assicurare l'accessibilità degli spazi pubblici**

L'art. 26 della l.r. n. 2 del 3 febbraio 2006 (legge finanziaria 2006) autorizza la Giunta regionale a finanziare progetti sperimentali finalizzati alla risoluzione dei problemi di trasporto e accessibilità dei soggetti con ridotta capacità motoria nelle strutture aperte al pubblico del centro storico della città di Venezia. In adempimento a tale previsione normativa, con provvedimento di Giunta regionale n. 1998 del 30/06/2009, è stato approvato il nuovo progetto "Accessibilità a Venezia" per il triennio 2009-2011, che è stato finanziato per un importo complessivo di circa 1 milione e mezzo di euro. Nel corso del 2012 si prevede l'attivazione dell'iniziativa anche in riferimento al triennio 2012-2014.

C Garantire il funzionamento dell'Osservatorio Regionale sui Lavori Pubblici

In ottemperanza al d. lgs. 163/2006 si prevede principalmente di proseguire, sviluppare e potenziare, l'attività relativa alla pubblicazione dei bandi e degli avvisi di gara sul sito Internet regionale, di acquisire i dati relativi agli appalti di lavori, servizi e forniture delle Stazioni Appaltanti del Veneto e di aggiornare il Prezzario Regionale dei Lavori.

I Realizzare nuovi edifici scolastici e ampliare, completare e sistemare quelli esistenti

L'attività dell'Amministrazione regionale sarà finalizzata ad incrementare la sicurezza, la funzionalità e la fruibilità del patrimonio di edilizia scolastica nel Veneto, mediante la gestione degli impegni già assunti (circa 25 milioni di euro), e attivando i relativi nuovi bandi. Si gestiranno, inoltre, le fasi attuative finali degli interventi inseriti nel piano triennale 2007-2009 per l'edilizia scolastica, di cui alla legge 23/1996, nonché la programmazione del nuovo eventuale piano che potrà essere attivato dal Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

I Promuovere il recupero urbano

Si proseguirà con la gestione del piano straordinario di opere di interesse locale, avviato in attuazione delle disposizioni dell'art. 3 della l.r. 11/2010 come misura anticrisi, nonché delle rimanenti linee di spesa già attivate al riguardo. Compatibilmente con le disponibilità di bilancio, verranno attivati inoltre i relativi nuovi bandi.

I Sostenere il restauro conservativo degli immobili monumentali

La Regione continuerà a promuovere l'attivazione di interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, e a sostenere e dare impulso all'attività di ristrutturazione del rilevante patrimonio regionale dei beni immobili a valenza storico culturale. Tali interventi rivestono un importante funzione strategica, sia con riguardo all'assetto del territorio, sia per l'importante ruolo che assumono nell'ambito dell'economia veneta.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Tale patrimonio, spesso di proprietà privata ed ecclesiastica, versa non infrequentemente in condizioni di degrado ed il recupero viene efficacemente incentivato da questa specifica politica regionale.



Favorire l'edilizia sostenibile

Risulta necessario introdurre, nel contesto legislativo ed amministrativo, la certificazione energetico-ambientale per gli edifici residenziali e non, quale strumento fondamentale per l'incentivazione dell'utilizzo in edilizia delle tecniche costruttive indicate dalla l.r. 4/2007 e dalle relative linee guida, emanate nel corso degli anni 2007-2008-2009. Sarà, inoltre, necessario aggiornare tali linee guida alle nuove disposizioni del c.d. "Protocollo ITACA".



Favorire "l'edilizia per tutti" attraverso la rimozione delle barriere architettoniche

Per quanto riguarda le azioni di sostegno a favore delle persone con disabilità, si prevede di dare attuazione al Piano annuale di finanziamento per interventi di eliminazione delle barriere architettoniche destinato agli edifici pubblici. Si prevede, inoltre, di dare corso alle attività di informazione previste dalla legge regionale 16/2007, con particolare riferimento alle prescrizioni tecniche per gli edifici scolastici e per gli edifici e spazi privati, già approvate dalla Giunta regionale in attuazione della legge stessa.



Favorire la realizzazione di opere pubbliche di eccellenza

Si prevede l'avvio dell'intervento relativo al Nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi del Lido di Venezia.



Ridurre il rischio sismico

Si procederà con l'esecuzione delle verifiche di livello "0-1-2" nelle zone ad elevato rischio sismico. Si proseguirà inoltre, nell'ambito disposizioni dell'art. 3 della l.r. 11/2010, all'attuazione di interventi comunali di consolidamento antisismico di edifici e complessi scolastici e alla redazione di piani di micro zonazione sismica delle aree comunali secondo, le disposizioni di cui alle Ordinanze n. 3728/08, n. 3869/10, n. 3879/10, n. 3907/10 e n. 3927/11 del Presidente del Consiglio dei Ministri.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Aggiornamento della legge regionale in materia di lavori pubblici l.r. 27/2003 - collegato alla legge finanziaria regionale 2010 in materia di Lavori Pubblici

Gli interventi normativi previsti sono mirati ad apportare talune modificazioni alle norme della legge regionale in materia di lavori pubblici relative all'intervento finanziario della Regione. In primo luogo si prevede un aggiornamento normativo per tenere conto delle nuove modalità realizzative di opere pubbliche, alternative all'appalto tradizionale, in secondo luogo si prevedono misure correttive volte a regolare con maggiore chiarezza talune fattispecie, avuto riguardo alle necessità riscontrate nella prassi applicativa.

All'attenzione della Giunta entro gennaio 2012.

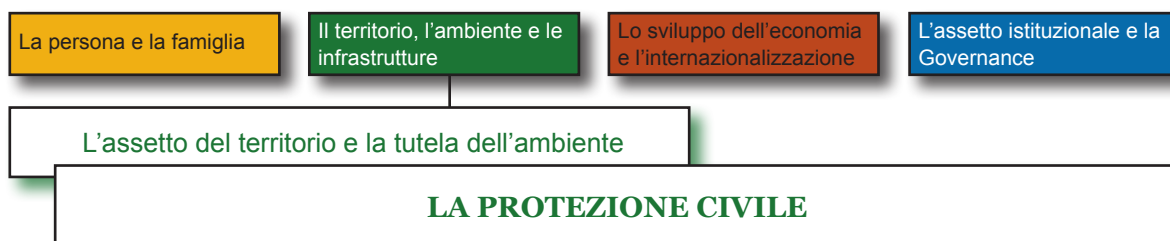
Disegno di legge statale di iniziativa regionale "Modifiche al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture)"

Il disegno di legge adottato dalla Giunta regionale con d.d.l n. 18 del 30 settembre 2008 è decaduto allo scadere della precedente legislatura ed è stato ripresentato nella corrente legislatura direttamente su iniziativa di alcuni consiglieri regionali e non della Giunta regionale. L'approvazione è prevista entro gennaio 2012.

"Integrazioni alla l.r. 4/2007 per la definizione delle procedure di certificazione energetico-ambientale -collegato alla legge finanziaria"

Si propone l'integrazione della legge regionale n. 4/2007 (modifica dell'art. 2 e inserimento dopo l'art. 4 di un nuovo articolo) prevedendo di completare il sistema di iniziative ed interventi a favore dell'edilizia sostenibile con un quadro normativo idoneo ad avviare un complesso di attività facenti capo alla Regione ma diffuse sul territorio, che permetta di attribuire agli edifici che rispondono ai requisiti stabiliti nelle linee guida regionali un importante riconoscimento, il certificato di sostenibilità, particolarmente significativo nella valutazione della loro qualità complessiva, al quale potranno essere riferite, tra l'altro, le nuove incentivazioni (anche di tipo urbanistico ed edilizio) promosse a livello regionale e locale.

All'attenzione della Giunta entro gennaio 2012.

**LA POLITICA****Prevenire, pianificare e gestire le emergenze sul territorio regionale**

Per garantire un'efficace azione di protezione civile, l'Amministrazione regionale persegue i seguenti obiettivi: la previsione e prevenzione dei rischi sul territorio regionale; la pianificazione e la gestione dell'emergenza; il ripristino delle condizioni di sicurezza; la comunicazione e l'informazione in materia; la formazione e l'addestramento di personale per la gestione delle emergenze.

Per ottimizzare le risorse, è in atto un processo di separazione della componente amministrativa da quella tecnica e, nel contempo, di unione delle due componenti tecniche: quella di Protezione Civile e quella dell'antincendio boschivo.

GLI OBIETTIVI***C Potenziare l'attività formativa in materia di Protezione Civile**

Si potenzieranno i percorsi formativi diretti al volontariato, implementando specifici programmi rivolti amministratori e a dipendenti pubblici. In particolare si intende sviluppare la formazione del personale addetto alle sale operative, per le procedure di gestione dell'emergenza e per l'aspetto amministrativo di affidamento di lavori, forniture e servizi indifferibili, così da sviluppare modelli e procedure di lavoro condivisi a livello territoriale.

I Potenziare l'attività del Centro Funzionale Decentrato Multirischi

Al fine di garantire un costante miglioramento delle capacità di allertamento del sistema regionale di protezione civile, poste in capo al Centro Funzionale Decentrato, si intende completare la specifica modellistica previsionale.

I Avviare l'attività funzionale e organizzativa dei distretti di Protezione Civile

Si intende dare attuazione a quanto previsto dalla l.r. n. 11 del 13 aprile 2001 in merito ai distretti di Protezione Civile Antincendio boschivo, definendo le normative di dettaglio in ordine alla composizione ed al funzionamento degli stessi, nonché attraverso il potenziamento delle attrezzature d'intervento.

I Fronteggiare le emergenze di Protezione Civile

L'attività rappresenta un compito istituzionale dell'Amministrazione regionale. In merito la Regione provvede a realizzare, anche per mezzo di soggetti attuatori diversi, gli interventi necessari al superamento delle fasi emergenziali ed alla messa in sicurezza dei territori colpiti da calamità.

I Potenziare la capacità di risposta alle calamità da parte degli Enti locali e del volontariato di Protezione Civile

Oltre ad interventi di natura organizzativa e procedurale, si intendono garantire gli standard di capacità operativa del sistema regionale di Protezione Civile attraverso il potenziamento ed il mantenimento delle attrezzature di intervento diffuse sul territorio.

I C Contrastare e ottimizzare l'attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

L'attività sarà volta a garantire il funzionamento delle squadre dei Servizi Forestali e del Volontariato Anti Incendio Boschivo (AIB) impiegate nelle attività di contrasto agli incendi boschivi, nonché a garantire il funzionamento dei mezzi e dispositivi d'intervento terrestri ed aerei.

Gli incendi boschivi costituiscono un serio pericolo per il patrimonio forestale regionale. L'Amministrazione regionale intende, quindi, potenziare la lotta agli incendi boschivi anche attraverso azioni di prevenzione propedeutiche anche al pronto intervento. A tal fine, intende dare completamento al progetto "ALPFIRS" (il progetto ha il compito di creare un sistema di allerta condiviso per la valutazione e previsione del pericolo di incendio boschivo nell'intera regione).

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

alpina) attraverso la definizione dell'indice di pericolo comune per il territorio alpino. L'indice definirà la scala di pericolo di incendio. Si provvederà anche all'acquisto dei dispositivi per la sicurezza degli operatori del settore.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Testo Unico in materia di Protezione Civile

Abroga le ll.rr.: 58/1984, 6/1992, 5/1994 e 4/1997.

Si intende approvare un testo unico in materia di Protezione Civile che innovi ed organizzi coerentemente ed organicamente il quadro normativo regionale di riferimento alla luce della legge costituzionale 3/2001, che ha ricondotto la Protezione Civile nelle materie di legislazione concorrente, e dell'evoluzione del quadro operativo nazionale di intervento in emergenza.

All'attenzione della Giunta entro novembre 2012.

Piani

Piano regionale antincendi boschivi

Tipologia e durata: piano di settore triennale con revisione annuale

Legge istitutiva: l.r. n. 6 del 24 gennaio 1992.

È stata ultimata la bozza tecnica. Per la prosecuzione dell'iter di piano si resta in attesa dell'approvazione del T.U. in materia di Protezione Civile.

Piano Regionale di Protezione Civile

Tipologia e durata: piano di indirizzo.

Legge istitutiva: l.r. 11/2001.

All'esame della Giunta entro novembre 2012.



GLI OBIETTIVI*

Consentire l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica di potenza inferiore ai 300 MW con il minor impatto possibile sull'ambiente

La produzione di energia è strategica per il Veneto; la Regione, infatti, dal punto di vista energetico non risulta autosufficiente, poichè consuma più energia elettrica rispetto a quella che produce.

Per diminuire la differenza tra energia prodotta e quella consumata, si continuerà a rilasciare autorizzazioni ai soli impianti alimentati a gas e a quelli alimentati a fonti rinnovabili che sviluppano le potenze consentite. Tutto ciò in applicazione dell'art. 4 della l.r. 7/2011, che stabilisce di non rilasciare l'autorizzazione agli impianti di produzione di energia alimentati da biomassa di potenza elettrica superiore a 500 kWe, nonché di quelli alimentati a biogas e bioliquidi di potenza elettrica superiore a 1.000 kWe, fino alla data di approvazione del Piano Energetico Regionale che pianificherà la produzione di energia nel Veneto.

Dare attuazione al Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

L'applicazione delle migliori tecniche disponibili agli impianti (nuovi ed esistenti) che gestiscono attività particolarmente impattanti per l'ambiente, per tipologie o quantità di materiali trattati, ed indicate all'Allegato VIII alla parte 2^a del d.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente), consente di contenere le emissioni inquinanti a beneficio del territorio. Per tale motivo l'Amministrazione regionale intende agire nei settori dei trasporti, degli impianti termici e dell'industria, che risultano essere tra i maggiori responsabili dell'inquinamento, sollecitando l'applicazione delle misure e delle azioni indicate nel piano (l'incentivazione al risparmio energetico, l'incremento delle piste ciclabili, il miglioramento della qualità del servizio ferrovia, autobus, metro/bus), individuando eventuali modalità di sostegno per la loro attuazione, ad esempio attraverso l'attivazione di fondi di rotazione rivolti ad Enti pubblici e a privati.

Ridurre e prevenire l'inquinamento acustico

È intenzione dell'Amministrazione regionale elaborare le linee di indirizzo utili alla redazione dei Piani di Zonizzazione Acustica e di Risanamento acustico. Le linee saranno un necessario compendio per i Comuni incaricati della redazione dei Piani e permetteranno di conseguire elevati livelli di protezione dell'ambiente da fenomeni di inquinamento da rumore.

Ridurre e prevenire l'inquinamento luminoso

È obiettivo dell'Amministrazione regionale contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico e concorrere alla riduzione dei consumi energetici da esso derivanti, contribuendo all'adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica e di quelli semaforici alle più recenti disposizioni normative.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Piani

Revisione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Legge istitutiva: d.lgs. 351/1999.

Si prevede l'adozione in giunta del d.d.l entro il 31 dicembre 2012.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).



LA POLITICA

Monitorare e completare le opere del ciclo integrato dell'acqua lavorando in sinergia con gli Enti interessati al loro processo realizzativo

Si prevede di dare attuazione alle disposizioni conseguenti all'approvazione della nuova legge regionale di riforma del settore, "Disposizioni in materia di risorse idriche", in particolare nella parte che fa riferimento all'istituzione del Coordinamento regionale, organismo che avrà compiti di vigilanza sull'attuazione della pianificazione regionale di settore e della banca dati regionale che raccoglierà dati gestionali, tariffari, di investimento, dei gestori e dei Consigli di bacino, per attuare un monitoraggio regionale di settore.

La nuova modulazione delle risorse a disposizione del settore, conseguente ai vincoli più stringenti del bilancio, comporterà un ridimensionamento della contribuzione regionale per opere del ciclo integrato dell'acqua, assieme ad un'approfondita ricognizione degli interventi già finanziati, ma non ancora conclusi e alla quantificazione delle economie conseguite, al fine di una eventuale ridestinazione delle risorse ad opere prioritarie. L'esigenza di completare opere regionali ritenute di prioritaria importanza (acquedotto del Modello Strutturale), assieme a quella di tutelare le acque dall'inquinamento, richiederà, inoltre, la messa in atto di azioni sinergiche tra i diversi Enti che a vario titolo sono interessati al processo realizzativo delle opere del ciclo integrato dell'acqua, anche mediante la stipula o l'attuazione di appositi Accordi di programma.

GLI OBIETTIVI*

C Assicurare i servizi idrici al territorio montano

Si perseguiranno gli obiettivi di cui alla l.r. 55/1984. A seguito delle disposizioni normative, la Giunta regionale erogherà contributi per il sostegno alla spesa del consumo di elettricità e la manutenzione di impianti di sollevamento degli acquedotti (spesa sostenuta dai Gestori e dagli Enti competenti per la pianificazione del settore, al fine di permettere il pompaggio della risorsa idrica dalle aree di sorgente di fondovalle alle utenze in quota).

Ø Attuare il Coordinamento regionale in materia di servizio idrico integrato e attuare il monitoraggio degli interventi

Si prevede di dare completa attuazione alle nuove disposizioni della legge regionale di riforma del settore, con particolare riferimento alla parte che contempla l'istituzione di una banca dati regionale per il Servizio Idrico Integrato e la realizzazione di un Coordinamento regionale. Tale organismo, formato dai rappresentanti regionali e dai Consigli di Bacino, svolgerà, rispetto alla pianificazione regionale di settore, compiti di sorveglianza, controllo e monitoraggio. Si proseguirà, inoltre, con l'attività di monitoraggio degli interventi che beneficiano di contributi (statali e regionali).

*
Ø Obiettivo a costo zero.

I Obiettivo finanziato con spesa d'investimento. **C** Obiettivo finanziato con spesa corrente.

C Attuare le procedure inerenti il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali

Ai sensi del disposto d.lgs. 59/2005 si provvede all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), predisponendo le necessarie istruttorie, anche mediante la convocazione di Conferenze di servizi, con gli Enti e le Amministrazioni coinvolte. Vengono, inoltre, predisposti gli atti necessari per il rilascio dell'A.I.A. relativa agli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi. L'autorizzazione è presupposto necessario per poter successivamente realizzare il monitoraggio e disporre gli atti conseguenti anche in relazione agli Enti competenti (si tratta delle comunicazioni, conseguenti all'attività di monitoraggio e vigilanza sugli impianti autorizzati, trasmesse ad autorità competenti a comminare le sanzioni, nel caso del mancato adempimento alle prescrizioni o di superamento dei limiti consentiti da parte delle Ditte interessate all'A.I.A.).

I Realizzare lo Schema del Veneto Centrale del Modello Strutturale degli Acquedotti

L'azione si concretizza attraverso il completamento delle opere di interconnessione delle strutture acquedottistiche locali ed il loro collegamento alle opere di prelievo. Tali infrastrutture danno compimento alla realizzazione del primo anello di condotte di competenza regionale previste dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto garantendo, per il territorio della Bassa Padovana, del Polesine e dell'area di Chioggia, un sistema di approvvigionamento idrico efficiente e da fonti di qualità. Si prevede la realizzazione della connessione del primo anello acquedottistico (Mestre – Padova – Cavarzere – Chioggia – Venezia) con le opere di prelievo nell'area Medio Brenta, per le quali si ipotizza la contestuale realizzazione.

I Proteggere le acque superficiali e sotterranee, adeguare i sistemi idrici ed incrementare il riciclo delle acque

Si prevede di sostenere finanziariamente alcuni interventi concernenti lo sviluppo territoriale dei sistemi di collettamento, l'adeguamento della capacità di trattamento dei carichi collettati nei sistemi esistenti, il miglioramento tecnologico e infrastrutturale dei sistemi acquedottistici. In considerazione del notevole ridimensionamento delle risorse di bilancio destinate allo scopo, si prevede prioritariamente di favorire il completamento degli interventi già iniziati e di attuare l'opportuna ricognizione degli interventi non conclusi, al fine di valutare l'eventuale ridestituzione dei contributi ad opere prioritarie.

I Contribuire al disinquinamento dei corsi d'acqua e in particolare del bacino del Fratta-Gorzone

Vengono perseguite iniziative a sostegno di interventi di disinquinamento dei corsi d'acqua e ammodernamento degli impianti di depurazione. Un settore oggetto di particolare attenzione è quello inerente il disinquinamento del bacino del Fratta-Gorzone, attuato anche mediante la sottoscrizione di appositi Accordi di programma con gli Enti competenti. L'attività specifica consiste nella gestione tecnico-amministrativa degli interventi finanziati, con la valutazione dei progetti, la conferma dei contributi, la predisposizione dei provvedimenti e l'attuazione delle azioni tecnico-amministrative per la conclusione degli interventi e la liquidazione dei contributi ai beneficiari.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

“Disposizioni in materia di risorse idriche”

La norma regionale è tesa alla riforma del settore del servizio idrico integrato. Il disegno di legge è stato approvato dalla Giunta regionale (d.d.l. n. 3 del 22 febbraio 2011).

Il provvedimento è all'esame del Consiglio.

Piani

“Revisione del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto - MO.S.A.V”

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.

Legge istitutiva: l.r. n. 5 del 27 marzo 1998

Si prevede la conclusione della procedura di VAS, con successiva presentazione ed approvazione in Giunta entro Gennaio 2012.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica Veneto Acque S.p.A..



LA POLITICA

Limitare la produzione e la pericolosità dei rifiuti e incentivare il riutilizzo dei materiali di scarto

Secondo un'ottica ormai consolidata, la politica regionale in materia di rifiuti punta ad incentivare ogni azione atta a garantire una minor produzione e pericolosità dei rifiuti.

Coerentemente con quanto previsto dal Testo Unico Ambientale (d.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.), si mira a valorizzare le attività che consentono di minimizzare alla fonte la produzione di imballaggi e ad incrementare l'uso di beni che, per le loro caratteristiche intrinseche, si prestano ad essere riutilizzati.

Tale azione è tesa a promuovere nuovi comportamenti e stili di vita sempre più ecosostenibili e si concretizza attraverso la sottoscrizione di accordi di programma e di protocolli d'intesa tra l'Amministrazione regionale e i soggetti, pubblici e privati, impegnati nel settore produttivo e nella gestione dei materiali di scarto.

GLI OBIETTIVI*

C **Garantire sul territorio regionale la presenza di impianti di gestione dei rifiuti conformi ai moderni standard europei**

Con la modifica della parte seconda del d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, apportata con il d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, è stata inserita nel Testo Unico Ambientale la disciplina relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (IPPC); nello specifico, la norma ha disciplinato le modalità di rilascio, rinnovo e riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, nonché le modalità di esercizio di particolari impianti, tra cui quelli di gestione dei rifiuti. Per tale tipo di impianti sono state attribuite all'Amministrazione regionale nuove e diverse competenze in materia di rilascio di autorizzazione. L'attività dell'Ente regionale è tesa a garantire, tramite l'espletamento delle attività istruttorie di sua competenza, la presenza di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti realizzati e gestiti secondo criteri di sostenibilità ambientale e altamente cautelativi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

All'interno di questo indirizzo normativo, l'attività dell'Amministrazione regionale è volta a favorire ed incentivare, quanto più possibile, l'adozione di sistemi di certificazione ambientale per garantire servizi di pubblica utilità adeguati ai più moderni standard europei.

I C **Incentivare la realizzazione di strutture e sistemi gestionali che ottimizzano il ciclo integrato dei rifiuti**

La pratica della differenziazione dei rifiuti costituisce il primo elemento della gestione integrata dei rifiuti e la sua incentivazione può garantire un maggior avvio di materiale alle filiere del recupero e un minor quantitativo di rifiuti a discarica. L'ottimizzazione di tutta la filiera della gestione dei rifiuti, dall'iniziale raccolta in modo separato, al trattamento intermedio e la finale immissione sul mercato delle materie recuperate, continua ad essere un obiettivo da perseguire e migliorare nel tempo in considerazione delle evoluzioni tecnologiche introdotte dalla più recente disciplina di settore.

Nel tentativo di consolidare gli ottimi risultati ottenuti a livello regionale in questo campo, la Regione intende perseguire una politica che premi, anche con forme contributive dirette, le realtà comunali più virtuose; nello specifico, l'Amministrazione regionale intende promuovere sul territorio lo sviluppo e l'ammodernamento degli impianti pubblici esistenti di recupero dei rifiuti.

I **Sostenere la valorizzazione energetica dei rifiuti**

Preservare, quanto più possibile, le fonti energetiche non rinnovabili sfruttando, per produrre energia, quelle rinnovabili, è un'esigenza sempre più pressante.

È in tale ottica che l'Amministrazione regionale intende favorire l'utilizzo, a fini energetici, di "materiali alternativi" quali ad esempio i rifiuti o i "materiali" da essi ottenuti (Combustibile Derivato da Rifiuti - CDR).

Tale azione potrà essere promossa anche attraverso l'attivazione di appositi tavoli di concertazione per valutare le proposte di utilizzo dei materiali con i soggetti privati e pubblici interessati e monitorando, per gli interventi finanziati,

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

le performance, sia in termini di energia prodotta sia di stima degli effetti ambientali.

I **Contrastare lo smaltimento illecito dei rifiuti incentivando le azioni di controllo**

L'Amministrazione regionale intende proseguire e potenziare l'attività di controllo e monitoraggio del territorio finalizzata a contrastare ogni illecita forma di gestione dei rifiuti perpetrata sul proprio territorio.

A tal fine, tenuto conto dei diversi e specifici ambiti di competenza, la Regione intende continuare con la collaborazione finora offerta agli Organi di Polizia preposti, partecipando al finanziamento di iniziative finalizzate a contrastare "fattivamente" ogni tipo di gestione illecita di rifiuti perpetrata sul proprio territorio.

I **Sostenere la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati**

La Regione intende garantire, sia direttamente che attraverso il coinvolgimento dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), il continuo monitoraggio delle fasi di progettazione, approvazione e realizzazione degli interventi di bonifica, al fine di accertare il buon esito dei finanziamenti erogati agli Enti locali che, per legge, sono i soggetti responsabili dell'attivazione delle procedure amministrative di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate.

Si prevede, inoltre, per il 2012 il completamento e la completa fruibilità della banca dati relativa all'Anagrafe dei siti contaminati.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Piani

Piano regionale di gestione rifiuti speciali, anche pericolosi

Si tratta di uno strumento di indirizzo, previsto dalla normativa regionale, atto a definire le modalità di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi, prodotti e gestiti nel territorio regionale garantendo, in linea con i principi comunitari, un elevato livello di salvaguardia ambientale e di protezione della salute umana.

Legge istitutiva: l.r. 3/2000 e ss.mm.ii..

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato.

Presentazione in Giunta prevista entro gennaio 2012.



GLI OBIETTIVI*

C **Tutelare le risorse idrotermominerali, geotermiche e le altre georisorse**

Nell'ambito delle iniziative per la salvaguardia ambientale e delle risorse idriche saranno attivate azioni volte ad incentivare il risparmio idrico, il corretto utilizzo e la tutela delle georisorse. Per sensibilizzare i titolari delle autorizzazioni, l'utenza e, più in generale, la cittadinanza sul corretto utilizzo delle risorse, si emaneranno direttive

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

sulle loro modalità d'uso.

C **Incentivare l'attività di vigilanza e controllo sulle attività di cava e miniera attraverso l'erogazione di risorse alle Province**

L'Amministrazione regionale intende potenziare l'attività ispettiva in merito al controllo sull'attività di cava e miniera attualmente in capo alle Province. A tal fine verranno devoluti alle Province i proventi derivanti (ai sensi della l.r. 44/1982) dall'applicazione delle sanzioni amministrative in materia di attività estrattive.

I C **Potenziare la rete di monitoraggio delle concessioni di acque minerali, di sorgente e termali, proteggere le falde acquifere e razionalizzare le utilizzazioni delle risorse**

La Regione sostiene azioni di protezione delle falde attraverso la predisposizione di linee guida per la progettazione, la realizzazione, la manutenzione e la chiusura dei pozzi e per la costituzione del catasto regionale delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione non inerti e delle strutture di deposito di categoria A, e avviando la raccolta delle informazioni propedeutiche e utili alla formazione di un programma o piano regionale dei rifiuti di estrazione.

Si provvederà alla compensazione del danno provocato dall'attività di coltivazione di risorse idrotermominerali, a favore dei Comuni interessati da dette attività.

Al fine di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale (stato di qualità ambientale buono e stato di qualità per specifica destinazione per i corpi idrici destinati a particolari utilizzi) individuati dal Piano di Gestione per i corpi idrici, si rende necessario proseguire l'attuazione del Piano di Tutela delle Acque e dei Piani di Gestione dei bacini idrografici nella parte che riguarda la realizzazione di nuovi programmi di monitoraggio dei corpi idrici. Per il conseguimento dell'obiettivo si rendono inoltre necessari la predisposizione di linee guida di contenuto tecnico in materia di tutela delle acque e l'implementazione del flusso di informazioni Regione – Ministero dei dati di monitoraggio per l'esame dell'impatto antropico sui corpi idrici. Proseguiranno inoltre le attività tese alla protezione dell'ambiente marino costiero tramite la promozione degli interventi finalizzati alla valorizzazione delle "tegnùe".

I **Realizzare, informatizzare e stampare la carta geologica regionale alla scala 1:50.000 - Aggiornare e pubblicare la cartografia geologica e la banca dati geologici regionale.**

Continuerà l'attività di completamento della Carta Geologica alla scala 1:50.000, prevista dal Progetto CARG (legge 226/1999), attraverso la realizzazione della banca dati relativa al Foglio "Portogruaro", la predisposizione dei file di stampa e la stampa del Foglio "Monselice" e la generalizzazione ed informatizzazione dei dati inerenti il Foglio "Longarone". Per quest'ultimo saranno attivate specifiche iniziative finalizzate al contributo regionale necessario per la conclusione dei lavori.

I **Creare e sviluppare le zone di tutela biologica marina**

Ai fini della tutela e della valorizzazione dell'ambiente marino, la Regione, con la legge regionale 15/2007, incentiva azioni volte alla protezione e all'incremento delle aree sommerse della fascia costiera caratterizzate da substrato duro denominate "tegnùe", anche mediante posa sui fondali di barriere ed elementi prefabbricati "sea friendly" a basso impatto, che favoriscono il veloce ripopolamento di specie ittiche; queste azioni, coerentemente con le finalità della stessa legge, sono volte alla tutela e valorizzazione del mare, anche ai fini di un più razionale e sostenibile sfruttamento delle risorse della pesca e del turismo.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Adeguamento l.r. 44/1982 in materia di attività di cava

Il nuovo provvedimento legislativo dovrà rivedere il precedente quadro normativo ormai datato, definendo una nuova organizzazione istituzionale, nuovi criteri di definizione degli insiemi estrattivi e aggiornando le procedure agli sviluppi normativi e tecnici che hanno interessato il settore ambientale.

All'attenzione della Giunta entro il 2012.

Interventi normativi sul settore idrotermominerario e geotermico, anche a seguito del d.lgs n. 22 del 11 febbraio 2010

La recente normativa statale per l'uso delle risorse geotermiche e il rinnovato interesse per le stesse comportano la necessità di un provvedimento normativo che definisca competenze, procedure e criteri tecnici e ambientali per il rilascio delle concessioni allo sfruttamento. Con l'occasione si vuole aggiornare anche il quadro normativo per l'uso delle risorse termali.

All'attenzione della Giunta entro il 2012.

Piani

Piano regionale Attività di cava PRAC (settore sabbie e ghiaie)

Legge istitutiva: l.r. n. 44 del 7 settembre 1982, art. 7.

All'attenzione della Giunta regionale entro il 2012.



GLI OBIETTIVI*

- C Individuare e perimetrare le aree a rischio idrogeologico**
 In relazione alle richieste che perverranno da parte degli Enti locali e privati, continueranno ad essere svolte le procedure di aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologici, predisposti ai sensi della l. 267/1998 e del d.lgs. 152/2006, al fine di definire con più precisione le condizioni di pericolosità idrogeologica e del relativo rischio.
- C Garantire i servizi di difesa del suolo trasferiti ad altri Enti**
 Al fine di consentire alle Province di svolgere le funzioni loro assegnate dall'art. 85 della l.r. 11/2001 (interventi funzionali alla prevenzione dei dissesti idrogeologici, in particolare dei fenomeni franosi interessanti centri abitati, la manutenzione e la sistemazione delle sponde dei laghi) si contribuirà alla spesa sostenuta dalle Province per spese per il personale trasferito.
- C Gestire il demanio idrico**
 A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 112/1998, la Regione provvede alla gestione dei beni del demanio idrico con particolare riferimento alle spese di funzionamento inerenti allo svolgimento delle attività operative delle strutture periferiche del Genio Civile.
- C Programmare, gestire finanziariamente e monitorare gli interventi regionali affidati ai Consorzi di bonifica**
 Al fine di garantire condizioni di sicurezza idraulica del territorio, anche per quanto attiene il rischio legato a inondazione di acque marine, la Regione concorre alle spese sostenute dai Consorzi di bonifica. Le spese vengono sostenute per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione, per le realizzazioni e il mantenimento delle opere di difesa a mare e gli interventi di vivificazione delle lagune delizie e di Caorle.
- I Garantire la sicurezza idraulica**
 L'alluvione, che ha colpito il territorio veneto il 31 ottobre e il 1 novembre del 2010, ha ancora una volta dimostrato l'importanza di assicurare l'efficienza delle opere idrauliche presenti e di aumentarne la sicurezza. Le azioni che verranno poste in essere nei prossimi anni, volte a risolvere in maniera strutturale alcune problematiche emerse durante la citata alluvione, richiederanno impegni finanziari notevoli, che troveranno copertura con finanziamenti statali.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

I **Garantire la sicurezza geologica**

Anche nel 2012 continuerà il coordinamento con le Province per permettere il costante aggiornamento del database che consente il monitoraggio dei numerosi eventi franosi.

Si procederà, inoltre, in collaborazione con le Autorità locali, all'aggiornamento delle zone a rischio frane indicate dai Piani di Bacino.

I **Salvaguardare le risorse idriche**

A seguito della recente approvazione del Piano di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione del Distretto Idrografico, si proseguirà nella attuazione degli interventi ricarica delle falde, del rispetto del minimo deflusso vitale e dell'accumulo di risorsa idrica nel sistema fluviale per portare a compimento gli obiettivi che il suddetto Piano stabilisce.

I **Mantenere l'efficienza delle opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio**

La Giunta regionale intende intervenire nella realizzazione di opere idrauliche di bonifica che, in numerosi casi assumono anche funzione irrigua, nonché in una serie di interventi di mitigazione idraulica e di laminazione delle piene da attuare, anche attraverso i meccanismi della somma urgenza, per garantire una riduzione del rischio idraulico nel territorio veneto.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), i Consorzi di Bonifica e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).



LA POLITICA

Ridurre il livello di inquinamento della laguna di Venezia, bonificare e mettere in sicurezza i siti inquinati di Porto Marghera

L'azione di tutela dell'ambiente e del territorio dell'area veneziana si concretizza in atti volti alla messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati, nella riqualificazione infrastrutturale e nella riconversione di Porto Marghera, nella riduzione del livello di inquinamento della laguna, del suo bacino scolante e del mare antistante, anche attraverso le azioni previste dall'Accordo "Vallone Moranzani" (quali: opere viarie, di interrimento di linee elettriche e realizzazione nuove cabine e stazioni, opere idrauliche, per la realizzazione di un sistema lineare di parchi e di un sito di stoccaggio definitivo dei sedimenti di dragaggio dei canali portuali, nonché opere impiantistiche per il trattamento dei sedimenti di dragaggio dei canali portuali). Il quadro, già difficile per gli aspetti ambientali e le norme e procedure particolarmente vincolanti, si è progressivamente complicato in relazione alla necessità di adeguarlo alle disposizioni della Direttiva Quadro sulle acque e alle difficoltà di bilancio, a fronte di interventi articolati e costosi, che devono essere affrontati con la necessaria continuità e con una disponibilità economica adeguata.

GLI OBIETTIVI*

C **Concorrere alle spese di funzionamento di Veneto Acque S.p.A.**

La Regione, con un contributo pari a 750.000 euro, concorre alle spese di funzionamento della società Veneto Acque S.p.A.. Tale società opera quale concessionaria della Regione per le attività di progettazione, esecuzione, e gestione del "Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto".

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

I Tutelare dall'inquinamento la laguna di Venezia e il suo Bacino Scolante

L'Amministrazione regionale darà attuazione al programma di monitoraggio ambientale per la definizione dello stato ecologico dei corpi idrici lagunari, collaborando con l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, per porre in essere le attività propedeutiche all'aggiornamento del "Piano Direttore 2000". Si intende, inoltre, concorrere alla revisione della legislazione speciale per Venezia e per la sua laguna, formulando osservazioni, al Progetto di legge di iniziativa governativa in sede di Conferenza Unificata. Si procederà con l'aggiornamento del portale informativo della Regione, area Ambiente e Territorio (implementando la banca dati georeferenziati), al fine di facilitare la gestione tecnico-amministrativa e il monitoraggio economico finanziario degli interventi. Infine si coordineranno, per l'ottimizzazione dei tempi e delle risorse, le attività di competenza regionale relative all'Accordo di Programma "Vallone Moranzani" con quelle degli altri Enti sottoscrittori (Commissario Delegato, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Autorità Portuale di Venezia, Ente Nazionale Idrocarburi (ENI); San Marco Petroli, Veneto Strade, Terna, Consorzio Bonifica Sinistra Medio Brenta).

I Bonificare e mettere in sicurezza le aree a rischio

Nel corso del 2012 l'Amministrazione regionale concluderà l'iter di approvazione dell'Accordo di Programma fra Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comuni di Mira, Venezia e Marcon, per la bonifica delle aree dove sono stati depositati rifiuti costituiti da cenere di pirite. L'azione di risanamento di siti inquinati o di discariche abusive, ubicate nel perimetro del bacino scolante, per evitare la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee che recapitano nella laguna di Venezia, proseguirà attraverso l'approvazione dei relativi progetti presentati. Per poter procedere all'istruttoria dei progetti di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera si continuerà a gestire la Segreteria Tecnica "Accordo della Chimica" e si parteciperà alle Conferenze di Servizi istruttorie, convocate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera. Infine verrà definita una proposta di norme per accelerare le procedure amministrative per la bonifica delle aree comprese nel SIN di Porto Marghera.

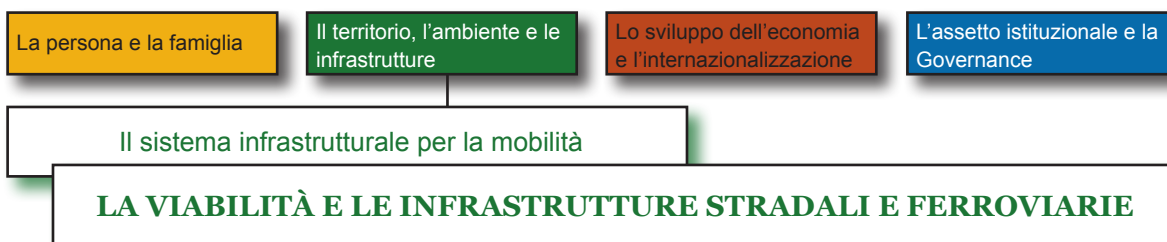
I Monitorare e svolgere analisi conoscitive dei siti inquinati a Porto Marghera

La Regione del Veneto intende realizzare una nuova rete di monitoraggio estesa all'intera area del SIN di Porto Marghera, che comprenderà anche le aree agricole, al fine di proporre una prima ripermetrazione dello stesso SIN, sulla base dei riscontri analitici sui suoli e sulle acque di falda. Verranno acquisiti i dati delle caratterizzazioni delle Zone Agricole e completati gli approfondimenti per la revisione dello studio idrogeologico (II fase) necessari all'aggiornamento del Master Plan. Al fine di permettere l'esclusione dall'obbligo di bonifica, per le acque di falda che presentano valori di concentrazione dei parametri inferiori a quelli individuati per legge, verrà definito il fondo naturale. Verrà implementato il Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione del rischio industriale e delle Emergenze per l'area di Porto Marghera (SIMAGE) con il Sistema aziendale per la gestione delle emergenze di Sito di Porto Marghera (SiGES), per la definizione di un approccio di tipo integrato alla gestione dei trasporti di merci pericolose, delle emergenze ambientali e di protezione civile connesse al verificarsi di incidenti a Porto Marghera.

I Sostenere la riconversione produttiva del polo industriale di Porto Marghera

Si sosterrà l'innovazione e la ricerca nel Distretto dell'Idrogeno a Porto Marghera, passando dalla fase di ricerca a quella di sviluppo precompetitivo, erogando contributi a favore delle attività dell'Addendum all'Accordo per l'Idrogeno (ad es.: sperimentazione di tecnologie per la produzione di idrogeno, anche da fonti rinnovabili, per il suo stoccaggio, per la sua distribuzione e per l'uso come vettore energetico e nei trasporti; sviluppo di combustori per turbine a gas alimentate a idrogeno e a basse emissioni di ossidi di azoto; sperimentazione di nuovi processi di bonifica in situ di falde e terreni inquinati; attività di studio su materiali e normative specifiche di settore).

Si definirà un percorso praticabile di valorizzazione e riconversione del sito di Porto Marghera per favorire la generale riqualificazione ambientale e socio-economica dell'area e per costituire e mantenere condizioni di coesistenza ottimali tra la tutela dell'ambiente e lo sviluppo. Il percorso si sostanzierà attraverso l'elaborazione di un compendio delle proposte emerse dalle parti economiche e sociali e con un aggiornamento delle azioni praticabili dalle aziende originariamente disponibili ad investire nell'area, al fine di pervenire ad un Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico, secondo le procedure previste dal d.m. 24 marzo 2010, in relazione alla dichiarazione di Porto Marghera e aree limitrofe quale area di crisi complessa.



LA POLITICA

Sostenere lo sviluppo competitivo infrastrutturale del territorio

Le politiche di sviluppo prevedono, in continuità con le iniziative intraprese negli scorsi anni, di migliorare la competitività del tessuto infrastrutturale veneto, e di concentrare le risorse disponibili nella pianificazione, nello studio e nella realizzazione di iniziative infrastrutturali, sia in ambito stradale che ferroviario, volte a migliorare l'accessibilità al territorio regionale per le persone e per le merci, e contrastare l'attuale crisi economica. Particolare attenzione sarà riservata alla programmazione e realizzazione di itinerari di tipo superstradale/autostradale diretti a risolvere le strozzature attualmente presenti nel sistema infrastrutturale.

GLI OBIETTIVI*

C Promuovere attività formative e informative per l'utenza stradale e la mobilità

La sicurezza stradale nasce e si sviluppa anche grazie alla formazione e all'informazione dell'utenza; in tale ottica, la Regione del Veneto, in prosecuzione a quanto fatto negli ultimi anni, intende procedere nella promozione di campagne sulla sicurezza stradale, attraverso il cofinanziamento di proposte, rivolte in particolare ai giovani e giovanissimi, organizzate da Enti, Società e Associazioni che operano nel territorio. Proseguirà inoltre l'attività di divulgazione e di informazione sulle diverse forme di mobilità, promuovendo in particolare la mobilità ciclabile, in ambito urbano e negli itinerari cicloturistici presenti nel territorio.

C Assicurare la viabilità ordinaria attraverso le linee di indirizzo alla società di gestione Veneto Strade S.p.A.

Al fine di permettere la piena operatività e la migliore gestione della rete viaria di interesse regionale, sia sul fronte delle nuove progettazioni e realizzazioni, che per le attività legate alla manutenzione e alla gestione delle situazioni di emergenza lungo la rete stradale, prosegue l'importante attività di indirizzo e finanziamento alla società Veneto Strade S.p.A., costituita ai sensi della l.r. n. 29 del 25 dicembre 2001. In particolare, tra le principali funzioni assegnate rientrano: la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria di proprietà regionale, oltre a parte di rete statale trasferita alle Province, per un totale di circa 1500 chilometri; il progressivo miglioramento e adeguamento della rete delle strade e della relativa segnaletica; la progettazione, la costruzione, il recupero, la ristrutturazione, la manutenzione, la gestione, l'esercizio, la vigilanza - ed i relativi coordinamenti esecutivi - di lavori, opere, infrastrutture e servizi d'interesse viario, anche in regime di concessione.

C Ridurre le situazioni di emergenza legate al traffico

I principali interventi saranno attuati attraverso: la copertura degli oneri destinati ai soggetti attuatori del Passante "Mira - Quarto d'Altino" in fase di ultimazione attraverso le opere complementari; la copertura degli oneri per i soggetti attuatori della "Superstrada Pedemontana Veneta", opera in corso di realizzazione per far fronte all'emergenza del traffico e della mobilità nel territorio delle Province di Vicenza e Treviso e recentemente giunta alla sua piena fase attuativa; il rimborso dei pedaggi autostradali nel tratto autostradale Vicenza Ovest-Thiene, e viceversa, per il dirottamento del traffico pesante dalla strada del Pasubio (S.P. 46), come stabilito in una Convenzione sottoscritta con società autostrade Brescia-Verona-Vicenza-Padova.

I Sviluppare il sistema della rete primaria

Gli interventi prioritari previsti, ed in corso di approvazione o realizzazione, sono i seguenti: Opere complementari al Passante "Mira-Quarto d'Altino"; Opere complementari all'autostrada A28 "Sacile-Conegliano"; Superstrada Pedemontana Veneta; Autostrada Regionale Medio Padana Veneta a pedaggio Nogara (VR)-Mare; Sistema delle Tangenziali Venete Verona-Vicenza-Padova; Grande Raccordo Anulare di Padova; Autostrade del Mare - collegamenti con il litorale di Jesolo e Bibione, prolungamento dell'A27; SS47 della Valsugana: ammodernamento in nuova sede tra

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Bassano del Grappa e confine regionale, SR10: nuovo tratto Este-Legnago, A31 Valdastico Nord.

Nell'anno 2012, continuerà la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta e proseguirà il procedimento di approvazione dei progetti preliminari relativi al Sistema delle Tangenziali Venete Verona-Vicenza-Padova, all'Autostrada del Mare – collegamento con il litorale di Jesolo, al prolungamento dell'autostrada A27, e giungere alla sottoscrizione della convenzione di concessione per la realizzazione e gestione dell' Autostrada Regionale Medio Padana Veneta a pedaggio Nogara (VR)-Mare.

I **Ottimizzare le condizioni di circolazione sulla viabilità statale, regionale e locale**

Saranno poste in essere azioni per il miglioramento della mobilità mediante un incremento qualitativo dell'offerta infrastrutturale e la riorganizzazione funzionale del sistema viario di collegamento interno regionale; l'attività si concentrerà, nello specifico, nell'attuazione e nell'avvio degli appalti degli interventi finanziati ed in area di priorità del "Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria, triennio 2006-2008", oltre che nel prosieguo della progettazione degli interventi in area di priorità con il successivo "Piano Triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria, triennio 2009-2011", a cura di Veneto Strade S.p.A.. Altro settore d'azione riguarda inoltre il finanziamento di interventi di miglioramento della viabilità locale, per i quali la Regione del Veneto ha sottoscritto negli anni numerosi Accordi di Programma con gli Enti locali.

I **Realizzare un sistema ferroviario locale a supporto dell'area metropolitana veneta**

Anche per l'anno 2012 si prevede la programmazione di importanti interventi nell'ambito del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) del Veneto, finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi regionali di trasporto collettivo in modo da renderli competitivi con il trasporto individuale e al contenimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico generati dalla mobilità su gomma; con il conseguente aumento della sicurezza nei sistemi di trasporto. Sono oramai pervenuti alla fase conclusiva molti degli interventi rientranti nella prima fase. In particolare, delle 8 stazioni che non erano state ancora ultimate, una (Maerne di Martellago) è stata ultimata nel febbraio 2011, per altre 2 (Vigonza-Pianiga e Mira-Mirano) è già stata realizzata parte degli interventi (tra cui parte delle nuove aree di parcheggio che sono già utilizzabili) e si prevede il completamento, compatibilmente con la disponibilità delle risorse necessarie entro il 2012, per l'intervento relativo alla stazione di Padova (nuovi tronchini di attestamento lato Mestre) sono stati affidati i lavori che saranno ultimati entro il 2012; le rimanenti stazioni sono in stand-by in attesa della risoluzione di alcune problematiche legate all'opportunità di modificare gli interventi per renderli compatibili con altri progetti. Per quanto riguarda le nuove fermate da realizzare, saranno ultimate entro il 2013. Degli interventi di soppressione dei passaggi a livello rimanenti, nel 2010 ne sono stati chiusi 2, un terzo è stato chiuso nel febbraio 2011. I lavori di quadruplicamento della tratta Mestre-Gazzera sono partiti nel 2009 e saranno ultimati nel 2013. Per quanto riguarda la seconda fase, è in corso il proseguimento degli interventi, approvati nella seduta del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) del 2 aprile 2008, che riguardano le seguenti linee: Vicenza-Castelfranco, Treviso-Conegliano, Quarto d'Altino-Portogruaro e Monselice-Padova.

Il progetto approvato si articola nei seguenti interventi:

- Ristrutturazione di 16 stazioni esistenti;
- Eliminazione di 6 passaggi a livello.

Entro il 2012 si prevede il completamento dei lavori relativi alle ristrutturazioni delle stazioni di San Donà e Portogruaro.

I **Sviluppare il sistema della rete ciclabile**

Al fine di sviluppare ed incentivare l'uso della bicicletta come mezzo alternativo e sostenibile, la Regione del Veneto promuoverà la firma di accordi di Programma con Province e Comuni, cofinanziando interventi per la messa in sicurezza della mobilità ciclistica, ai sensi della l.r. n. 39/1991.

Con l'Azione 4.3.1. "Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano" del POR (Programma Operativo Regionale), parte FESR 2007-2013 obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", in corso di attuazione, la Regione del Veneto si è prefissata l'obiettivo di promuovere la mobilità pulita e sostenibile, con la realizzazione di piste ciclabili inserite nel "Master Plan della mobilità ciclistica", approvato con d.g.r. n. 336/2005.

I NUOVI OBIETTIVI

C **Incrementare la sicurezza della circolazione stradale**

Con l'attuazione dei Programmi previsti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS), attraverso la concessione di contributi agli Enti locali, la Regione del Veneto si prefigge di migliorare la capacità di governo della sicurezza sulla rete stradale a livello regionale e locale. A tale scopo sono state destinate le risorse rese disponibili dal 3° programma del PNSS, al quale si intende dare attuazione, e si intende procedere con l'allocatione di quelle rese disponibili dal 4° e 5° programma, mediante la pubblicazione di un bando riservato ai Comuni ed alle Province del territorio.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Piani

Piano triennale di interventi per l'adeguamento della rete viaria. Triennio 2009-2011. Aggiornamento.

Tipologia e durata: piano di settore con durata triennale

Legge istitutiva: l.r. n. 11 del 13 aprile 2001

Adottato con d.g.r. n. 187/CR del 29.12.2009, sarà riadottato dalla Giunta regionale, come aggiornamento per la nuova triennalità 2012-2015, per poi essere trasmesso al Consiglio.

Piano regionale trasporti (P.R.T.)

Tipologia e durata: piano di indirizzo a tempo indeterminato

Legge istitutiva: l.r. n. 25/1998 (art. 11).

All'attenzione della Giunta regionale nel primo trimestre 2012.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica Veneto Strade S.p.A. e l'Osservatorio per la Sicurezza Stradale.



GLI OBIETTIVI*

C Attuare le deleghe in materia di Trasporto Pubblico Locale

Per l'esercizio 2012 si provvederà a ripartire ed assegnare, agli Enti locali affidanti, i finanziamenti regionali destinati alla copertura degli oneri derivanti dai contratti di servizio per l'esercizio dei servizi minimi di trasporto pubblico locale sottoscritti con le aziende affidatarie e alla copertura dei rinnovi del contratto collettivo di lavoro del personale dipendente delle aziende.

Si proseguirà inoltre, sulla base delle comunicazioni pervenute dalle aziende interessate circa l'avvenuto collocamento a riposo dei dipendenti, nell'erogazione di finanziamenti a favore del fondo di buonuscita per il personale dipendente delle aziende di trasporto pubblico locale.

C Garantire la gestione e l'esercizio dei servizi ferroviari

Nell'anno 2012 proseguirà l'attività volta a garantire l'esercizio dei servizi ferroviari svolti da Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A. in forza di obbligazioni giuridiche assunte negli anni precedenti con contratti di servizio sottoscritti dalla Regione con le medesime Società ferroviarie, pur nelle difficoltà connesse all'incertezza finanziaria delle risorse che verranno trasferite dallo Stato.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Proseguirà il servizio ferroviario sperimentale sulle relazioni Chioggia-Adria-Venezia Mestre, Venezia S.L.-Mira Buse (attuativo del servizio S.F.M.R.) e Venezia S.L.-Treviso-Montebelluna-Belluno. Sarà data continuità all'erogazione di contributi, assegnati alla Sistemi Territoriali S.p.A., per la copertura degli oneri derivanti dal contratto di locazione finanziaria sottoscritto dalla società medesima con la Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., ai fini della concessione di una serie di convogli ferroviari per il trasporto regionale in locazione finanziaria.

C Assicurare le funzioni di manutenzione e gestione delle conche delle linee navigabili

Sarà data continuità alle azioni afferenti la manutenzione e la gestione delle vie navigabili ricadenti nel territorio regionale, pur nelle difficoltà connesse alla drastica riduzione dei fondi destinati al settore, tenuto conto delle proposte presentate dalla società Sistemi Territoriali S.p.A.. Lungo le linee navigabili ricadenti nei circondari di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, saranno garantiti i lavori di manutenzione ordinaria di briccole, segnaletica, caselli, conche ecc., e l'esecuzione di espurghi d'alveo ed altri lavori di manutenzione, garantendo inoltre la gestione e la manovra delle conche di navigazione attualmente in consegna alla società Sistemi Territoriali S.p.A..

I Ammodernare e potenziare il parco autobus, la flotta di navigazione e il sistema ferroviario

Nel corso del 2012 continuerà l'azione di ammodernamento del parco autobus e dei mezzi della flotta di navigazione, proseguendo nel progressivo completamento dei Programmi di investimento 2004-2005, 2007-2009 e 2008-2010. Con riferimento agli interventi di ammodernamento e di potenziamento della linea ferroviaria Adria-Mestre, proseguirà la fase attuativa. Infine, sarà data prosecuzione ai previsti interventi inerenti la sicurezza della circolazione ferroviaria ricompresi nel "Quadro economico interventi attrezzaggio di bordo STB materiale rotabile" (allegato alla d.g.r. n. 1718 del 16.06.2009).

I Realizzare il sistema idroviario padano veneto e sviluppare la navigazione interna

La Regione del Veneto proseguirà nell'importante azione di potenziamento e sviluppo della rete di navigazione interna, Idroviaria padano-veneta, che ha un'estensione di oltre 800 Km ed è imperniata sul fiume Po (da Pavia al Mare Adriatico) e su una serie di acque interne ad esso collegate (canale Fissero-Tartaro-Canalbianco, Po-Brondolo, Litoranea Veneta). A questa importante Idrovia fa capo una notevole rete di trasporto merci che si sviluppa su circa 564 km. In particolare, nel corso del 2012, verrà data continuità ai lavori di ammodernamento e potenziamento dei canali Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, Po-Brondolo, Litoranea Veneta. Si segnala, inoltre, come gli investimenti posti in essere abbiano una ricaduta complessiva in diversi ambiti quali: la difesa del suolo, l'irrigazione, il turismo, il disinquinamento ed il risanamento ambientale.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

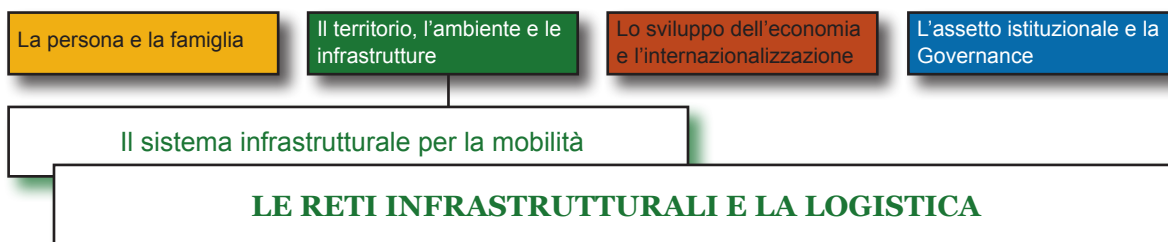
Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di servizi di trasporto non di linea nelle acque di navigazione interna e per il servizio pubblico di gondola nella città di Venezia.

Intervento normativo volto ad apportare alcune modifiche ed integrazioni alla l.r. 63/1993.

All'attenzione della Giunta entro il 2012.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Osservatorio della Mobilità.



LA POLITICA

Integrare la rete della logistica con il sistema delle imprese e dei Distretti

I processi di delocalizzazione maturati negli ultimi anni e lo sviluppo di economie come quella asiatica hanno profondamente modificato l'assetto della logistica europea, portando ad un prevedibile rilancio del sistema dei porti dell'Alto Adriatico rispetto alla tradizionale offerta dell'Europa occidentale. In questo quadro, è essenziale portare a termine con la massima efficienza il sistema delle connessioni infrastrutturali per una riorganizzazione dei flussi merce, sia in ambito retro portuale, a favore degli interporti veneti, che verso l'estero, attraverso il rilancio delle grandi reti europee di trasporto.

GLI OBIETTIVI*

C **Sviluppare i progetti europei in materia di infrastrutture, trasporti e logistica**

I progetti avviati lo scorso anno, facenti parte della programmazione comunitaria 2007-2013, sono in fase di implementazione e realizzazione. Lo sviluppo di tali progetti è rivolto al miglioramento dei nodi logistici, delle infrastrutture e dello sviluppo delle relazioni di cooperazione transnazionale sul tema delle reti europee e del miglioramento della filiera del trasporto merci.

C **Sviluppo della mobilità sostenibile in ambito lagunare**

Nell'ambito del progetto BIOSIRE, che avrà termine nell'agosto 2011, è in corso l'attuazione di un protocollo d'intesa sulla mobilità nautica sostenibile a Venezia che propone una serie di attività che si svilupperanno nei prossimi anni. Il progetto prevede la creazione di un tavolo tecnico permanente a cui partecipino congiuntamente Regione, Provincia e Comune di Venezia al fine di definire attività programmatiche e specifiche azioni per lo sviluppo delle suddette finalità, anche attraverso l'impiego dei risultati ottenuti dal progetto BIOSIRE e della partnership coinvolta nel suo sviluppo.

I **Potenziare e completare la rete logistica regionale**

Per rete logistica regionale deve intendersi essenzialmente l'insieme delle infrastrutture puntuali dei porti e degli interporti. Per la riqualificazione tecnico-funzionale di questa parte di territorio altamente strategica ai fini della ottimizzazione della movimentazione delle merci, si rende necessario intervenire nel rifacimento, nel riordino e nella messa in sicurezza degli impianti di base (ristrutturazione edilizia, piazzali, riordino della viabilità interna, opere di urbanizzazione) con un più elevato standard prestazionale. Nell'evidenziare che la finalità primaria è costituita dalla razionalizzazione ed ampliamento degli impianti ferroviari di terminalizzazione del traffico merci, si sottolinea anche un crescente impegno per lo sviluppo del trasporto della navigazione interna e fluviale e dei relativi punti di scambio intermodale.


I **Favorire il trasferimento di merci su rotaia**

Obiettivo della programmazione nazionale e regionale del Veneto è l'incentivazione del trasporto combinato, quale sistema di trasferimento delle merci, dalla produzione al consumo, in grado di ridurre gli indici di inquinamento da traffico e la congestione nella rete stradale. In particolare, ciò può trovare attuazione nell'ambito dell'Interporto di Rovigo ove si raccordano tre modalità di trasporto: stradale, ferroviario e fluvio-marittimo. Inoltre si evidenzia la necessità di garantire la navigabilità con riferimento alle linee di collegamento tra il mare Adriatico, Porto Levante e l'interporto di Rovigo fino al porto interno di Mantova, con navi della classe V europea da 2.000 tonnellate.

I **Migliorare le connessioni intermodali tra le aree del centro Europa ed i porti del Baltico e dell'Adriatico - Progetto "SoNorA"**

Il progetto SoNorA (South – North Axis) – finanziato nell'ambito del programma Central Europe e promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con 24 partner provenienti da Italia, Austria, Repubblica Ceca, Germania,

*

 Obiettivo a costo zero.

 Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.  Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Polonia e Slovenia – mira a promuovere la concretizzazione di un'efficiente rete multimodale di connessione tra il mare Adriatico e il mar Baltico come base per lo sviluppo regionale dell'Europa Centrale. Gli obiettivi specifici del progetto, che si concluderà a febbraio del 2012, sono: promuovere lo sviluppo della rete nell'area analizzata facilitando lo sviluppo e il completamento delle infrastrutture di trasporto; attivare e migliorare i servizi logistici multimodali per il trasporto merci; sviluppare piani d'azione transnazionali per future realizzazioni; supportare nuove opportunità di sviluppo economico regionale grazie ai miglioramenti nella rete di trasporto. L'analisi viene impostata secondo un approccio di rete, volto a promuovere le sinergie fra i diversi corridoi. La valutazione globale su tutta la rete è poi integrata da approfondimenti specifici al fine di superare le criticità presenti nei contesti locali mediante l'attivo coinvolgimento delle Regioni e dei vari stakeholder. Fra i possibili sviluppi ulteriori delle attività, si citano attività nell'ambito della proposta di progetto strategico RAILHUC. Tale proposta, in fase di valutazione presso il programma Central Europe, è finalizzata all'integrazione efficiente delle reti locali con la rete ferroviaria trans-europea negli hub del trasporto ferroviario passeggeri.

Migliorare l'infrastruttura informativa relativa al traffico stradale – Progetto “TRIM”

Il progetto TRIM (Programma Interreg IV Italia-Austria) mira al miglioramento dell'infrastruttura informativa relativa al traffico, destinata alla programmazione e gestione stradale a lungo termine, e al perfezionamento dei grafi stradali esistenti (intesi quale schematizzazione della rete stradale idonea alla simulazione del funzionamento della stessa e all'effettuazione di valutazioni di scenario) per quanto riguarda profondità, struttura e qualità informativa. Il progetto iniziale aveva una durata triennale prevista dal settembre 2008 ad agosto 2011. Nel 2009 si è dato concreto avvio alle attività di progetto procedendo allo sviluppo del modello organizzativo. Nel 2010 si è svolta l'integrazione del grafo e lo sviluppo degli strumenti di integrazione tra il grafo con gli attuali sistemi di identificazione della rete stradale. Nel corso del 2012 si ritiene di sviluppare ulteriormente il progetto attraverso la presentazione di un progetto transfrontaliero (denominato Trim2), attualmente in fase di studio e valutazione con i medesimi partners, che dovrebbe affrontare alcune applicazioni pratiche del grafo concernenti l'efficienza del trasporto merci su gomma e la risoluzione del problema dei “viaggi a vuoto”.

Realizzare un sistema informatico di supporto alle decisioni per la pianificazione dei trasporti nell'arco alpino - Progetto “AlpCheck2”

Il progetto AlpCheck2 si pone come principale obiettivo l'implementazione di un sistema di supporto alle decisioni per l'analisi e la valutazione delle politiche di trasporto stradale nell'arco alpino. A tale scopo, verrà sviluppato ulteriormente lo studio di tecnologie per il monitoraggio del traffico (già intrapreso nel precedente progetto Alpcheck1) ed integrate le informazioni relative ai trasporti con quelle ambientali. L'ottica adottata mira a creare una piattaforma transnazionale, sia tecnica che politico-istituzionale, che consenta di pianificare in modo chiaro e condiviso le scelte di trasporto nell'intero arco alpino. Il progetto Alpcheck2 si concluderà nell'aprile 2012, pertanto nel periodo in esame saranno messe in atto azioni finalizzate sia al raggiungimento degli obiettivi già citati che alla valorizzazione dei risultati conseguiti, anche attraverso lo sviluppo di ulteriori iniziative. Ad esempio, si cita la proposta progettuale TransafeAlp relativa ad una piattaforma informatica transnazionale per la gestione sicura del re-routing di traffico e delle emergenze a seguito di eventi critici (come terremoti, frane, slavine e, con particolare riferimento ai trafori, incendi) sulla rete autostradale alpina e le relative infrastrutture.

Migliorare la competitività del sistema ferroviario nei confronti del sistema stradale per il trasporto delle merci attraverso l'arco alpino - Progetto “Transitects”

La finalità principale del progetto è promuovere il riequilibrio modale nel traffico merci attraverso l'arco alpino promuovendo l'utilizzo del mezzo ferroviario. L'attenzione è rivolta in particolar modo allo sviluppo di servizi innovativi di trasporto ferroviario transnazionale, all'ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie esistenti ed al miglioramento dell'accessibilità degli interporti. L'obiettivo specifico della Regione del Veneto, perseguito anche attraverso l'attivazione di un tavolo di esperti, consiste nell'individuazione concreta e puntuale degli elementi chiave e dei nodi su cui orientare le politiche regionali per la logistica, in un'ottica di integrazione con la politica dei trasporti regionale, nazionale ed europea.

Il progetto Transitects, che ha una durata di trentasei mesi, a decorrere da luglio 2009, coinvolge 16 partner europei e si concluderà nel giugno 2012, pertanto nel periodo in esame saranno messe in atto azioni finalizzate non soltanto al raggiungimento degli obiettivi già citati ma soprattutto alla valorizzazione dei risultati conseguiti, anche attraverso lo sviluppo di ulteriori iniziative. Ad esempio, si cita la proposta progettuale Poly5 che si propone di rafforzare l'accessibilità dei territori alpini migliorandone i collegamenti con le grandi infrastrutture, specie con riferimento alle interrelazioni con zone SIC e ZPS. In particolare, l'obiettivo della Regione consiste nell'identificare e mettere in pratica soluzioni ad hoc per la mitigazione degli impatti ambientali legati alle realizzazioni della TAV che vadano ad integrarsi con le fasi progettuali in atto.

I Migliorare la connessione fra terra e vie navigabili – Progetto Watermode (Programma S.E.E.)

Il progetto di cooperazione transnazionale WATERMODE promuove lo sviluppo del trasporto multimodale nell'area dell'Europa sud-orientale, favorendo una maggiore integrazione del trasporto marittimo e fluviale nella catena logistica. L'iniziativa ha avuto avvio nell'aprile 2009, mentre il termine, inizialmente fissato a settembre 2011, sarà posticipato a febbraio 2012 al fine di permettere il completamento delle attività di progetto, da parte di alcuni partner, e favorire l'avvio di una rete permanente, da mantenere dopo la conclusione di Watermode, tra le piattaforme logistiche presenti nell'area del Sud-Est Europa che faciliti le connessioni intermodali. Sullo stesso tema, la Regione sta seguendo la presentazione nel Programma SEE di un progetto strategico sulle relazioni navigabili tra l'area balcanica e quella padana, possibile prosecuzione del programma Watermode sullo sviluppo della filiera integrata ferro/acqua.

I Migliorare le connessioni tra porti, aeroporti, interporti e le aree retro portuali

Nell'ambito dei finanziamenti collegati al POR CRO FESR, a seguito del Tavolo di Partenariato del 28 ottobre 2009, sono stati selezionati 5 progetti strategici a regia regionale relativi all'intermodalità e alla logistica, per un finanziamento complessivo (nella programmazione 2007-2013) di 33,7 milioni di euro. In tale azione sono coinvolti i due porti di Venezia e Chioggia ed i tre interporti di Verona, Padova e Rovigo. Nel corso del 2012 si conta di portare ad un avanzato stato di completamento gli interventi di Venezia, Verona e Chioggia, mentre è previsto almeno l'avvio del progetto riguardante l'interporto di Rovigo.

I Garantire l'accessibilità e lo sviluppo per il rilancio dell'area dell'Adriatico interno – Progetto ADRIA A

L'obiettivo del progetto è contribuire alla riorganizzazione dell'accessibilità e dei trasporti dell'intera area transfrontaliera per formare un'area metropolitana integrata di trasporto italo-slovena. Nel 2012 verrà realizzato uno studio sui legami mancanti (missing links) nella rete infrastrutturale ferroviaria, sia italiana che slovena, ora frammentata e sotto-utilizzata, per realizzare così un unico modello di trasporto integrato relativo a tutto il territorio. È prevista altresì la costituzione di un GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) che potrà garantire le azioni di cooperazione nel campo della pianificazione territoriale e dei trasporti anche dopo la conclusione del progetto. Il progetto, che ha una durata di 48 mesi a partire dal 1 gennaio 2010, vede coinvolti 28 partner europei.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Piani

Piano Regionale Trasporti (PRT)

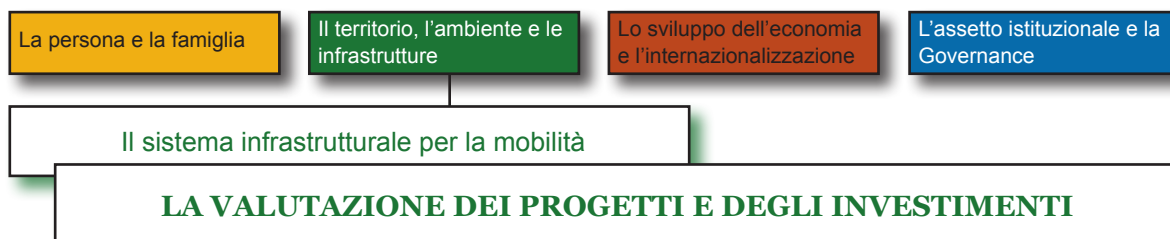
Tipologia e durata: piano di settore decennale.

Legge istitutiva: l.r. n. 25 del 30 ottobre 1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".

Il secondo PRT del Veneto, è stato adottato con d.g.r. n. 1671 del 05 luglio 2005. Con successiva d.c.r. n. 90 del 17 luglio 2007, a seguito delle osservazioni accolte e della redazione del rapporto ambientale, è stato inoltrato al Consiglio regionale della precedente Legislatura per l'approvazione, ed è attualmente in attesa di essere posto al vaglio del nuovo Consiglio regionale.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Osservatorio Regionale sulla Mobilità.



LA POLITICA

Fornire supporto nelle decisioni riguardanti le politiche infrastrutturali per lo sviluppo del territorio regionale attraverso l'applicazione delle metodologie di valutazione (strategica, ambientale ed economico-finanziaria)

La normativa comunitaria e quella nazionale assegnano con crescente rigore un ruolo fondamentale e determinante alla valutazione, come elemento imprescindibile per l'attuazione delle politiche e per la scelta degli interventi di sviluppo. Valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), valutazione di sostenibilità economico-finanziaria ex ante e valutazione dell'efficacia ex post di politiche e interventi infrastrutturali, oltre a costituire un adempimento obbligatorio rispetto a un ambito di applicazione sempre più ampio, forniscono un ricco patrimonio di informazioni utili per orientare le decisioni pubbliche al fine di perseguire, oltre ad un efficiente utilizzo delle risorse, scelte relative a politiche settoriali e/o di intervento efficaci.

GLI OBIETTIVI*

C Promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche attraverso il "presidio" della dimensione ambientale di piani e programmi

Dopo una prima fase di applicazione della procedura VAS ai Piani/Programmi di competenza della Regione e degli Enti locali, si ritiene necessario elaborare strumenti applicativi e linee guida al fine di raggiungere l'obiettivo di una piena integrazione della procedura di pianificazione con quella della valutazione ambientale.

Applicando il principio di collaborazione che si instaura nella fase di elaborazione del Piano/Programma tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente (Commissione regionale VAS), si persegue l'obiettivo di fornire utili strumenti per lo svolgimento della sua valutazione ponendo nel contempo la necessaria attenzione all'integrazione che deve caratterizzare la valutazione ambientale strategica con la valutazione d'incidenza (Direttiva Habitat).

C Supportare le innovazioni legislative in materia di valutazione dei progetti d'interesse regionale e di finanza di progetto

L'Amministrazione regionale provvederà all'adeguamento delle strutture preposte in merito alle nuove disposizioni normative in materia di valutazione della spesa infrastrutturale pluriennale (l. 196/2009 art. 30 cc. 8 e 9) e in materia di progettazione, con riferimento al Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 163/2006 ss.mm.ii.) e al regolamento di esecuzione e di attuazione (d.P.R. 207/2010).

Ø Supportare l'attività della Commissione Salvaguardia di Venezia

Le finalità della Commissione per la Salvaguardia di Venezia sono definite dalla Legislazione Speciale per Venezia, l. 171/1973 e ss.mm.ii.. In merito alle stesse, l'Ente regionale proseguirà nello sforzo di smaltimento dell'arretrato dell'attività istruttoria, a supporto della Commissione, attraverso un'ulteriore contrazione dei tempi di esame dei progetti pervenuti, rispetto alle scadenze previste dall'art. 1 bis della l. 206/1995 (90 gg. per progetti edilizi e 180 gg. per Piani urbanistici) e dall'art. 146 d.lgs. 42/2004, mantenendo nello specifico la previsione di un taglio ulteriore del 20% dei tempi di esame delle pratiche dei progetti sottoposti all'esame della Commissione.

C Contribuire al procedimento di autorizzazione di opere e interventi da realizzarsi sul territorio regionale, valutandone la compatibilità ambientale

Nell'ottica della semplificazione ed unificazione dei procedimenti, voluta dalle leggi in materia, l'Amministrazione regionale ha da qualche tempo dato avvio alle procedure di rilascio congiunto di V.I.A. ed autorizzazione dei progetti. Per alcune tipologie progettuali, ove previsto dalla legislazione nazionale e regionale**, il procedimento finalizzato al

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento. **C** Obiettivo finanziato con spesa corrente.

**

L'Amministrazione regionale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, è individuata quale

rilascio del giudizio di compatibilità ambientale è oggi di norma unificato con il procedimento di autorizzazione o approvazione dell'intervento e garantisce, inoltre, il contestuale rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

Tra le attività in programma, conformemente a quanto stabilito dalle norme nazionali in materia, ed al fine di garantire lo snellimento nei rapporti con il pubblico e gli interessati in genere alle procedure di V.I.A., sono in obiettivo la predisposizione di un sito web, nel quale rendere pubbliche le informazioni relative allo stato delle procedure di V.I.A. in essere, e la garanzia di accesso alla documentazione progettuale presentata in allegato alle istanze.

C Diffondere l'utilizzo di nuove metodologie di valutazione e promuovere l'innovazione degli strumenti di analisi e programmazione

Proseguirà la partecipazione attiva al processo di adeguamento delle procedure di spesa in conto capitale destinate alla realizzazione di opere pubbliche, al fine di garantirne la razionalizzazione, la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia, in particolare con riferimento alle recenti prescrizioni della l. 196/2009 «Legge di contabilità e finanza pubblica» all'art. 30.

Si provvederà alla pubblicazione cartacea e/o su sito web regionale di contributi metodologici relativi alla procedura di finanza di progetto (art. 153 e ss. del d.lgs. 163/2006 "Codice dei Contratti pubblici", così come modificato dal d.lgs. 152/2008 "terzo correttivo"): analisi procedure, linee guida per l'elaborazione dello studio di fattibilità, linee guida per la costruzione e valutazione del piano economico finanziario, elementi per la gestione dei rischi, modelli di bando e convenzioni tipo.

C Svolgere l'attività istruttoria nel procedimento di valutazione di incidenza ex art. 5 del d.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. di piani, progetti e interventi

Nel corso del 2012 proseguirà l'attività istruttoria degli studi di valutazione di incidenza ex art. 5 del d.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. allegati a piani, progetti o interventi di competenza regionale o dello Stato, od oggetto di contenzioso.

C Svolgere attività di studio e ricerca in materia di pianificazione ambientale

Sarà avviata una collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per la redazione della Carta della Natura in scala 1:10.000. Verrà svolta inoltre l'attività di studio, ricerca ed analisi finalizzata all'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale.

I Incentivare l'animazione economica del territorio regionale attraverso lo sviluppo del marketing territoriale "Progetto SEE POLYINVEST"

Il progetto Polyinvest vede la Regione del Veneto come capofila di una cordata di venti Paesi dell'Europa centro orientale. Il progetto prevede, in sintesi, l'avvio di un'iniziativa di studio per l'identificazione di azioni volte ad incentivare l'utilizzo di immobili di proprietà pubblica (in particolare regionale e delle società partecipate dalla Regione) che attualmente risultano non adeguatamente valorizzati, anche favorendo l'ingresso di capitali privati. Il progetto prevede quindi la programmazione di iniziative di animazione del mercato immobiliare pubblico per favorire l'interesse e la convergenza di investitori estranei alla Pubblica Amministrazione.

I Favorire la preservazione del sito naturalistico UNESCO delle Dolomiti

La Regione, socio fondatore della Fondazione che gestirà il sito UNESCO Dolomiti, nell'osservare gli obblighi inerenti al fondo di dotazione ed al fondo di gestione della fondazione stessa, darà attuazione, in proprio, agli interventi e alle azioni attinenti alla comunicazione, alla promozione e al sostegno delle iniziative che saranno previste dalla fondazione per raggiungere gli obiettivi contenuti nello statuto approvato.

autorità competente per la valutazione ambientale di numerose categorie di impianti e tipologie di progetto. Con l.r. 10/1999, e con successive deliberazioni, la Regione ha delegato la competenza alle Province per determinate categorie progettuali, provvedendo nel contempo a definire la procedura da seguire per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale per i casi di competenza regionale e provinciale.

L'attività svolta dalle strutture regionali, in particolare, consiste nell'istruttoria tecnico amministrativa dei progetti di competenza, nella predisposizione del parere di compatibilità ambientale della Commissione Regionale V.I.A., istituita ai sensi dell'art. 5 della l.r. 10/1999, che si riunisce di norma ogni 15 giorni, e nella relativa deliberazione della Giunta regionale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale. Nell'ambito delle attività della Commissione Regionale V.I.A. rientra inoltre l'espressione del parere di competenza della Regione nei casi di procedura di V.I.A. statale.

Lo sviluppo dell'economia e l'internazionalizzazione

La politica internazionale

Le relazioni internazionali

La cooperazione territoriale

I veneti nel mondo

La competitività per le imprese venete

La promozione economica e l'internazionalizzazione

La ricerca e l'innovazione

Le politiche settoriali

L'artigianato

L'industria

Il commercio

Il turismo e la promozione turistica integrata

L'energia

Le politiche comunitarie

I programmi comunitari

Le politiche del settore primario

La pianificazione e la programmazione del settore primario

Il sistema informativo del settore primario

Lo sviluppo agroambientale

La produzione agroalimentare

Le foreste e i parchi

Il settore faunistico-venatorio, la pesca e l'acquacoltura

I servizi fitosanitari

**LA POLITICA****Promuovere la realizzazione di iniziative di solidarietà internazionale**

Il ruolo attribuito alla Regione nelle attività a carattere internazionale ha conosciuto uno sviluppo rilevante sia in termini di importanza sia di dimensioni. Le perduranti difficoltà della situazione economica a livello globale hanno oggettive ripercussioni anche in questo ambito e, pertanto, si manterranno e consolideranno le linee di operatività già individuate quali strumenti atti a favorire il superamento di tali difficoltà, nella promozione dei diritti umani e della cooperazione decentrata, nonché negli interventi di emergenza umanitaria.

GLI OBIETTIVI***C** **Sviluppare e consolidare le reti di attori regionali e stranieri pubblici e privati nelle relazioni internazionali**

Obiettivo principale è potenziare la partecipazione della Regione del Veneto nell'ambito degli organismi rappresentativi delle istituzioni regionali presenti in Europa, a cominciare dall'Euroregione Adriatica, in collegamento con la strategia nazionale volta a realizzare una macro regione Adriatico-Ionica. Parallelamente verrà incrementato l'accesso della Regione agli strumenti di azione esterna dell'Unione Europea, in particolare a quelli gestiti dalle Strutture europee nei Paesi dell'Europa Sud-orientale, dell'Africa, Asia, Medio Oriente e America Latina. Si manterrà il sostegno regionale alle iniziative per la salvaguardia del patrimonio di origine veneta in Istria e nella Dalmazia e nell'area del Mediterraneo.

C **Consolidare e ottimizzare le azioni di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale**

Obiettivo dell'azione regionale è consolidare le modalità operative - positivamente sperimentate - che hanno visto la realizzazione di significativi interventi con i diversi attori presenti nel territorio veneto che si occupano di cooperazione. In particolare, anche per il 2012, saranno privilegiati i progetti con ampio partenariato pubblico-privato, multi-settoriali e che promuovono azioni di sviluppo economico, programmi di educazione, di assistenza socio-sanitaria, di tutela dell'ambiente e di institution building. Particolare attenzione sarà riservata alle "iniziative partecipate", realizzate in collaborazione con altre Regioni italiane, Enti ed organismi nazionali e sovranazionali.

C **Ampliare ed approfondire le reti territoriali per la promozione e l'affermazione dei diritti umani**

La logica di operare "in rete" costituisce un obiettivo basilare dell'attività regionale in materia di promozione dei diritti umani e trova attuazione nelle positive e fattive collaborazioni con i molteplici attori presenti sul territorio, quali scuole, università, Enti locali, organismi di volontariato. Questo ampio spettro di soggetti attivi - pubblici e privati - può consentire di operare per un radicamento della cultura dei diritti umani e delle libertà fondamentali nel territorio e di sostenere, anche, nel contempo la ricerca e la formazione professionale in queste materie, coinvolgendo anche nuovi attori interessati alla promozione e tutela dei diritti fondamentali, quali il mondo delle imprese.

C **Tutelare le minoranze linguistiche presenti in Veneto**

La tutela, la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio veneto trova attuazione negli interventi a sostegno delle comunità e di centri culturali e musei, che effettuano progetti di promozione delle tradizioni locali e dell'utilizzo delle lingue minoritarie (quali toponomastica e prodotti editoriali e multimediali), anche in un'ottica di conoscenza e valorizzazione delle specificità storiche, culturali, artistiche ed eno-gastronomiche e nel quadro della complessiva valorizzazione del territorio regionale.

*

 Obiettivo a costo zero.

 Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.  Obiettivo finanziato con spesa corrente.

C **Sostenere le organizzazioni del commercio equo e solidale**

Si intendono consolidare e portare avanti le azioni già sperimentate volte all'informazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale realizzate dalle organizzazioni iscritte all'albo, ivi incluse le giornate annuali regionali del commercio equo e solidale, in attuazione della l.r. 6/2010 (di modifica alla l.r. 55/1999), con la quale è stato istituito l'albo delle organizzazioni di commercio equo e solidale.

C **Destinare materiale e apparecchiature mediche dismesse, funzionanti, ad associazioni, Enti e organizzazioni non governative che attuano progetti in ambito sanitario nei Paesi poveri**

In attuazione della l.r. 11/2010 (finanziaria regionale) che prevede l'obbligo per le aziende ULSS di comunicare la disponibilità di materiale e di attrezzature mediche dismessi e contestualmente di raccogliere e censire le richieste di tale materiale da parte di associazioni, Enti e organizzazioni non governative che attuano progetti in ambito sanitario nei Paesi poveri, si intende consolidare la procedura precedentemente attivata di pubblicazione dell'elenco regionale di tali disponibilità, con aggiornamento semestrale, e di informazione periodica ai soggetti interessati tramite la newsletter dedicata.

I **Valorizzare il patrimonio di origine veneta nell'Adriatico e nel Mediterraneo**

Al fine di valorizzare la presenza veneta nel Mediterraneo, in termini di riscoperta e tutela del patrimonio culturale presente nell'area, si consolidano e perfezionano le azioni di sostegno, con particolare attenzione al restauro di edifici e beni mobili in Istria e in Dalmazia, dove più consistenti risultano le testimonianze della Serenissima.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica l'Archivio "Pace e Diritti Umani" e l'Osservatorio interregionale sulla cooperazione allo sviluppo.



GLI OBIETTIVI*

C **Potenziare la cooperazione trilaterale anche in vista della costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT)**

Le Regioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Carinzia) sottoscrittrici del Protocollo di collaborazione trilaterale di Klagenfurt (11 gennaio 2007) saranno impegnate a rafforzare e potenziare la cooperazione trilaterale anche in vista

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

della futura costituzione del GECT “Euroregione senza confini”. L’area geografica interessata sarà potenzialmente allargabile anche alla Slovenia e alle due Regioni croate Litoranea-montana ed Istriana, secondo l’Accordo di collaborazione siglato a Villa Manin (21 giugno 2007). Saranno in merito necessari incontri per l’analisi e il confronto fra le Regioni interessate al fine di individuare i progetti comuni che potranno essere realizzati tra i tre partner.

I Implementare la programmazione comunitaria 2007-2013

I diversi otto programmi operativi afferenti l’obiettivo Cooperazione territoriale europea (CTE), sono gestiti da Autorità di gestione esterne alla Regione. Quasi tutti i programmi hanno oltrepassato il 50% dell’attuazione, avendo allocato, con diversi avvisi per la raccolta di progetti, la gran parte dei fondi disponibili. Continuano le attività istruttorie dei progetti presentati a detti avvisi che coinvolgano almeno un partner veneto, nonché l’assistenza ai proponenti nella fase di ideazione delle loro proposte e di gestione dei progetti una volta approvati. È significativo (fino al 31 dicembre 2010 si tratta di 44) il numero di progetti che vedono la partecipazione diretta della Regione come beneficiaria, e che sono in corso di attuazione nei vari spazi geografici sottesi dai programmi. Altrettanto numerosa è la partecipazione di altri soggetti del territorio veneto, con la conseguenza che all’attività informativa si affianca un impegnativo supporto ai beneficiari nella fase di implementazione delle attività progettuali ed il loro monitoraggio. Diventano importanti e sistematiche le attività di risposta al controllo di secondo livello. È ormai avviata la funzione di controllo di primo livello dei progetti di cooperazione transnazionale e interregionale, e si sta testando il sistema di monitoraggio finanziario nazionale del programma Central Europe. Molto intensa è la gestione del comitato nazionale del programma di cooperazione transnazionale Central Europe che richiede il coordinamento della partecipazione delle Regioni italiane del centro nord al programma e la rappresentanza delle stesse in Comitato di Sorveglianza, facendosi carico altresì di governare il processo di valutazione delle proposte. Sono state effettuate approfondite analisi e comparazioni con altre Regioni europee per l’analisi di fattibilità della linea di intervento 5.1 “cooperazione interregionale” del Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – parte Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.



GLI OBIETTIVI*

C Favorire la riqualificazione professionale e l’alta formazione dei giovani oriundi veneti residenti all’estero

Verranno finanziate borse di studio e stage formativi per i giovani oriundi veneti residenti all’estero allo scopo di accrescere e valorizzare la loro preparazione, favorendo al contempo iniziative di incontro e di interscambio con le realtà produttive ed economiche del Veneto. Saranno, altresì, finanziati corsi di formazione nei seguenti settori: agricoltura, artigianato, turismo, enogastronomia, commercio, piccola e media impresa.

C Favorire le opportunità di interscambio imprenditoriale

Verrà assicurato il sostegno ad iniziative finalizzate all’incontro tra imprenditori oriundi veneti residenti all’estero ed imprenditori veneti al fine di conferire al Veneto una dimensione più internazionale e favorire lo sviluppo di attività

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d’investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

produttive sul territorio regionale.

C **Assistere nella fase di rientro gli emigrati e gli oriundi veneti**

Ai veneti emigrati che rientrano dall'estero e agli oriundi che intendono stabilirsi nel territorio regionale, viene assicurato sostegno finanziario per l'acquisto, la costruzione o il recupero dell'alloggio, nonché per le spese di viaggio e di primo inserimento.

C **Rafforzare i rapporti con le comunità venete all'estero**

Le iniziative attivate vengono rafforzate con la previsione della convocazione della Consulta regionale dei veneti nel mondo, della Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo, con la riunione del coordinamento dei giovani veneti e giovani oriundi veneti.

Nell'ambito di tali iniziative, verrà promosso il confronto tra le comunità e tra i giovani sulle tematiche considerate di particolare interesse per i nostri corregionali all'estero.

C **Assicurare l'informazione sull'attività istituzionale regionale e sui principali fatti ed eventi di particolare interesse per i corregionali all'estero**

Sarà garantita alle collettività venete all'estero una costante e completa informazione sull'attività istituzionale della Regione e sui principali fatti ed eventi che caratterizzano maggiormente il territorio regionale. Verranno, quindi, come negli anni precedenti, messi a disposizione delle collettività all'estero abbonamenti a periodici che diffondano nel mondo quelle che sono le tradizioni e i valori del Veneto, sostenendo anche le Associazioni venete iscritte nell'apposito registro regionale che spediscono all'estero agli associati le proprie riviste. Nel corrente anno, in particolare, verrà assicurata anche l'informazione di ritorno, prodotta all'estero e destinata ai cittadini residenti in Veneto, al fine di far conoscere nel nostro territorio le potenzialità che le collettività venete all'estero possono offrire.

C **Promuovere il Veneto nel mondo**

Al fine di valorizzare l'identità veneta e le eccellenze del territorio regionale, verrà organizzato un evento promozionale dei prodotti veneti a Zurigo, anche di concerto con l'Assessorato al Turismo e al Commercio estero e con la collaborazione del Comitato delle Pro Loco Unione Nazionale ProLoco d'Italia.

I NUOVI OBIETTIVI

C **Creazione di un nuovo sito internet dedicato ai veneti nel mondo**

In collaborazione con l'Ufficio Stampa della Giunta regionale viene ripresa la pubblicazione della rivista telematica "Veneti nel mondo", contenitore di fatti ed eventi di particolare interesse per i corregionali all'estero.

I **Assicurare una casa agli emigrati che rientrano**

Si prevede la concessione di contributi una tantum in conto capitale, a fondo perduto, a favore dei nostri corregionali emigrati e ai loro discendenti fino alla terza generazione che si stabiliscono in Veneto e che effettuino interventi di edilizia abitativa.



LA POLITICA

Dare attuazione alla politica di coesione europea

La Regione persegue l'attuazione della politica di coesione europea, strumento cardine per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020: da un lato attuando l'attuale fase di programmazione per il periodo 2007-2013, che si concluderà di fatto nel 2015, dall'altro ponendo le basi per affrontare la nuova programmazione post 2013. Gli obiettivi di Europa 2020 sono stati recepiti dal Programma Nazionale di Riforma (PNR) con una loro specifica quantificazione nazionale: il Veneto dovrà contribuire al loro raggiungimento declinandone la valenza regionale.

GLI OBIETTIVI*

C Raggiungere le performance di spesa previste per la programmazione comunitaria 2007-2013

L'obiettivo per l'anno 2012 è quello di realizzare il target di spesa necessario per evitare il disimpegno automatico in caso di non raggiungimento degli obiettivi di spesa, come previsto dalla programmazione comunitaria. Inoltre ulteriori target di impegno e di spesa sono stati posti dalla delibera CIPE n. 1 del 2011. Al di là degli adempimenti di legge, l'obiettivo è quello di dare concreta attuazione a tutti gli Assi del POR FESR. Il livello di spesa da raggiungere alla fine del 2012 è di 187 milioni di euro, pari a circa il 41% del Piano finanziario.

I Supportare l'azione regionale volta al conseguimento degli obiettivi del Programma Operativo Regionale "Competitività Regionale e Occupazione" - Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007-2013

Proseguirà l'attività di supporto per garantire in maniera ottimale lo svolgimento delle funzioni assegnate alle Autorità responsabili della gestione e del controllo, definite dall'art. 59 del Regolamento CE 1083/2006 e individuate all'interno del Programma Operativo Regionale (POR), nonché alle Strutture Responsabili di Azione (SRA). Saranno reperite risorse in overbooking per garantire l'assistenza tecnica necessaria per attuare le azioni del POR. Inoltre, sarà data concreta attuazione alle azioni dell'Asse prioritario 5 "Azioni di cooperazione", attraverso la promozione di collaborazioni con altre Regioni, Stati membri e Stati terzi.

I Migliorare e adeguare i sistemi di sorveglianza, monitoraggio e controllo

Il Sistema Monitoraggio Unitario Progetti Regionali (SMUPR) consente oggi di colloquiare con il sistema informativo implementato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite la Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), attraverso il trasferimento bimestrale all'IGRUE dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale a livello di singolo progetto. Inoltre sono in fase di completamento le sezioni riguardanti i controlli di I livello e la realizzazione di un sistema di reportistica intelligente che completeranno SMUPR in quanto strumento sia di monitoraggio, che di gestione, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati con risorse del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) nazionale.

A seguito dell'avvio di gran parte delle azioni del POR, avrà inizio l'attività di controllo di primo livello prevista dall'art. 60, lett. b del Reg. CE 1083/2006 e dall'art. 13, co. 2 del Reg. CE 1828/2006.

Si procederà inoltre, nel 2012, alla valutazione del programma di cui all'art. 48 del Reg. CE 1083/2006, avvalendosi di un valutatore esterno indipendente, tramite procedura di gara.

I Assicurare le attività di informazione e pubblicità

Gli obiettivi individuati dal Piano di Comunicazione del POR CRO FESR 2007-2013 sono quelli di "Garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi" e "Valorizzare il ruolo dell'UE, congiuntamente a quello dello Stato e della Regione". In questo periodo di programmazione si attueranno, da un lato, gli interventi programmati dal Piano, e

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

dall'altro si procederà ad una valutazione dei risultati delle attività di informazione e pubblicità in termini di visibilità e consapevolezza percepita da parte di cittadini, imprese e tessuto sociale relativamente al Programma Operativo e del ruolo svolto dalla UE proponendo, se necessario, una revisione del Piano stesso.

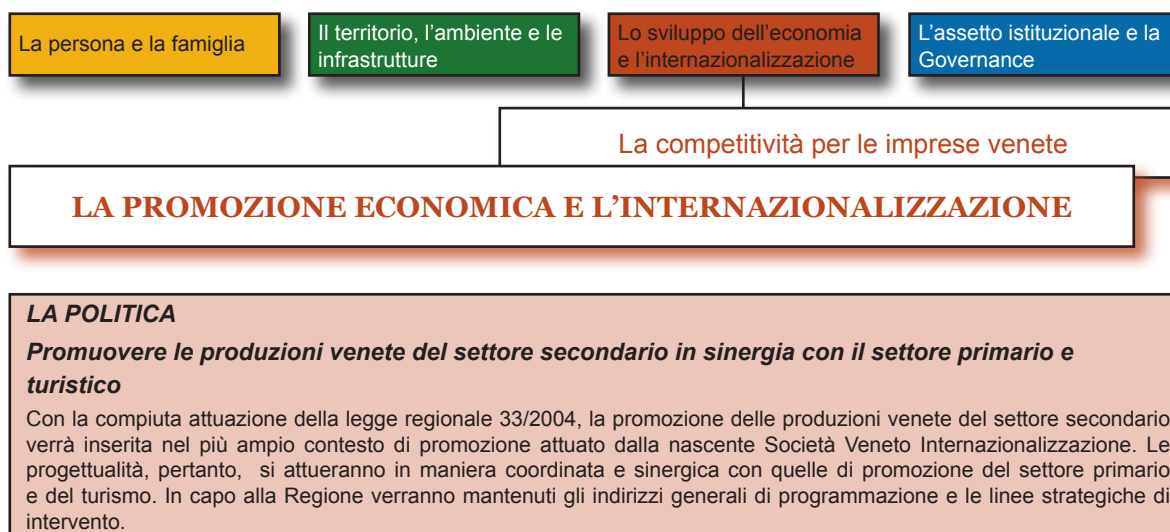
I Realizzare scambi di buone pratiche nel settore della mobilità sostenibile (Progetto PIMMS Capital)

Il Progetto PIMMS Capital, avviato nella seconda metà del 2010 e finanziato dal FESR nell'ambito del Programma Interreg IVC, a cui partecipano anche la Regione del Veneto e la Provincia di Treviso, ha la finalità generale di promuovere il passaggio a forme più sostenibili di trasporto. Il budget a disposizione per la Regione del Veneto è di 65.800 euro. Nel corso del 2011 le attività di progetto hanno visto l'importazione di una buona pratica realizzata attraverso una visita studio e un "workshop". Nel corso del 2012, in collaborazione con la Provincia di Treviso, dovranno essere realizzate le seguenti attività: realizzazione di un Piano d'Azione; realizzazione di una Conferenza regionale; realizzazione e pubblicazione di un report di progetto. Il progetto si concluderà entro la fine del 2012.

I NUOVI OBIETTIVI

C Realizzare un coordinamento unico per l'attuazione delle azioni finanziate con fondi comunitari e statali

L'auspicabile approvazione nel corso di quest'anno del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) del Veneto da parte del CIPE, comporterà un coordinamento tra le azioni finanziate dai due Fondi (FESR e FAS). Inoltre, nell'ambito della Politica Regionale Unitaria (PRU), maggiore attenzione sarà posta al coordinamento anche con le azioni finanziate dal FEASR, al fine di realizzare attività sinergiche. Verrà inoltre effettuata, da parte del valutatore indipendente, la valutazione intermedia delle azioni FESR ed eventualmente, di quelle FAS.



GLI OBIETTIVI*

C Promuovere e valorizzare le produzioni venete

L'attività di promozione delle produzioni venete del settore secondario sarà attuata attraverso il finanziamento ad hoc della nascente Società Veneto Internazionalizzazione per favorire le esportazioni delle produzioni venete

C Promuovere il turismo veneto attraverso il "Buy Veneto"

Anche per il 2012, la Regione del Veneto realizzerà il progetto di marketing territoriale – Buy Veneto- al fine di far incontrare gli operatori turistici del Veneto con gli operatori provenienti dall'estero. L'obiettivo proposto è la valorizzazione del territorio nel suo complesso, non solo negli aspetti puramente turistici, ma anche con riguardo all'offerta dei prodotti regionali.

*



Obiettivo a costo zero.



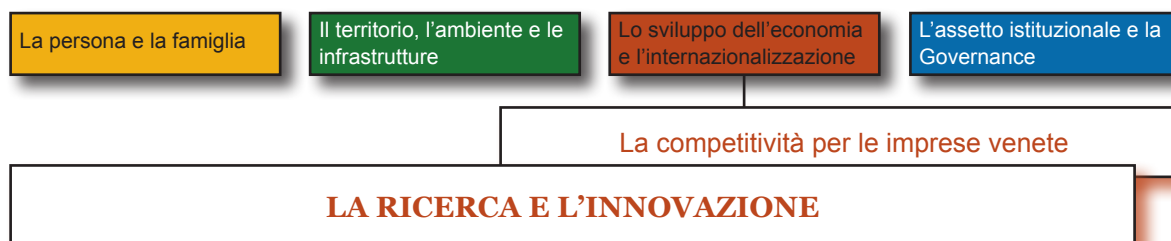
Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

I Favorire ed incrementare l'export regionale

L'obiettivo sarà perseguito attraverso il sostegno ai Consorzi all'export, secondo le linee guida nazionali in materia, attraverso l'erogazione annuale di un contributo (calcolato secondo parametri prefissati dalla norma statale) che si riverbera nell'attività a favore delle imprese consorziate in materia di promozione delle produzioni venete delle PMI e dell'artigianato.



LA POLITICA

Promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per favorire la competitività del sistema produttivo veneto

La Regione intende promuovere misure di sostegno a progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e sostegno all'innovazione, al fine di incrementare il livello degli investimenti pubblici in azioni di R&S. Gli obiettivi, in particolare, sono quelli di porre in essere una "politica industriale" che favorisca un impegno più incisivo e quantitativamente più rilevante della ricerca sviluppata dalle PMI venete e quello di creare le condizioni perché le PMI abbiano un accesso facilitato all'innovazione prodotta da Università e centri regionali di trasferimento tecnologico. Sarà altresì perseguito l'obiettivo di valorizzare le collaborazioni internazionali in tema di policy a sostegno di attività di R&S.

GLI OBIETTIVI*

C Rafforzare le collaborazioni internazionali

La Regione è impegnata in attività legate alla valorizzazione delle collaborazioni con altri Enti di governo nazionali e regionali e Centri di Ricerca europei.

L'obiettivo viene concretamente perseguito attraverso la partecipazione a due progetti europei (KEEN-Regions e EURONANOMED) a valere sul VII Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo, al fine di operare un confronto costante con i territori continentali più innovativi in tema di politiche a supporto della conoscenza e della ricerca applicata. Inoltre, la Regione risulta coinvolta in veste di capofila in un progetto strategico a valere sul Programma di cooperazione Italia-Slovenia: KNOW US - Co-generazione di conoscenza competitiva tra le Università e le PMI. L'iniziativa si propone di diffondere tra le PMI l'innovazione strategica ed organizzativa, mettendole in rete con centri di competenza universitari dell'area transfrontaliera. È attiva una ulteriore partecipazione, in qualità di project partner, a valere su un progetto Interreg IV C: PERIA - Partnership on European Regional Innovation Agencies. Da tale progettualità si ritiene di poter migliorare le policy industriali in tema di Agenzie regionali dell'Innovazione.

I Supportare le attività di ricerca, i processi e le reti di innovazione e la creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico

L'azione è finalizzata al sostegno di imprese in settori ad alta intensità di conoscenza. Si sosterranno le progettualità delle Università degli Studi, del CNR e degli organismi di Ricerca finalizzate alla progettazione e all'attrezzamento di nuovi laboratori, al completamento della dotazione di laboratori esistenti con nuovi e più avanzati apparati strumentali e la realizzazione ed il completamento di centri per la fornitura di servizi di supporto allo sviluppo tecnologico di processi.

I Favorire i processi di trasferimento tecnologico e lo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese

In aderenza a due delle linee strategiche di policy contenute nel Piano Strategico Regionale per la Ricerca, lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione verranno incentivate progettualità tese a rafforzare la ricerca scientifica applicata e a moltiplicare il trasferimento tecnologico. Gli obiettivi verranno perseguiti attraverso il finanziamento di progetti

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale in house, di progetti di innovazione del processo e di innovazione organizzativa e di progetti di know-how a favore delle PMI.

I Incentivare l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca

Si intendono sostenere le azioni di progettualità delle piccole e medie imprese, tese ad una ricerca pianificata o ad indagini critiche, miranti ad acquisire nuove conoscenze da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Inoltre verranno finanziate l'acquisizione, la combinazione e l'utilizzo delle conoscenze e delle capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale - da fonte esterna - allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.

I Scambiare buone pratiche a supporto dell'innovazione per le PMI (Progetto PERIA)

Il progetto PERIA "Partnership on European Regional Innovation Agencies" mira alla cooperazione tra Agenzie regionali per l'innovazione e Autorità Regionali Europee. Il progetto, finanziato nell'ambito del programma di cooperazione interregionale Interreg IVC, si prefigge di controllare le performance e lo scambio di buone pratiche al fine di rafforzare i sistemi regionali d'innovazione e migliorare la qualità dei servizi a supporto dell'innovazione fornite dalle Agenzie regionali agli attori locali, in particolare alle PMI. I partner del progetto sono undici provenienti da cinque stati membri: Francia, Germania, Ungheria, Italia e Spagna.

I NUOVI OBIETTIVI

I Co-generazione di conoscenza competitiva tra Università e PMI (Progetto KNOW US)

L'obiettivo principale del progetto è quello di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'area transfrontaliera Italia-Slovenia, supportandone la generazione di nuova conoscenza anche in collaborazione sinergica con le associazioni d'impresa, i parchi scientifici e tecnologici, le Università e gli Enti territoriali, per avviare percorsi d'innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile. I 16 partner progettuali appartengono alla Regione del Veneto, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia e alla Repubblica di Slovenia.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica il Centro Informazioni e Monitoraggio delle Biotecnologie, l'Osservatorio regionale per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e il Comitato di Indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

**LA POLITICA****Semplificare e razionalizzare le procedure, valorizzare le attività di monitoraggio e i risultati di valutazione delle politiche di sviluppo rurale per migliorare la qualità della programmazione**

Per un'azione ispirata a principi di efficienza, efficacia ed economicità, le politiche di sviluppo rurale saranno improntate alla ricerca di semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative a vantaggio delle imprese e dei beneficiari degli interventi. Per migliorare la qualità della programmazione e assicurare maggiore coerenza alle politiche di sviluppo rurale, andranno valorizzate le attività di monitoraggio e i risultati della valutazione. Dovranno, inoltre, essere resi accessibili e fruibili (a cittadini, imprese e portatori di interesse) i dati e le informazioni relative al sistema agricolo e alle politiche di sviluppo rurale, e resi noti gli obiettivi e i risultati proposti e ottenuti col Programma di Sviluppo Rurale (PSR). La Regione intende infine rafforzare, sulla base dei risultati dei lavori della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, la sua partecipazione alla formazione delle politiche comunitarie, consolidando il ruolo regionale sia rispetto alle competenze statali, sia rispetto alle competenze degli Enti sub-regionali.

GLI OBIETTIVI***C Sostenere con azioni di informazione e di comunicazione l'operatività del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013**

Proseguiranno le azioni di informazione e comunicazione centrate sui diversi target del PSR: i beneficiari delle provvidenze, i potenziali beneficiari e l'opinione pubblica in generale. Con riferimento all'azione improntata verso l'opinione pubblica in generale, si procederà ad una razionalizzazione dei diversi strumenti ora utilizzati, in particolare sarà rivista la partecipazione ai canali informativi costituiti dagli organi di informazione delle Agenzie regionali Veneto Agricoltura e Avepa. Verranno, inoltre, rilanciate iniziative su larga scala come i concorsi fotografici e le mostre. Nel campo dell'informazione rivolta ai beneficiari, si provvederà all'elaborazione di specifiche schede informative; le schede dovranno essere redatte in modo intelligibile ed evidenziare gli impegni e gli obblighi dei beneficiari, così da diminuire i casi di non corretta interpretazione e di violazione degli impegni sottoscritti.

C Dare evidenza delle attività di monitoraggio, valutazione e sorveglianza degli interventi di sviluppo rurale 2007-2013

Le iniziative connesse alla stesura dell'aggiornamento del Rapporto di valutazione in itinere, del programma 2007-2013, rappresentano l'obiettivo principale dell'attività di valutazione; tale aggiornamento assume una valenza strategica in vista della nuova programmazione comunitaria. Con riferimento al monitoraggio delle iniziative, oltre alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, verranno predisposti rapporti mensili sull'applicazione delle misure del Programma. Lo scopo è quello di monitorare efficacemente l'andamento del Programma nei vari settori di competenza, per le diverse misure e nelle diverse aree di programmazione, in ragione di un'efficiente utilizzazione delle risorse e di eventuali riprogrammazioni finanziarie.

I Sostenere le produzioni agroalimentari e forestali venete, anche attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa

L'attività 2012 del Programma di Sviluppo Rurale, nel campo della competitività del sistema agroalimentare veneto e degli interventi sulla tutela dello spazio e dell'ambiente rurale, consisterà nell'attivazione di bandi di selezione per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e per sostenere e facilitare le attività di formazione e consulenza nel campo dell'innovazione tecnologica. Lo sforzo per il raggiungimento di una maggiore competitività del sistema si concretizzerà nell'emanazione di ulteriori bandi di selezione di progetti di ammodernamento aziendale a favore della produzione primaria, e in un sostegno più mirato alle politiche di valorizzazione dei prodotti e di informazione al consumatore.

*

Obiettivo a costo zero.

Obiettivo finanziato con spesa d'investimento. Obiettivo finanziato con spesa corrente.

I Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche

Nel 2012 verranno attivati gli interventi specifici per la diversificazione delle attività aziendali e il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, in particolare nelle aree della regione in cui sono attivi gli otto partenariati pubblico privati (Gruppi Azione Locale - GAL) approvati dalla Regione nell'ambito della misura 341 del PSR. Tali interventi riguarderanno, in linea generale, azioni volte a migliorare l'attrattività e l'offerta di servizi turistici nei territori afferenti ai Progetti Integrati di area rurale, e al recupero di beni storici, architettonici, paesaggistici e di edifici a funzione culturale.

Nel campo dei servizi ai territori rurali, si darà corso, in coerenza con il Piano nazionale e regionale di sviluppo della Rete, al progetto di ampliamento della rete di connessione a banda larga. L'obiettivo sarà quello di coprire, entro il 2015, gran parte dei territori rurali della regione, e di raggiungere la maggioranza della popolazione ivi residente.

I Promuovere le strategie di sviluppo locale (Programma di Sviluppo Rurale PSR-Asse 4 LEADER)

Nelle aree LEADER, conseguito l'obiettivo di attivare in maniera significativa gli interventi previsti nei Programmi di sviluppo locale (PSL), l'attività dei Gruppi di Azione Locale (GAL) si concentrerà nella approvazione degli interventi a regia e a gestione diretta di tutela e qualificazione del patrimonio rurale e di attivazione dei servizi a favore della popolazione ed economia locale.

Nell'ambito dei PSL, verranno vagliati ed approvati in via definitiva i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, presentati dai GAL nel corso del 2011, per i quali sono previsti complessivamente il 10% delle risorse dei rispettivi Programmi di Sviluppo Locale (PSL), in modo da consentirne la piena attivazione nel corso del 2012.

I NUOVI OBIETTIVI

C Aggiornare i sistemi di gestione e di elaborazione delle informazioni relative allo sviluppo rurale

Nel 2012 uno degli obiettivi qualificanti l'attività di assistenza tecnica allo sviluppo rurale sarà quello della messa in produzione e attivazione del datawarehouse del sistema gestionale del Programma di Sviluppo Rurale (PSR). Lo strumento, relazionandosi, in modo rapido ed efficiente, con le altre banche dati del settore agricolo e con il sistema informativo territoriale, potrà fornire tutti gli elementi di conoscenza e di informazione utili alle attività di monitoraggio e valutazione del PSR e rappresenterà anche un potente mezzo di indagine in vista della elaborazione delle strategie per la nuova programmazione dello sviluppo rurale 2014 – 2020.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica Veneto Agricoltura.



LA POLITICA

Consolidare il Sistema Informativo del Settore Primario e mettere in rete gli attori del comparto

L'Amministrazione regionale intende consolidare l'evoluzione del Sistema Informativo del Settore Primario, in un'ottica di sistema unitario in grado di mettere in rete gli attori del comparto - Regione, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (Avepa), Enti locali, Imprese agricole, Centri di Assistenza Agricola (CAA), etc.- e di erogare servizi in linea con quanto definito dalla normativa sull'amministrazione digitale. Il governo regionale persegue la semplificazione degli iter procedurali dei provvedimenti messi in essere per il settore, promuovendo, ove opportuno, il supporto della Tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT - Information and Communication Technology), e punta a rendere agevolmente fruibili i servizi e le informazioni disponibili via web tramite il Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta (PIAve).

GLI OBIETTIVI*

- Ø Semplificazione delle procedure del Settore Primario**

Si darà completa attuazione al provvedimento che ha dato avvio alle operazioni di semplificazione amministrativa del settore Primario (d.g.r. n. 1932 del 27 luglio 2010). Sulla base delle criticità segnalate dai soggetti titolari delle procedure, dai rappresentanti di associazioni e categorie del settore e dai destinatari, e dopo una prima ricognizione di tutte le procedure esistenti, l'Amministrazione regionale intende ridefinire le procedure stesse nell'intento di renderle meno gravose per l'utente.
- Ø Rivedere e aggiornare le procedure di abilitazione e vigilanza dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola**

Si ipotizza di concludere la revisione (resasi necessaria alla luce dell'evoluzione della normativa di riferimento: decreto M.I.P.A.F. del 27 marzo 2008) delle procedure per l'abilitazione e la vigilanza dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) e si procederà alla verifica del possesso, da parte dei medesimi, dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dalla normativa citata. Inoltre andrà a regime la gestione delle sedi operative dei CAA mediante l'utilizzo dell'applicativo web ad hoc realizzato.
- Ø Fornire supporto alle attività di gestione, monitoraggio, pianificazione e programmazione**

La considerevole mole di dati gestiti con i mezzi informatici dell'Anagrafe del Settore Primario, e la maggior parte dei procedimenti amministrativi inerenti il settore stesso, andranno valorizzati e tradotti in disponibilità di informazioni per poter essere usati ai fini della programmazione, del monitoraggio e della valutazione. In questo ambito di intervento, anche la georeferenziazione delle informazioni e degli indicatori assume sempre maggior rilievo e pertanto tale attività andrà opportunamente sviluppata.
- C Assicurare il coordinamento e il funzionamento dell'Anagrafe del Settore primario**

Si continuerà a garantire, per agevolare gli utenti nella compilazione di istanze tematiche, il funzionamento dell'Anagrafe del settore primario che costituisce la base informativa di riferimento dell'attività amministrativa di settore. In particolare, secondo quanto previsto dalle linee guida regionali (d.g.r. 3758/2004 e d.g.r. 4098/2005), la gestione dei Fascicoli aziendali, affidata dalla Regione del Veneto al sistema AVEPA-CAA, permetterà la semplificazione degli adempimenti a carico degli imprenditori e una maggiore efficienza delle attività proprie della Pubblica Amministrazione. Verrà inoltre garantita, attraverso la gestione delle autorizzazioni all'accesso alle specifiche procedure informatiche, la fruizione dei servizi on-line.

*

Ø Obiettivo a costo zero.

I Obiettivo finanziato con spesa d'investimento. **C** Obiettivo finanziato con spesa corrente.

I **Sviluppare il Sistema Informativo del Settore Primario quale sistema integrato di settore nell'ambito del Sistema Informativo Regione Veneto**

Il Sistema Informativo del Settore Primario (SISP) rappresenta un sottosistema settoriale fortemente integrato con il sistema informativo dell'Organismo pagatore regionale AVEPA; tale sistema è messo in grado di colloquiare con i Sistemi Informativi degli Enti attivi in agricoltura per poter incrementare i servizi telematici erogati. L'attivazione del Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta (PIAVe) rappresenta la sintesi di tale integrazione, per questo sarà potenziato ed arricchito mano a mano che si svilupperanno i nuovi servizi on-line, al fine di farlo diventare un utile strumento operativo per le imprese e per chi opera a vario titolo nel settore primario.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica Veneto Agricoltura e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).



GLI OBIETTIVI*

C **Favorire la cooperazione tra il mondo della ricerca e le imprese agricole ed agroalimentari per lo sviluppo dell'innovazione di prodotto e di processo**

Attualmente, i progetti finalizzati allo sviluppo precompetitivo di nuovi prodotti o processi nel settore primario, in corso di realizzazione in partenariato tra imprese ed Enti di ricerca, risultano essere circa trenta, di cui quindici sviluppano tematiche collegate alle nuove sfide della Politica Agricola Comunitaria (riduzione delle emissioni di gas serra e accumulo di carbonio nei suoli agricoli, sviluppo delle forme di energia rinnovabile con lo sfruttamento di prodotti di origine agricola, maggior efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche, utilizzo di tecniche di gestione dei suoli agricoli più rispettose della biodiversità). Con le risorse del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 si prevede di finanziare ulteriori venti progetti sperimentali i cui risultati potranno contribuire a migliorare la competitività e sostenibilità delle imprese agricole e agroalimentari, in particolare individuando le soluzioni idonee ad aumentare la loro redditività e la riduzione dei costi.

C **Programmare, promuovere e monitorare gli interventi per lo sviluppo del potenziale umano**

L'attività sarà finalizzata alla programmazione e al coordinamento degli interventi di formazione e informazione nel settore primario svolta dagli Enti di formazione, oltre che alla realizzazione delle iniziative informative, a gestione diretta regionale, previste dal Piano di Sviluppo rurale 2007-2013. Proseguirà l'attuazione degli interventi di formazione

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

rivolta agli imprenditori agricoli, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Inoltre, sempre con le risorse messe a disposizione dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, si attiveranno interventi di consulenza per le imprese del settore primario. Le consulenze saranno finalizzate all'affiancamento delle imprese con l'obiettivo di aiutarle ad ottemperare agli obblighi imposti dalla nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC), e ben orientarle verso la competitività.



Attuare la modifica della Condizionalità 2012

Alla luce della riformulazione del sistema di controllo, e delle procedure relative alle riduzioni ed esclusioni, stabilite dal regolamento (UE) n. 65/2011 (concernente le modalità di applicazione della condizionalità per le misure di sostegno), verrà data applicazione alle nuove disposizioni relative al rispetto degli obblighi dei Criteri di Gestione Obbligatorie e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali in Veneto. In particolare, verranno applicati nuovi standard relativi al mantenimento di elementi caratteristici del paesaggio (es. alberi isolati) e all'introduzione di strutture naturalistiche, come le fasce tampone arboree e arbustive, con funzione di salvaguardia dei corpi idrici – aziendali ed interaziendali – nei confronti dei possibili fenomeni di lisciviazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Si proseguirà, in particolare, nell'attività di collaborazione con Veneto Agricoltura nell'attività di formazione dei tecnici che supportano le aziende agricole nell'applicazione della condizionalità.



Avviare l'applicazione del II Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto e della deroga alla Direttiva 91/676/CEE (Nitrati)

L'Amministrazione regionale, in applicazione del II Programma d'Azione, intende garantire una corretta gestione degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati, in funzione della tutela delle acque dall'inquinamento dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Le nuove disposizioni introdotte con il II Programma d'azione, confermano larga parte dei precedenti vincoli e indicazioni, a cui devono attenersi gli agricoltori ai fini della salvaguardia della risorsa idrica. I precedenti obblighi vengono, però, integrati con ulteriori criteri di corretta gestione agronomica degli effluenti di allevamento, con il rafforzamento del controllo sull'impiego dei fertilizzanti azotati di sintesi, con l'applicazione dei limiti massimi complessivi di impiego dell'azoto.



Individuare criteri e modalità per la tutela e l'edificabilità del territorio rurale

Nel Veneto, la tutela e l'edificabilità del territorio agricolo risultano disciplinati dal titolo V della l.r. 11/2004; l'applicazione della complessa normativa regionale comporta lo sviluppo di varie attività di supporto e di consulenza (a pubbliche Amministrazioni e a professionisti del settore), la redazione di atti interpretativi e di documenti esplicativi, nonché di coordinamento delle attività esercitate dall'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Inoltre, il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 con la Misura 323/A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", mira al recupero degli edifici e dei manufatti rurali, in particolare di quelli con valore storico-ambientale e testimoniale. L'istruttoria inerente le quattro azioni della misura necessita di una competente attività di supporto, in particolare per quanto attiene gli aspetti conoscitivi, tecnici e normativi inerenti l'architettura rurale.

Nell'ambito dell'iter d'approvazione degli strumenti urbanistici e dell'attività interdisciplinare di co-pianificazione regionale, la valutazione dello studio agronomico comporta la redazione di pareri a carattere interlocutorio.

Infine, le tematiche trasversali inerenti la pianificazione del territorio agricolo motivano la stesura di documenti specialistici, finalizzati all'approfondimento degli aspetti agro produttivi, agro-ambientali, paesaggistici e di architettura rurale che interessano il territorio agricolo.



Promuovere e sviluppare il patrimonio zootecnico regionale e la biodiversità animale e vegetale

L'Amministrazione regionale prevede di dare avvio alla riorganizzazione delle Associazioni degli allevatori, per lo svolgimento delle attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali, finalizzate al miglioramento genetico delle specie animali in allevamento. Il mancato trasferimento delle risorse finanziarie da parte dello Stato, precedentemente destinato al sostegno delle medesime attività, determina per l'Amministrazione la necessità di rivedere l'impianto complessivo delle modalità di finanziamento.

Per quanto riguarda la biodiversità animale e vegetale di interesse agrario (razze animali e varietà vegetali autoctone a rischio di estinzione), si prevede che siano completati e integrati i progetti finanziati con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 214H.



Sostenere gli investimenti strutturali nelle aziende apistiche

Compatibilmente con le dinamiche di cassa, verrà valutata la possibilità di impegnare le risorse trasferite dallo Stato (legge 313/2004) a sostegno degli investimenti realizzati dalle aziende apistiche per migliorare le condizioni delle sale di smielatura.

I Promuovere la conservazione del patrimonio agricolo ed ambientale regionale

Si prevede di portare a compimento alcuni investimenti, avviati negli anni precedenti, presso l'Azienda sperimentale Valvecchia, la Corte Benedettina di Legnaro e nelle aziende pilota e sperimentali di Veneto Agricoltura. Gli interventi hanno ad oggetto la conservazione e il miglioramento del patrimonio regionale affidato in gestione all'Azienda regionale Veneto Agricoltura o di proprietà dell'Azienda medesima.

I Sostenere gli interventi per la diffusione dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili di origine agricola e agroalimentare

La Regione, per raggiungere l'obiettivo comunitario in materia di produzione di energia da fonte rinnovabile (20%) e di limitare le emissioni gassose climalteranti (20%) al 2020, con un ulteriore obiettivo del + 10% di produzione di biocarburanti alla stessa data del 2020, intende favorire la realizzazione di impianti alimentati a fonte energetica rinnovabile a basso impatto ambientale e territoriale (micro generazione e piccola generazione diffusa). Il completo raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 richiederà, per l'Amministrazione regionale, oltre allo sforzo di tipo finanziario anche uno sforzo di tipo legislativo teso al riordino della materia.

I NUOVI OBIETTIVI

C Migliorare la governance del sistema della conoscenza

La sfida dell'innovazione e dello sviluppo del capitale umano passa attraverso il consolidamento del cosiddetto "Sistema della Conoscenza regionale", un sistema complesso per i rapporti che si sviluppano tra i soggetti che lo compongono (imprese agricole, di trasformazione e di distribuzione, fornitori di mezzi tecnici, Enti di ricerca e di sviluppo). Si prevede l'avvio delle attività per la costruzione del Gruppo di lavoro "Coordinamento per la ricerca e l'innovazione", finalizzato allo sviluppo di strategie, alla verifica periodica dei fabbisogni, alla valutazione degli esiti e dell'applicabilità concreta dei risultati. Si prevede, inoltre, di proseguire le attività finalizzate al riordino delle funzioni di Veneto Agricoltura e alla definizione delle linee di indirizzo e delle direttive per lo svolgimento delle sue attività.

C Zone Vulnerabili ai fitofarmaci

Il Parlamento europeo con la Direttiva n. 128/2009 ha istituito un quadro per realizzare un uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (PF).

In applicazione della succitata direttiva, si dovrà procedere agli adeguamenti della designazione delle zone vulnerabili ai Prodotti Fitosanitari. Si dovrà perciò provvedere, con valutazioni di maggiore dettaglio, al riesame delle zone individuate in prima designazione ai sensi dell'articolo 14 del Piano di Tutela della Acque. Ciò condurrà all'individuazione di zone a "vulnerabilità specifica" ai Prodotti Fitosanitari, che potranno essere più circoscritte di quelle attualmente designate. Nelle zone a vulnerabilità specifica dovranno essere adottate le misure di tutela e limitazioni o esclusioni di impiego, anche temporanee, dei fitofarmaci autorizzati. Tali attività saranno coordinate dallo specifico Gruppo di lavoro costituito con deliberazione n. 2070, del 3 agosto 2010.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica i Consorzi di Bonifica e Veneto Agricoltura.



LA POLITICA

Favorire l'accesso al credito agrario per aumentare la competitività delle aziende agricole e sviluppare strumenti istituzionali di qualificazione e controllo delle produzioni agroalimentari

Si intende dare attuazione a politiche strutturali per la competitività delle aziende agricole e del settore agro-alimentare favorendo investimenti aziendali, il ricambio generazionale ed aumentando le indennità compensative mediante l'utilizzo sia di strumenti comunitari (il Programma di Sviluppo Rurale e i Programmi di cooperazione transfrontaliera), sia di strumenti regionali (Fondi di rotazione). Si prevede lo sviluppo di iniziative regionali volte a favorire l'accesso al credito agrario e a nuovi strumenti finanziari (l'agevolazione di finanziamenti bancari, leasing agevolati a medio e lungo termine e contributi in conto capitale a favore dei Confidi) e l'erogazione di contributi alle imprese colpite da avversità atmosferiche e calamità naturali.

Infine, si intendono attuare interventi per favorire l'associazionismo dei produttori e per l'applicazione dei regolamenti comunitari di nuova introduzione (nell'ambito vitivinicolo i regolamenti prevedono nuove linee finanziarie e nuove norme in materia di protezione internazionale e nell'ambito ortofrutticolo si attuerà una nuova politica relativa all'associazionismo sia per i prodotti freschi che trasformati).

Si svilupperanno strumenti istituzionali di qualificazione e controllo delle produzioni agroalimentari, nonché le attività per la difesa dei prodotti di qualità, degli interessi delle imprese regionali e dei consumatori.

GLI OBIETTIVI*

C Valorizzare il patrimonio genetico varietale viticolo

L'evoluzione del consumo del vino nel mercato globalizzato richiede una continua ricerca di prodotti che sappiano interpretare le specificità dei territori di origine e necessita di un costante adeguamento dell'offerta alle esigenze dei consumatori nei diversi mercati mondiali. A tal fine risulta basilare fornire agli operatori del settore materiale genetico idoneo a qualificare ulteriormente l'enologia veneta e a sostenerne la competitività. Si proseguirà, quindi, nell'azione di verifica capillare del patrimonio viticolo locale iniziata negli scorsi anni, valutandone le potenzialità enologiche, con particolare riferimento al recupero di varietà autoctone (varietà che stanno scomparendo dal territorio veneto a causa della globalizzazione dei mercati che porta ad una standardizzazione dei consumi).

C Migliorare e rafforzare i sistemi di verifica sulle produzioni a qualità regolamentata

Proseguiranno, compatibilmente con l'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie, le attività istituzionali di vigilanza, rese obbligatorie dalle normative comunitarie e nazionale (Regg. CE nn. 834/2007 e 889/2008, d.lgs 220/1995), sui settori biologico, sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine e sulla conformità alle norme di qualità per gli ortofrutticoli freschi.

Ø Qualificare le produzioni agroalimentari venete e individuare nuovi strumenti di qualificazione dei prodotti regionali

La Regione proseguirà l'attività di sostegno a favore delle aziende venete per facilitare la qualificazione dei prodotti regionali e permettere il conseguimento di marchi introdotti dall'Unione Europea a tutela di produzioni la cui qualità è caratterizzata da un legame geografico (DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT).

L'Amministrazione regionale intende potenziare, nell'ambito delle sue competenze in materia promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e in attuazione della l.r. 12/2001, il sistema agroalimentare regionale a marchio QV - Qualità Verificata. La concessione del marchio riguarderà i prodotti del territorio con qualità superiore alle norme cogenti e l'attività prevede la definizione di nuovi disciplinari regionali e di procedure per l'adesione dei produttori.

A seguito della revisione della Politica Agricola Comunitaria (PAC) e dei relativi regolamenti, si rende inoltre necessaria la definizione di nuovi strumenti regionali di qualificazione e valorizzazione dei prodotti (es. il marchio montagna, mercati alla produzione, prodotto regionale tradizionale).

Infine, la definizione della normativa ministeriale sui sistemi qualità nazionali comporterà la definizione di nuovi disciplinari regionali per il settore agroalimentare, con particolare riferimento a quello dei prodotti zootecnici e dei

*

Ø Obiettivo a costo zero.

I Obiettivo finanziato con spesa d'investimento. **C** Obiettivo finanziato con spesa corrente.

trasformati.

C **Coordinare le attività riferite all'applicazione della l.r 27/2009**

Proseguiranno le attività previste dalla normativa regionale (L.r. 27/2009) a garanzia e a tutela del consumatore. Nello specifico l'attività sarà tesa al coordinamento dell'attività svolta dai diversi referenti sul territorio regionale, in particolare le associazioni dei consumatori, per i seguenti progetti: "Misure per la qualità dei prodotti in commercio e per la promozione del Made in Italy e delle produzioni regionali"; "Qualificare e potenziare la rete degli sportelli d'informazione, consulenza e assistenza ai consumatori"; "Intensificazione, riqualificazione, coordinamento e monitoraggio dei sistemi di vigilanza e controllo antifrode, antifalsificazione e antisofisticazione effettuati dalle polizie locali e da altre autorità competenti".

C **Realizzare il Programma Interregionale "Agricoltura, qualità-tracciabilità dei prodotti"**

Per realizzare una maggiore tracciabilità dei prodotti agroalimentari, si prevede di realizzare il nuovo sistema Agri-quality-bank Veneto; il sistema riguarderà la costituzione della banca dati regionale informatizzata per la vigilanza sulle produzioni con qualità regolamentata.

Tale attività comporterà l'aggiornamento dei dati già esistenti in relazione alle competenze già esercitate sulle materie oggetto di vigilanza (DOP, marchio regionale, ecc.) ed una successiva riprogrammazione delle attività per una completa attuazione del su citato Programma.

I C **Incentivare la competitività delle aziende e la qualificazione delle produzioni agroalimentari**

La Regione intende sostenere, in attuazione della l.r. 16/2009, le aziende agricole in difficoltà perché colpite dalla crisi economica e dalla volatilità dei mercati; a tal fine favorisce l'accesso al credito e a strumenti finanziari da parte delle aziende agricole e agroalimentari mettendo a loro disposizione l'utilizzo di fondi di rotazione e favorendo lo sviluppo di consorzi fidi di garanzia collettivi in agricoltura. Nel rispetto dell'obiettivo "crescita sostenibile dell'agricoltura" conformemente al documento Europa 2020, si incentiva la realizzazione di azioni per la salvaguardia della biodiversità delle colture agricole mediante la partecipazione a progetti transfrontalieri, come il Progetto SIGMA 2 (Italia-Slovenia) e TransruralNetwork (Italia-Austria). Inoltre si promuove la competitività e sostenibilità economica delle produzioni agroalimentari mediante il finanziamento di iniziative volte alla valorizzazione delle produzioni regionali.

I **Promuovere interventi per lo sviluppo dell'agricoltura di montagna, la tutela e la valorizzazione dei territori montani**

Nell'ambito del Programma comunitario di cooperazione Interreg IV Italia-Austria si prevede la realizzazione del progetto denominato "TransRural Network". Il progetto vuole attuare, su materie riguardanti l'alpeggio, la frutticoltura, la viticoltura, l'agriturismo e le colture erbacee, uno scambio di know how tra operatori, pubblici e privati, che operano nell'agricoltura di montagna e creare una rete stabile di rapporti tra le Regioni transfrontaliere Veneto, Friuli Venezia Giulia e Carinzia.

I **Sostenere i settori e le aziende in crisi congiunturale, anche a seguito di avversità atmosferiche**

La Regione assicurerà, nell'ambito degli interventi di ristoro dei danni causati dagli eventi alluvionali del periodo 31 ottobre - 2 novembre 2010, la necessaria collaborazione tra i vari Enti Pubblici interessati alla definizione delle procedure di indennizzo agli agricoltori.

L'Amministrazione, inoltre, predisporrà le richieste del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali per le declaratorie di eccezionale avversità atmosferica nel territorio regionale, allo scopo di attivare gli interventi compensativi nella sfera di quanto consentito dal Piano assicurativo annuale agricolo (il Piano individua le tipologie di rischi assicurabili con il contributo pubblico).

Nell'ambito di tale piano, l'Amministrazione intende ideare misure che favoriscano il ricorso a prodotti assicurativi innovativi, per introdurre ed incentivare la pratica della difesa passiva dai rischi climatici e da quelli di mercato nelle produzioni agricole; la pratica stessa dovrà diventare elemento sostanziale della programmazione dell'imprenditore agricolo per la tutela del proprio reddito.

Infine, per sostenere le aziende agricole in difficoltà a causa della crisi congiunturale si promuoveranno azioni per il consolidamento di passività onerose ossia si trasformeranno i prestiti, ottenuti dalle aziende agricole nei confronti delle banche per la realizzazione di investimenti aziendali nel settore della produzione primaria, da prestiti a breve termine a prestiti a medio-lungo termine.

I NUOVI OBIETTIVI

- C** **Coordinare l'attività dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura**
L'azione dell'Amministrazione regionale sarà tesa al monitoraggio e alla verifica, ai sensi della l.r. 31/2001, dell'attività svolta da AVEPA in qualità di organismo pagatore per la Regione. Il controllo riguarderà sia le attività di attuazione, svolgimento e verifica delle misure e bandi connessi al Programma di Sviluppo Rurale, sia l'erogazione dei contributi che fanno riferimento alla Politica Agricola Comune.
- C** **Sostenere le imprese agricole nella lotta alle epizootie e fitopatie**
Al fine di dare piena efficacia all'azione regionale volta a limitare la diffusione sul territorio regionale di epizootie e fitopatie, la Giunta regionale interviene (in attuazione dell'art. 62 della l.r. 40/2003) sostenendo le imprese agricole colpite da misure restrittive dell'attività, perché interessate dalle batteriosi, con interventi compensativi delle perdite subite. Si rende, quindi, necessario definire interventi urgenti a sostegno dei conduttori maggiormente gravati dalle misure obbligatorie di profilassi fitosanitaria e attivare le relative procedure per la concessione degli indennizzi agli imprenditori agricoli. Gli indennizzi saranno disciplinati in conformità alle prescrizioni dell'articolo 10 del Reg. CE n. 1857/2006 riguardante "Aiuti relativi alle fitopatie ed epizootie e alle infestazioni parassitarie".

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Modifica alla legge regionale 40/2003

All'attenzione della Giunta entro gennaio 2012.

Proposta di legge per la definizione del Marchio regionale per i prodotti della montagna

Le proposte saranno messe all'attenzione della Giunta regionale dopo l'approvazione dei Regolamenti comunitari sulla politica europea della qualità.

Proposta di legge per l'identificazione e la valorizzazione dei prodotti tradizionali regionali

Le proposte saranno messe all'attenzione della Giunta regionale dopo l'approvazione dei Regolamenti comunitari sulla politica europea della qualità.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) e Veneto Agricoltura.



GLI OBIETTIVI*

- C** **Valorizzare e promuovere il sistema Parchi e le Aree protette del Veneto**
 La Regione sostiene gli Enti Parco attraverso progetti di marketing e attività di promozione, che permettano di far conoscere il territorio sia a livello nazionale, che internazionale. Tra gli interventi sovvenzionati rientrano quelli atti a favorire l'ospitalità e l'educazione ambientale, all'interno delle aree protette, con particolare attenzione agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado e alle famiglie con ragazzi diversamente abili, nonché la conoscenza del territorio sia a livello nazionale che internazionale, mediante attività di promozione
- I** **Realizzare la carta degli habitat e degli habitat di specie per i siti della Rete Natura 2000**
 In collaborazione con gli altri enti pubblici ed in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", si completeranno gli interventi di pianificazione e gestione della Rete Natura 2000 (Rete europea dei siti protetti). In particolare, a seguito della realizzazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie, della redazione dei piani di gestione e delle misure di conservazione, verrà avviato d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un programma di monitoraggio dello stato di salute di specie e di habitat. In una prima fase, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, sarà necessario fare una verifica delle conoscenze attuali e dei dati disponibili utili alla compilazione dei rapporti nazionali. In una seconda fase potrà prendere avvio un eventuale programma di monitoraggio per colmare le lacune conoscitive, arrivando a costituire un osservatorio e/o un ufficio regionale per la biodiversità, in grado di coordinare le iniziative di conservazione, di uso sostenibile della biodiversità, dei servizi ecosistemici e di comunicazione, informazione ed educazione ambientale.
- I** **Avviare le sperimentazioni per l'elaborazione delle best practices da adottare nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS)**
 Nell'attività sperimentale per l'elaborazione di best practices da adottarsi all'interno delle ZPS e nelle ZSC (che costituiscono la Rete europea dei siti protetti "Natura 2000"), si proseguirà con l'attivazione di programmi e progetti legati alla tutela, alla pianificazione, al monitoraggio, all'informazione e alla comunicazione.
 Durante i prossimi anni saranno avviati e portati a termine alcuni progetti di salvaguardia e di recupero di habitat, nonché di specie autoctone e/o minacciate (es. trota marmorata, tartaruga marina, lepidotteri ropaloceri).
- I** **Favorire lo sviluppo di interventi strutturali previsti dai piani ambientali**
 L'Amministrazione regionale intende dare continuazione ai lavori di adeguamento dei piani ambientali dei parchi. Al riguardo la Regione provvede, annualmente, a finanziare gli Enti Parco per garantire l'esecuzione di progetti concordati e permettere la successiva gestione delle opere realizzate. Gli interventi effettuati interessano le aree protette dei parchi (Parco Colli Euganei, Parco Delta del Po, Parco Fiume Sile, Parco Dolomiti d'Ampezzo, Parco della Lessinia), e rientrano tra quelli atti a favorire l'ospitalità all'interno delle aree protette e la conoscenza del territorio, attraverso la realizzazione di strutture adeguate.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

All'interno di un programma di educazione ambientale, che favorisca attività didattico-turistiche nonché progetti volti alla tutela e alla conservazione della natura nelle aree protette, si andranno a finanziare progetti di investimento finalizzati alla realizzazione di infrastrutture, per ospitare studenti e/o famiglie.

I Valorizzare i parchi naturali regionali attraverso la realizzazione di attività innovative

Al fine di sviluppare ulteriormente il legame tra la fruizione sostenibile del territorio e il turismo naturalistico (ecoturismo) si proseguirà col sostenere i progetti di valorizzazione del patrimonio naturale, riservando una particolare attenzione ai processi di conservazione e protezione, che saranno attuati mediante la realizzazione di interventi progettuali localizzati sul territorio dei parchi del Veneto. Per lo sviluppo locale, e all'interno di un'ottica di diffusione della cultura della conoscenza responsabile dell'ambiente, si continuerà a promuovere la valorizzazione delle risorse naturali del territorio regionale.

I Incentivare la fruizione sostenibile del patrimonio naturale

Si prevede di avviare una serie di interventi aventi come obiettivo l'esame e la promozione del patrimonio naturale ed ecologico delle aree protette (Aree Natura 2000) e di valutarne il potenziale in termini di strategie di marketing e sviluppo, con il fine ultimo di accompagnare la crescita sostenibile dei territori coinvolti.

I Finanziare interventi di sistemazione idraulico-forestale

Gli interventi di sistemazione idraulico - forestale rappresentano uno strumento che permette di contrastare i fenomeni di degrado del territorio, determinati da cause antropiche e naturali, al fine di salvaguardare gli insediamenti ed i manufatti. Saranno impiegate le tecniche ed i materiali che permettono di raggiungere obiettivi di sicurezza e di compatibilità ambientale.

I Sviluppare la pianificazione, la gestione forestale e le relative attività di supporto informativo

La Pianificazione forestale è da sempre ritenuta la base della gestione forestale sostenibile, obiettivo imprescindibile delle politiche regionali di settore. E' quindi indispensabile non interrompere il ciclo dei piani forestali aziendali e territoriali e la relativa gestione forestale attiva. La ricerca nel settore forestale riveste inoltre un significato strategico per prevenire dissesti, inquinamenti e il degrado delle foreste, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto. A tal fine sono stati attivati, e sono in fase di gestione, diversi progetti comunitari (Progetti Carbomark, MANFOR C.BD. di LIFE + e Progetto Climaltour di Spazio Alpino).

I Sostenere le iniziative specifiche della filiera forestale

La filiera forestale si basa sul presupposto di un regolare flusso di materia prima legnosa dalla foresta al mercato. L'Amministrazione regionale, per mantenere attivo il settore, la filiera stessa e l'occupazione, intende sostenere questo flusso con politiche forestali di maggior prelievo e politiche finanziarie (anche del Piano di Sviluppo Rurale), di incentivazione delle iniziative delle imprese boschive e delle aziende trasformatrici del prodotto grezzo legno.

I NUOVI OBIETTIVI

C Sostenere l'attività degli Enti gestori delle aree protette

La Regione, per garantire l'operatività degli Enti Parco (Enti privi di piena autonomia finanziaria), provvede a finanziare gli Enti stessi. Il contributo erogato copre le spese di gestione e le spese per il personale, assicurando il pieno funzionamento degli Enti Parco. I parchi interessati dalla ripartizione sono: Ente Parco Colli Euganei, Ente Parco Delta del Po, Ente Parco Fiume Sile, Ente Parco Dolomiti d'Ampezzo, Ente Parco della Lessinia.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Proposta di legge regionale istitutiva del Parco Naturale regionale delle antiche terre del riso tra il Tartaro e il Tione

All'attenzione della Giunta entro gennaio 2012.

Proposta di legge per l'istituzione della Riserva Naturale Regionale "Valle Averno"

All'attenzione della Giunta entro giugno 2012.

Proposta di legge per l'istituzione della Riserva Naturale Regionale della Foresta del Cansiglio

All'attenzione della Giunta entro giugno 2012.

Proposta di legge "Disciplina della rete ecologica regionale"

All'attenzione della Giunta entro gennaio 2012.

Legge forestale regionale

Il Progetto di Legge n. 30/2010, già sottoposto con parere favorevole alla Conferenza delle autonomie locali (parere n. 2 del 30 novembre 2010), è ora in discussione presso le competenti commissioni consiliari (VII e IV). L'obiettivo del Progetto di Legge è quello di proporre una nuova legge quadro in materia forestale, che affronti in maniera esaustiva tutte le problematiche del settore. Si prevede l'approvazione da parte del Consiglio entro il mese di gennaio 2012.

Nuova legge di Disciplina della rete ecologica regionale

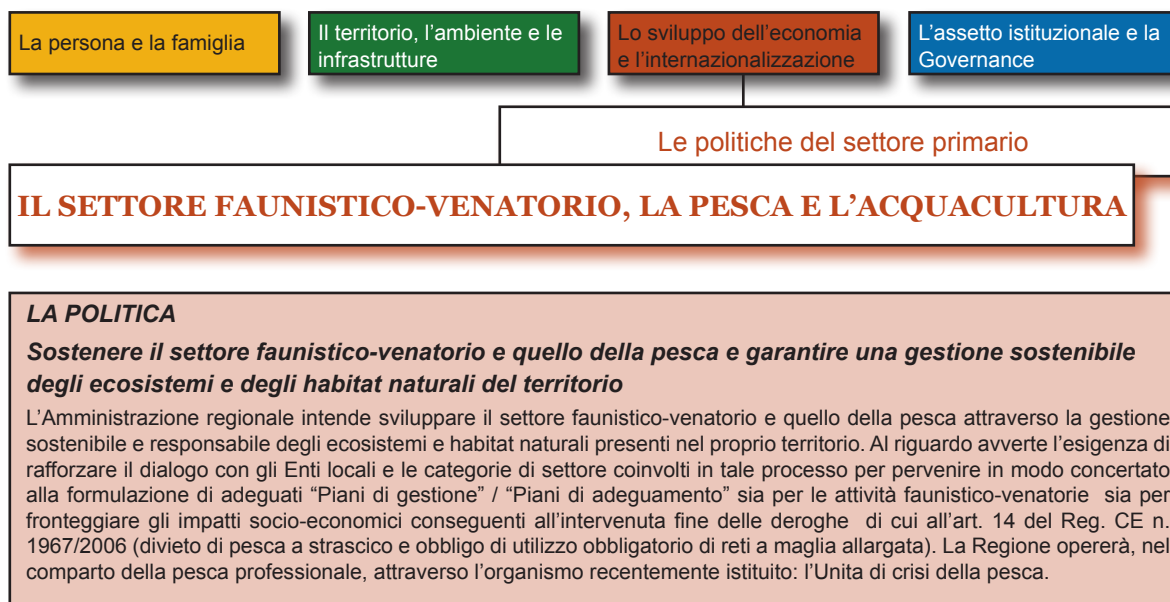
Il testo del provvedimento è in fase di elaborazione tecnica. Si prevede di sottoporlo all'esame della Giunta regionale entro dicembre 2012.

Piani

Piani di Gestione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Si tratta di 27 Piani che riguardano 35 Zone di Protezione Speciale (ZPS). I Piani rappresentano strumenti per conseguire la conservazione della biodiversità, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali, come indicato dall'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"; interessano una superficie complessiva pari a 334.239 ha e vengono redatti da soggetti individuati dalla Regione (Province, Comunità Montane, Enti gestori di aree naturali protette, Azienda Regionale Veneto Agricoltura).

L'approvazione, da parte del Consiglio regionale, dei 27 piani è prevista entro il 31 dicembre 2012.



GLI OBIETTIVI*

C Proseguire la sperimentazione finalizzata all'allevamento delle specie di interesse venatorio

La Regione Veneto già dal 2008 ha avviato con Veneto Agricoltura un progetto sperimentale di allevamento in cattività di alcune specie di turdidi per compensare il fabbisogno di uccelli da richiamo di cattura.

Il progetto entrerà ora in una successiva fase di condivisione del know-how acquisito, grazie alle sperimentazioni effettuate negli impianti di Veneto Agricoltura e al coinvolgimento della componente associazionistica, che comprende i piccoli allevatori di specie ornitiche di interesse venatorio, e sempre con il supporto di Veneto Agricoltura e dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.

C **Promuovere e valorizzare la cultura venatoria**

La Regione del Veneto in materia faunistico-venatoria intende dare impulso alla promozione e alla valorizzazione dell'etica e della cultura venatoria. L'attività si persegue principalmente attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilievo nazionale ed internazionale.

C **Consolidare le linee operative innovative di sperimentazione in materia ittica.**

Vengono coordinate le iniziative sperimentali e di ricerca in materia ittica. Le iniziative, in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali, sono volte alla tutela e alla conservazione delle popolazioni ittiche autoctone. In particolare, verranno consolidate le iniziative finalizzate alla tutela della specie "Anguilla anguilla" (anguilla europea).

I **Sostenere le imprese della filiera ittica veneta**

Continuerà l'attività di sostegno e affiancamento alle imprese della filiera ittica veneta attraverso l'applicazione, a livello regionale, delle misure di intervento (incentivazione finanziaria) previste dal "Programma Operativo 2007-2013 per il settore pesca in Italia - FEP", predisposto in osservanza al Reg. (CE) n. 1198/2006 relativo (FEP). Le attività previste, in attuazione di quanto previsto nell'ambito della richiamata programmazione cofinanziata dal FEP, saranno anche in linea con le determinazioni concordate in sede di Unità di crisi della pesca regionale.

I NUOVI OBIETTIVI

C **Avviare i lavori propedeutici alla nuova pianificazione faunistico-venatoria**

La stesura del nuovo piano faunistico venatorio regionale rappresenta il banco di prova su cui si misurerà la capacità dell'Amministrazione regionale, tenuto conto delle esperienze maturate nel corso del ciclo pianificatorio 2007-2012, di promuovere in termini coordinati e condivisi con le Amministrazioni provinciali una nuova stagione amministrativa, caratterizzata da sostenibilità delle gestioni, centralità dei profili tecnico-scientifici, attenzione alle fondamentali esigenze del mondo agricolo, ammodernamento e razionalizzazione del "sistema veneto". A tal fine è prevista l'attivazione di uno specifico protocollo d'intesa con le Province e di un tavolo di lavoro supportato da qualificati consulenti.

C **Sperimentare il protocollo interregionale di gestione degli ungulati selvatici in aree demaniali**

La Regione del Veneto di concerto con la Regione Friuli Venezia Giulia e le Province di Treviso e Belluno, deve intervenire su una situazione di grave squilibrio faunistico nella foresta demaniale del Cansiglio, causata da un eccessivo numero di cervi, adattando strategie e protocolli di intervento validati a livello scientifico. Tra le finalità di detto intervento gestionale sono ricomprese sia la salvaguardia del soprassuolo boscato, sia la riduzione degli impatti sulle attività agropastorali e sulla circolazione stradale.

Ø **Affiancare e sostenere le imprese di pesca interessate dalle recenti normative comunitarie (restrizioni alla pesca a strascico e allargamento delle dimensioni delle maglie delle reti)**

La Regione del Veneto intende fronteggiare gli effetti socio-economici conseguenti all'intervenuta fine delle deroghe di cui all'art. 14 del Reg. CE n. 1967/2006 (divieto di pesca a strascico entro le tre miglia e utilizzo obbligatorio di reti a maglia allargata) attraverso la condivisione, con le Amministrazioni locali, rappresentanti delle Associazioni di Categoria e delle Organizzazioni di Produttori, delle linee e strategie operative ritenute prioritarie per sostenere la riorganizzazione e ammodernamento dell'intero comparto produttivo veneto. A tal fine opera attraverso l'Unità di Crisi della pesca (organismo istituito con d.g.r. n. 1589 dell'8 giugno 2010).

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Disciplina e valorizzazione dell'agriturismo, ittiturismo e pesca turismo

P.d.l. n. 28 del 20 maggio 2010. All'Attenzione della Giunta entro gennaio 2012.

Piani

Piano faunistico venatorio regionale 2013-2017

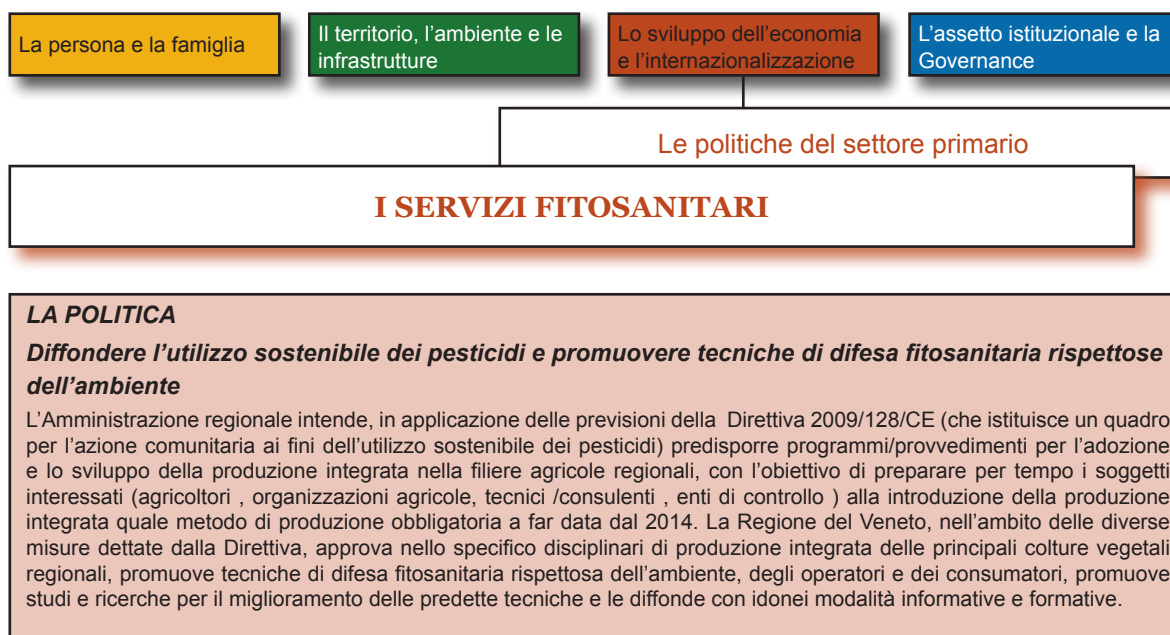
Tipologia e durata: Piano d'indirizzo quinquennale

Legge istitutiva: l.r. 50/1993, art. 8 e l. 157/1992, art. 10

Si prevede una prima adozione in Giunta (contestualmente ai Piani Provinciali) nei primi mesi del 2012 e successivamente l'avvio della consultazione richiesto per l'espletamento della Procedura della Valutazione Ambientale Strategica e l'adozione definitiva in Giunta prima dell'invio al Consiglio regionale per l'approvazione.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica Veneto Agricoltura e l'Osservatorio Socio-Economico della Pesca dell'Alto Adriatico.



GLI OBIETTIVI*

C Sostenere la produzione del sapere scientifico relativo alle conoscenze in materia fitosanitaria

La Regione, in collaborazione con Istituti di ricerca, favorisce l'approfondimento della conoscenze tecnico-scientifiche relative alla difesa delle colture. La diffusione delle conoscenze acquisite, effettuata attraverso incontri tecnici periodici, predisposizione di specifici materiali informativi anche su pagine WEB, convegni in collaborazione con Veneto Agricoltura, consente di promuovere l'adozione su larga scala di adeguate misure per un minor impatto ambientale della attività agricola di difesa delle colture. L'attività viene svolta in collaborazione con Istituti Universitari ed Enti di ricerca.

I Sviluppare i sistemi di certificazione fitosanitaria del materiale di propagazione vegetale delle piante

La Regione favorisce l'adozione di sistemi di certificazione fitosanitaria del materiale di moltiplicazione della vite, anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo regionale che migliora la gestione tecnico-amministrativa delle domande presentate dai vivaisti.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

C Monitorare e contrastare i parassiti da quarantena delle colture agrarie e forestali oggetto di lotta obbligatoria

L'attività di monitoraggio territoriale, svolta in collaborazione con l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura, consente di tenere monitorati i punti critici del territorio quali: porti, aeroporti, vivai, frutteti, boschi e colture agrarie. L'azione svolta è propedeutica all'attivazione di tempestivi programmi specifici di eradicazione o contenimento di organismi nocivi per le colture agrarie e forestali, disciplinati dalla normativa comunitaria e nazionale, di protezione dei vegetali. I monitoraggi consistono in accertamenti visivi, utilizzo di trappole cromotropiche e feromoniche, raccolta di campioni vegetali e loro analisi di laboratorio, sulla scorta di specifici programmi approvati dalla Giunta.

C Eradicare organismi nocivi di nuova introduzione

La Regione approva, ai sensi dell'art. 61 della l.r. 40/2003, programmi regionali di eradicazione e contrasto degli organismi nocivi, recentemente introdotti nel territorio regionale, che possono creare gravi danni all'economia agricola e forestale. La recente comparsa in Veneto della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* richiede, ai sensi del Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi", un tempestivo programma di monitoraggio e contrasto.

I NUOVI OBIETTIVI

C Sviluppare il servizio regionale di controllo delle macchine per l'erogazione dei prodotti fitosanitari

Si prevede la riorganizzazione in Veneto del servizio di controllo funzionale e regolazione delle macchine per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, secondo quanto stabilito dalla direttiva n. 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi. Si prevede, in collaborazione con l'Università di Padova – Dipartimento di Meccanica Agraria, la programmazione di corsi di formazione e aggiornamento per i responsabili dei centri di verifica delle macchine irroratrici e verrà poi istituita una Commissione di verifica sulla operatività dei Centri di verifica autorizzati. Saranno, inoltre, svolte azioni informative a livello provinciale e in collaborazione con Veneto Agricoltura, per diffondere le conoscenze, a livello dei tecnici e presso gli agricoltori, sulle novità introdotte dalla direttiva su citata.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica Veneto Agricoltura.



GLI OBIETTIVI*



Sviluppare i Centri di Assistenza all'associazionismo artigiano

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, proseguirà anche nel 2012 la politica di sostegno dell'associazionismo artigiano per l'implementazione di progetti che agevolino l'acquisizione, da parte delle PMI artigiane, di servizi e conoscenze in campo tecnologico e commerciale, favorendone anche il livello occupazionale.



Semplificare le incombenze amministrative per le imprese artigiane

Con l'approvazione della l.r. 15/2010, di modifica della legge n. 67/1987 di disciplina dell'artigianato, è stata notevolmente semplificata la fase di nascita dell'impresa artigiana. Oggi con un unico adempimento telematico, connesso alla Comunicazione unica di cui alla legge n. 40 del 2007, è possibile assolvere a tutti quegli adempimenti, anche di natura fiscale e previdenziale, necessari per l'avvio di un'impresa artigiana. Il processo di semplificazione intrapreso dovrà essere completato con l'attribuzione alle Agenzie per le imprese, di cui al d.P.R. n. 159 del 2010, delle funzioni di verifica e certificazione dei requisiti artigiani attualmente esercitate dalle Commissioni provinciali per l'artigianato che, unitamente all'attuazione del nuovo Sportello Unico Attività Produttive, di cui al d.P.R. n. 160 del 2010, consentirà all'impresa di avere un unico interlocutore per tutto quanto concerne sia la fase di nascita dell'impresa che quella di avvio dell'attività, con conseguente riduzione dei tempi e dei costi connessi agli oneri burocratici.



Incentivare il recupero di imbarcazioni venete tipiche

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, proseguiranno anche nel 2012 la tutela ed il recupero delle imbarcazioni in legno tipiche e tradizionali della laguna di Venezia, sostenendo quindi indirettamente anche le aziende artigiane venete che operano in tale settore di attività.



Incentivare l'innovazione, la qualità ed il rinnovamento delle PMI venete

Le imprese venete, al fine di implementare processi di innovazione tecnologica, necessitano di opportuni sostegni di natura finanziaria che la Regione, nell'ambito della programmazione comunitaria del POR 2007-13, mette a disposizione con la linea di intervento rivolta all'"Ingegneria finanziaria" attraverso tre azioni (1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3). Esse agiscono, da un lato favorendo l'offerta di garanzie da parte dei Consorzi Fidi e dall'altro promuovendo finanziamenti agevolati per l'acquisto o la realizzazione di macchinari ed impianti ad alto contenuto di innovazione ed infine con operazioni di partecipazione temporanee e minoritarie al capitale di rischio di imprese, che, pur essendo dotate di elevate capacità di crescita e di innovazione, hanno difficoltà di accesso al mercato dei capitali. Nel 2012, inoltre, si concretizzeranno pienamente gli effetti di un'altra azione comunitaria del POR 2007-13, la 1.1.4 - linea di intervento "Ricerca, sviluppo, innovazione" che, finanziando l'acquisizione da parte delle PMI di certificazioni di qualità, di sistema, di processo e di prodotto, attraverso servizi di consulenza esterna, potrà garantire il rafforzamento del sistema produttivo all'interno di processi di innovazione. In particolare, la diffusione nelle PMI della certificazione di qualità risulta oramai condizione

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

necessaria e fondamentale per lo sviluppo della cultura dell'innovazione. A tal fine, anche nel 2012 la Regione favorirà la divulgazione informativa e l'accesso ai servizi di consulenza e di assistenza tecnica da parte delle imprese venete, che intendano sviluppare processi aziendali per l'ottenimento della certificazione di qualità, di processo e di prodotto.

- I C** **Sostenere lo sviluppo delle PMI e delle Cooperative operanti nel settore secondario**
Lo sviluppo competitivo e il rinnovamento tecnologico delle PMI, anche di natura cooperativa, saranno perseguiti tramite il rafforzamento dei fondi di rotazione, gestiti da Veneto Sviluppo S.p.A., che permettono la concessione di prestiti agevolati in conto interessi, per operazioni di sviluppo e rinnovamento tecnologico.
A questo proposito si porteranno a compimento le misure previste dal piano straordinario di interventi finanziari anticrisi approvati nel 2010 e dal fondo straordinario per le imprese alluvionate, che prevede un finanziamento agevolato al fine del ripristino delle attività d'impresa a seguito dei danni subiti (materiali, mobili ed immobili, ed immateriali) dalle ditte alluvionate e sarà rafforzato il sostegno al movimento cooperativo, promuovendo l'operatività delle associazioni rappresentative delle imprese cooperative che hanno ottenuto il riconoscimento nazionale. A tal fine, saranno finanziati progetti, anche comuni, che sviluppino la conoscenza delle tematiche legate alla cooperazione, anche tramite la realizzazione di studi e la rilevazione di dati statistici di settore.
- I** **Favorire il credito alle PMI e all'artigianato**
Saranno poste in atto misure per il rafforzamento dell'operatività dei Consorzi di garanzia fidi al fine di aumentare le possibilità di accesso al credito bancario da parte delle PMI esistenti, scarsamente patrimonializzate, che effettuano investimenti di tipo innovativo e di rinnovamento tecnologico, o che presentano elevate esigenze di liquidità a breve, e al fine di favorire l'attuazione di operazioni di "start-up" e di sviluppo o riconversione di nuove imprese sul territorio. A tal fine sarà anche rafforzato il fondo di rotazione regionale che prevede la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane.
- I C** **Favorire le attività di sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile**
La Regione intende valorizzare l'imprenditorialità femminile e giovanile sostenendo e incentivando misure (finanziate sia con risorse regionali che comunitarie) che, prevedendo la concessione di contributi in conto interessi ed in conto capitale, favoriscano la nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti. In particolare, la Regione intende ampliare le possibilità di inserimento lavorativo di categorie sociali non pienamente valorizzate, anche tramite la divulgazione di conoscenze in merito alle agevolazioni offerte dalla normativa di settore. A tal fine sarà promosso un articolato programma di formazione ed informazione, diffusamente promosso sul territorio, rivolto alla futura imprenditoria femminile e giovanile.
- I** **Sostenere le imprese che operano in aree regionali a minore sviluppo**
Proseguirà anche nel 2012 l'operatività dei fondi di rotazione regionali volti al sostegno e allo sviluppo, tramite la concessione di contributi in conto interessi, delle imprese operanti nelle province venete, caratterizzate da minori opportunità di crescita, con particolare attenzione a quelle delle province di Rovigo (Polesine) e di Belluno.
- I** **Supportare l'innovazione nel settore industriale nell'ambito della cooperazione transnazionale (Progetto SEE IFA Network)**
Anche nel 2012, nell'ambito del Programma comunitario "South East Europe" sarà favorita la nascita e l'operatività di agenzie che incentivano forme attive di cooperazione da parte delle PMI del Sud-Est Europeo, nel campo dell'innovazione e della finanza.
- I C** **Agevolare la realizzazione di reti e servizi telematici per imprese artigiane e sviluppare la Società dell'informazione**
Lo strumento informatico per la raccolta la diffusione e lo scambio di informazioni e conoscenze è oramai insostituibile per favorire la collaborazione e le relazioni tra imprese. Anche nel 2012 saranno, pertanto, incentivate le realizzazioni di reti telematiche a servizio delle PMI operanti sul territorio veneto e continuerà l'utile esperienza tra Regione ed Eurosportello Veneto volta a promuovere la partecipazione delle PMI venete alle opportunità offerte dalla normativa nazionale e da quella comunitaria. In particolare, tra i vari progetti in programma, sarà promossa la partecipazione di numerose imprese venete a gare di appalto europee favorendo, quindi, l'integrazione del tessuto produttivo veneto in ambito europeo.
- I** **Valorizzare l'artigianato artistico e tradizionale**
Lo sviluppo di un'economia regionale sostenibile non può prescindere dalla valorizzazione dei mestieri e delle attività artigianali presenti sul territorio. Tale obiettivo prevede una serie di iniziative finanziate sia con risorse regionali che comunitarie. In particolare l'azione 1.3.3 del POR 2007-13, agevola il recupero di aree ed immobili presenti sul territorio regionale anche al fine di preservare attività artigianali artistiche e mestieri tipici in via di estinzione.

I Adottare buone pratiche e politiche di sostegno per favorire la sostenibilità nella filiera delle costruzioni (Progetto FRESH)

Il Progetto Interreg FRESH promuove, tramite la diffusione di buone pratiche, il recepimento da parte delle imprese di strategie e applicazioni industriali innovative, in particolare, di quelle collegate al settore "eco design".

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia (in attuazione della legge n. 84 del 2006 e dell'art. 79 del d.lgs. 59/2010)

Adozione in Giunta regionale nell'anno in corso e previsione di approvazione con legge entro il 2012.

Modifica normativa alla legge regionale n. 8 del 4 aprile 2003 "Disciplina delle aggregazioni di filiera, dei distretti produttivi ed interventi di sviluppo industriale e produttivo locale", così come modificata dalla l.r. n. 5 del 16 marzo 2006

In fase di predisposizione, previsione di approvazione con legge entro il 2012.



GLI OBIETTIVI*

C Sviluppare il settore della distribuzione commerciale

La Regione intende perseguire l'obiettivo di sviluppo e valorizzazione delle attività commerciali su area privata e su aree pubbliche, con particolare riferimento al commercio nell'ambito dei centri storici e urbani, attraverso un approccio innovativo e moderno al sistema sotto il profilo metodologico, in coerenza con i principi comunitari di cui alla Direttiva n. 123 del 2006 (c.d. Direttiva Servizi o Bolkestein).

C Monitorare la rete distributiva regionale

Si intende procedere con l'utilizzo a regime del Sistema Informativo Regionale in materia di Commercio (SIRC), nel quale dovranno confluire i dati immessi dalle competenti amministrazioni comunali allo specifico scopo di disporre di una banca dati modulare e flessibile che consenta, in tempo reale, di fornire all'utente le necessarie informazioni statistiche concernenti il numero e la superficie di vendita degli esercizi commerciali presenti nel territorio veneto, suddiviso per tipologia di struttura e per settore merceologico, in ambito comunale e provinciale.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

- C Razionalizzare e ammodernare la rete distributiva carburanti**
 Nel corso del 2012 verrà data attuazione alla revisione della disciplina in materia di distribuzione carburanti approvata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 83 bis del d.lgs. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008; oltre a ciò, la Regione del Veneto parteciperà attivamente al Tavolo Permanente di confronto con gli operatori economici del settore autostradale sul tema della mobilità sostenibile, con particolare riferimento al programma di metanizzazione della rete autostradale.
- C Promuovere la riqualificazione del commercio su aree pubbliche**
 Per il perseguimento dell'obiettivo di cui trattasi dovrà essere emanata la disciplina regionale attuativa dell'articolo 70, comma 5 del decreto legislativo n. 59 del 2010, ai sensi del quale, in sede di Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali, sono definiti i criteri per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di posteggio al fine dell'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche. L'attività amministrativa regionale è, tuttavia, subordinata all'adozione del provvedimento statale relativo al recepimento dei contenuti dell'intesa in sede di Conferenza unificata.
- C Assicurare la funzionalità degli organi delle CCIAA**
 Saranno perseguite logiche sistemiche per la massima incidenza degli obiettivi della programmazione regionale in campo economico mediante processi di interazione con il sistema camerale al fine di favorire e promuovere il sistema produttivo regionale. In tale contesto rileva il profilo strategico dell'azione regionale volta ad assicurare il funzionamento degli Enti camerali e delle loro Aziende speciali, attraverso la vigilanza sugli organi e il coordinamento degli interventi a garanzia dell'uniformità d'azione sul territorio.
 In tale ambito, la Regione nel corso del 2012 provvederà alla ricostituzione dei nuovi Consigli delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Belluno e Padova nonché alle designazioni dei componenti regionali in seno al Collegio dei Revisori dei Conti delle Camere di Commercio di Rovigo, Venezia e Verona e si completeranno le procedure relative alle designazioni di competenza per il Collegio dei Revisori dei Conti della CCIAA di Treviso.
- C Assicurare la continuità delle attività degli stabilimenti degli oli minerali**
 Nel settore della lavorazione, stoccaggio e distribuzione degli oli minerali, la legge 23 agosto 2004, n. 239 attribuisce alle Regioni la competenza in relazione a tutte le funzioni amministrative non riservate allo Stato. Spetta, pertanto, alla Regione il rilascio delle autorizzazioni relative all'installazione, esercizio e dismissione degli stabilimenti di lavorazione e stoccaggio degli oli minerali, nonché alla loro modifica in caso di aumento della capacità di lavorazione, ovvero di aumento dello stoccaggio in misura superiore al 30% della capacità già autorizzata.
 Nell'ambito del procedimento e nell'ambito delle ordinarie funzioni di vigilanza affidatele, la Regione provvederà alle prescritte verifiche in loco degli impianti autorizzati nel quadro di iniziative coordinate con le altre Amministrazioni statali e regionali competenti in materia, al fine di accertare la conformità degli stabilimenti alla normativa vigente ed ai progetti autorizzati. Nel periodo di riferimento, inoltre, la Regione completerà l'attività già intrapresa diretta alla realizzazione di una base dati aggiornata relativa al settore. Tale attività consentirà, in prospettiva, un continuo monitoraggio della rete e la messa a disposizione dei dati aggiornati alle Amministrazioni interessate, anche in vista di una loro prossima implementazione nel Sistema Informativo del Commercio nel quadro delle iniziative di e-government in corso di realizzazione (SiGOVe).
- C Sostenere le iniziative di consumo consapevole e valorizzare le produzioni alimentari di qualità**
 Per il sostegno delle iniziative di cui trattasi, si proseguirà nell'attività di gestione dell'albo regionale dei gruppi di acquisto solidale, istituito con la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1. Tale attività si sostanzia nell'aggiornamento del predetto albo, nell'ipotesi in cui nuovi soggetti associativi che intendono perseguire l'obiettivo di sostegno e valorizzazione di cui trattasi, ne ottengano l'iscrizione, previa positiva valutazione in ordine al possesso dei requisiti stabiliti dalla Giunta regionale. Tale attività è pertanto finalizzata ad assicurare la massima trasparenza e visibilità di quei soggetti associativi che intendono svolgere idonee attività formative e informative sui temi del consumo consapevole e solidale.
- C Assicurare la qualificazione degli operatori addetti alla commercializzazione di funghi epigei freschi spontanei**
 L'Amministrazione regionale continuerà a perseguire il compito di assicurare il riconoscimento degli esercenti idonei all'identificazione delle specie fungine da commercializzare. A tale scopo ha stipulato in data 7 luglio 2010 una nuova ed aggiornata convenzione con Veneto Agricoltura e con l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto, per l'effettuazione dei relativi esami di abilitazione. La convenzione andrà a scadere il 13 febbraio 2015.
- I Sostenere le piccole e medie imprese del settore del commercio e dei servizi**
 La Regione continuerà l'azione di sostegno per l'accesso al credito delle piccole medie imprese (PMI), nei settori del commercio e dei servizi, mediante l'utilizzo del fondo di rotazione gestito da Veneto Sviluppo S.p.A., finalizzato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, nonché attraverso l'impiego delle risorse attribuite ai fondi rischi gestiti

dal sistema dei Confidi presenti nel territorio regionale, al fine di concedere prestazioni di garanzia.

I **Predisporre progetti strategici in materia di commercio**

Considerata la stretta connessione intercorrente tra le dinamiche di sviluppo dei luoghi urbani e la rete commerciale di prossimità, l'intervento regionale si pone l'obiettivo di valorizzare l'offerta commerciale presente in tali luoghi (centri storici e aree urbane centrali) attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti integrati di rivitalizzazione e di riqualificazione dei centri urbani e delle attività commerciali promossi da gruppi coordinati di soggetti pubblici e privati secondo l'impostazione metodologica già sperimentata in attuazione della d.g.r. 2152/2008.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Proposta d.d.l. di riordino della normativa regionale relativa al settore della distribuzione carburanti, in attuazione di quanto previsto all'art 83 bis della l. 133/2008 ed in adeguamento alla Dir. 2006/123/CE

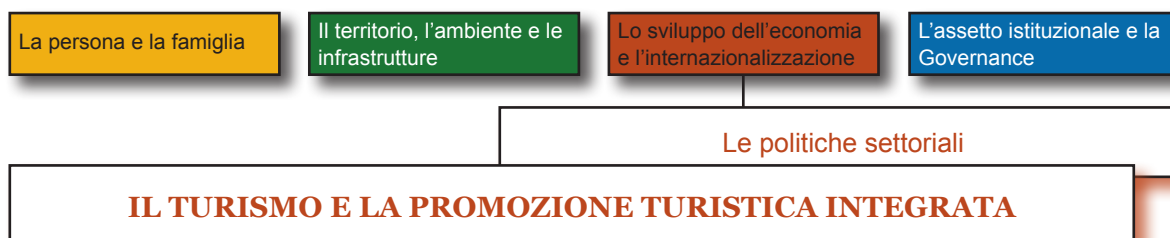
Si prevede la presentazione del disegno di legge entro il mese di gennaio 2012. Abrogherà la l.r. 23/2003 "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva di carburanti".

Proposta d.d.l. di rivisitazione della vigente normativa regionale in materia di commercio in sede fissa su area privata, di cui alla l.r. 13 agosto 2004, n. 15 recante "Norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto"

Si prevede la presentazione del disegno di legge entro il mese di marzo 2012.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorrono al conseguimento di questa politica l'Osservatorio regionale carburanti e l'Osservatorio per il commercio.



LA POLITICA

Incrementare i flussi turistici italiani ed esteri nel rispetto della sostenibilità economica e ambientale delle risorse turistiche venete

Il Veneto, nonostante la critica situazione congiunturale conseguente alla crisi economica e finanziaria che ha inciso sulla domanda di prestazioni turistiche, sta mantenendo, con oltre 60 milioni di presenze, il primato tra le Regioni turistiche italiane. L'azione regionale, sarà orientata a rafforzare e potenziare la ricettività turistica veneta attivando tutti quegli strumenti (finanziari, conoscitivi, informativi) in grado di migliorare il livello di competitività delle piccole e medie imprese turistiche ed accrescere la ricchezza turistica regionale. Saranno, inoltre, attivate mirate iniziative di promozione e valorizzazione delle eccellenze turistiche venete nei c.d. mercati-obiettivo, ma anche dei nuovi ed interessanti prodotti turistici che in questi ultimi anni hanno incrementato la gamma dell'offerta turistica che il Veneto è in grado di presentare al turista/escursionista/consumatore. Tali iniziative saranno supportate da specifiche campagne di comunicazione ma anche di promo-commercializzazione, in modo da combinare la promozione della notorietà della destinazione a carattere più generale con la commercializzazione della ricettività turistica della destinazione stessa.

GLI OBIETTIVI*

C **Sviluppare i sistemi turistici locali mediante azioni a carattere interregionale**

Il Veneto proseguirà, in collaborazione con altre Regioni italiane, nella realizzazione di specifici interventi, co-finanziati dallo Stato, volti allo sviluppo dei sistemi turistici locali di cui alla legge 135/2001.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

L'azione regionale sarà focalizzata alla valorizzazione di quelle forme di turismo c.d. "alternative" rispetto a quelle legate ai grandi flussi di massa (città d'arte, mare e montagna). Saranno attivate iniziative di promozione del turismo religioso, del turismo d'affari, di quello legato ad eventi sportivi, del cicloturismo, dell'equiturismo e del turismo natura.

C Promuovere in Italia e all'estero l'immagine del turismo veneto

Proseguiranno iniziative finalizzate allo sviluppo unitario e complessivo del sistema turistico regionale attraverso mirate campagne di comunicazione dirette alla promozione delle eccellenze turistiche venete e alla commercializzazione dei vari "prodotti/tematismi turistici" sia sul mercato italiano che su quello internazionale.

C Promuovere e valorizzare i prodotti tipici regionali

Saranno attivate, grazie all'azione di programmazione e coordinamento della Regione, iniziative finalizzate a promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali presso gli operatori ed i consumatori.

C Incentivare l'agriturismo e il turismo rurale

Le attività di ospitalità agrituristica e turistica in ambito rurale rappresentano oggi una delle modalità di fruizione integrata del territorio in un contesto in cui convivono in modo sinergico gli aspetti produttivi, quelli turistici e quelli culturali-ricreativi. Tali attività, che costituiscono un fondamentale strumento di valorizzazione del territorio e delle attività agricole che vi insistono, saranno oggetto, anche nel corso del 2012, di interventi finanziari da parte dell'UE attraverso il Piano di Sviluppo Rurale. Attualmente è in esame presso il Consiglio regionale il p.d.l. n. 28 che ridisegna l'attuale normativa regionale in materia di agriturismo (l.r. 9/1997).

C Sviluppare le attività di informazione, accoglienza turistica e promozione locale

Proseguirà anche nel 2012 la funzione di indirizzo e coordinamento, da parte della Regione, delle attività esercitate dalle Province in materia di informazione, accoglienza turistica e promozione delle singole località, nell'ambito del territorio regionale, nonché di gestione degli uffici provinciali di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT). La progressiva riduzione degli stanziamenti assegnati a bilancio per l'esercizio di tali funzioni, avrà ripercussioni sul livello delle attività esercitate dalle Province imponendo, pertanto, una diversa e più razionale gestione delle risorse a disposizione. Le Amministrazioni provinciali dovranno quindi adottare un piano di riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni ad esse delegate in materia di turismo al fine di consentire un più proficuo utilizzo delle risorse nel territorio.

C Promuovere l'attività alpinistica

Per promuovere la conoscenza dell'alpinismo e dell'ambiente montano nei suoi diversi aspetti, l'articolo 117 della legge regionale n. 33/2002 prevede che le Province concedano alle sezioni del Club Alpino Italiano un contributo annuo per lo svolgimento di iniziative a carattere educativo e culturale rivolte alla conoscenza, alla valorizzazione e conservazione del patrimonio alpinistico, nonché di iniziative di introduzione alle attività alpinistiche e di aggiornamento del personale CAI. Compatibilmente con le disponibilità finanziarie del bilancio regionale 2012, la Regione continuerà a trasferire alle Province le risorse da destinare alla promozione dell'alpinismo svolte dalle sezioni del CAI operanti sul territorio provinciale.

C Migliorare la conoscenza sui fenomeni turistici (Associazione Ciset)

Anche nel 2012 la Regione aderirà all'associazione denominata "Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica" (Ciset) fondata dall'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari", erogando un contributo annuo al fine di promuovere ed incrementare le attività di studio, di ricerca, di informazione e di formazione sui temi ed i problemi del turismo.

C Sviluppare il turismo sulle vie navigabili

La Regione ha concesso un contributo straordinario al Consorzio per lo Sviluppo del Polesine per favorire il "Turismo sulle vie navigabili".

L'esecuzione dell'intero progetto, che prevede la realizzazione di cartellonistica turistica da realizzare lungo la via navigabile del Tartaro – Canalbianco – Po di Levante, nella Provincia di Rovigo, continuerà anche nel corso del 2012.

I Diversificare l'offerta turistica e prolungare la stagionalità

Prosegue l'attività istruttoria e di gestione relativa al finanziamento di interventi di sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica regionale al fine di migliorare la fruibilità a fini turistici del territorio veneto e prolungare la stagionalità.

Parallelamente, anche per l'annualità 2012, continuano le attività di valorizzazione ed implementazione del sistema di percorsi escursionistici tematici individuato, nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta (REV), al fine di creare un modello di sviluppo turistico fondato sulla pianificazione del territorio e sulla programmazione di specifici interventi di natura infrastrutturale che, anche a mezzo di adeguata ed uniforme segnaletica, siano in grado di garantire un'esplorazione capillare del territorio veneto consentendo, così, al turista la scoperta di quei luoghi "minori" di grande interesse.

I Consolidare le attività di miglioramento delle infrastrutture pubbliche al servizio dell'attività turistica

La Regione prosegue, anche nel 2012, l'attività di gestione relativa ai contributi destinati a finanziare interventi a favore di soggetti pubblici per progetti diretti al miglioramento, alla qualificazione ed al potenziamento dell'offerta turistica territoriale, tra questi il contributo straordinario concesso al Comune di Comelico Superiore (BL) per interventi di ristrutturazione delle Terme di Valgrande. Si procederà, inoltre, alla conclusione degli interventi di adeguamento strutturale delle sedi delle Aziende di Promozione Turistica (APT) di Jesolo e di Chioggia.

I Contribuire alla valorizzazione dei rifugi alpini, dei sentieri, dei bivacchi e delle vie ferrate

La Regione contribuirà alla realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle vie d'accesso e per il restauro del rifugio alpino "Città di Vittorio Veneto", per il ripristino dei pascoli e delle aree naturalistiche ed ambientali, al fine di avviare il recupero ambientale e socio-economico dell'area del Monte Pizzoc consentendone la fruizione pubblica, trasferendo al Comune di Fregona (TV) il contributo per realizzare gli interventi.

I Realizzare progetti pilota sovra-regionali per il turismo

Proseguiranno gli interventi di natura strutturale previsti nell'ambito dei vari progetti interregionali di sviluppo dei sistemi turistici locali di cui alla legge 135/01, che vedono la Regione del Veneto collaborare, con diverse altre Regioni italiane, alla promozione e valorizzazione di particolari tematismi turistici.

L'azione regionale sarà focalizzata, anche nel corso del 2012, alla realizzazione di opere infrastrutturali finalizzate allo sviluppo e alla qualificazione di particolari itinerari turistici tematici (piste ciclabili, percorsi a cavallo, itinerari della fede, itinerari delle ville venete, ecc.) aventi valenza regionale e sovra-regionale.

I Favorire l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese a fini turistici

Per agevolare la variegata realtà turistica presente nel territorio veneto, la legge finanziaria per l'esercizio 2011, all'art. 12, ha modificato in parte l'art. 101 della l.r. 33 del 2002, relativamente all'assegnazione di finanziamenti agevolati a favore delle piccole e medie imprese turistiche.

La Regione, per agevolare sempre più efficacemente il settore ricettivo veneto e le attività ad esso collegate, raccordandosi con la finanziaria Veneto Sviluppo S.p.A. e le Associazioni di categoria, opererà anche nel 2012 per rendere sempre più appetibile l'utilizzo del fondo di rotazione e del fondo di garanzia da parte degli operatori del settore turistico che intendono ottenere finanziamenti per la realizzazione di interventi di miglioramento e adeguamento delle strutture ricettive alberghiere, extralberghiere, all'aperto e correlate al settore turismo.

I Sostenere lo sviluppo locale attraverso Patti territoriali

La gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dall'assegnazione dei contributi dell'azione pilota sperimentale ai Comuni di Taglio di Po (RO), di Feltre (BL), di Fumane (VR) e Valli del Pasubio (VI), proseguirà anche nel corso del 2012. L'obiettivo è orientato al recupero, attraverso il riuso, di edifici storici in località non ancora interessate da importanti flussi turistici.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Nuova disciplina in materia di programmazione, informazione, promozione e commercializzazione turistica, strutture ricettive, agenzie viaggi e agevolazioni al turismo

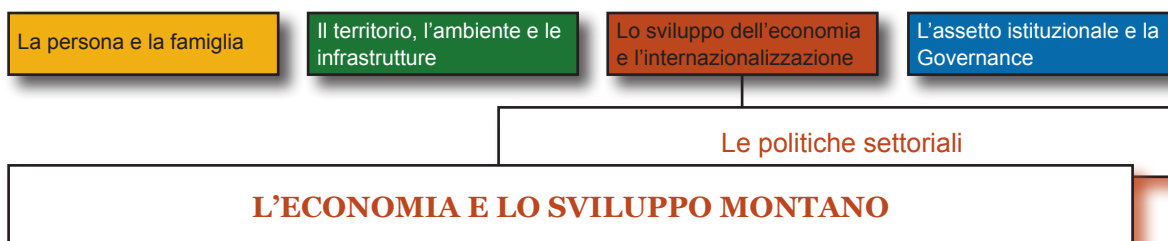
La nuova legge andrà ad abrogare parte della l.r. 33 del 4 novembre 2002.

Presentata in Giunta regionale il 3 maggio 2011, si prevede l'approvazione in Consiglio regionale entro il primo semestre del 2012.

Nuova disciplina delle concessioni demaniali marittime e lacuali a finalità turistico ricreativa

La nuova legge andrà ad abrogare parte della l.r. n.33 del 4 novembre 2002.

Presentata in Giunta regionale il 27 settembre 2010, si prevede l'approvazione in Consiglio regionale entro il primo semestre del 2012.


**LA POLITICA****Valorizzare le risorse della montagna veneta e rivitalizzare il tessuto sociale ed economico delle comunità locali**

La consapevolezza della fragilità ambientale e socio economica del territorio montano e la particolare attenzione che l'Unione Europea ha posto sulle regioni di montagna, nell'ambito della coesione economica, sociale e territoriale, rappresentano i riferimenti per la definizione di una politica per la montagna regionale atta a garantire una promozione e valorizzazione delle risorse proprie della montagna e nel contempo attuare quelle azioni necessarie a garantire la rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico delle Comunità locali.

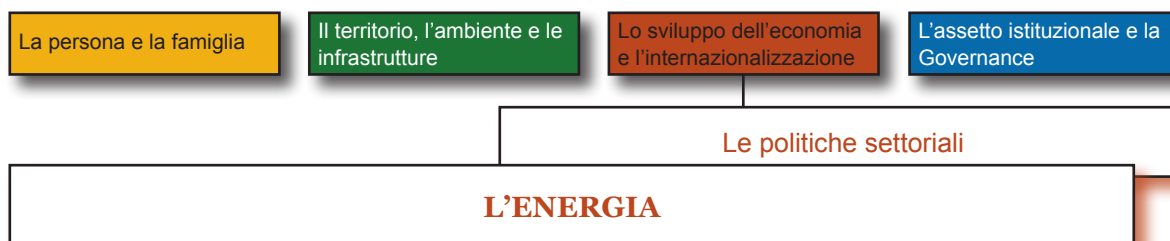
GLI OBIETTIVI*

- C** **Sostenere le spese di funzionamento delle Comunità montane**
Il riconoscimento delle Comunità montane come Enti necessari a garantire lo sviluppo della montagna veneta espresso nelle recenti Conferenze permanenti, il ruolo di esercizio associato per conto dei Comuni per il quale si profila una riorganizzazione strutturale di questi Enti e la razionalizzazione della spesa pubblica statale, che ha comportato l'azzeramento dei trasferimenti statali a carico delle Comunità montane, impongono di garantire un sostegno finanziario alle spese di funzionamento di questi Enti attraverso l'art. 16 della l.r. 19/1992.
- C** **Valorizzare il patrimonio tartuficolo regionale**
L'obiettivo prevede la valorizzazione e la promozione della tartuficoltura come opportunità di sviluppo sostenibile di aree marginali del territorio regionale e, in particolar modo, di alcune aree pedemontane. La principale finalità dell'intervento è diretta al sostegno del Centro Operativo Polifunzionale regionale (ex vivaio forestale di Porto Viro (RO)) il quale garantisce la fornitura di piante idonee alla costituzione di tartufaie coltivate e al miglioramento delle aree boscate.
- I** **Assicurare la manutenzione ambientale di superfici agricole e forestali e del patrimonio malghivo**
Con questo obiettivo la Regione si propone di garantire una diffusa e puntuale manutenzione ambientale del territorio montano in coordinamento con gli interventi programmati dai Servizi Forestali regionali. Oltre alla minuta manutenzione del territorio (sfalcio aree prative, sistemazione viabilità silvo pastorale, consolidamento dei versanti, ripristino infrastrutture rurali), le attività regionali saranno rivolte alla manutenzione e valorizzazione del patrimonio malghivo regionale pubblico. L'obiettivo si realizzerà attraverso interventi programmati dalle Comunità montane previsti dalla l.r. 2/1994 e dalla l.r. 52/1978.
- I** **Interventi per lo sviluppo della montagna**
Attraverso il Fondo nazionale per la montagna, ripartito ed erogato dalla Regione alle Comunità montane, si provvede a garantire un'adeguata accessibilità dei servizi alla collettività, lo sviluppo di attività economiche, la tutela e la promozione delle risorse ambientali e il sostegno alle attività culturali e del turismo. Le attività vengono attuate attraverso la programmazione annuale delle Comunità montane prevista dalla l.r. 19/1992.
- I** **Contribuire alla valorizzazione di rifugi alpini, sentieri, bivacchi e vie ferrate**
I rifugi alpini e i bivacchi insieme alla rete dei sentieri e delle ferrate costituiscono una risorsa fondamentale per il turismo montano. La finalità degli interventi consiste nella messa in sicurezza dei sentieri, il ripristino della segnaletica esistente e il posizionamento di nuova cartellonistica, per consentire un agevole e sicuro percorso agli alpinisti ed escursionisti in zone montane, per l'accesso sicuro a rifugi alpini ed escursionistici ed ai bivacchi. La realizzazione degli interventi avviene attraverso le Comunità montane sulla base della loro programmazione annuale.

*

 Obiettivo a costo zero.

 Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.  Obiettivo finanziato con spesa corrente.



Differenziare le fonti energetiche e promuovere le fonti energetiche rinnovabili

Il d.lgs. 28/2011 di recepimento della Dir. 2009/28/CE ha confermato l'obiettivo nazionale di consumi energetici da fonti rinnovabili (17%) che sarà ripartito a livello regionale con un decreto di imminente emanazione ("burden sharing"). In tale contesto, la Regione del Veneto, approvato il piano stralcio sulle Fonti Energetiche Rinnovabili (P.E.R.F.E.R.), predisporrà il Piano Energetico Regionale (P.E.R.) quale strumento di pianificazione primaria e di indirizzo fondamentale per le politiche energetiche regionali. Le risorse del POR e del FAS saranno utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

GLI OBIETTIVI*

Ø *Sviluppare l'attività di comunicazione, con particolare riferimento agli iter autorizzativi per le fonti rinnovabili, all'efficienza ed alla certificazione energetica degli edifici*

Con l'emanazione del d.lgs. 28/2011 la Regione del Veneto dovrà aggiornare e semplificare le procedure autorizzative relativamente agli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Nel corso del 2012 dovrà essere data massima diffusione alle nuove disposizioni procedurali, attraverso la pagina web dedicata all'energia del sito istituzionale della Regione, la mail informativa specificatamente istituita ed incontri mirati con Enti locali ed operatori del settore. Si conferma, inoltre, la consueta attività informativa in merito alla produzione di energia da fonti rinnovabili, al contenimento dei consumi, all'efficienza ed al risparmio energetico.

Ø *Sviluppare e razionalizzare le reti di trasporto e distribuzione energetica*

Come evidenziato nel recente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Terna 2010", nel territorio regionale sono previsti vari interventi che riguardano stazioni elettriche, elettrodotti e razionalizzazioni (ovvero interventi che coinvolgono più elementi della rete che, spesso, prevedono la dismissione di porzioni della rete di trasmissione nazionale). Si segnalano in particolare gli interventi sulle stazioni di Fadalto (220 kV), di Agordo (132 kV) e di Nove (132 kV), sull'elettrodotto di Colunga - Este (da 220 kV). La Regione dovrà coordinare e concordare con i soggetti competenti le soluzioni tecniche che minimizzino i vincoli di carattere ambientale ed urbanistico.

Ø *Monitorare la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili*

Al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali al 2020 in materia di quote dei consumi energetici derivanti da fonti rinnovabili, la Regione del Veneto provvederà ad affinare gli strumenti di monitoraggio dell'energia termica, elettrica e destinata ai trasporti, come previsto all'art. 40 del d.lgs. 28/2011, ad es. tramite l'istituzione di un "Catasto regionale degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" contenente informazioni e georeferenziazione di tutti gli impianti energetici del Veneto e di un sistema statistico per il monitoraggio dell'uso delle fonti rinnovabili nel settore dei trasporti.

Ø *Attuare la disciplina in tema di certificazione energetica degli edifici (d.m. del 26/06/2009 - Direttiva 2002/91/CE)*

Il monitoraggio dei consumi energetici imputabili agli edifici (residenziali e non) desumibili dagli ACE (Attestati di Certificazione Energetica) è essenziale poiché essi rappresentano circa 1/3 dei consumi energetici totali. Al fine di gestire con efficienza tali informazioni è quanto mai essenziale automatizzare l'inserimento dei dati contenuti negli ACE; è pertanto improcrastinabile la predisposizione di un sistema informatizzato, che consenta ai professionisti abilitati di inserire direttamente i dati relativi alle caratteristiche termofisiche dell'edificio oggetto di diagnosi energetica ed alla Regione di effettuare i monitoraggi e le valutazioni a supporto della programmazione energetica ed i necessari controlli a campione.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

I NUOVI OBIETTIVI

Coordinare ed emanare linee di indirizzo in materia di percorsi di formazione destinati agli installatori di impianti da fonti rinnovabili

Specifici percorsi di formazione per installatori di impianti alimentati da fonti rinnovabili sono previsti dal recente d.lgs. 28/2011. Tale decreto riguarda gli installatori di caldaie e di stufe a biomassa, pompe di calore, sistemi solari fotovoltaici o termici. L'Amministrazione regionale potrà, inoltre, agire attraverso la promozione e l'organizzazione di corsi di formazione tecnica e seminari tematici sulle nuove tecnologie, offrendo un servizio a utenti, artigiani ed imprese operanti nel settore. In tal senso potrà essere fornito supporto per tirocini presso le imprese del settore, coinvolgendo anche enti di formazione professionale e gli ordini professionali.

Aggiornare periodicamente gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi della programmazione energetica regionale, anche in tema di fonti rinnovabili

La programmazione energetica regionale (P.E.R. e P.E.R.F.E.R.) deve individuare obiettivi misurabili e sostenibili riguardanti l'incremento dei consumi energetici derivanti da fonti rinnovabili rispetto al totale dei consumi ed il contenimento dei consumi energetici, nei settori elettrico, termico e dei trasporti. Durante tutto l'arco temporale oggetto della pianificazione, gli obiettivi dovranno essere monitorati e adeguati, in ragione al grado di raggiungimento previsto. Per la realizzazione di tale obiettivo sarà necessario creare uno specifico Osservatorio, dotato degli strumenti informatici necessari e pertanto di adeguata dotazione finanziaria. In particolare, qualora i risultati conseguiti non siano in linea con le attese, potranno essere intraprese almeno 2 strategie: individuazione di adeguate misure correttive e di sostegno (nuovi strumenti per il raggiungimento degli obiettivi) e/o identificazione di nuovi obiettivi intermedi.

Finanziare Progetti Pilota nel campo delle fonti rinnovabili di energia

Nel corso del 2012 dovranno essere necessariamente terminate le istruttorie dei Progetti Pilota nel settore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico ammessi a finanziamento nel corso del 2005. Si tratta di risorse che, come previsto all'art. 51 della l.r. 39/2001, non potranno essere conservate nel conto dei residui a far data dal 31/12/2012. Si provvederà, inoltre, a completare l'istruttoria degli interventi ammessi a contributo negli anni 2006, 2007, 2008, 2009. Si conferma che la Regione, vista la disponibilità di risorse statali e comunitarie (fondi FAS e POR), a far data dal 2010 non ha più stanziato risorse regionali per interventi di cui alla l.r. 25/2000.

Ridimensionare e qualificare l'utilizzo dell'energia

Relativamente all'Azione 2.1.1 del POR FESR 2007-2013, attuata con il bando di cui alla d.g.r. 1189/2010 e dedicata all'incentivazione degli impianti energetici da fonti rinnovabili proposti da Pubbliche Amministrazioni, nel corso del 2012 verrà curata l'istruttoria dei 25 progetti ammessi a contributo. Verranno inoltre coordinate le proposte di intervento finanziate con l'Azione 2.1.2, destinata al teleriscaldamento, e con l'Azione 2.1.3 dedicata alle piccole medie imprese (fondo di rotazione).

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Legge regionale sui procedimenti autorizzativi di impianti alimentati da fonti rinnovabili

Abrogherà le d.g.r. in materia e la l.r. 10/2010 attualmente in vigore.
All'attenzione della Giunta regionale entro gennaio 2012.

Legge regionale di regolamentazione della certificazione energetica degli edifici

All'attenzione della Giunta regionale entro gennaio 2012.

Piani

Piano stralcio del Piano Energetico Regionale (P.E.R.)

Tipologia e durata: piano di settore con orizzonte temporale legato agli obiettivi previsti da "Europa 2020"
Legge istitutiva: l.r. 25/2000.
All'attenzione della Giunta regionale dopo l'approvazione del Piano Energetico Nazionale.

Stralcio di Piano Energetico Regionale Fonti Energetiche Rinnovabili

Tipologia e durata: piano di settore con orizzonte temporale legato agli obiettivi previsti da "Europa 2020".
Legge istitutiva: l.r. 25/2000 e l.r. 7/2011.
All'attenzione della Giunta regionale entro gennaio 2012.

L'assetto istituzionale e la Governance

L'assetto istituzionale

Il federalismo istituzionale e la sussidiarietà

I rapporti con gli Enti locali e le associazioni

La semplificazione

Le rappresentanze istituzionali e il coordinamento strategico

La Governance

La programmazione e la concertazione: metodi di governo

La strategia delle partecipazioni societarie

La comunicazione e l'informazione

Le informazioni statistiche

L'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione

La sicurezza urbana e la Polizia locale

La performance e la responsabilizzazione del personale regionale

L'organizzazione generale

Le sedi regionali

La sicurezza sul posto di lavoro e qualità delle procedure



LA POLITICA

Promuovere iniziative per la valorizzazione delle specificità e il riconoscimento di una maggiore autonomia al Veneto

Nell'attuale quadro economico internazionale, in presenza di un mercato ormai globalizzato, la Regione dovrà improntare la propria azione amministrativa ad una logica non più di uniformità bensì di differenziazione e di valorizzazione delle specificità, mediante percorsi di riforma e innovazione dell'ordinamento regionale. Il duplice fine è dar modo al Veneto di realizzare una condizione di reale autonomia e responsabilità nell'esercizio delle competenze costituzionalmente garantite - in parte ancora potenziali - e rafforzare il sistema regionale delle autonomie locali.

GLI OBIETTIVI*

C **Acquisire un'autonomia differenziata**

In vista dell'avvio e della conduzione dei negoziati con il Governo, per l'ottenimento di maggiori competenze legislative, la Regione dovrà completare l'esame delle specifiche competenze da richiedere allo Stato e la valutazione dell'impatto delle stesse sul territorio, tenuto conto delle correlate risorse finanziarie da individuare nell'ambito del nuovo federalismo fiscale. Dovrà, quindi, predisporre un disegno di legge statale, di iniziativa regionale, per il conferimento delle nuove competenze legislative dallo Stato alla Regione, previa stipulazione di un'Intesa, secondo l'iter disposto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

Ø **Acquisire nuove funzioni amministrative per realizzare il c.d. federalismo istituzionale**

Nell'ambito del processo di complessivo cambiamento dell'assetto istituzionale – iniziato con la Riforma Bassanini ed ora disciplinato dalla nuova Riforma Calderoli sul riassetto delle funzioni tra Stato, Regioni ed Enti locali, all'esame del Parlamento (d.d.l. A.S.** n. 2259) – la Regione dovrà procedere all'individuazione delle funzioni amministrative da richiedere allo Stato, con la contemporanea quantificazione dell'impatto - anche finanziario - dei nuovi conferimenti, in vista della ulteriore successiva allocazione di proprie funzioni amministrative al sistema veneto delle Autonomie locali. Anticipando la Riforma Calderoli, quindi "ad ordinamento vigente", la Regione dovrà predisporre un disegno di legge statale, di iniziativa regionale, per il conferimento di nuove funzioni amministrative dallo Stato alla Regione, in attuazione dell'art. 118 della Costituzione.

Ø **Attuare il federalismo fiscale**

La Regione, proseguendo nel percorso in atto del federalismo fiscale, perseguirà l'aumento del benessere sociale ed economico dei cittadini, mediante politiche differenziate volte a garantire le diverse realtà presenti nel territorio regionale in termini di sviluppo economico e di riduzione della pressione fiscale. La Regione, per rendere concreto il principio generale di necessaria corrispondenza tra funzioni esercitate e risorse, dovrà individuare nuove formule anche di autonomia fiscale per stimolare la crescita economica del territorio fiscale, aumentando le risorse disponibili, nonchè acquisire maggiore autonomia e responsabilità nell'esercizio delle competenze costituzionalmente garantite.

Ø **Attuare il federalismo demaniale**

La Regione dovrà confrontarsi con lo Stato per acquisire il nuovo demanio e patrimonio ai sensi del d.lgs. 85/2010 sul c.d. federalismo demaniale; in particolare, la Regione sarà interessata quale destinataria nei seguenti procedimenti:

- il trasferimento immediato dei beni appartenenti al demanio marittimo e idrico;
- l'acquisizione di ulteriori beni tra quelli previamente individuati dallo Stato in appositi elenchi;
- l'acquisizione delle nuove funzioni connesse alla gestione dei beni trasferiti.

*

Ø Obiettivo a costo zero.

I Obiettivo finanziato con spesa d'investimento. **C** Obiettivo finanziato con spesa corrente.

**

Atto Senato

Per l'esame delle problematiche legate ai nuovi adempimenti, potrà costituire un gruppo di lavoro con le Strutture regionali più direttamente coinvolte nell'applicazione delle previsioni statali.



Riconoscere le specificità territoriali, in particolare della Provincia di Belluno

Con l'avvio della IX legislatura il tema della specificità del territorio bellunese si è riproposto all'attenzione politica e tecnica, sia mediante la presentazione in Consiglio regionale di due progetti di legge (p.d.l. n.7 e p.d.l. n.22), sia nell'ambito del più generale dibattito in sede di esame dei progetti per il nuovo Statuto, che contiene la previsione per il riconoscimento delle specificità territoriali del Veneto. Successivamente all'approvazione dello Statuto la Regione dovrà – anche per rispondere alle istanze della Provincia di Belluno, caratterizzata da un territorio completamente montano e transfrontaliero – avviare l'iter legislativo per dare concreta attuazione alle previsioni statutarie.



Completare l'attuazione dell'Intesa con la Provincia di Trento e attivare altre forme di sostegno

L'Intesa Veneto-Trento nasce per favorire lo sviluppo dei Comuni veneti confinanti con la Regione a Statuto speciale del Trentino-Alto Adige. In conseguenza dell'avvio della IX legislatura regionale, la Regione dovrà nominare i propri nuovi componenti politici della Commissione per la Gestione dell'Intesa e tecnici del Comitato che la supporta, per poter proseguire nell'adozione dei provvedimenti attuativi dell'Intesa, anche in vista di una futura ridefinizione del ruolo della stessa in considerazione dell'avvio del nuovo Fondo c.d. Brancher a favore dei comuni veneti confinanti con le Province Autonome di Trento e Bolzano, disciplinato dallo stesso Statuto della Regione Trentino-Alto Adige.



Costituire il GECT “Euroregione Senza Confini” ed avviarne l'attività

La Regione dovrà concludere l'iter di costituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Transfrontaliera (GECT) “Euroregione Senza Confini” tra le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e il Land Carinzia (ai sensi del Regolamento CE n. 1082/2006). A seguito della formulazione di osservazioni, da parte dello Stato, sulle bozze di Convenzione e Statuto approvate dai tre partner, dovranno essere valutate le richieste statali e riapprovati gli atti costitutivi per ottenere la prescritta autorizzazione alla costituzione del GECT, e provvedere all'approvazione di una legge regionale che autorizzi la partecipazione del Veneto al nuovo organismo di cui sarà consentito programmare l'attività, previa nomina degli organi.



Contribuire alla realizzazione della Rete internazionale delle Regioni alpine

Nell'ambito della Convenzione delle Alpi – trattato internazionale sottoscritto da otto Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia, Svizzera) e dalla Comunità europea, con l'obiettivo di promuovere una politica di sviluppo economico sostenibile nel lungo periodo e di conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali delle Alpi – la Regione è stata chiamata a partecipare alla costituzione della Conferenza delle Regioni alpine e della “Rete delle Regioni alpine”. La decisione assunta nell'incontro tenutosi a Trento (1-2 marzo 2010) tra le Regioni appartenenti ai Paesi firmatari della Convenzione, comporterà per il Veneto la necessaria partecipazione all'attività della Conferenza per sostenere il funzionamento mediante la realizzazione di un sistema permanente di contatti e di scambio di informazioni, buone pratiche e progetti.



Definire le modalità di partecipazione della Regione alla “fase ascendente” del diritto comunitario

La Regione, per esercitare appieno i poteri riconosciuti dall'art. 117, quinto comma, della Costituzione, relativi alla partecipazione, nelle materie di propria competenza, alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari (fase ascendente) - oltre che all'attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea (fase discendente) -, nel rispetto del quadro procedurale definito dalla legge statale 11/2005, dovrà dotarsi di una normativa organica per avviare la partecipazione alla fase ascendente, mediante la predisposizione di un disegno di legge che individui le competenze degli organi e determini l'attività da svolgere.



Effettuare il monitoraggio delle funzioni amministrative di competenza regionale

Per la completa realizzazione del federalismo istituzionale attraverso la migliore allocazione di funzioni amministrative regionali al sistema delle Autonomie locali del Veneto, la Regione dovrà anzitutto procedere - in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione - ad un monitoraggio del complesso delle funzioni regionali già conferite agli Enti locali o esercitate direttamente, partendo dall'assetto individuato dalla l.r. 11/2001 nell'ambito della Riforma Bassanini e dalle successive leggi di attuazione, per avere un quadro completo delle funzioni esercitate nel territorio veneto che evidenzii eventuali sovrapposizioni e incoerenze.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Disegno di legge sulla partecipazione della Regione alla costituzione del GECT “Euroregione Senza Confini”, organismo formato con il Land Carinzia e la Regione Friuli-Venezia Giulia

L’approvazione della legge regionale e la costituzione del GECT dovranno avvenire entro 6 mesi successivi al rilascio dell’autorizzazione statale.

Presentazione in Giunta prevista entro dicembre 2012.

Disegno di legge sulla partecipazione della Regione al processo normativo comunitario, con particolare riferimento alla c.d. fase ascendente di formazione degli atti normativi dell’Unione europea, in attuazione dell’articolo 117, quinto comma, della Costituzione

La nuova legge andrà ad abrogare la l.r. n. 30 del 6 settembre 1996 “Norme generali sulla partecipazione della Regione Veneto al processo normativo comunitario e sulle procedure di informazione e di attuazione dei programmi comunitari”.

Presentazione in Giunta prevista entro dicembre 2012.

Disegno di legge contenente la Proposta di legge statale, d’iniziativa Regionale, da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione relativa a “Forme e condizioni particolari di autonomia attribuite alla Regione del Veneto ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione”

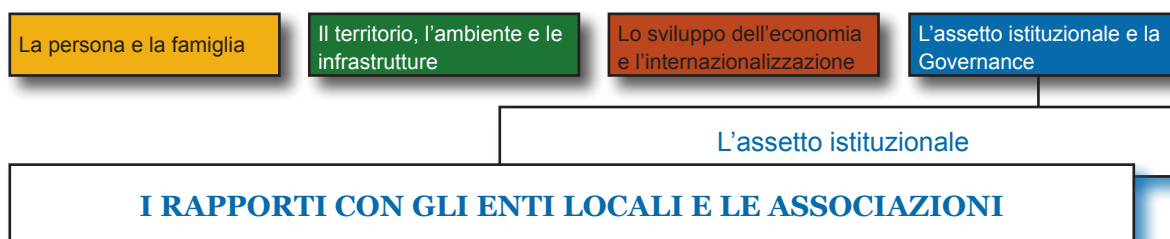
Presentazione in Giunta prevista entro dicembre 2012.

Disegno di legge contenente la Proposta di legge statale, d’iniziativa Regionale, da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione relativa a “Norme per l’attribuzione di funzioni amministrative alla Regione del Veneto, in attuazione dell’articolo 118, primo comma, della Costituzione”

Presentazione in Giunta prevista entro dicembre 2012.

Disegno di legge contenente la Proposta di legge statale, d’iniziativa Regionale, da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione relativa a “Norme per la tutela dei lavoratori veneti e potenziamento dei servizi sociali del territorio” (in attuazione dell’articolo 118, primo comma, della Costituzione)

Presentazione in Giunta prevista entro dicembre 2012.

**LA POLITICA****Costruire il "sistema regionale veneto" delle Autonomie locali**

La Regione darà supporto alle azioni di governance, partecipazione e sostegno alla costruzione di un "sistema regionale veneto" delle Autonomie locali e degli Organismi operanti in tali ambiti territoriali, in coerenza con l'evoluzione legislativa e istituzionale dello Stato, con particolare riferimento all'attuazione del federalismo fiscale di cui alla l. 42/2009.

GLI OBIETTIVI***I Favorire il consolidamento delle gestioni associate fra Enti locali**

Per l'anno 2012 si prevede di rivedere, con apposito provvedimento di Giunta Regionale, gli strumenti di supporto per lo sviluppo dell'associazionismo, finalizzando il sistema degli incentivi al raggiungimento di determinati obiettivi di efficienza e qualità anche con l'introduzione di costi standard su cui misurare l'effettiva performance nell'erogazione dei servizi ai cittadini. Gli strumenti di supporto, di incentivazione finanziaria, di assistenza e consulenza e di formazione, saranno individuati e concertati con le Autonomie locali tramite la Conferenza Regione - Autonomie locali. Nel 2012 continua, inoltre, l'azione regionale di gestione e liquidazione dei progetti di investimento di Unioni di Comuni, Convenzioni intercomunali e Comunità montane finanziati ai sensi della l.r. 2/2006 per quanto riguarda le assegnazioni contributive 2009 e 2010.

C Supportare la Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali, potenziandone il ruolo di organo consultivo e di concertazione sulle materie afferenti alle Autonomie locali

La Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali istituita dalla l.r. 20/1997, è stata ricostituita con la nuova legislatura regionale (2010-2015), con l'obiettivo di potenziarne il ruolo di organo consultivo e di concertazione. In particolare, dovrà essere dato un adeguato supporto ai lavori della Conferenza, e agli eventuali gruppi di lavoro costituiti dalla medesima, per la trattazione di tematiche particolari afferenti alle Autonomie locali. Le competenze della Conferenza sono definite dalla l.r. 20/97 (art. 12).

Ø Coordinare e monitorare le politiche di valorizzazione delle aree di confine con Regioni a Statuto Speciale

Si prevede di continuare le azioni di monitoraggio degli interventi statali finanziati con il Fondo "Letta" in attuazione del Protocollo d'Intesa stipulato con il Ministero degli Affari Regionali. Gli interventi statali sono finalizzati a valorizzare le aree di confine con le regioni Trentino Alto Adige e Friuli Venezia-Giulia tramite il finanziamento di progetti di investimento, presentati da 61 Comuni, rivolti a migliorare le condizioni economiche e sociali dei loro territori. Oltre a seguire lo stato di avanzamento dei progetti, in questa fase, alla Regione del Veneto compete valutare la conformità e il raggiungimento degli obiettivi previsti per le opere che vanno a conclusione.

I Favorire i territori dei Comuni montani e del Veneto orientale

Nel 2012 continua l'azione regionale di gestione e liquidazione dei progetti di investimento dei Comuni delle aree svantaggiate di montagna e del Veneto orientale finanziati ai sensi della l.r. 30/2007 per quanto riguarda le assegnazioni 2007, 2008, 2009 e 2010.

I Valorizzare il patrimonio immobiliare dismesso o ceduto dal Ministero della Difesa

Continua l'azione regionale di gestione e liquidazione degli interventi degli Enti locali finanziati ai sensi della l.r. 54/1999 per quanto riguarda le assegnazioni 2006, 2007, 2008 e 2009.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.

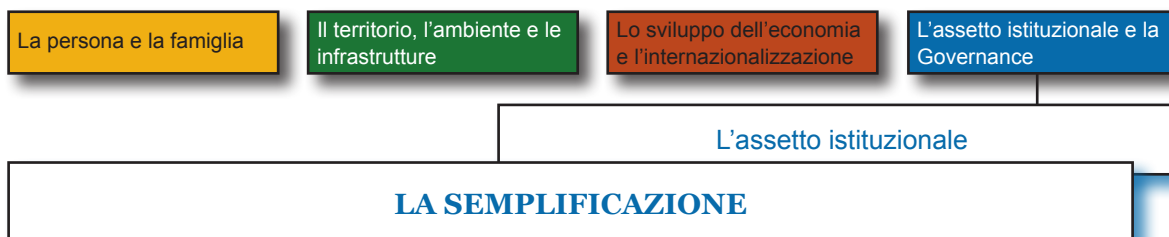


Obiettivo finanziato con spesa corrente.

C Migliorare e semplificare il rapporto con l'utenza esterna in relazione alle competenze stabilite dal d.P.R. 361/2000

Il d.P.R. 361/2000 ha previsto che le Regioni (e le Prefetture) provvedano a riconoscere la personalità giuridica di diritto privato ad Enti non aventi scopo di lucro operanti nel territorio di competenza mediante l'istituzione del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato. L'utenza esterna è rappresentata da Associazioni, Fondazioni, Regole e da cittadini che vogliono costituire associazioni e fondazioni.

Le azioni che si intendono realizzare nel corso del 2012, sono finalizzate a migliorare, semplificare e a rendere più costruttivi i rapporti con l'utenza esterna, potenziando la comunicazione con le Associazioni, Fondazioni e Regole. In particolare sarà redatto un report conoscitivo/informativo sulla presenza e operatività nel territorio regionale delle Persone Giuridiche iscritte nel Registro regionale.



LA POLITICA

Promuovere l'attività per la qualità delle norme regionali e la riduzione dei procedimenti di competenza regionale

La Regione garantirà l'assistenza giuridica finalizzata all'applicazione e interpretazione del quadro normativo di riferimento delle singole fattispecie, nonché l'assistenza legislativa nella redazione di disegni di legge. In particolare, con riguardo alla redazione di testi normativi, l'attività subirà un notevole incremento in considerazione sia dell'esigenza emersa di avviare il processo di semplificazione legislativa e procedurale (leggi di settori complessi, testi unici) anche mediante la riduzione del numero delle leggi regionali vigenti, sia per la necessità di dover adeguare la vigente normativa regionale alle nuove riforme statali.

GLI OBIETTIVI*

- Ø** **Adeguare l'ordinamento regionale alle norme statali in materia di federalismo fiscale**
Saranno elaborati i testi normativi necessari per adeguare la normativa regionale vigente alle nuove disposizioni statali emanate in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge n. 42 del 5 maggio 2009.
- Ø** **Proseguire l'attività di digitalizzazione degli atti ufficiali di Giunta e Presidente**
Dopo aver concluso l'acquisizione digitale degli atti pregressi, si prosegue con l'operazione sul corrente. I vantaggi in un'ottica di semplificazione e di dematerializzazione dei documenti amministrativi sono di velocizzazione nel reperimento dei documenti, semplificazione delle procedure di accesso agli atti, liberazione di spazio negli archivi correnti, migliore conservazione degli originali in cartaceo.
- Ø** **Semplificare la normativa regionale**
Verrà confermato l'ordinamento regionale ai principi di semplificazione normativa e procedimentale adeguandolo all'obiettivo della strategia di Lisbona per la riduzione degli oneri amministrativi, al fine di incrementare la competitività del mercato regionale.
Sarà garantito un particolare impegno per rendere le norme regionali comprensibili e conoscibili ai destinatari attraverso adeguate forme di comunicazione. In quest'ottica, sarà fondamentale una verifica sulla qualità della regolazione finalizzata ad assicurare - attraverso l'analisi tecnico-normativa in fase di formazione degli atti normativi e mediante l'analisi della fattibilità degli stessi - l'adeguatezza e l'efficacia della legislazione regionale.

*

Ø Obiettivo a costo zero.

I Obiettivo finanziato con spesa d'investimento. **C** Obiettivo finanziato con spesa corrente.

I NUOVI OBIETTIVI



Sostituire il BUR cartaceo con la pubblicazione solo digitale

Per realizzare il passaggio dal BUR cartaceo al BUR telematico (tendenza ormai diffusa tra le Regioni) verrà presentato un progetto di legge, con il quale, tra l'altro, si abrogherà la disciplina attuale contenuta nella l.r. 14/1989, cui seguirà l'adozione di norme regolamentari di natura tecnica e il recesso anticipato (o comunque il mancato rinnovo) dal contratto con la tipografia. I vantaggi derivanti dalla digitalizzazione dello strumento di pubblicità legale della Regione sono molteplici:

- il sostanziale azzeramento delle spese di pubblicazione;
- la realizzazione completa del BUR all'interno della Regione, evitando da un lato le procedure di gara, e dall'altro aumentando l'elasticità dell'organizzazione del lavoro interno, non più vincolato alle esigenze di soggetti esterni coinvolti nel processo;
- la permanenza degli introiti derivanti dalle inserzioni, con conseguente aumento degli utili derivanti dall'attività di pubblicazione;
- l'accesso gratuito e da qualsiasi postazione ai documenti con valore legale (ad oggi solo il cartaceo ha questo valore nonostante siano già pubblicati su internet) e, nei casi in cui l'atto sia pubblicato integralmente, eviterà l'onere ai cittadini di fare richiesta di accesso ai documenti amministrativi.



Diffondere le circolari per la redazione dei provvedimenti regionali

Verranno elaborate e diffuse, anche tramite intranet, circolari e direttive volte a favorire un'uniformità di stile delle deliberazioni sottoposte alla Giunta regionale da ogni Direzione dell'ente, e a garantire la loro correttezza formale e la loro legittimità, anche alla luce delle continue innovazioni normative.

Le indicazioni valgono sostanzialmente anche per gli atti monocratici, su cui si intende approntare un sistema di controllo a campione per verificare gli standard di qualità dei decreti ed eventualmente precisare i correttivi necessari.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Disegno di legge di attuazione della legge 241/1990

Tenendo conto delle ulteriori modifiche apportate alla legge 241/1990 dai recenti interventi normativi statali, il disegno di legge ha lo scopo di regolare gli effetti che ricadranno sull'ordinamento regionale in materia.

Presentazione in Giunta prevista entro gennaio 2012.

Disegno di legge regionale sulla qualità normativa e la semplificazione

Il disegno di legge ha lo scopo, da un lato, di migliorare la qualità della legislazione, evitando di incorrere in incertezze giuridiche che potrebbero generare effetti negativi sullo sviluppo della attrattività territoriale regionale, e dall'altro ridurre il numero delle leggi regionali attraverso una periodica attività di manutenzione delle normative vigenti, specialmente nei settori di interesse strategico per l'economia veneta, con la contestuale abrogazione delle leggi non più operanti.

Presentazione in Giunta prevista entro gennaio 2012.



Coordinare la concertazione e garantire l'efficienza della PA

La Regione, per definire adeguate politiche regionali, soprattutto quando le stesse coinvolgono più livelli di governo, incentiverà strumenti quali la concertazione fra i soggetti istituzionali interessati e la diffusione delle informazioni relative agli obiettivi da perseguire. In questo ambito, le sedi regionali di Roma e Bruxelles svolgono un ruolo fondamentale sia come appoggio logistico, che con funzione di "front office" con le varie istituzioni nazionali e comunitarie.

La Regione, al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi prefissati, implementerà l'utilizzo di procedure di monitoraggio e di controllo interno tese a definire chiaramente obiettivi assegnati e risultati attesi e a valutare compiutamente il loro grado di raggiungimento anche in termini di efficienza, efficacia ed economicità con cui sono stati conseguiti.

GLI OBIETTIVI*

C Assicurare il collegamento costante tra Regione e Organismi di concertazione

La Regione, mediante un costante raccordo operativo tra le Strutture regionali competenti per materia e il vertice politico di riferimento, provvede ad incentivare un'efficace attività concertativa a livello interregionale e nei rapporti con lo Stato e gli Enti locali, nonché a favorire la tempestiva e capillare diffusione, all'interno dell'organizzazione regionale, delle informazioni e della documentazione attinente ai lavori delle Conferenze e dei relativi Coordinamenti tecnici. In particolare, la Regione continuerà a sostenere l'organizzazione e le attività svolte dall'Associazione CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione di Roma - quale struttura organizzativa e operativa della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Ø Effettuare il monitoraggio e il controllo interno dell'azione regionale

Al fine di migliorare le politiche adottate sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, la Regione attiva un costante monitoraggio sull'attività delle proprie strutture, le cui risultanze sono utilizzate per la predisposizione di report semestrali da sottoporre a validazione da parte dell'OIV (Organismo Interno di Valutazione).

La Regione procede altresì ad attivare sistemi di controllo interno diretti a garantire non solo una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ma anche una maggiore responsabilizzazione della dirigenza rispetto ai risultati attesi.

C Implementare eventi di promozione dell'immagine del Veneto

Si prevede di promuovere il sistema veneto, mediante l'organizzazione di conferenze stampa e di eventi dedicati, facendo conoscere alla platea nazionale ed internazionale le molte eccellenze venete presenti nei più diversi settori economici, culturali e della produzione agroalimentare.

C Promuovere il Veneto in Europa e l'Europa in Veneto

La vocazione del Veneto per le relazioni internazionali si sviluppa oggi anche in seno all'Unione Europea con cui la Regione del Veneto è chiamata ad interagire nel suo quotidiano operato nell'applicazione e nel rispetto dei vincoli della legislazione europea in numerosi settori d'intervento (i.e. agricoltura, concorrenza, tutela dell'ambiente, etc...).

"Casa Veneto" manterrà il tradizionale ruolo di supporto delle Strutture regionali nei contatti con le Istituzioni Comunitarie e con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea e ad approfondire dossier di particolare interesse regionale.

In tal senso si inquadra anche l'attività, sviluppata congiuntamente con l'Unioncamere del Veneto, della c.d. "domiciliazione", che consente agli enti del territorio di beneficiare di servizi mirati (logistici, di formazione etc.) volti a facilitare il loro rapporto con l'Unione Europea e di partecipazione agli Open Days organizzato dal Comitato delle Regioni.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

C **Costituire il Front Office per il Veneto: l'“Helpdesk Europrogettazione” e l'iniziativa “Progetta!”**

Casa Veneto funge da “front office” di tutto il sistema regionale ed assiste le Strutture della Regione nell'attuazione diretta delle politiche comunitarie in materia di agricoltura, ambiente, programmi quadro per la ricerca e lo sviluppo, trasporti, etc. La costituzione a Bruxelles dell'“Helpdesk Europrogettazione” vuole dare una risposta mirata alla richiesta di informazioni specifiche e – successivamente – supportare le Strutture regionali che desiderano partecipare a progetti europei nelle diverse fasi facendo conoscere le opportunità di finanziamento, reperendo le informazioni necessarie alla costruzione di un progetto vincente e agevolando la costituzione del partenariato necessario alla partecipazione al progetto. L'iniziativa “Progetta” è, invece, volta a favorire il diffondere di una “cultura dell'Europrogettazione” nel territorio regionale.

C **Potenziare il ruolo internazionale della Regione Veneto**

L'obiettivo di raccordare il “sistema Veneto” con il “sistema Italia” viene perseguito attraverso il rafforzamento del sostegno alle imprese nel mondo mediante un raccordo operativo con la rete estera della Farnesina, l'Istituto per il Commercio Estero e di tutti gli Enti preposti all'internazionalizzazione. Tale azione viene posta al fine non solo di conquistare nuove quote di mercato all'estero ma anche di difendere l'identità del territorio e dei suoi prodotti. L'assegnazione al Veneto da parte della Farnesina di un Consigliere Diplomatico costituisce lo strumento operativo teso alla ricognizione complessiva dei molteplici risvolti internazionali delle attività istituzionali promosse attraverso l'operato delle varie Strutture regionali interessate. In questo contesto, a Bruxelles si svolge un importante ruolo di supporto alle attività del Consigliere Diplomatico della Regione.

C **Favorire la corretta applicazione della disciplina UE sugli aiuti di Stato**

Il monitoraggio della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato, ai fini di una sempre maggiore conoscenza sia parte della Regione sia degli Enti del territorio, rappresenta un'attività consolidata che si estrinseca sia attraverso rapporti diretti di Casa Veneto con le altre Strutture regionali, sia nei confronti dell'intero sistema regionale per mezzo dell'Osservatorio Europeo sugli aiuti di Stato di cui la Regione Veneto è il promotore. Tale attività può dunque potenzialmente prevenire l'avvio d'eventuali procedure da parte della Commissione Europea per il mancato rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

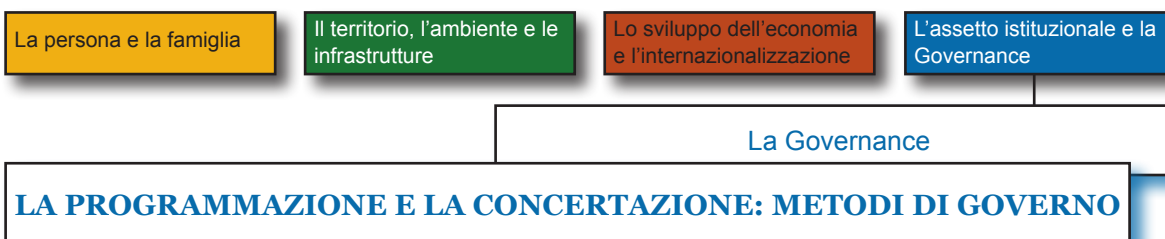
I **Supportare la cooperazione transnazionale multisettoriale (progetto OASIS)**

La Regione del Veneto è capofila di un progetto triennale del programma di Cooperazione Interregionale INTERREG IVC, al quale partecipano 11 Regioni partner provenienti da tutta Europa.

Il progetto, co-finanziato dal FESR con un budget di 2 milioni di euro, ha lo scopo di studiare l'efficienza degli aiuti di Stato alle imprese e dovrà consentire alle autorità pubbliche di valutare l'impatto sul territorio Veneto e nelle altre Regioni europee. Le attività previste dal progetto OASIS ruotano attorno a un lavoro di ricerca e a uno scambio di esperienze sulle buone pratiche regionali nel settore.

ENTI STRUMENTALI E OSSERVATORI

Concorre al conseguimento di questa politica l'Osservatorio Europeo sugli aiuti di Stato.



LA POLITICA

Rafforzare l'efficacia programmatica regionale

La Regione, in conformità a quanto stabilito dallo Statuto regionale (art. 5), assume la programmazione come metodo fondamentale di intervento, in concorso con lo Stato e gli Enti locali, definendo obiettivi, criteri e modalità della propria azione, nel rispetto del principio di sussidiarietà. L'attività di Programmazione generale si concretizza con la redazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e con quella annuale del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). L'Amministrazione è altresì impegnata nel dare corso alla Programmazione Regionale Unitaria (PRU), sviluppando il sistema di governance dei fondi FAS, e attuando la programmazione d'area (IPA) per lo sviluppo locale e l'Intesa sottoscritta con la Provincia autonoma di Trento.

GLI OBIETTIVI*

C **Sviluppare gli strumenti della Programmazione regionale**

Si porterà a termine l'attività di ideazione e predisposizione del Programma Regionale di Sviluppo 2010-2015. Lo strumento programmatico avrà il compito di individuare, all'interno di una visione unitaria e complessiva di istituzioni e territorio, le strategie da perseguire per lo sviluppo economico e il riequilibrio sociale della Regione per la nona legislatura.

Le indicazioni del PRS saranno recepite e sviluppate anche nel DPEF 2013, che consentirà di rileggere l'attività programmatica del PRS nel breve periodo focalizzando l'attenzione su progetti e azioni nei vari settori di competenza regionale (politiche settoriali).

Verrà, inoltre, potenziata la funzione del monitoraggio che permetterà una visione integrata dell'andamento complessivo delle attività regionali. Il monitoraggio fornirà elementi indicativi, in termini di efficienza ed efficacia, degli effetti prodotti dall'intervento regionale, raccolti in un apposito rapporto.

Il ciclo della programmazione sarà supportato sempre più da nuovi strumenti di comunicazione e condivisione, al fine di rendere partecipi cittadini e parti sociali al processo di definizione delle strategie regionali.

I C **Realizzare la governance del PAR - FAS, in armonia con la programmazione generale**

Nel momento in cui il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) approverà il Programma Attuativo Regionale (PAR) Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) e conseguentemente saranno assegnate le risorse, la Regione attuerà il sistema di governance del Programma stesso, attraverso un forte coordinamento tra l'Autorità di Gestione e le Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA), al fine di una snella ed efficace realizzazione delle Linee di Intervento, secondo le indicazioni di concentrazione delle risorse e di strategicità delle azioni provenienti dalle delibere CIPE n. 79/2010 e n. 1/2011.

I C **Rafforzare la funzionalità del sistema delle IPA**

Partendo dall'esperienza degli ultimi anni, la Regione intende rafforzare il suo ruolo di governo del sistema, individuando un nuovo modello di governance delle IPA, da costruire in collaborazione con gli attori locali, per farne i referenti per la programmazione dello sviluppo locale regionale. L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di uno sviluppo sostenibile delle aree sub-regionali, basato sull'azione sinergica di soggetti pubblici e privati, attuando percorsi di crescita condivisi che tengano conto dei vari livelli di programmazione di competenza di ciascun attore istituzionale. Inoltre, si proseguirà nell'attività di impulso alla costituzione delle IPA sull'intero territorio regionale ed alla razionalizzazione di quelle già riconosciute, per ottimizzare la gestione della politica regionale di sviluppo locale, grazie alla concertazione con gli Enti locali.

Il processo di revisione della governance delle IPA, nel caso di rifinanziamento della l.r. 13/1999, verrà accompagnato nel 2012 con la realizzazione di interventi infrastrutturali dichiarati strategici dai Tavoli dei sottoscrittori delle IPA riconosciute.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Gestire e monitorare gli interventi infrastrutturali finanziati

Nel corso del 2012 proseguirà l'attività di gestione e monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito di:

- Intesa tra Regione Veneto e Provincia autonoma di Trento, sottoscritta nel 2007, il cui finanziamento si è concluso nel 2010;
- interventi finanziati con fondi l.r. 13/1999 dal 2004 al 2010.

I NUOVI OBIETTIVI

Avviare un nuovo ciclo della programmazione orientato alla valutazione delle politiche regionali

Sarà avviata la definizione di un nuovo ciclo della programmazione i cui strumenti saranno ripensati per rafforzare e operare contestualmente a quelli del bilancio regionale, anche a seguito delle recenti revisioni normative a livello nazionale in materia di programmazione e bilancio e in coerenza ai dettati del “semestre europeo”. Per un'ottimale allocazione e utilizzo delle risorse, verrà dato impulso all'attività di valutazione delle politiche regionali: in particolare sarà resa funzionale la rete dei “referenti interni per la valutazione regionale” nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) (d.g.r. 460/2011), che dovrà costituire una rappresentanza regionale qualificata nell'ambito dei rapporti, in tema di valutazione, con l'UVAL (Unità di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero sviluppo economico), e dovrà omogeneizzare le procedure di valutazione in collaborazione con il NUV (Nucleo Unico di Valutazione) regionale, nonché condividere esperienze e metodologie di valutazione e sensibilizzare le Strutture di appartenenza sul tema della valutazione.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Programma Regionale di Sviluppo (PRS)

Il documento individua le linee fondamentali dell'attività della Regione, in campo economico, sociale e territoriale assieme alle strategie di sviluppo della comunità regionale.

Presentazione in Giunta prevista entro il primo semestre 2012.

Piani

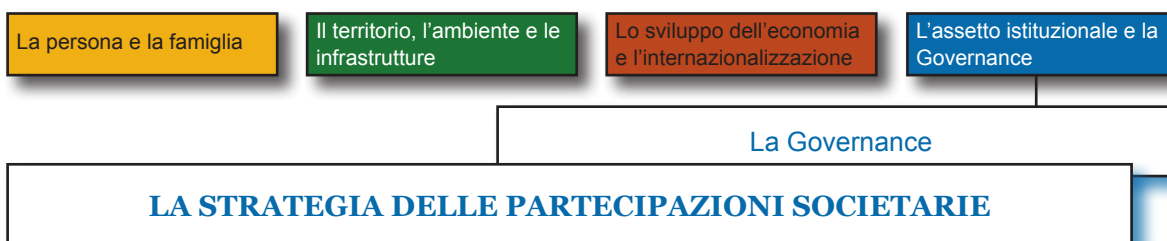
Programma Attuativo Regionale (PAR)-FAS 2007-2013

Il PAR è il documento attuativo di programmazione del FAS, elaborato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione della Regione Veneto. Chiarisce, sul piano realizzativo e attuativo, i contenuti di programmazione strategica definiti nel DUP, i relativi obiettivi ed azioni, precisandone la strategia: in tale ambito operativo vengono individuati 6 Assi prioritari.

Durata: settennale

Legge istitutiva: deliberazione CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007

Approvato con d.g.r. 2608 del 16 settembre 2008, in attesa di presa d'atto formale da parte del CIPE.



LA POLITICA

Avviare la riorganizzazione delle società strumentali e migliorare il sistema di controllo

Con riguardo alle partecipazioni societarie, la Regione individuerà, mediante la predisposizione di un piano, le partecipazioni da dismettere e da accorpate, in conformità alla vigente normativa di cui all'articolo 3, comma 27, della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008); a tal fine saranno avviati idonei percorsi di riorganizzazione e razionalizzazione delle società regionali.

Con riguardo all'attività ispettiva, la Regione proseguirà nell'attività di "internal audit", per assicurare, in maniera professionale e sistematica, nel rispetto degli standard riconosciuti a livello internazionale, la valutazione e il miglioramento dei diversi processi di controllo e di gestione dei rischi, predisposti per garantire il raggiungimento massimo degli obiettivi della nuova Programmazione comunitaria 2007-2013.

GLI OBIETTIVI*

C **Dismettere le società non necessarie e acquisire quote di società strumentali e necessarie**

Una volta approvata dal Consiglio regionale la d.g.r./CR n. 138 del 14/12/2010, saranno avviate le operazioni volte alla cessione, secondo procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute in quelle società che non presentano i requisiti di necessità. Allo stesso modo, la Regione procederà all'acquisizione di partecipazioni societarie possedute da soggetti privati nelle società regionali, nonché di quote di partecipazione in altre società detenute da società necessarie e strumentali all'attività istituzionale della Regione. Tali operazioni potranno essere attuate anche con aumenti di capitale mediante conferimento di partecipazioni societarie alla Veneto Sviluppo SpA..

Ø **Effettuare gli audit delle operazioni campionate e dei sistemi****

Verranno effettuati gli audit delle operazioni che saranno campionate nel gennaio 2012 per il POR CRO 2007-2013 parte FSE e parte FESR, in forza degli esiti degli audit dei sistemi effettuati nel secondo semestre 2011. Nel secondo semestre 2012 verranno effettuati gli audit dei sistemi previsti nelle strategie di audit del POR CRO 2007-2013 parte FSE e parte FESR presso alcune Strutture regionali.

Verrà espresso il parere annuale sul funzionamento del sistema di gestione e controllo dei suddetti programmi operativi, ai sensi dell'art. 62 Reg. CE 1083/2006. Saranno poi svolte le attività su operazioni assegnate dalle Autorità di Audit uniche per i vari programmi (Interreg Italia-Austria, Italia-Slovenia e Transfrontaliero-Adriatico), sulla base del campionamento operato dalle stesse.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Disegno di legge "Informest"

Con il d.d.l. si provvederà all'adeguamento dell'ordinamento regionale alla recente evoluzione normativa nonché giurisprudenziale in materia.

In particolare, si prevede la riduzione del numero dei componenti del collegio dei revisori dei conti, al fine di contenere

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

** L'Autorità di Audit ha il compito fondamentale di accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo e questo viene realizzato attraverso gli audit dei sistemi nei quali verifica l'assetto organizzativo del sistema di gestione e controllo, le procedure di programmazione, attuazione, rendicontazione e certificazione della spesa, il sistema di monitoraggio, i sistemi contabili, le modalità e gli strumenti per i controlli di primo livello. Con gli audit delle operazioni invece vengono svolte apposite verifiche in loco dirette ad accertare l'effettività, la correttezza e l'ammissibilità delle spese relative alle operazioni realizzate nell'ambito del POR. Tali verifiche devono riguardare un campione casuale di operazioni che sia rappresentativo dell'universo delle operazioni finanziate dal POR.

i costi dell'associazione e, di conseguenza, gli oneri per la finanza pubblica.

Viene altresì eliminata la previsione dell'obbligatorietà di partecipazione dei soggetti privati all'associazione, al fine di consentire a Informest di poter ricevere affidamenti diretti dagli Enti pubblici partecipanti.

La nuova legge andrà ad abrogare alcuni articoli della legge regionale 30 dicembre 1991, n.38.

Presentazione in Giunta prevista entro dicembre 2012.



LA POLITICA

Rendere la comunicazione istituzionale un servizio utile agli utenti

La Regione punta a sviluppare un legame più diretto e immediato con i cittadini, attraverso un migliore utilizzo delle moderne tecnologie di comunicazione, per favorire la trasparenza dell'attività pubblica e la piena realizzazione del diritto all'informazione. Ogni sforzo sarà quindi diretto verso il continuo perfezionamento della comunicazione via web, che si concretizzerà nella ristrutturazione del sito internet regionale in modo tale che quest'ultimo divenga strumento fiduciario di relazione con la cittadinanza, non sia quindi solo "vetrina" ma soprattutto "servizio" utile per gli utenti. Un sito istituzionale efficace contribuisce, in concreto, al ciclo virtuoso dell'informazione, consentendo al contempo la crescita culturale dei propri amministrati e di quanti operano nelle Amministrazioni Pubbliche. In tale direzione saranno ripensati gli attuali processi di erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini, agevolando e semplificando la gestione dei procedimenti afferenti alle diverse Amministrazioni locali, mediante appositi progetti che, realizzati in sinergia tra gli Enti del territorio, garantiranno un più efficace orientamento ai servizi: dal reperimento della documentazione, dei benefici economici e delle opportunità offerte, alle puntuali risposte a quesiti, tutela dei diritti, ecc.

GLI OBIETTIVI*



Promuovere azioni di comunicazione interna per migliorare la circolarità e la divulgazione delle informazioni

Prosegue anche nel 2012 l'impegno sinergico con tutte le Strutture regionali volto a migliorare, non solo all'interno dell'Ente ma anche verso l'esterno, la circolarità delle informazioni sulle principali iniziative legislative e amministrative della Regione nei diversi settori di intervento. A tal fine, oltre a promuovere appositi incontri di settore, si procederà alla implementazione della sezione intranet "Comunicazione Interna" con box dedicati ai temi di attualità "Appuntamenti in Regione", "Annunci" e "News-letter regionale".



Accrescere l'efficacia della comunicazione via web

La comunicazione via web, tra gli altri strumenti di comunicazione, deve essere considerata un'opportunità per il consolidamento di un corretto rapporto con il contesto esterno e per migliorare la diffusione delle conoscenze. Pertanto nel 2012, si procederà al miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni pubblicate on-line mediante: l'integrazione ed unificazione dei siti regionali intranet ed internet; la realizzazione di alcune variazioni strutturali alla home page del sito; la costruzione di nuovi accessi unificati mediante l'utilizzo di appositi link alle aree di competenza; un migliore utilizzo del motore di ricerca per facilitare ad utenti interni ed esterni la ricerca dei dipendenti e delle Strutture regionali; una nuova organizzazione della rete dei referenti internet adeguatamente formati e formalmente nominati con apposito provvedimento.



Potenziare l'identità visiva della Regione attraverso una maggior razionalizzazione delle azioni volte al consolidamento dell'immagine coordinata regionale

Per consentire l'armonizzazione tra le esigenze comunicative di ciascuna Struttura regionale con la necessità di un loro coordinamento in ordine ad aspetti grafici e costi di realizzazione, prosegue anche nel 2012, l'attività di monitoraggio sulle attività di informazione e comunicazione che prevede, su ogni iniziativa, il parere d'obbligo della Direzione

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Comunicazione e Informazione e del Capo Ufficio Stampa della Giunta prima che la stessa sia sottoposta all'esame della Giunta. Tale attività si traduce altresì nella verifica dei costi sostenuti, nel controllo sul rispetto delle direttive dell'immagine coordinata, nella verifica finale sulla puntuale realizzazione degli eventi comunicativi proposti.



Far conoscere ai giovani l'istituzione regionale

Il progetto denominato "Palazzo Balbi. Per un dialogo con i giovani" consente alle scolaresche di visitare il palazzo sede della Giunta. Durante le visite, si ha occasione di illustrare ai ragazzi i pregi architettonici e artistici dell'edificio, ma anche di illustrare brevemente le competenze e le funzioni della Regione; tramite la pagina web dedicata sul sito istituzionale è anche possibile instaurare un dialogo interattivo tra scuole, studenti e Regione.

Visto il successo riscontrato che porta ad un incremento continuo di giovani visitatori, si ritiene di continuare ad offrire questa opportunità di conoscenza agli studenti delle istituzioni che li governano.

I NUOVI OBIETTIVI



Avviare un'analisi normativa per una riformulazione di ruoli, competenze, titoli di accesso e presenza territoriale degli URP

A distanza di circa un decennio dall'approvazione della l. 150/2000, è necessario procedere ad una riformulazione del Regolamento regionale 2/2002, previo confronto anche con le altre Regioni, per una ridefinizione di funzioni e compiti degli URP (Uffici per le Relazioni con il Pubblico) da collegare maggiormente, con l'utilizzo delle opportunità offerte dal Portale della "Rete degli URP del Veneto", ai servizi resi dagli Enti presenti nel territorio. La propensione alla collaborazione e allo scambio di buone prassi tra uffici di Amministrazioni diverse racchiude molteplici vantaggi: un sapere condiviso in grado di offrire alla cittadinanza strumenti di conoscenza e lettura delle opportunità presenti nel territorio, nonché la possibilità di ridurre la complessità organizzativa dei servizi.

L'analisi normativa, inoltre, dovrà riguardare una diversa previsione non solo dei requisiti prescritti dal legislatore nazionale per ricoprire l'incarico di Titolare dell'URP che ora, più che in passato, mettono alla prova l'organizzazione effettiva di questi Uffici, ma anche lo stesso ruolo e funzioni degli URP, che sempre più devono essere in linea con le nuove esigenze di informazione dei cittadini e la capacità dei cittadini stessi di rapportarsi con i nuovi strumenti informatici.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

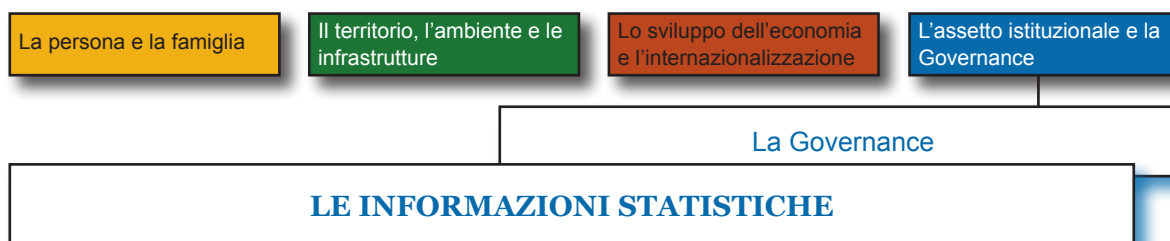
Modifica del Regolamento regionale n. 2 del 26.07.2002 "Disciplina delle attività di comunicazione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico e individuazione dei titoli per l'accesso e degli interventi formativi e di aggiornamento per il personale da assegnare a detti Uffici"

La revisione del Regolamento regionale andrà a modificare gli attuali compiti degli URP per consentire una maggiore interattività tra i medesimi con le attività ed i servizi offerti dagli Enti presenti nel territorio e con le stesse Istituzioni regionali.

Saranno inoltre ridefiniti i requisiti richiesti per ricoprire l'incarico di Titolare dell'URP con l'introduzione di criteri più snelli già contenuti nel d.P.R. n. 422 del 21.09.2001 che esclude dal proprio campo di applicazione le Regioni, le quali motivatamente possono prevedere titoli professionali anche alternativi a quelli previsti dall'art. 1, comma 2, del citato d.P.R.. Per quanto precede, si ritiene ammissibile una modifica del Regolamento Regionale 2/2002 in ordine ai titoli professionali per il personale degli URP.

Le modifiche andranno ad abrogare gli artt. 1, 2, 3, 5 e 7 del Regolamento regionale 2/2002.

Presentazione in Giunta prevista entro gennaio 2012.

**LA POLITICA****Supportare le funzioni di governo regionale con strumenti statistici**

La Giunta regionale si avvale dell'informazione statistica ufficiale prodotta per mezzo del Sistema statistico regionale (SISTAR) e in funzione della partecipazione al Sistema statistico nazionale (SISTAN), attraverso adeguati strumenti scientifici di carattere informativo-statistico che supportano le funzioni di governo regionale nelle fasi di programmazione e monitoraggio delle politiche pubbliche. A questo scopo, si perseguono l'incremento, la razionalizzazione e la strutturazione dei dati statistici entro il Sistema informativo di governo della Regione Veneto (SiGOVe).

GLI OBIETTIVI***C Analizzare e comunicare la realtà socio-economica del Veneto**

Il Rapporto Statistico, che contiene una lettura critica e trasparente dei dati statistici più significativi della realtà veneta, verrà realizzato con particolare attenzione allo scenario congiunturale. Tali dati sono quindi posti a disposizione degli organi di governo regionale e degli altri soggetti interessati, pubblici e privati, attraverso il convegno di presentazione, il sito internet dedicato e la traduzione degli elaborati. L'analisi statistica è di tipo sia congiunturale che strutturale e verte sui principali fenomeni demografici, economici e sociali di interesse regionale.

C Collaborare con il Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)

La Regione concorre alla produzione delle statistiche ufficiali del Sistema Paese e agisce da organo intermedio di rilevazione per una pluralità di rilevazioni inserite nel Piano Statistico Nazionale. Attualmente tale piano non prevede modifiche all'elenco di indagini da effettuare, quindi, nel corso del 2012, si realizzeranno le rilevazioni su ricerca e sviluppo, tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle P.A., ricettività e strutture turistiche, indagini estimative in materia agricola, spesa sociale dei Comuni, presidi residenziali socio-assistenziali, malattie infettive e parassitarie, nonché le rilevazioni censuarie su agricoltura, popolazione e abitazioni.

C Elaborare e diffondere i dati censuari sulle aziende agricole, la popolazione e le abitazioni del Veneto

Nel corso del 2012 saranno disponibili i dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura, nonché i primi dati (sia provvisori che definitivi) del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. La Regione provvederà all'analisi e all'elaborazione dei dati raccolti e alla diffusione dei risultati, attraverso canali anche telematici.

C Ampliare le funzionalità del Sistema Informativo di Governo del Veneto (SiGOVe)

Per il 2012, lo sviluppo del SiGOVe si concentrerà sull'estensione verso nuove aree e sull'aggiornamento di quelle già presenti. Sono previste inoltre attività di sviluppo e analisi di nuovi settori, in particolare con riferimento all'implementazione dei dati derivanti dal 6° Censimento generale dell'agricoltura.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI**Leggi****Programma Statistico Regionale 2010-2012**

Il Programma individuerà le rilevazioni, i progetti e le elaborazioni statistiche di interesse regionale, nonché le relative metodologie e modalità attuative, in raccordo con il Programma Statistico Nazionale.

Tipologia e durata: piano d'indirizzo triennale.

Legge istitutiva: l.r. n. 8, 29 marzo 2002, art. 11.

Presentazione in Giunta prevista entro giugno 2012.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

**LA POLITICA****Sviluppare servizi on-line di eGovernment ed eParticipation**

La missione strategica, in ambito di sistemi informativi, è rivolta all'innovazione tecnologica (di processo e strumentale), alla semplificazione e dematerializzazione, all'applicazione delle direttive europee e nazionali (Agenda Digitale e Codice dell'Amministrazione Digitale), nonché al supporto degli Enti del territorio nella programmazione dei servizi on-line di eGovernment ed eParticipation, con particolare cura dell'aspetto inclusivo (alfabetizzazione digitale e diminuzione del digital divide).

La discontinuità più rilevante viene enfatizzata dal ruolo di programmazione e di governance che la Regione sarà portata a gestire e sviluppare, senza più l'onere diretto dei sistemi informatici e delle loro criticità.

Tale evoluzione porterà un'importante attenzione al cambiamento epocale della società dell'informazione veneta (cittadini e imprese) che grazie al digitale e al web potrà competere con nuovi strumenti nell'economia globalizzata e immateriale.

GLI OBIETTIVI***C Evolvere il modello di governance dell'appalto servizi**

Essendo ormai entrato a pieno regime il modello organizzativo per l'erogazione esternalizzata di tutti i servizi informatici sia interni che verso il territorio, verrà ottimizzato il sistema di monitoraggio e auditing dei livelli di servizio.

La ricerca di una sempre maggiore ottimizzazione, con logiche di integrazione dei sistemi e dei servizi, sarà volta a ridurre al minimo l'impatto dell'operatività e dei cambiamenti, sul livello di servizio percepito dagli utenti regionali e dal territorio.

C Valorizzare e diffondere l'e-government attraverso politiche e strumenti innovativi

Le azioni sono concentrate sulla realizzazione delle infrastrutture e dei servizi di e-government e hanno come obiettivo quello della diffusione e della gestione delle azioni sul territorio attraverso uno sforzo condiviso, rivolto a capitalizzare le esperienze e le soluzioni progettuali e realizzative di e-government sviluppate in questi ultimi:

- nel progetto CRESCI verranno implementate le funzioni di cooperazione (scambio di informazioni) fra Veneto Lavoro e il Ministero del Lavoro, tra l'INPS e i Comuni, tra il Ministero dell'Interno e la Regione del Veneto;
- una piattaforma per la gestione dei contenuti multimediali verrà predisposta per erogare prodotti e servizi per l'utilizzo della comunicazione multimediali (audio, video, testo, foto) e per la distribuzione su canali diverse (web, social network, mobile, clipTV, TV) a favore degli Enti del territorio.
- la piattaforma del portale di servizi per i cittadini My Portal potrà offrire a cittadini e imprese servizi su internet, con particolare attenzione ai piccoli Comuni che non sono in grado di affrontare i costi e le complessità delle nuove tecnologie.

I Riorganizzare ed innovare l'Ente Regione del Veneto

Si realizzerà un progetto di convergenza per definire architetture e configurazioni - tecnologiche, organizzative ed operative - per erogare i servizi informativi/applicativi con una logica di ciclo di vita del servizio.

L'aspetto più rilevante del progetto è legato alla gestione dell'intero servizio con logiche di integrazione dei sistemi e dei servizi, sviluppando un modello di gestione incentrato sulla responsabilità univoca ed unica della produzione di servizi informatici/informativi che rispettino dei parametri definiti per una completa soddisfazione dell'utente finale e un'economia di scala complessiva.

I Riorganizzare e innovare il territorio

Lo sviluppo della Società dell'Informazione - presupposto per lo sviluppo del sistema produttivo, economico e sociale - richiede interventi rivolti al territorio per lo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica di connettività. Oltre allo sviluppo dell'infrastruttura delle reti digitali, si porterà a compimento il progetto P3@, come logico accompagnamento agli interventi di diffusione della Banda Larga su scala regionale.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Il progetto, previsto dal Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 parte FESR 2007-2013, prevede un intervento finalizzato alla realizzazione di punti pubblici di accesso, denominati P3@ Veneti, che siano in grado di ridurre il "divario digitale" dei cittadini e delle famiglie.

Ogni centro dovrà garantire, senza alcun onere per i cittadini, tre tipologie di servizi:

- l'accesso ad internet attraverso postazioni individuali multimediali;
- l'assistenza alla navigazione e all'utilizzo dei servizi digitali per i cittadini con limitate conoscenze di natura informatica;
- l'acculturazione attraverso azioni di alfabetizzazione informatica.

C Incentivare l'adozione di strumenti e la diffusione della cultura, nell'ambito della dematerializzazione e semplificazione delle procedure

Proseguirà il percorso già avviato verso la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi, gettando le basi per un sistema unico di conservazione documentale a livello regionale che costituisca il polo archivistico del Veneto e fornendo alle Pubbliche Amministrazioni venete una gamma completa di servizi flessibili e modulari in grado di favorire e supportare il cambiamento negli Enti, pur nell'eterogeneità e nella diversità che caratterizza il nostro territorio.

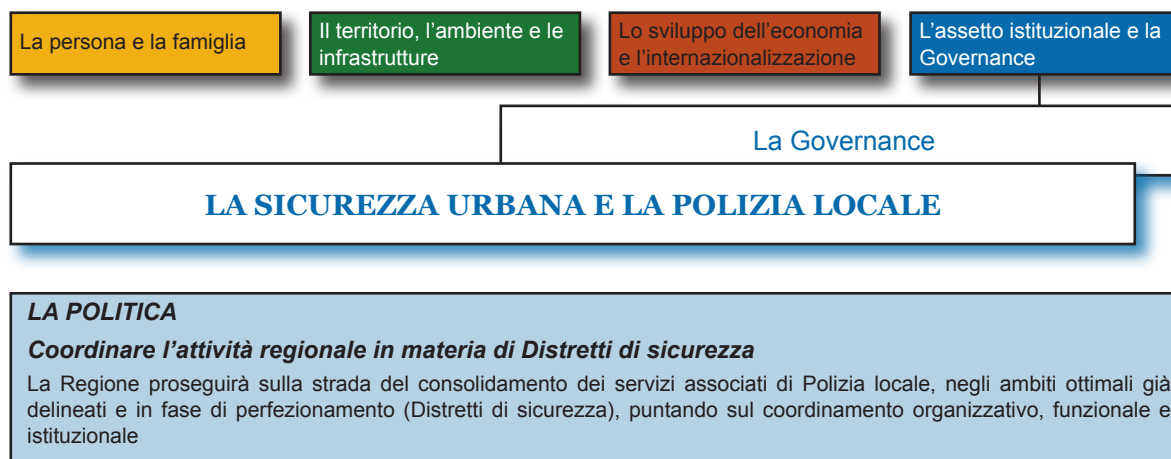
I NUOVI OBIETTIVI

I Creare piani d'azione e promuovere reti di servizi per le PMI

Il progetto ha lo scopo di sostenere, attraverso un contributo, le imprese venete del software e dei servizi informatici, che si stimano essere circa 6.000, che vogliono adeguare la loro offerta al nuovo modello del cloud computing.

L'iniziativa si prefigge i seguenti obiettivi:

- permettere alle software house venete di mantenere e aumentare la loro competitività rispetto all'evoluzione del mercato;
- sviluppare servizi in modalità cloud computing specifici per le esigenze gestionali delle piccole e micro imprese venete, che difficilmente potrebbero essere soddisfatte dagli operatori internazionali del software;
- favorire l'innalzamento della dotazione e della qualità informatica complessiva delle piccole e microimprese venete prevedendo un costo del servizio basato sul reale utilizzo.



GLI OBIETTIVI*

C Sviluppare il processo di sicurezza urbana valorizzando il processo di distrettualizzazione

La Regione proseguirà, attraverso meccanismi pattizi, nello sviluppo del processo di costituzione e di organizzazione dei Distretti di Polizia locale, nonché al rinnovo dell'intesa istituzionale con il Ministero dell'Interno, in scadenza a marzo 2012.

Per ottenere risparmi di spesa e maggiore rendimento, sarà necessario puntare sulla condivisione di mezzi e metodi,

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

sulla riorganizzazione e specializzazione dei corpi di Polizia locale, sulla valorizzazione e professionalizzazione degli operatori, sulla semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure, alimentando un dialogo attento tra tutti i livelli istituzionali nonché, in ultima istanza, con i cittadini – utenti finali.



Realizzare un sistema di sicurezza coordinato a livello regionale

Sulla base delle esperienze maturate, dei significativi investimenti effettuati per il potenziamento delle dotazioni e delle infrastrutture tecnologiche a supporto della Polizia locale, la Regione svolgerà il proprio ruolo di coordinamento in tema di sicurezza, prestando attenzione alle peculiarità ed esigenze dei singoli territori e dei comandi di Polizia locale, nell'ambito dei Distretti dei presidi locali delle forze dell'ordine, attraverso intese con i diversi soggetti istituzionali. Inoltre, l'avvenuta attivazione del sistema di monitoraggio costante della Polizia locale, esperienza pilota forse unica in Italia, favorirà la conoscenza e la condivisione delle informazioni e il coordinamento degli apparati, rendendo così sempre più efficiente ed efficace il sistema di sicurezza territoriale.



Sostenere i progetti per la sicurezza degli Enti locali

La Regione proseguirà l'attività di sostegno ed indirizzo della progettualità degli Enti locali in materia di sicurezza urbana e Polizia locale, in funzione e nell'ottica del nuovo assetto organizzativo avviato con i Distretti di Polizia locale. Dal meccanismo di sostegno legato all'emissione di bandi, si è passati a strumenti pattizi legati all'organizzazione in Distretti, che permettono di valorizzare maggiormente le specificità delle realtà e delle esigenze espresse a livello locale.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Riordino delle disposizioni in materia di sicurezza urbana e Polizia locale

Sarà elaborata una proposta di legge per il riordino e la disciplina dell'intero settore, che andrà ad abrogare la legislazione vigente in materia: l.r. 1/2008, art. 78 (attualmente disapplicato); l.r. 40/1988; l.r. 9/2002; l.r. 41/2003, art.17; l.r. 2/2006, art.44; l.r. 24/2006; l.r. 29/ 2007, art. 6 comma 3 (attualmente disapplicato); e l.r. 35/2007. Presentazione in Giunta prevista entro gennaio 2012.



Garantire l'efficienza dell'organizzazione amministrativa

Il Programma di riforma della Pubblica Amministrazione, delineato dal documento "Linee programmatiche sulla riforma della PA - Piano industriale", in conformità al d.l. 78/2010, contenente misure di riduzione della spesa, comporterà la necessità di recuperare efficienza e produttività, pur in un contesto di scarsità di risorse e contenimento delle dinamiche occupazionali. L'incremento dei livelli di efficienza sarà improntato sull'implementazione di un sistema di valutazione delle performance basato sull'effettiva misurazione dei risultati conseguiti, su un sistema formativo che garantisca il mantenimento, se non il miglioramento, degli standard qualitativi delle azioni che saranno realizzate, e sullo sviluppo di sistemi informativi a supporto delle politiche di gestione delle risorse umane.

GLI OBIETTIVI*

C Realizzare la formazione del personale

Se da un lato, l'attuazione del Piano industriale della Pubblica Amministrazione**, contenente indirizzi normativi di riforma del pubblico impiego, passa inevitabilmente attraverso la ridefinizione dei percorsi di formazione di dirigenti e dipendenti chiamati a svolgere un ruolo decisivo nel processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, dall'altro la contestuale riduzione delle spese per la formazione del personale renderanno necessario riconsiderare i criteri di gestione complessiva della formazione.

Per garantire comunque la crescita in termini di conoscenza e capacità delle risorse umane, si procederà migliorando il processo di programmazione e gestione delle attività formative, garantendo da un lato l'efficacia e l'economicità nell'utilizzo delle risorse finanziarie e dall'altro puntando al mantenimento, se non al miglioramento, degli standard qualitativi delle attività formative che andranno a realizzarsi.

Il piano di formazione triennale è basato sulla rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi che fa emergere le necessità formative del personale regionale in relazione agli obiettivi di ciascuna Segreteria/Direzione. Nell'ottica di un razionale utilizzo delle risorse disponibili, si procederà tramite procedure competitive ad acquisire i servizi formativi da erogare gestendone contemporaneamente l'erogazione e si farà maggiore ricorso alle professionalità interne, utilizzando l'albo dei formatori, anche al fine di valorizzare le professionalità presenti nell'Amministrazione stessa. Inoltre, si procederà a predisporre attività didattico-formative in modalità e-learning, per adempiere alle prescrizioni normative in tema di formazione obbligatoria.

C Sviluppare le politiche in materia di benessere organizzativo e Pari Opportunità

Nel corso del 2012 si procederà, in collaborazione al Comitato Unico di Garanzia***, a sviluppare iniziative formative, nell'ambito delle disposizioni contenute nelle norme comunitarie e nazionali in materia di pari opportunità, allo scopo di favorire e consolidare lo sviluppo di competenze che aiutino a riflettere sul proprio ruolo professionale e a creare percorsi di carriera costruttivi. Il percorso si svilupperà anche sulla base dei risultati di un'apposita indagine svolta tra il personale sul benessere organizzativo.

I NUOVI OBIETTIVI

Ø Sviluppare il sistema di valutazione delle performance

Con l'approvazione del d.lgs. 150/2009 (detto "decreto Brunetta"), la Pubblica Amministrazione italiana si è trovata di fronte ad un'importante sfida: quella di introdurre innovative forme di misurazione e valutazione della performance.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

** Da attuarsi tramite le leggi 133/2008 (conversione del DL 112/2008), e 69/2009 che riguardano l'efficienza e la riorganizzazione della PA e la legge n.15 del 4 marzo 2009 attuata con il D.lgs 150/2009 e il D.lgs 198/09, contenente i temi principali della riforma: performance, valutazione, trasparenza, premi e sanzioni disciplinari, dirigenza, contrattazione collettiva e azione collettiva.

*** Il Comitato unico di garanzia accorpa il Comitato Pari Opportunità e quello sul Mobbing.

In questo ambito, il d.lgs. 150/2009 fissa una serie di principi che determinano le migliori pratiche per il buon funzionamento, il buon governo e la qualità delle strutture amministrative e per i servizi resi alla collettività, al fine di porre l'Amministrazione Pubblica in grado di fornire risposte in modo trasparente e celere, garantendo una coerenza con le strategie individuate dalla Regione. Per il Veneto l'applicazione di questa norma renderà possibile l'esplicitazione del lavoro già svolto, nell'ambito dei sistemi di programmazione regionale, per misurare e valutare l'attività.

Il Piano della performance, alla sua prima redazione, offre le proposte attraverso le quali la Regione ha avviato un processo di miglioramento continuo, rilevabile e misurabile. Complessivamente il personale regionale è impegnato, da alcuni anni, in un sostenuto programma di rinnovamento che riguarda: la propria formazione, la semplificazione delle procedure, l'impiego di nuovi approcci al lavoro, l'impiego degli strumenti offerti dall'ICT.

Attraverso la pubblicazione del Piano s'intende mettere a punto in modo trasparente gli obiettivi, le strategie utilizzate e le risorse disponibili per perseguire le proprie finalità istituzionali.



Migliorare i flussi informativi sulla gestione del personale regionale

Al fine di migliorare la gestione del personale regionale, è necessario compiere un'azione di sviluppo e miglioramento dei sistemi informativi. Le aree che maggiormente necessitano di un intervento sono:

- la gestione giuridica ed economica del rapporto di lavoro;
- la valutazione delle performance e quindi l'organizzazione, l'andamento gestionale e l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali;
- l'erogazione dei servizi, al fine di individuare costo del personale e di erogazione.

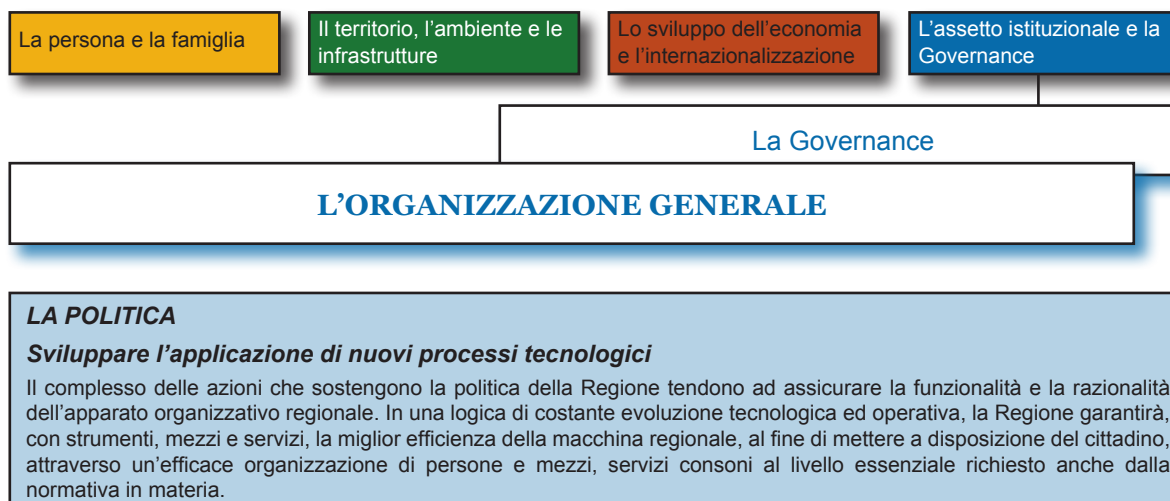
GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Modifica/integrazione della l.r. 1/1997 “Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione” e della l.r. 12/1991 “Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione”

Le disposizioni di legge dovranno prevedere una riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti regionali, alla luce del d.lgs. 150/2009 “Attuazione della legge n. 15 del 4 marzo 2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”.

Presentazione in Giunta prevista entro gennaio 2012.



GLI OBIETTIVI*

C Introdurre criteri di qualità nelle strutture regionali e verificarne i livelli di attuazione

Al fine di elevare il livello qualitativo delle prestazioni erogate, si prevede di effettuare una declinazione più puntuale di ogni procedimento relativo alla totalità degli approvvigionamenti di beni e servizi, dai più semplici ai più complessi, mediante l'utilizzo del Sistema di Gestione della Qualità. Questo sistema permette di gestire le "non conformità" delle procedure, monitorare la soddisfazione dei clienti e costituisce uno strumento di base per acquisire la relativa certificazione, secondo la nuova norma UNI EN ISO 9001:2008.

C Contribuire al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento ambientale

L'Amministrazione regionale intende procedere alla sostituzione delle apparecchiature strumentali - quali macchine fotocopiatrici, stampanti e fax e relativi elementi c.d. consumabili (toner e liquidi vari) - in relazione alle quali erano state precedentemente avviate diverse azioni che favorissero il minor impatto ambientale possibile. Pertanto, delle oltre 3.000 apparecchiature attualmente in dotazione, ne saranno riassegnate poco più di 500, garantendo al tempo stesso il medesimo livello di efficienza, riducendo l'impatto ambientale nei luoghi di lavoro e contenendo del 60% il consumo energetico e l'inquinamento acustico e ambientale.

C Proseguire nel processo informatico di gestione della corrispondenza

Relativamente alla gestione della corrispondenza, per incrementare l'apporto tecnologico, favorito dalla stessa normativa di settore, saranno posti in essere processi volti all'utilizzo di strumenti informatizzati, che sostituiranno progressivamente l'ordinario ricorso al cartaceo.

In tale contesto si colloca l'utilizzo dello strumento della Posta Elettronica Certificata (PEC), della trasmissione e ricezione della corrispondenza in formato elettronico.

I Rinnovare il parco automezzi regionali

L'Amministrazione regionale intende proseguire gradualmente il rinnovo del parco automezzi regionali, in parte ancora vetusto, attivando azioni che permettano, al medesimo tempo, il raggiungimento di traguardi di compatibilità ambientale e risparmio energetico, diminuendo altresì i limiti di cilindrata. A tal fine, verranno dismessi almeno 5 mezzi che non raggiungono i livelli di emissione previsti dalla normativa Euro 4, i quali saranno sostituiti con 2 mezzi a propulsione elettrica, compatibilmente con la disponibilità finanziaria, anche attingendo alla convenzione CONSIP in essere.

I Rinnovare gli ambienti di lavoro

Anche nel corso del 2012, proseguirà la programmazione degli interventi di riordino mobiliare nelle singole sedi. Si riscontra infatti l'esistenza di molteplici luoghi di lavoro che non sono più consoni sotto il profilo dell'arredo, il cui riordino e rinnovo dovrà favorire al contempo la maggiore efficienza dei servizi erogati, richiesta dagli utenti e prevista dalla normativa. In particolare, sarà dato avvio all'intervento nella sede di Palazzo Molin e in alcuni uffici del Palazzo in Rio Novo.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Disegno di legge “Disciplina delle forniture di beni e servizi”

L'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti, di cui al d.lgs n. 163 del 12/4/2006, e i successivi aggiornamenti, nonché del relativo Regolamento di attuazione di cui al d.p.r. n. 207 del 5/10/2010, ha profondamente innovato e modificato la vigente disciplina regionale, (di cui alla l.r. 6/1980), rendendo necessario il recepimento delle normative statali nell'ordinamento regionale. Con il d.d.l. si provvederà quindi all'adeguamento dell'ordinamento regionale alle nuove disposizioni in materia di contratti.

La nuova legge abrogherà la l.r. n. 6 del 4 febbraio 1980, “Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali”.

Presentazione in Giunta prevista entro gennaio 2012

Piani

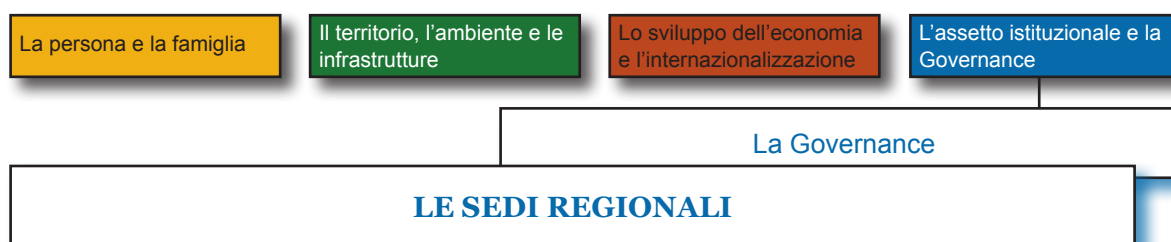
Programmazione per il 2012 delle forniture e dei servizi per l'amministrazione regionale e relative determinazioni.

Documento annuale che pianifica gli acquisti di beni per gli uffici, necessari a soddisfare le esigenze aventi carattere di continuità.

Tipologia e durata: piano gestionale annuale

Legge istitutiva: l.r. 6/1980 e d.lgs. 163/2006 (art. 11)

Verrà presentato in Giunta entro il primo trimestre 2012.



Avviare gli interventi per la razionalizzazione del patrimonio e del demanio regionali

La Regione favorirà l'attuazione del programma triennale degli interventi di manutenzione e adeguamento normativo delle sedi regionali adibite ad uso ufficio, nonché di tutti i beni di proprietà regionale.

Avvierà altresì la redazione del piano di valorizzazione e delle alienazioni del patrimonio regionale.

Assumerà, inoltre, ogni idonea iniziativa per la piena attuazione del processo di trasferimento della titolarità demaniale marittima e idrica, ai sensi del d.lgs. 85/2010.

GLI OBIETTIVI*

C **Garantire l'efficienza degli immobili adibiti a sedi regionali**

Annualmente vengono programmati gli interventi di manutenzione ordinaria delle sedi centrali, al fine di mantenere al massimo dell'efficienza gli immobili adibiti a questa funzione, con lo scopo di contenere o annullare la necessità di interventi straordinari di manutenzione. Sulle sedi regionali, viene effettuato, inoltre, un monitoraggio delle potenze elettriche prelevate al fine di richiedere gli opportuni adeguamenti contrattuali e ottenere un risparmio di spesa.

I **Investire in attrezzature ed apparecchiature a basso consumo**

La Regione continuerà l'azione di adeguamento e sostituzione dell'impiantistica e centrali termiche e di condizionamento, nonché l'individuazione di possibili fonti energetiche rinnovabili.

Gli interventi rientrano nel programma triennale dei lavori pubblici.

*



Obiettivo a costo zero.



Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.



Obiettivo finanziato con spesa corrente.

I Investire in adeguamento e ammodernamento delle strutture e del patrimonio regionale

La Regione proseguirà una politica di recupero e valorizzazione del proprio patrimonio attraverso un'azione di ammodernamento e ristrutturazione degli immobili e l'adeguamento normativo e funzionale degli interventi, per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro. Gli interventi rientrano nel programma triennale dei lavori pubblici.

I NUOVI OBIETTIVI

Ø Acquisire il patrimonio del Consorzio obbligatorio per il nuovo ampliamento del Porto e della zona industriale di Venezia–Marghera

A seguito della chiusura della gestione liquidatoria del Consorzio obbligatorio per il nuovo ampliamento del porto e della zona industriale di Venezia–Marghera (l. n. 397 del 2 marzo 1963), la Regione condurrà le attività istruttorie propedeutiche all'approvazione dell'attività condotta dal Commissario liquidatore e della relativa contabilità. L'incameramento, da parte della Regione, delle rimanenze attive della liquidazione del Consorzio, comporterà l'acquisizione al patrimonio regionale di una vasta area (circa 1900 ettari), in larga parte coincidente con l'area delle c.d. Casse di Colmata, principalmente sita nel comune di Mira, di interesse per i progetti regionali (attualmente in corso) di bonifica e fitodepurazione della laguna di Venezia.

C Avviare il processo di acquisizione di immobile da adibire ad archivio regionale e autorimessa

In considerazione dell'attuale situazione di inidoneità delle attuali sedi ad uso archivio regionali, ed in vista della necessità di disporre di un unico sito attrezzato dal punto di vista delle dotazioni tecniche ed informatiche, che possa fungere, oltre che da archivio, da magazzino unico e da autorimessa regionale, si acquisirà, a mezzo ricerca immobiliare e procedura ad evidenza pubblica di leasing, un immobile adeguato alle esigenze attuali e future.

In tal senso parallelamente si continuerà nel processo di semplificazione e digitalizzazione dei processi attraverso la dematerializzazione dei documenti.

GLI OBIETTIVI NORMATIVI

Leggi

Disegno di legge di riordino della normativa in materia di demanio marittimo e di demanio idrico

Con questa legge si andrà a disciplinare con norme regionali la materia, a seguito del passaggio della titolarità dei beni in capo alla Regione, in attuazione del c.d. "federalismo demaniale".

La nuova legge andrà ad abrogare la l.r. 11/2001 per la parte relativa al demanio idrico e la l.r. 33/2002 per la parte relativa al demanio marittimo.

Presentazione in Giunta prevista entro dicembre 2012.



Promuovere interventi per la sicurezza delle sedi

La Regione promuoverà ogni azione idonea a garantire la conoscenza anche della normativa di settore, per far crescere la consapevolezza dell'importanza che l'educazione alla sicurezza riveste nell'attività lavorativa interpersonale. Si realizzerà ogni intervento necessario ad adeguare l'ambiente per garantire il benessere lavorativo. Le risorse disponibili saranno ripartite tra gli adeguamenti strutturali connessi alla sicurezza degli ambienti di lavoro, e le attività di formazione e comunicazione del personale.

GLI OBIETTIVI*

C Assicurare la salute e la sicurezza dei lavoratori regionali nei luoghi di lavoro

La Regione continuerà ad implementare i sistemi di gestione integrata di salute, sicurezza e qualità, con gli strumenti previsti, provvedendo altresì alla attivazione di corsi di formazione, informazione e addestramento per il personale regionale anche di livello dirigenziale.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio stress correlato al lavoro, sarà garantito un costante monitoraggio e aggiornamento, che vedrà la conclusione delle nuove valutazioni secondo le linee guida e i relativi documenti approvati il 18/11/2010 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro.

L'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori verrà perseguito anche attraverso l'acquisto di presidi ed apparecchiature per la gestione del Pronto Soccorso, di Dispositivi di Protezione Individuale e di Segnaletica.

C Ottimizzare i processi amministrativi

L'efficacia dell'azione amministrativa passa anche per una condivisione dei processi che conducono alla concreta attuazione delle strategie dell'Amministrazione. Talune attività, ancorché diverse per materia, utilizzano medesimi strumenti per il conseguimento dei rispettivi obiettivi (ad esempio il ricorso ai finanziamenti comunitari, le procedure di comunicazione con la Comunità Europea in materia di aiuti di Stato alle imprese, ecc.). In tale ottica, la Regione promuove la valorizzazione e la formazione del capitale umano, attraverso il coinvolgimento diretto del personale nei processi di analisi, con l'utilizzo di strumenti informatici comuni che interessano più settori regionali in un progetto unitario atto a razionalizzare/economizzare la produzione amministrativa dell'Ente.

I NUOVI OBIETTIVI

C Riorganizzare la sicurezza nei luoghi di lavoro

La Regione elaborerà l'aggiornamento dei documenti della valutazione dei rischi e dei piani delle emergenze delle diverse sedi regionali, anche periferiche, di cui all'allegato A della Dgr n.1332 del 2010, aggiornando le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, avendo riguardo all'evoluzione della tecnica della prevenzione e protezione.

*

 Obiettivo a costo zero.

 Obiettivo finanziato con spesa d'investimento.  Obiettivo finanziato con spesa corrente.

Si ringraziano tutte le Strutture regionali per il lavoro svolto e il Servizio Stamperia Regionale.